



Corte dei conti
Sezione Regionale di controllo per il Piemonte

Delibera n. 123/2011/SRCPIE/VSG

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Enrica LATERZA	Presidente
Dott.	Gianfranco BATTELLI	Consigliere relatore
Dott.	Giancarlo ASTEGIANO	Consigliere
Dott.	Walter BERRUTI	Referendario

Nell'adunanza del 5 Ottobre 2011

Visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n.20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003 n.131, art.7, commi 7 e 8;

Vista la Delibera n.14/2000 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti come modificato dalla delibera n.229/2008 del Consiglio di Presidenza;

Vista la Delibera n. 59 del 15 dicembre 2009 con la quale è stata programmata l'attività di controllo di questa Sezione per l'anno 2010;

Vista la delibera n. 45 del giugno 17 giugno 2010 con la quale sono stati individuati n.12 Enti Locali da sottoporre al controllo ai sensi della legge n.131/2003 art.7 c.7

Vista la nota del Magistrato Istruttore, con la quale viene richiesto di deferire all'esame della Sezione la relazione sulla gestione finanziaria degli Enti Locali della regione Piemonte, ai sensi dell'art.7 c.7 L.131/2003, relativa all'esercizio finanziario 2009;

Vista l'Ordinanza n. 22/2011 con la quale il Presidente della Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte ha deferito l'esame e la pronuncia sulla relazione in argomento alla Sezione, convocata per l'adunanza odierna;

Vista la nota n. 8093 in data 20/09/2011 della Segreteria della Sezione del Controllo con la quale si comunicava la data di fissazione dell'adunanza suddetta ai rappresentanti degli Enti Locali interessati;

Udito il relatore, Consigliere Gianfranco BATTELLI;

Uditi i rappresentanti delle Amministrazioni intervenute:

- Provincia di ALESSANDRIA:
Dott. Gianni Mogni Direttore Generale
- Comune di CHIERI:
Dott. Vincenzo Accardo Dirigente Area servizi Finanziari e Patrimoniali
Ing. Antonio Vigliani Assessore alle Finanze
- Comune di GHEMME:
Sig. Alfredo Corazza Sindaco
Sig.ra Marina Calgaro Responsabile Servizio Finanziario e Tributi
- Comune di MONCALIERI:
Dott. Fausto Pavia Segretario Generale
Dott.ssa Cinzia Miglietta Dirigente Servizi Finanziari
- Comune di MONTA':
Dott. Claudio Chianese Segretario Comunale
- Comune di PINEROLO:
Dott. Roberto Salvaia Dirigente Settore Finanze

DELIBERA

di approvare l'unita relazione sulle risultanze del controllo sulla gestione finanziaria degli Enti Locali della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.7 c.7 L. 131/2003, esercizio finanziario 2009 relativa ai seguenti enti:

1. Provincia di Alessandria
2. Provincia di Cuneo
3. Provincia di Vercelli
4. Comune di Alice Castello
5. Comune di Carpignano Sesia
6. Comune di Chieri
7. Comune di Ghemme
8. Comune di Giaveno
9. Comune di Moncalieri
10. Comune di Montà
11. Comune di Pinerolo
12. Comune di Santhià

ORDINA

che la deliberazione e la relazione vengano trasmesse ai Sindaci, ai Presidenti delle Province, ai Presidenti dei Consigli Comunali e dei Consigli Provinciali degli Enti Locali interessati.
Così deliberato nell'adunanza del 5 ottobre 2011.

Il Consigliere Relatore

F.to Dott. Gianfranco BATTELLI

Il Presidente

F.to Dott.ssa Enrica LATERZA

Depositato in Segreteria il **14 ottobre 2011**

Il Direttore

F.to Dott. Federico Sola



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL PIEMONTE

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI
ENTI LOCALI DELLA REGIONE PIEMONTE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2009



Corte dei conti
Sezione Regionale di controllo per il Piemonte

Delibera n. 123/2011/SRCPIE/VSG

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Enrica LATERZA	Presidente
Dott.	Gianfranco BATTELLI	Consigliere relatore
Dott.	Giancarlo ASTEGIANO	Consigliere
Dott.	Walter BERRUTI	Referendario

Nell'adunanza del 5 Ottobre 2011

Visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n.20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003 n.131, art.7, commi 7 e 8;

Vista la Delibera n.14/2000 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti come modificato dalla delibera n.229/2008 del Consiglio di Presidenza;

Vista la Delibera n. 59 del 15 dicembre 2009 con la quale è stata programmata l'attività di controllo di questa Sezione per l'anno 2010;

Vista la delibera n. 45 del giugno 17 giugno 2010 con la quale sono stati individuati n.12 Enti Locali da sottoporre al controllo ai sensi della legge n.131/2003 art.7 c.7

Vista la nota del Magistrato Istruttore, con la quale viene richiesto di deferire all'esame della Sezione la relazione sulla gestione finanziaria degli Enti Locali della regione Piemonte, ai sensi dell'art.7 c.7 L.131/2003, relativa all'esercizio finanziario 2009;

Vista l'Ordinanza n. 22/2011 con la quale il Presidente della Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte ha deferito l'esame e la pronuncia sulla relazione in argomento alla Sezione, convocata per l'adunanza odierna;

Vista la nota n. 8093 in data 20/09/2011 della Segreteria della Sezione del Controllo con la quale si comunicava la data di fissazione dell'adunanza suddetta ai rappresentanti degli Enti Locali interessati;

Udito il relatore, Consigliere Gianfranco BATTELLI;

Uditi i rappresentanti delle Amministrazioni intervenute:

- Provincia di ALESSANDRIA:
Dott. Gianni Mogni Direttore Generale
- Comune di CHIERI:
Dott. Vincenzo Accardo Dirigente Area servizi Finanziari e Patrimoniali
Ing. Antonio Vigliani Assessore alle Finanze
- Comune di GHEMME:
Sig. Alfredo Corazza Sindaco
Sig.ra Marina Calgaro Responsabile Servizio Finanziario e Tributi
- Comune di MONCALIERI:
Dott. Fausto Pavia Segretario Generale
Dott.ssa Cinzia Miglietta Dirigente Servizi Finanziari
- Comune di MONTA':
Dott. Claudio Chianese Segretario Comunale
- Comune di PINEROLO:
Dott. Roberto Salvaia Dirigente Settore Finanze

DELIBERA

di approvare l'unita relazione sulle risultanze del controllo sulla gestione finanziaria degli Enti Locali della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.7 c.7 L. 131/2003, esercizio finanziario 2009 relativa ai seguenti enti:

1. Provincia di Alessandria
2. Provincia di Cuneo
3. Provincia di Vercelli
4. Comune di Alice Castello
5. Comune di Carpignano Sesia
6. Comune di Chieri
7. Comune di Ghemme
8. Comune di Giaveno
9. Comune di Moncalieri
10. Comune di Montà
11. Comune di Pinerolo
12. Comune di Santhià

ORDINA

che la deliberazione e la relazione vengano trasmesse ai Sindaci, ai Presidenti delle Province, ai Presidenti dei Consigli Comunali e dei Consigli Provinciali degli Enti Locali interessati.
Così deliberato nell'adunanza del 5 ottobre 2011.

Il Consigliere Relatore

F.to Dott. Gianfranco BATTELLI

Il Presidente

F.to Dott.ssa Enrica LATERZA

Depositato in Segreteria il **14 ottobre 2011**

Il Direttore

F.to Dott. Federico Sola

INTRODUZIONE.....	7
PROVINCIA DI ALESSANDRIA (439.414 abitanti)	13
PROVINCIA DI CUNEO (589.586 abitanti)	39
PROVINCIA DI VERCELLI (180.111 abitanti).....	62
COMUNE DI ALICE CASTELLO (2.714 abitanti).....	81
COMUNE DI CARPIGNANO SESIA (2.544 abitanti).....	100
COMUNE DI CHIERI (35.963 abitanti).....	113
COMUNE DI GHEMME (3.736 abitanti)	137
COMUNE DI GIAVENO (16.593 abitanti)	153
COMUNE DI MONCALIERI (55.788 abitanti).....	173
COMUNE DI MONTA' (4.641 abitanti)	196
COMUNE DI PINEROLO (35.938 abitanti)	216
COMUNE DI SANTHIA' (9.142 abitanti).....	238

INTRODUZIONE

Il controllo di cui al presente referto viene svolto in attuazione delle previsioni di cui all'art.7 comma 7 , Legge 5 Giugno 2003 n.131: esso stabilisce che "Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificano, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione, il perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali o regionali di principio e di programma, secondo la rispettiva competenza, nonché la sana gestione finanziaria degli enti locali ed il funzionamento dei controlli interni e riferiscono sugli esiti delle verifiche esclusivamente ai consigli degli enti controllati".

Il controllo è stato esteso ad un campione di 12 Enti, selezionati, sulla base delle risultanze del controllo eseguito in attuazione della legge n. 266 del 2005, art. comma 166 e seguenti (finanziaria 2006), fra quegli Enti che hanno fornito indicazioni della esistenza di elementi di criticità gestionale.

Sotto il profilo degli elementi da esaminare, il presente referto pone particolare attenzione:

- alle spese di personale, analizzate nel dettaglio e nella loro dimensione complessiva, con uno specifico monitoraggio delle spese per soggetti non dipendenti della amministrazione;
- alla contrattazione decentrata;
- alla attuazione e alla efficacia dei controlli interni, nella loro complessa articolazione;
- alla gestione finanziaria, con particolare riferimento alla gestione dei residui;
- alla concessione di contributi a soggetti terzi e alle spese per acquisto, noleggio e manutenzione di autoveicoli.

L'attività istruttoria è stata essenzialmente incentrata sull'invio di un questionario, elaborato da questa Sezione, ai citati 12 Enti locali piemontesi selezionati con la delibera n. 45 del 17 giugno 2010.

Esso è articolato su circa 135 domande, suddivise in tre sezioni: *organizzazione e personale, controlli interni, gestione finanziaria*.

Gli enti hanno provveduto a restituirlo compilato: il questionario ha come oggetto la gestione relativa all'anno 2009 con riferimento ai dati di bilancio del triennio 2007-2009.

Tra la documentazione istruttoria rientrano, ove pervenute, anche le relazioni elaborate dagli uffici del controllo di gestione interno in tutti gli EE. LL., che, come previsto dal d.l. n.

168/2004, convertito con legge n. 191/2004, devono essere inviate alle Sezioni competenti per territorio.

Per ogni ente è stata elaborata una scheda valutativa standard, nella quale sono stati riportati sinteticamente i risultati della analisi, riferiti ai tre argomenti dell'esame e cioè, *organizzazione e personale, controlli interni, gestione finanziaria*.

La scheda valutativa standard è articolata come segue:

1. Organizzazione e personale

Oltre alla individuazione di indici diffusi e confrontabili, quali il rapporto dipendenti/abitanti e dirigenti/dipendenti, l'attenzione si è rivolta all'analisi dei costi e degli elementi quantitativi riguardanti soggetti che a vario titolo prestano la loro opera a vantaggio degli Enti locali, pur non essendone organicamente dipendenti. Vengono analizzati, con appositi indici, l'incidenza numerica e i costi di tali soggetti rispetto al personale dipendente previsto in pianta organica, con attenzione all'anno 2009 ed alla media del triennio 2007-2009.

E' stata introdotta, inoltre, una analisi delle spese complessive di personale, che costituiscono una delle principali voci di spesa e sulla quale, negli ultimi anni, il legislatore è più volte intervenuto, sia con norme di principio che con norme specifiche volte alla loro riduzione.

L'intenzione è stata quella di valutare omnicomprensivamente le spese di personale, inserendo nel computo anche le voci che la normativa vigente, di anno in anno e per fini specifici, non considera.

Ciò allo scopo di fare eventualmente emergere la esistenza di una criticità certamente più grave rispetto alla mancata riduzione di singole voci delle spese di personale, di volta in volta richiamate dalle leggi finanziarie: si intende riferirsi all'aspetto sostanziale del problema, costituito dalla necessità di contenere nella loro globalità le spese relative al personale, come prescritto dall'art. 1 commi 557 e 562 della legge finanziaria 2007 (legge 27/12/2006 n. 296) e s.m.i. (di particolare significato il periodo aggiunto al comma 557- attualmente comma 557bis- dall'art. 76, comma 1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112: esso prevede che "ai fini dell'applicazione della presente norma, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione continuata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente")

L'esclusione di alcune voci (fatti salvi gli incrementi contrattuali, unici parametri su cui gli enti non possono incidere), e segnatamente di alcune tipologie di personale, può produrre infatti due effetti negativi:

- non adeguata valutazione della spesa reale;
- induzione di una dinamica di compressione delle spese su certe tipologie di personale e di una dinamica fortemente espansiva (poiché non viene monitorata) di certe altre tipologie.

Così come per il triennio 2006-2008, anche per quello 2007-2009 viene confermata la integrazione della analisi della spesa per le diverse tipologie di personale con una specifica analisi dei costi della contrattazione integrativa, in particolare del Fondo risorse decentrate e della quota per l'attivazione di nuovi servizi o processi di riorganizzazione, così come previsto dalla delibera n. 33/2007 delle Sezioni riunite in sede di controllo in attuazione dell'art. 48 comma 7 del decreto legislativo n.165/2001.

Infatti, la crescente incidenza della contrattazione integrativa sulla dinamica retributiva del personale della pubblica amministrazione, ed in particolare di quello inserito nel comparto degli enti locali, anche in relazione alle norme che vengono dettate periodicamente dal legislatore al fine di contenere le spese di personale, rende opportuno che le Sezioni regionali di controllo effettuino un monitoraggio sull'andamento della predetta fase negoziale decentrata in una serie di enti significativa, al fine di evidenziare la correttezza giuridico-contabile della determinazione delle risorse disponibili nel fondo unico di amministrazione, la puntuale distinzione tra parte fissa e parte variabile del fondo e la distribuzione delle risorse tra i diversi possibili impieghi. Tale monitoraggio viene eseguito in riferimento alla articolata normativa del settore.

Il fondo delle risorse decentrate (art. 15 CCNL 1 aprile 1999, art. 4 CCNL 5 ottobre 2001, artt. 31 e 32 CCNL 22 gennaio 2004, art. 4 CCNL 9 maggio 2006) comprende le quote che gli enti del Comparto devono accantonare per consentire, in sede di contrattazione decentrata, l'attuazione della disciplina della nuova classificazione del personale e il supporto di iniziative volte a migliorare la produttività e l'efficienza dei servizi.

Tutto ciò premesso il procedimento di controllo si sviluppa, dapprima, nella analisi della composizione del Fondo stesso al fine di appurare nel triennio considerato, l'andamento del Fondo nelle sue due macro componenti e cioè la parte stabile e quella variabile, permettendo già di evidenziare eventuali errori di computo nella definizione delle relative quote.

Successivamente si è proceduto all'analisi delle determinazioni dirigenziali e delle delibere di Giunta attuative degli accordi sull'utilizzo delle risorse decentrate e si è verificata la presenza

del verbale dell'Organo di revisione relativo al controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata, previsto dell'art. 4 comma 3 del C.C.N.L. 22.01.2004.

Le voci di ripartizione del Fondo sono state osservate analiticamente, al fine di misurare le loro variazioni percentuali da un esercizio all'altro, evidenziando fluttuazioni anomale o non corrispondenti al disposto degli accordi contrattuali.

In particolar modo si è ritenuto opportuno dedicare una maggiore attenzione alle quote di incentivazione alla produttività e alle progressioni economiche orizzontali, per le quali il C.C.N.L. prevede precise procedure di determinazione e assegnazione, supportate da una obiettiva valutazione del personale, che tiene conto della qualità della prestazione individuale e dal grado di raggiungimento degli obiettivi, nonché, limitatamente alle progressioni economiche, dell'esperienza lavorativa.

La corresponsione di compensi premianti deve essere effettuata sulla base di sistemi selettivi idonei al riconoscimento degli apporti individuali, misurabili con indicatori parametrici diversamente combinati, ma strutturati al fine di pervenire ad una equa valutazione delle performances e dei risultati realmente misurabili del dipendente, limitando al massimo automatismi di valutazione.

Il procedimento di controllo è finalizzato a segnalare criticità nella assegnazione delle suddette indennità, tipicamente individuabili nella assegnazione "a pioggia".

In termini generali il controllo così articolato ha reso possibile verificare la corrispondenza della costituzione del Fondo alle disposizioni vigenti e suggerire, inoltre, all'ente interventi correttivi per sanare eventuali criticità riscontrate.

Rimandando, pertanto, ai singoli referti per l'esame delle specifiche osservazioni formulate, si può qui sottolineare, in termini generali, la esistenza di una frequente utilizzazione del fondo risorse decentrate in modo non totalmente coerente con le finalità per le quali esso è costituito, in quanto si registra spesso una tendenza a privilegiare le voci retributive rigide, piuttosto che quelle collegate alla produttività; si è altresì registrata una diffusa tendenza a conferire carattere distributivo "a pioggia" alla corresponsione di incentivi, che, in quanto tali, dovrebbero, viceversa, essere distribuiti in modo essenzialmente selettivo.

2. Controlli interni

Vengono esposte sinteticamente le rilevazioni in merito alla esistenza negli enti controllati dei controlli interni medesimi, nella articolazione prevista dalle norme vigenti all'epoca (art.147 TUEL: *controllo di gestione, controllo di regolarità amministrativa-contabile, valutazione dei*

dirigenti e controllo strategico), alle risorse che ad essi sono dedicate e alle interazioni di tali controlli con l'Ente, ai fini del miglioramento della attività gestionale.

La analisi è tesa a valutare la corretta implementazione dei controlli che devono rispondere non ad un mero criterio formalistico ma ad una sostanziale attivazione con ricadute sulla attività amministrativa dell'ente.

In tal senso viene dedicata particolare attenzione alla attivazione del controllo interno di gestione ed alla attivazione delle procedure previste dall'art.197 TUEL in quanto ritenute essenziali per un tipo di amministrazione indirizzata alla verifica dei risultati della gestione piuttosto che al mero rispetto di prescrizioni. Le rilevazioni del controllo interno di gestione rappresentano inoltre la base fondamentale sulla quale sviluppare il controllo strategico e la valutazione dei dirigenti (o dei responsabili dei servizi o titolari di posizioni organizzative in quegli enti in cui non vi siano dirigenti).

La analisi del controllo interno di gestione si sviluppa sia sulla base delle informazioni dirette fornite dall'ente, sia sulla base del referto del controllo interno di gestione che viene trasmesso a questa Sezione da parte di tutti gli enti locali (art.198 bis TUEL).

Per quanto riguarda il controllo di regolarità amministrativa contabile, viene dedicata particolare attenzione alla individuazione di quelle impostazioni organizzative che affiancano ai visti e pareri dei responsabili dei servizi (dirigenti e non) obbligatoriamente previsti dal TUEL, soluzioni che comportano una analisi complessiva degli atti dell'ente indirizzata alla individuazione di eventuali errori ed alla omogeneizzazione della azione amministrativa.

Rimandando, pertanto, ai singoli referti per l'esame delle specifiche osservazioni formulate, si può qui riassuntivamente sottolineare la esistenza di una ricorrente attuazione dei controlli interni in termini puramente formali e quindi senza alcuna apparente efficacia nei confronti della attività gestionale degli enti.

3. Gestione finanziaria

Le schede valutative contengono l'analisi di elementi relativi alla capacità di programmazione, ai trend di spesa, ai residui passivi ed attivi e alla presenza di eventuali rilievi da parte dei revisori dei conti. La analisi si avvale del supporto informativo fornito da appositi indici finanziari e gestionali.

Rimandando ai singoli referti per l'esame delle specifiche osservazioni formulate per i diversi enti, si può qui sottolineare quanto segue:

- l'esame dei questionari ha evidenziato la esistenza di frequenti criticità gestionali nel settore dei residui, sia attivi che passivi, causate, rispettivamente, da una non adeguata capacità di riscossione e pagamento ;
- sebbene con un minor rilievo rispetto a quanto osservato nel referto relativo al 2008, si è registrata in alcuni casi, una elevata incidenza delle spese per contributi, sussidi ed ausili;

- è stata diffusamente rilevata una sensibile riduzione della autonomia finanziaria degli enti esaminati, causata sostanzialmente dalla eliminazione dell'ICI 1[^] casa, che ha trasformato una entrata propria degli enti in un trasferimento da parte dello Stato.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA (439.414 abitanti)**1. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE****T. 1**

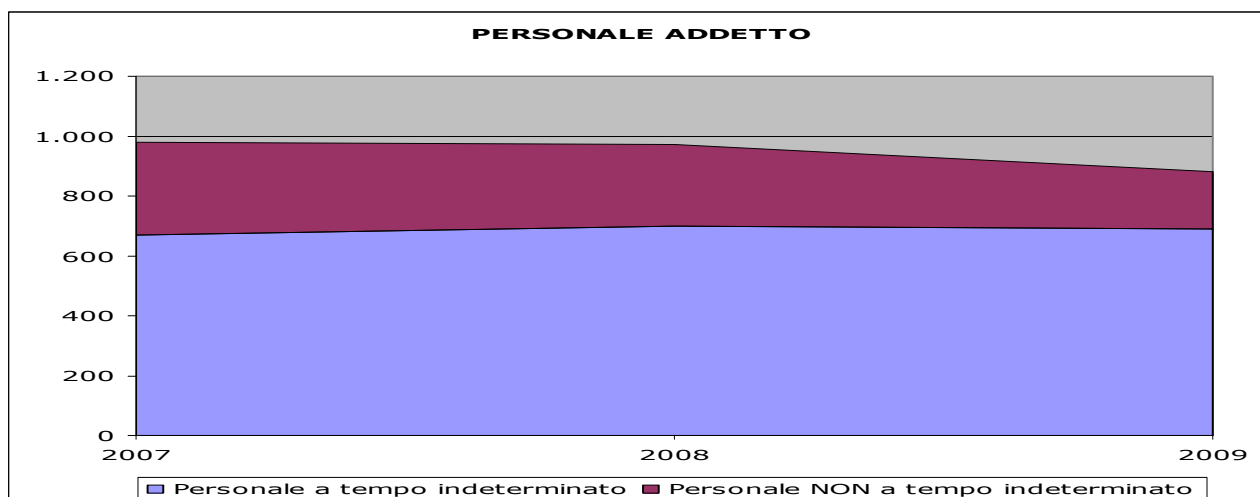
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	
N. PERSONALE T. IND. / N. ABITANTI (2009)	1/637
SPESE PERSONALE T. IND / ABITANTI (2009)	48 euro
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2007)	9
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2008)	12
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2009)	11
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2007)	6
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2008)	3
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2009)	3
DIRIGENTI CONTRATTO / DIRIGENTI T. IND. (2009)	27,27%
DOTAZIONE ORGANICA	732
MEDIA N. PERSONALE IN SERVIZIO (2007/2009) / N. PERSONALE D. ORGANICA	93,67%

La tabella che precede fornisce alcuni elementi di sintesi relativi alla gestione del personale. Tali elementi generali, uniti a quelli sintetizzati nella tabella e nel grafico che seguono,

T.2

Provincia di Alessandria - Numero di addetti			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	669	698	690
Variazione %		4,33%	-1,15%
Personale NON a tempo indeterminato	309	273	192
Variazione %		-11,65%	-29,67%
Totale	978	971	882
Variazione %		-0,72%	-9,17%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	46,19%	39,11%	27,83%

G.1



offrono lo spunto per alcune considerazioni, riferite agli aspetti quantitativi del personale.

Il rapporto fra personale a tempo indeterminato in servizio e abitanti è di 1/637, un valore superiore di circa il 25% rispetto alla media nazionale individuata dal Ministero dell'Interno con decreto del 09 dicembre 2008, che indica in 1/809 il valore di tale rapporto per le Province comprese nella fascia demografica da 300.000 a 499.999. Il parametro così individuato non ha alcun elemento di riferimento utile per la formulazione di una valutazione, se non quelli fissati dai Decreti del Ministro dell'interno, redatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 263 del TUEL. Tali parametri, ancorché applicabili agli enti in condizione di dissesto, possono costituire, comunque, un utile indicatore, ad uso degli EE.LL., per la valutazione della bontà della attività gestionale di questo settore: in merito, si dà atto all'ente di quanto comunicato con lettera n.115903 in data 28.9.11 in ordine alla avvenuta riduzione del personale a tempo indeterminato, con conseguente rideterminazione del citato rapporto al valore di 1/685.

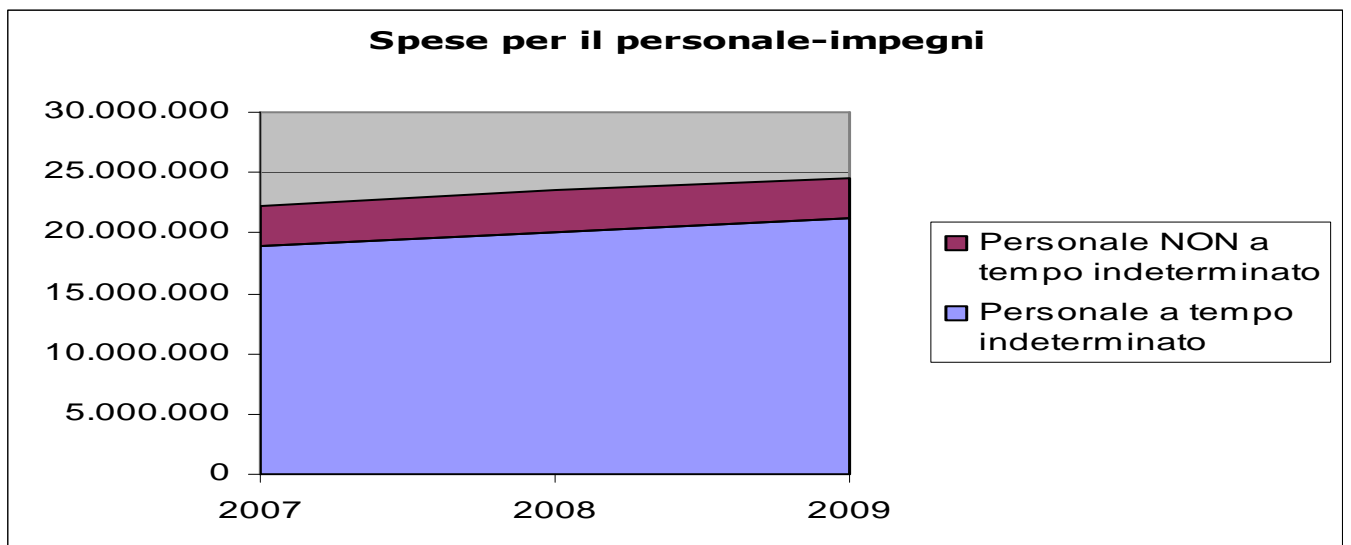
In tale situazione, che vede una presenza di personale a tempo indeterminato molto prossima al valore della dotazione organica (93%), l'Ente ha fatto un continuo e significativo ricorso a personale esterno, il cui valore percentuale, in rapporto al personale di ruolo, è stato del 46,19% nel 2007, del 39,11% nel 2008 e del 27,83% nel 2009: il ricorso a detta tipologia di personale ha riguardato la quasi totalità delle figure previste dalla normativa vigente, ovvero gli incarichi di consulenze, gli incarichi co.co.co., gli incarichi professionali, i soggetti assunti con contratti a termine, gli incarichi a contratto ex art. 110 TUEL c. 1-2-3 e gli affidamenti di prestazioni di servizi a persone fisiche. Pur nel quadro della rilevata tendenza ad una diminuzione del ricorso a personale esterno nel corso del triennio, tuttavia, sommando tale personale a quello a tempo indeterminato si ottiene una complessiva disponibilità che eccede costantemente l'entità della dotazione organica: ciò accade anche se si escludono le categorie di personale (incarichi professionali e affidamento di incarichi a persone fisiche), che in qualche modo non contribuiscono direttamente alla attività amministrativa dell'Ente.

La tabella T.3 e i grafici G.2 e G.3 analizzano i dati afferenti il personale con riferimento alla spesa, consentendo di formulare ulteriori osservazioni.

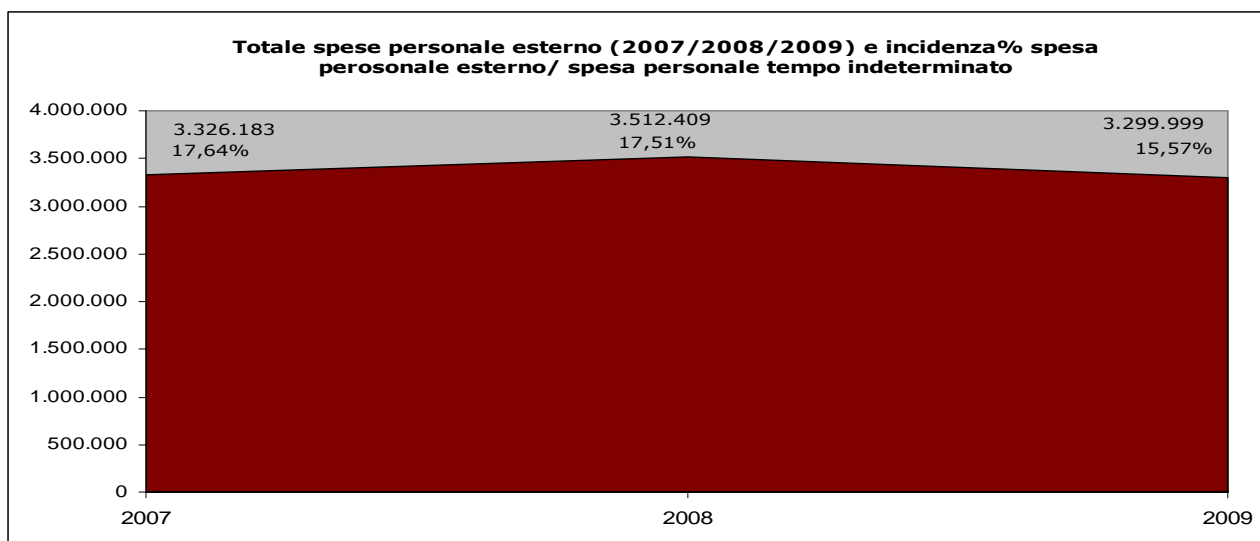
T.3

Provincia di Alessandria - Spese per il personale - impegni in euro			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	18.859.131	20.056.077	21.200.472
Variazione %		6,35%	5,71%
Personale NON a tempo indeterminato	3.326.183	3.512.409	3.299.999
Variazione %		5,60%	-6,05%
Totale	22.185.314	23.568.486	24.500.471
Variazione %		6,23%	3,95%
Incidenza %personale esterno/personale tempo indeterminato	17,64%	17,51%	15,57%
Costo per unità tempo indeterminato	28.190	28.734	30.725
Costo per unità tempo NON indeterminato	10.764	12.866	17.187

G.2



G.3



La spesa per il personale a tempo indeterminato è pari a circa 48 euro per abitante nel 2009 e presenta un andamento costantemente crescente in tutto il triennio, generalmente non coerente con il dato quantitativo: infatti, ad un aumento della spesa del 6,35% nel 2008 rispetto al 2007 corrisponde un incremento delle unità pari al 4,33%; nel 2009, poi, ad un ulteriore incremento della spesa pari al 5,71% corrisponde, addirittura, una diminuzione delle unità di personale pari allo 1,15%. In termini del tutto generali si può quindi preliminarmente rilevare come la ratio dell'insieme di provvedimenti legislativi succedutisi nel tempo e riguardanti il personale, sia sotto l'aspetto quantitativo (riduzione degli organici, limitazioni alle assunzioni), che sotto quello della spesa ha come finalità unica la riduzione di quest'ultima; un risultato che, al di là delle specifiche previsioni di legge e delle loro interpretazioni, è del tutto evidente e dovrebbe essere sposato nella sua sostanza dagli amministratori locali: qui si rileva, viceversa, che ad un atteggiamento non positivo da parte dell'ente nel 2008 (incremento del personale) corrisponde un risultato ancor meno positivo nel settore dei costi e ad un atteggiamento successivamente positivo nel 2009 (riduzione del personale) non corrisponde, nel settore della spesa, il risultato che sarebbe lecito attendersi nella logica di quanto più sopra richiamato, bensì il suo esatto contrario.

Nel settore del personale non a tempo indeterminato (che comprende consulenze, incarichi professionali, personale a tempo determinato e comunque tutti i soggetti diversamente denominati che hanno avuto rapporti di lavoro con l'Ente), la spesa registra un andamento non lineare nel corso del triennio, che si concretizza in un aumento del 5,60% nel 2008 ed in una diminuzione del 6,05% nel 2009: tale andamento non è coerente con quello dei dati quantitativi, che registrano una costante diminuzione lungo tutto il triennio, passando da 309 unità nel 2007, a 273 nel 2008 e a 192 nel 2009.

Alcune specifiche considerazioni possono essere tratte dall'esame della situazione relativa ad alcune tipologie di detto personale.

Il personale che ha prestato servizio con incarichi di co.co.co. è passato da 60 unità del 2007 a 23 del 2008 e a 20 del 2009: non si dispone di elementi che consentano di conoscerne le motivazioni ma la coincidenza temporale fra tale drastica riduzione e le modifiche al D.Lgs. 165/2001 introdotte dal D.L. 112/2008, convertito con L.133/2008, inducono a pensare che ad esse possa essere ascritta tale decisione, i cui effetti non si sono peraltro fatti sentire sul piano finanziario, in quanto la spesa totale è addirittura aumentata. Desta non poche perplessità la coincidenza della riduzione ad un terzo dei co.co.co. con l'aumento di più del triplo dei costi pro capite, che assumono valori superiori del 90% rispetto al costo pro capite medio del personale a tempo indeterminato: in tal senso, nel richiamare l'attenzione sulle previsioni dell'art.7, comma 6, D.Lgs.165/2001, come modificato dall'art. 46 del D.L. 112/2008, sono stati richiesti ulteriori elementi di informazione (elenco dei co.co.co., esperienza e specializzazione dei singoli, funzioni specifiche a ciascuno di essi attribuite e loro coerenza con le competenze dell'amministrazione, con obiettivi e progetti specifici e determinati, durata delle prestazioni, procedure comparative poste in essere per l'assunzione di detto personale).

In merito l'Ente, con la lettera già citata in precedenza, ha corrisposto alla richiesta di questa Sezione regionale, fornendo alcuni elementi d'informazione, che risultano di difficile lettura e comprensione. Essi, infatti, fanno riferimento ad un generico ammontare di "impegni tecnici" ex art. 183, comma 5 TUEL, ai quali non avrebbe corrisposto una effettiva spesa e che ammontano a oltre il 50% del totale: in merito, il riferimento al citato art. 183, comma 5 del TUEL (che appare, di per sé, difficilmente comprensibile se non corredato di idonei elementi esplicativi) indica che più del 50% degli impegni sarebbero relativi a spese in conto capitale e ciò sembrerebbe in contrasto con quanto successivamente affermato in ordine alle caratteristiche delle collaborazioni coordinate e continuative, che interesserebbero "per la maggior parte l'ambito del mercato del lavoro/formazione professionale". A prescindere da tutto ciò, interessa qui sottolineare che il riferimento agli impegni, piuttosto che agli effettivi pagamenti, per attività discendenti da obbligazioni contrattuali, costituisce una precisa scelta operativa adottata da questa Sezione regionale, per evitare che fattori del tutto contingenti (fra i quali anche il frequente ricorso al ritardato pagamento di obbligazioni contratte, per esigenze connesse con il rispetto del patto di stabilità: una prassi, assolutamente non corretta, frequentemente riscontrata nel corso della attività di controllo sui bilanci preventivi e consuntivi degli EE.LL.) possano condurre a valutazioni non corrette.

Gli incarichi a contratto ex art. 110 TUEL c. 1-2-3 passano da 8 unità del 2007, a 4 del 2008 e a 3 del 2009; i relativi dati della spesa non risultano coerenti con l'andamento in costante diminuzione del dato quantitativo, in quanto essa incrementa, sulla base dei dati rilevabili dal questionario, del 33% circa nel 2008 per poi diminuire del 40% circa nel 2009. In merito l'Ente, con la già citata lettera, fornisce più precisi elementi di informazione, che riconducono i dati totali della spesa, riferiti ad ogni anno, a valori diversi rispetto a quelli riportati nel questionario, ma che non modificano, se non per i suoi rilievi quantitativi, la sostanza di

quanto rilevato: i costi pro- capite, infatti, seppure in misura inferiore a quella sopra riportata, subiscono comunque un sensibile incremento nel triennio, superiore al 36%.

Gli affidamenti di prestazioni di servizi a persone fisiche registrano un dato numerico che passa nel triennio da 125 a 131 a 104 unità non coerente con la relativa spesa, che passa da 538.134 euro a 478.385 euro a 492.195 euro, con un costo pro-capite di 4.305 euro nel 2007, 3.651 euro nel 2008 e 4.732 euro nel 2009. In considerazione dell'elevato numero di affidamenti, nonché della relativa spesa anche in questo caso , sono stati richiesti utili elementi di informazione, al fine di verificare se essi abbiano rappresentato una reale esigenza cui l'ente non abbia potuto far fronte con personale in servizio. Si prende atto degli ulteriori elementi di informazione forniti con la lettera più volte citata, che non consentono, però, gli approfondimenti necessari e che, in qualche modo, sembrerebbero viziati da una interpretazione arbitraria: in nessun caso, infatti, la richiesta era da considerarsi limitata a prestazioni attinenti il personale e l'organizzazione, bensì relativa a tutte le prestazioni, comunque rese.

Il personale assunto con contratto a tempo determinato passa dalle 68 unità del 2007, alle 70 del 2008 e alle 32 del 2009: a tale significativa diminuzione quantitativa fra inizio e fine triennio (-53% circa) corrisponde un incremento della spesa del 40%. Particolarmente rilevante è il dato relativo al 2008, quando ad un incremento quantitativo del 3% circa di tale tipologia di personale corrisponde un incremento della spesa del 148%. Si tratta, indubbiamente, di una situazione assolutamente abnorme, che postula una profonda riflessione da parte dell'ente. Sempre con la citata lettera l'ente fornisce alcune precisazioni idonee a confutare i dati numerici sopra riportati in ordine all'incremento della spesa e, in particolare, quelli relativi al 2008, che sarebbero viziati dal fatto che alla fine del 2007 l'ente avrebbe stipulato 55 nuovi contratti a tempo determinato, che avrebbero ovviamente inciso poco sul dato di spesa del 2007 ma molto di più su quello relativo al 2008. Tale precisazione sposta le osservazioni formulate da questa Sezione dal dato di spesa al dato quantitativo, che appare decisamente anomalo e che avrebbe dovuto produrre qualche ulteriore elemento chiarificatore: pur nella quadro della assoluta autonomia decisionale dell'ente, si osserva, infatti, che, in base ai chiarimenti forniti, verso la fine dell'esercizio finanziario 2007 l'ente stesso avrebbe proceduto alla assunzione di 55 persone con contratto a tempo determinato, equivalenti ad un incremento del 500% rispetto ai dati di inizio anno.

Gli incarichi professionali subiscono una riduzione in termini numerici (31 nel 2007, 32 nel 2008, 22 nel 2009), alla quale corrisponde una pressoché coerente diminuzione di spesa, (232.234 euro nel 2007, 237.256 euro nel 2008, e 107.427 euro nel 2009), con un costo pro-capite in decremento (7.491 euro nel 2007 e 4.883 euro nel 2009).

Nel complesso si possono trarre alcune deduzioni finali da quanto sin qui rilevato in ordine alla gestione del personale.

Appare di tutta evidenza la esigenza di una più attenta considerazione della necessità di pervenire ad una generale riduzione delle spese di personale: aumentano le spese per il personale a tempo indeterminato, sia in termini assoluti che in costi pro capite; diminuiscono poco significativamente le spese per personale esterno (-0,79% nel triennio) a fronte di una diminuzione quantitativa del 37,8% (tra il 2007 e il 2009), a causa di un pressoché indiscriminato aumento dei costi pro capite. Quest'ultimo dato, in particolare, pur con tutti i suoi limiti intrinseci, corrobora la richiamata necessità di pervenire ad una riduzione delle spese di personale, in aderenza con il quadro normativo delineatosi negli ultimi anni che, nel perseguire gli obiettivi di interesse pubblico generale, si propone il contenimento della spesa pubblica di parte corrente, la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane interne, la programmazione e il controllo nell'utilizzo delle risorse finanziarie destinate, l'eccezionalità, la trasparenza e l'imparzialità negli affidamenti, quali criteri di conferimento da parte della P.A.. Infatti, in una situazione caratterizzata dalla presenza di dipendenti di ruolo in misura superiore al 90% della dotazione organica, il ricorso a personale esterno avrebbe dovuto essere innanzitutto quantitativamente contenuto e, soprattutto, effettuato sfruttando le opportunità offerte dal mercato, ovvero dalla concorrenza, che dovrebbero consentire un contenimento dei costi, a meno di circostanze del tutto particolari; circostanze la cui esistenza è difficile poter immaginare, in presenza di un fenomeno tanto marcato ed esteso pressoché a tutte le categorie di personale esterno.

A tal proposito si rammenta che le pubbliche amministrazioni devono perseguire i loro fini istituzionali utilizzando il proprio personale, e che il ricorso a figure esterne è consentito solo qualora sia necessaria una specifica professionalità non presente all'interno dell'Ente; in ogni caso l'utilizzo di detta tipologia di personale non deve rappresentare una duplicazione delle risorse umane già presenti.

In coerenza con le competenze della Corte dei conti in materia di controllo successivo sulla gestione, appare rilevante la verifica dei risultati conseguiti tramite l'attività amministrativa e, in tal senso, l'analisi della contrattazione decentrata per il personale degli enti locali, che si limiterà, qui, alla verifica dell'andamento quantitativo delle risorse destinate alla costituzione dell'apposito fondo (art. 15 CCNL 1.04.1999, art. 31 e seguenti CCNL 22.01.2004 e s.m.i.) e della loro concreta utilizzazione per le finalità previste dalle disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di riferimento: tali finalità hanno come scopo ultimo quello di promuovere miglioramenti della efficienza ed efficacia e della qualità dei servizi offerti ai cittadini, mediante la attivazione di programmi e progetti e la verifica dei risultati conseguiti.

I contratti collettivi (art. 17 CCNL 1.04.1999 e s.m.i.) prescrivono, nel concreto, che tali finalità si debbano raggiungere destinando le risorse in relazione al merito ed all'impegno del

personale (individuale e/o di gruppo), alle particolari posizioni ricoperte e all'esercizio di compiti con specifiche responsabilità o particolari disagi.

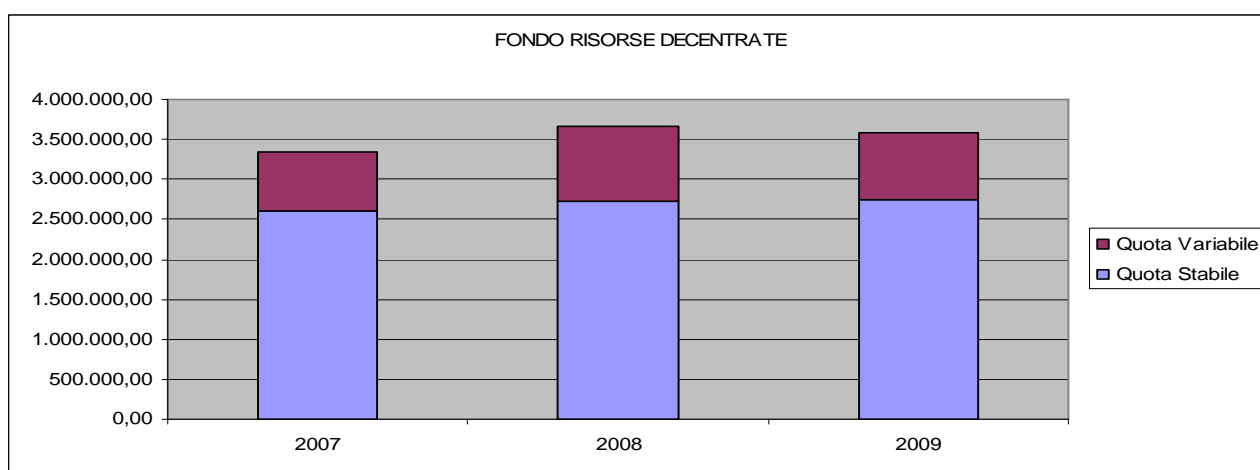
Sulla base della documentazione richiesta agli enti e qui pervenuta (come sopra detto, principalmente finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla contrattazione collettiva nazionale) si è proceduto unicamente ad una sommaria analisi del procedimento seguito e dei provvedimenti attuati dall'Ente per la costituzione del fondo e per la sua distribuzione, al fine di individuare eventuali evidenti e rilevanti irregolarità.

Nella tabella di seguito riportata viene indicato l'importo del fondo risorse decentrate nel triennio: esso è composto da una quota stabile e da una quota variabile.

T.4

FONDO RISORSE DECENTRATE			
	2007	2008	2009
Quota Stabile	2.599.972,58	2.728.520,95	2.739.296,20
Quota Variabile	734.832,55	938.948,72	834.911,20
Totale	3.334.805,13	3.667.469,67	3.574.207,40
Quota per nuovi servizi o processi di riorganizzazione	300.816,30	349.766,46	423.519,68

G.4



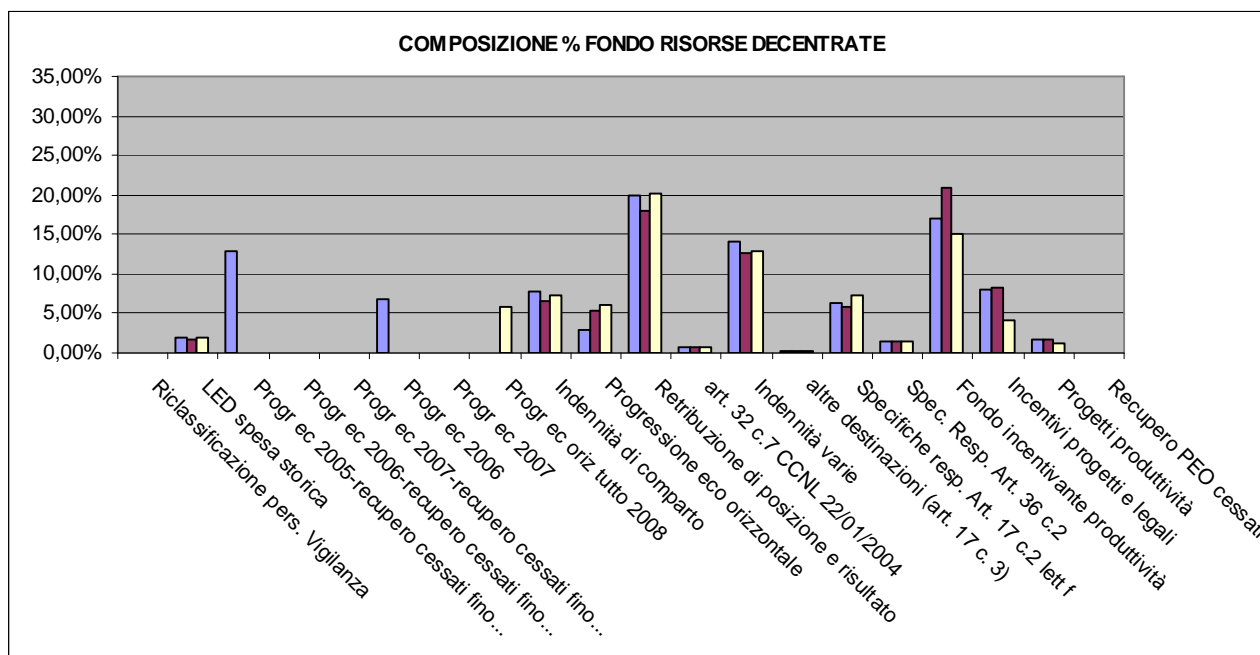
Dall'esame della documentazione pervenuta (Deliberazioni Giunta provinciale n. 378 del 18/07/2007, n. 84 del 05/03/2008, n. 215 del 22/04/2009) emerge che la costituzione del fondo delle risorse decentrate è avvenuta nel rispetto delle vigenti disposizioni: in particolare, risulta effettuato da parte del Collegio dei revisori il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata, previsto dall'art. 4 comma 3 del CCNL 22.01.2004.

Nella tabella che segue è evidenziata la distribuzione del fondo fra le varie voci che lo compongono.

T.5

Riepilogo fondo risorse decentrate						
	2007	%	2008	%	2009	%
Riclassificazione pers. Vigilanza	3.757,11	0,11%	1.993,68	0,05%	1.993,68	0,06%
LED spesa storica	66.597,12	2,0%	66.597,12	1,8%	66.597,12	2,0%
Progr ec 2005-recupero cessati fino 2006	437.836,69	13,0%				
Progr ec 2006-recupero cessati fino 2007			602.214,43			
Progr ec 2007-recupero cessati fino 2008					621.752,75	
Progr ec 2006	231.371,06	6,9%				
Progr ec 2007			85.653,82			
Progr ec oriz tutto 2008					197.181,29	5,9%
Indennità di comparto	261.000,00	7,7%	250.000,00	6,7%	244.410,00	7,3%
Progressione eco orizzontale	100.000	3,0%	200.000,00	5,3%	200.000,00	6,0%
Retribuzione di posizione e risultato	675.000	20,0%	675.000,00	18,0%	675.000,00	20,2%
art. 32 c.7 CCNL 22/01/2004	22.762	0,7%	22.762,00	0,6%	22.762,00	0,7%
Indennità varie	473.000	14,0%	475.000,00	12,7%	431.000,00	12,9%
altre destinazioni (art. 17 c. 3)	5.500	0,2%	5.700,00	0,2%	5.700,00	0,2%
Specifiche resp. Art. 17 c.2 lett f	215.000	6,4%	215.000,00	5,7%	243.000,00	7,3%
Spec. Resp. Art. 36 c.2	48.000	1,4%	54.000,00	1,4%	45.000,00	1,3%
Fondo incentivante produttività	571.119	16,9%	783.740,69	21,0%	506.525,73	15,2%
Incentivi progetti e legali	271.505	8,0%	304.983,24	8,2%	134.994,32	4,0%
Progetti produttività	58.000	1,7%	64.214,90	1,7%	37.500,00	1,1%
Recupero PEO cessati	-66.993		-66.115,50		-90.923,88	
Totale	3.373.455	100,0%	3.740.744	100,0%	3.342.493	100,0%

G.5



Dall'analisi congiunta delle tabelle T5 e T6 emerge che il fondo subisce un incremento del 10,9% nel 2008 ed una riduzione del 10,6% nell'esercizio successivo: la tabella T6 indica che l'incremento del 2008 è attribuibile al fondo incentivante la produttività, mentre la riduzione del 2009 è in buona parte attribuibile alla riduzione delle voci fondo incentivante produttività ed incentivi progetti legali.

Quanto sopra rilevato è indicativo delle scelte operate dall'ente nella distribuzione del fondo, del resto abbastanza evidenti dall'esame della tabella T6: il fondo incentivante la produttività raggiunge il suo massimo livello nel 2008, per poi ridursi al 15,2% nel 2009, mentre la parte più consistente va alle progressioni orizzontali.

Con la citata lettera, l'ente fornisce dati numerici diversi, talvolta anche in modo sensibile, rispetto a quelli contenuti nel questionario, riproponendo, anche in questo caso, il problema già sollevato in precedenza, in ordine alla necessità di una maggiore attenzione nella compilazione dei questionari, onde evitare a questa Sezione regionale un duplice lavoro. Detto questo, i nuovi dati sono stati utilizzati per modificare le tabelle ma essi non comportano sostanziali modificazioni alle deduzioni sin qui tratte, se non per il rilievo quantitativo del dato più importante evidenziato, cioè lo slittamento nel 2009 delle assegnazioni a favore delle progressioni orizzontali e a sfavore del fondo incentivante la produttività.

In merito ai criteri di attribuzione degli incentivi, dalla documentazione pervenuta emerge quanto segue:

- Incentivazione della produttività:

il sistema degli incentivi di produttività si articola in due macrocategorie: un premio collegato al conseguimento di risultati aggregati di struttura, con riferimento agli obiettivi strategici o di innovazione gestionale, individuati con il PEG e il PDO, e un premio di progetto, riservato a dipendenti coinvolti in specifici progetti, correlati all'attivazione di nuovi servizi o nuove attività finalizzate al miglioramento in termini qualitativi e quantitativi dei servizi offerti: per ogni progetto è individuata la quota percentuale del fondo da destinare a detto premio.

La valutazione ai fini della assegnazione degli incentivi di produttività è individuale e collegata alle capacità lavorative espresse ed al comportamento organizzativo tenuto dal dipendente, avuta, altresì, a mente la concreta attività lavorativa svolta nel periodo di riferimento e il grado di raggiungimento dell'obiettivo; quest'ultimo è attestato dal Nucleo di Valutazione mentre la valutazione delle singole attività svolte dai dipendenti è oggetto di una specifica scheda predisposta dalla struttura competente e utilizzata per il calcolo dell'incentivo.

- Incentivi di progettazione ed incentivi legali:

l'Ente riferisce che, nel quadro degli incentivi previsti per il personale che ricopre particolari posizioni, provvede ad erogare quelli contemplati dall'art. 92 D.Lgs. 163/2006, nonché quelli per i professionisti legali, di cui all'art. 27 del CCNL 14/09/2000.

Gli incentivi di progettazione sono regolati da uno specifico regolamento dell'Ente e vengono calcolati in misura variabile in relazione alla tipologia e complessità dell'opera e all'entità della stessa, ma comunque sempre nei limiti previsti dalla legislazione nazionale.

Ai dipendenti avvocati della Provincia di Alessandria, operanti all'interno dell'Avvocatura e iscritti nell'apposito Elenco Speciale dell'Albo degli Avvocati di cui all'art. 3 R.D.L. 1578/1933, vengono riconosciuti, ai fini della determinazione del premio incentivante, i diritti e gli onorari derivanti dalle controversie concluse in senso favorevole all'Amministrazione, secondo i principi ricavabili dalle prescrizioni vigenti per l'Avvocatura dello Stato (R.D. 30/10/1933, n. 1611).

- Progressioni orizzontali:

l'Ente riferisce che la progressione si realizza attraverso lo strumento della selezione, alla quale accede il personale in servizio al 1° gennaio dell'anno cui si riferisce la valutazione, che abbia maturato, alla stessa data, due anni di anzianità nella Posizione Economica. La valutazione ai fini della PEO avviene sulla base di tre fattori: le prestazioni individuali, l'esperienza ed i risultati formativi. Il fondo per la progressione economica orizzontale, nella misura definita in sede di contrattazione decentrata, è ripartito tra le strutture dell'Ente in relazione alla consistenza organica del personale avente diritto alla progressione e l'Ufficio di Direzione provvede all'individuazione del numero di progressioni possibili per ciascuna posizione economica all'interno di ogni struttura: la struttura preposta alla gestione del personale provvede conclusivamente alla elaborazione delle graduatorie relative, individuando, per

ciascuna struttura, il personale avente diritto alla progressione, fino a concorrenza dell'ammontare del budget e del numero di passaggi attribuito.

Nel complesso i criteri utilizzati dall'Ente in questione per l'assegnazione della produttività mostrano una tendenziale attenzione ad un sistema valutativo orientato al risultato oltre che a mere analisi fondate su parametri oggettivi, quali la presenza.

- Posizioni organizzative (Retribuzione di posizione):

L'Ente riferisce che, per l'individuazione delle posizioni organizzative, ogni dirigente formula le proposte di incarichi di posizione organizzativa sulla base della propria organizzazione interna. La proposta avviene mediante utilizzo di una apposita scheda ove sono descritte la tipologia della posizione ex art. 8 CCNL 1.4.1999, le funzioni ed attività da affidare alla posizione, il profilo organizzativo (complessità gestionale, tecnica, livello di professionalità richiesto, risorse assegnate, quadro delle deleghe, ecc.), nonché i requisiti richiesti per la copertura del relativo incarico (capacità, esperienza, requisiti professionali, ecc.).

Una volta individuati i soggetti cui conferire gli incarichi, attraverso la comparazione, effettuata dai dirigenti, fra i requisiti posseduti dai dipendenti potenzialmente interessati al conferimento dell'incarico ed i requisiti richiesti per il suo espletamento, vengono assegnati gli obiettivi specifici sulla base del PDO dell'Ente. Per quanto non si rilevino particolari criticità in merito al criterio di valutazione complessiva utilizzato dall'Ente, si rammenta che esso dovrà sempre più ispirarsi ad un meccanismo di valorizzazione del merito e di incentivazione della performance, nell'ottica della riforma della Pubblica Amministrazione introdotta con la legge n. 15 del 4 marzo 2009 alla quale è stata data attuazione dal D. lgs n. 150 del 27 ottobre 2009. Nei suddetti provvedimenti, la valutazione dei dipendenti e dei dirigenti si basa su due elementi strettamente collegati: il raggiungimento degli obiettivi e le competenze dimostrate. Questo sistema implica la partecipazione di tutti, dirigenti e dipendenti, al processo di miglioramento e di trasparenza che caratterizza la riforma.

Sulla base degli elementi forniti dall'ente e sopra riportati si può conclusivamente rilevare la assenza di apparenti criticità, sia nella costituzione del fondo risorse decentrate, che nella sua gestione.

2. CONTROLLI INTERNI

T.6

CONTROLLI INTERNI	
CONTROLLO DI GESTIONE	SI
CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE	SI
VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	SI
CONTROLLO STRATEGICO	SI
COMUNICAZIONE EX ART. 198 BIS TUEL	SI
PRINCIPALI RISULTATI DEI CONTROLLI	-

Come si evince dall'esame della tabella che precede, l'Ente in questione ha attivato tutti controlli interni previsti dal TUEL.

Il controllo di gestione è esercitato da una apposita struttura permanente, denominata Unità di Progetto per il Coordinamento dei sistemi di controllo di gestione dipartimentali, che è collocata all'interno del dipartimento Risorse e risponde funzionalmente al Direttore Generale: la spesa totale sostenuta nel 2009 per i membri interni a detta unità organizzativa ammonta a 40.390,87 euro.

L'Ente redige un programma di controllo, che viene integrato con dati contabili e di personale ed affiancato da uno strumento informatizzato, che incrocia i dati relativi al budget, al PEG e ai dati di bilancio. L'Ente riferisce che il controllo di gestione, attraverso i suddetti strumenti, è in grado di produrre report afferenti le entrate e le spese di ognuna delle unità organizzative; tale strumento viene utilizzato dal Direttore generale per una puntuale e tempestiva valutazione in ordine alla gestione ordinaria di ogni unità, nonché allo stato di raggiungimento degli obiettivi.

Il referto inviato a questa Sezione di controllo, ai sensi dell'art. 198 del D.Lgs. 267/2000, descrive analiticamente gli strumenti gestionali a disposizione dell'Ente per effettuare il controllo di gestione, raffigura il contesto socio-economico nel quale la provincia di Alessandria opera e, nel contempo, presenta una descrizione della struttura organizzativa dell'Ente. Nel documento vengono individuate le risorse umane suddivise per ogni unità organizzativa, gli obiettivi programmatici assegnati dalla Giunta provinciale divisi per area di competenza, con i relativi indicatori di raggiungimento. L'analisi sulla gestione finanziaria si concretizza con il calcolo degli indicatori finanziari, quali gli indici di autonomia impositiva, finanziaria, ecc. Oltre che con l'evidenziazione dei rapporti fra le previsioni di spesa ed i relativi impegni, suddivisi per servizi e tipo di intervento.

Nel complesso l'analisi effettuata dal controllo di gestione risulta conforme al quadro normativo vigente in materia di controllo interno e sicuramente viene realizzata attraverso una puntuale verifica dei molteplici fattori che concorrono alla buona gestione. Tuttavia, occorre rilevare che,

dal referto inviato a questa Sezione di controllo, emerge che tale analisi si concretizza nella mera esposizione dei dati relativi alla gestione finanziaria dell'Ente, senza una concreta verifica delle criticità e l'eventuale indicazione di opportuni interventi migliorativi. Inoltre, l'attribuzione delle risorse finanziarie risulta suddivisa per servizi ed interventi (quelli che corrispondono alle voci di bilancio), senza che siano riportate le risorse assegnate ad ogni singola unità organizzativa, preposta allo svolgimento delle funzioni indicate nell'elenco dei servizi e degli interventi.

Si rammenta, in proposito, che le finalità del controllo di gestione sono quelle di "verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati ". Il controllo effettuato dall'amministrazione in esame, viceversa, sembrerebbe ispirato ad una logica burocratica e formale, anziché funzionalmente rivolta alla ottimizzazione della efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Si prende atto delle assicurazioni fornite dall'ente in ordine alla avvenuta riorganizzazione della attività del Controllo di Gestione, allineandola alle nuove previsioni di legge contemplate dal D.Lgs. 150/2009.

Il controllo di regolarità amministrativo-contabile ha per oggetto le determinazioni d'impegno e viene effettuato dal Servizio finanziario con l'ausilio di una procedura informatica.

La valutazione della dirigenza viene svolta dal Nucleo di Valutazione, che è composto dal Direttore Generale e da due membri esterni. Ai dirigenti vengono assegnati gli obiettivi previsti dal PEG ed obiettivi di PDO. Dalla documentazione pervenuta non si evincono i criteri di valutazione degli obiettivi raggiunti e la relativa assegnazione del premio di risultato.

Si prende, anche in questo caso, atto delle ulteriori informazioni fornite in ordine alla effettiva esistenza, a far data dal 2007, di opportuni strumenti di valutazione, che sembrerebbero fugare le perplessità sorte a questa Sezione regionale e più sopra esplicitate, e dell'avvenuto aggiornamento delle procedure esistenti onde allinearle con il dettato del D.Lgs.150/2009.

L'Ente effettua il controllo strategico attraverso una struttura, composta da due dipendenti di categoria D e dal Direttore generale, che opera come supporto all'attività del Nucleo di valutazione per il monitoraggio degli indicatori di processo e dei risultati conseguiti a breve, medio e lungo termine. L'Ente riferisce che tale controllo ha prodotto modifiche ed integrazioni ad alcuni obiettivi del PDO.

Si può conclusivamente osservare che, per quanto strettamente connesso con gli obiettivi del presente controllo, limitati all'e.f. 2009, la Provincia di Alessandria aveva regolarmente attivato i controlli interni, in termini formalmente coerenti con il dettato normativo in materia. Sul piano sostanziale non sembrano emergere, dall'esame della documentazione inviata, utili

elementi di valutazione in ordine alla efficacia dei controlli effettuati, conseguenti alla indicazione di specifici interventi o di modificazioni di attività, a seguito di indicazione provenienti dagli organi preposti al controllo interno.

Le ulteriori informazioni fornite nel prosieguo della attività istruttoria indicano che l'ente ha ovviato alle carenze segnalate adottando idonei provvedimenti organizzativi, anche alla luce della necessità di adeguare la struttura organizzativa esistente alle nuove esigenze, nel frattempo sopravvenute a seguito della promulgazione del D.Lgs. 150/2009.

3. GESTIONE FINANZIARIA

T.7

GESTIONE FINANZIARIA	
DOCUMENTI ART. 170 E 171 TUEL	SI
ALLEGATI ART. 172 TUEL	SI
TUTTI GLI AGENTI CONTABILI HANNO RESO IL CONTO NEL 2009?	SI
PRINCIPALI RILIEVI ART. 239 C.1 d) TUEL	-
GRAVI IRREGOLARITA' DI GESTIONE ART. 239 C.1 e) TUEL	NO

Sotto il profilo della regolarità degli adempimenti contabili, risulta presente la documentazione prescritta dal TUEL per il bilancio preventivo e consuntivo dell'anno 2009; risulta, inoltre, che tutti gli agenti contabili hanno regolarmente reso il conto nel 2009.

Sulle risultanze della gestione il Revisore dei conti non ha segnalato all'Organo consiliare gravi irregolarità di gestione, a norma dell'art. 239 comma 1 lett. e) TUEL.

Sotto il profilo della gestione finanziaria, la tabella T.8 che segue riporta i dati della spesa relativi al Titolo I, limitatamente alle componenti più significative, rappresentate dalle spese per il personale a qualsiasi titolo impiegato e dalle spese per interessi sui mutui.

T.8

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE SPESE CORRENTI (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
SPESE TITOLO I	100.260.712		101.361.298		114.043.156	
SPESE PERSONALE T. IND	18.859.131	18,81%	20.056.077	19,79%	21.200.472	18,59%
SPESE PERSONALE ESTERNO	3.326.183	3,32%	3.512.409	3,47%	3.299.999	2,89%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	3.887.836	3,88%	4.499.293	4,44%	4.451.559	3,90%

L'esame della tabella indica che l'incidenza delle spese del personale (sia a tempo indeterminato, che esterno) sul totale delle spese del Titolo I ha un andamento pressoché costante nel triennio nel settore del personale così come quello degli interessi sui mutui (3,88% nel 2007, 4,44% nel 2008, 3,90% nel 2009): ciò, però, non è dovuto ad invarianza di tali spese (è sostanzialmente tale solo per quelle relative al personale esterno), che viceversa aumentano sia nel settore del personale a tempo indeterminato che in quello degli interessi sui mutui, ma che sono compensate, in termini percentuali, da un proporzionale incremento delle spese totali relative al titolo I.

Tale valutazione assume maggiore rilevanza se confrontata con il dato della successiva tabella T.10, dal cui esame emerge un ben più marcato incremento del rapporto fra le due citate voci di spesa e le entrate del titolo I, a causa di una costante diminuzione di queste ultime nel corso del triennio, i cui effetti si sommano con quelli dovuti all'incremento delle predette voci di spesa.

T.9

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE ENTRATE CORRENTI (TITOLO I)

	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
ENTRATE TITOLO I	46.264.769		44.236.709		44.073.232	
SPESE PERSONALE T. IND	18.859.131	40,76%	20.056.077	45,34%	21.200.472	48,10%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	3.887.836	8,40%	4.499.293	10,17%	4.451.559	10,10%

La tabella T.10 che segue fornisce i dati di previsione e di rendiconto delle spese per funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo relative ai titoli I e II: si tratta di spese sulla quali l'Amministrazione può concretamente incidere, in quanto rappresentano spese relative ad una funzione propria della gestione interna dell'Ente.

L'esame della tabella indica innanzitutto che le spese riferite al titolo I subiscono un incremento, sia in termini di previsione che, ancor più marcato, di rendiconto ; viceversa le spese riferite al titolo II aumentano in termini previsionali ma diminuiscono marcatamente nel rendiconto.

T. 10

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E CONTROLLO

	DATI DI PREVISIONE		DATI DI RENDICONTO	
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO I	TITOLO II
2007	52.989.363	16.177.500	51.558.875	16.075.389
2008	54.736.352	24.162.626	53.668.225	5.628.399
2009	54.397.374	23.130.631	56.453.294	5.121.847

La successiva tabella T.11 rappresenta il rapporto delle spese per funzioni generali di amministrazione e controllo rispetto alle spese dei Titoli I e II. Si osserva che nel triennio tali spese riferite al Titolo I subiscono un incremento pari al 10% circa, e l'incidenza delle stesse sul totale delle spese del titolo I mostra un trend non lineare, con un aumento nel 2008 e una diminuzione nel 2009, che appare fortemente influenzata dall'andamento delle spese totali del titolo I, che aumentano del 13%. I dati relativi all'incidenza delle medesime funzioni riferite al totale delle spese del titolo II mostrano anch'essi un andamento non lineare, che le vede passare dal 34,61% del 2007, al 43,17% del 2008 al 22,96% del 2009: su tale andamento ha una decisa influenza la consistente riduzione delle spese totali relative al titolo II.

T.11

	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO I	TOTALE SPESA TITOLO I	RAPPORTO %	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO II	RAPPORTO %
2007	51.558.875	100.260.712	51,42%	16.075.389	46.446.169	34,61%
2008	53.668.225	101.361.298	52,95%	5.628.399	13.037.183	43,17%
2009	56.453.294	114.043.156	49,50%	5.121.847	22.303.022	22,96%

a. RESIDUI PASSIVI

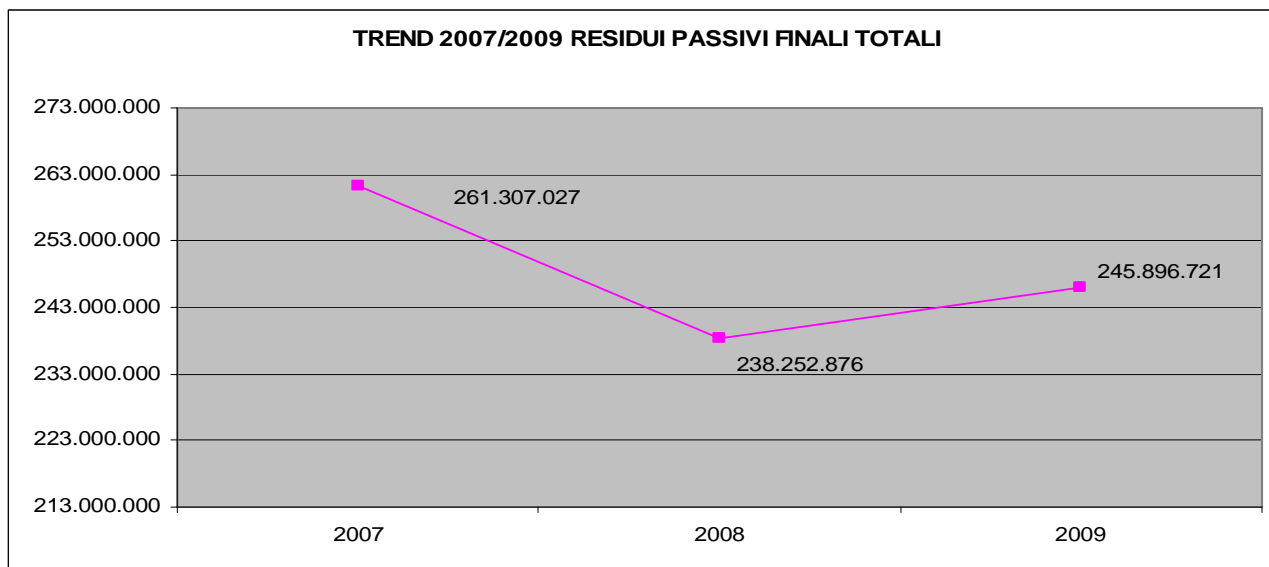
Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui passivi del triennio considerato

T.12

GESTIONE RESIDUI PASSIVI								
	Residui passivi iniziali	Impegni c/comp.	Pagamenti c/comp.	Pagamenti c/residui	Residui finali c/comp.	Residui finali da esercizi precedenti	Residui eliminati	Residui passivi totali da riportare
2007	252.588.430	163.382.487	72.229.194	72.444.322	91.153.293	180.144.108	9.990.375	261.307.027
2008	261.307.027	128.731.665	74.983.799	72.659.827	53.747.867	188.647.200	4.142.191	238.252.876
2009	238.252.876	149.829.518	78.098.729	62.228.313	71.730.789	176.024.563	1.858.631	245.896.721

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

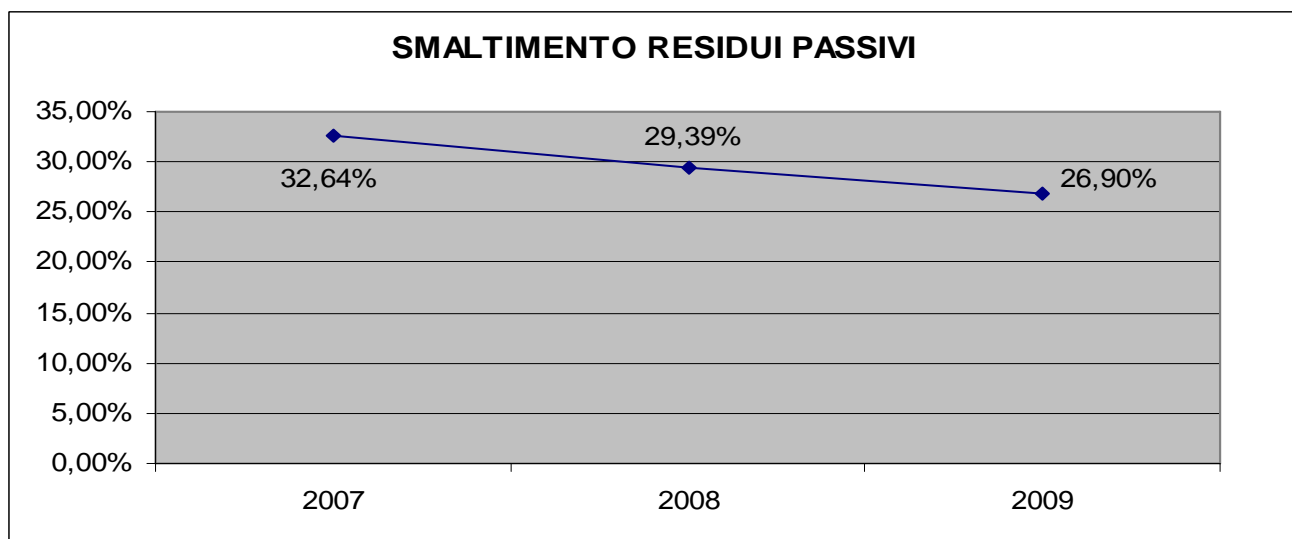
G.7



T.13

INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI			
	2007	2008	2009
Residui utilizzati	82.434.697	76.802.018	64.086.943
Residui passivi iniziali	252.588.430	261.307.027	238.252.876
Smaltimento residui	32,64%	29,39%	26,90%

G.8



Come si evince dai dati riportati nella tabella T12, la gestione dei residui passivi ha un andamento positivo nel corso del triennio: infatti, seppure con una leggera inversione di tendenza fra il 2008 e il 2009, essi presentano una diminuzione (-6%) a fine triennio.

L'analisi dei singoli dati riportati nella predetta tabella indica chiaramente che tale positivo risultato è da ascrivere alla gestione di competenza, che negli anni successivi al 2007 registra un riequilibrio del rapporto impegni/pagamenti, non molto brillante nel 2007, a causa, soprattutto di un valore degli impegni particolarmente alto rispetto agli anni successivi. La capacità di pagamento subisce un miglioramento nel corso del triennio e, in particolare, nel 2009 si registra una apparente buona reattività del sistema ad un incremento degli impegni.

Non altrettanto può dirsi per la gestione dei residui che a fine triennio presenta un peggioramento dei pagamenti del 14%, in rapporto al dato del 2007.

L'esame della tabella T14, che segue, ci fornisce qualche utile elemento per qualificare meglio quanto accaduto nel 2007 nella gestione dei residui passivi: in quell'anno, infatti, si registra una differenza particolarmente marcata fra le previsioni iniziali di spesa e quelle finali, che non ha uguale negli esercizi successivi. Si tratta, con ogni probabilità di un fatto anomalo che finisce con il condizionare la gestione dei residui, che, diversamente, sarebbe stata sicuramente migliore. Il sistema ha, comunque, manifestato una buona reattività, poiché all'anomalo incremento delle previsioni di spesa ha corrisposto un buon andamento degli impegni, che, però, non ha trovato adeguato riscontro nel settore dei pagamenti.

Ciò detto, occorre d'altro canto sottolineare come la reattività del sistema e il positivo andamento della gestione dei residui si collocano in un quadro di sostanziale staticità, in quanto, in ultima analisi, i risultati ottenuti nel settore dei pagamenti sono a somma zero, poiché il dato positivo ottenuto nella competenza non riesce a compensare il peggioramento in quello dei residui. Il valore complessivo della capacità di pagamento realizzata nei tre anni, comprensiva sia di quelli in conto competenza che di quelli in conto residui, raggiunge un valore medio che si aggira attorno al 40% e ciò rende auspicabile il conseguimento di livelli più elevati.

In merito l'ente, con la citata lettera, ha fornito ulteriori elementi, che riconducono il non ottimale andamento dei pagamenti al cronico ritardo nei versamenti da parte della Regione dei trasferimenti dovuti, nonché alla erogazione di taluni finanziamenti per opere pubbliche solamente al momento della progettazione. Si tratta di argomentazioni certamente valide e del resto riconosciute da questa Sezione regionale, come si evince dalla lettura del paragrafo b. che segue, al quale va anche riferita questa ulteriore precisazione. Nel prendere, infatti, atto di quanto argomentato dall'ente, non si può non richiamare l'attenzione sulle dimensioni del fenomeno segnalato e del fatto che esso non riguarda solo la gestione di competenza, bensì anche, ed in misura ancora più marcata, quella dei residui e si estende nel tempo, sostanzialmente in modo stabile, lungo tutto il triennio. Al di là, quindi, delle validissime

argomentazioni addotte dall'ente, sembrerebbe utile sollecitare un supplemento di riflessione in materia.

T.14

GESTIONE DI COMPETENZA				
	Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Impegni di competenza	Pagamenti c/competenza
2007	184.544.936	224.783.476	163.382.478	72.229.194
2008	186.315.931	193.784.733	128.731.665	74.983.799
2009	203.196.503	227.862.960	149.829.518	78.098.729

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

b. RESIDUI ATTIVI

Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui attivi del triennio considerato

T.15

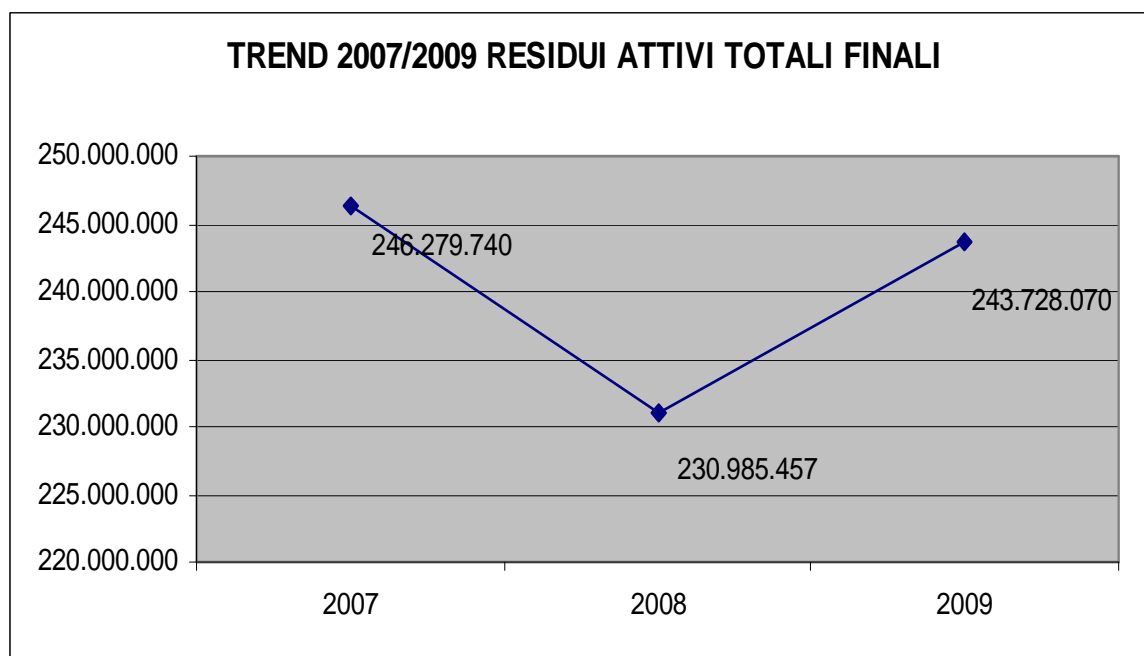
GESTIONE RESIDUI ATTIVI								
	Residui iniziali riaccertati	Accertamenti c/comp.	Riscossioni c/comp.	Residui c/competenza	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Minori entrate	Residui finali
2007	240.872.314	163.236.130	95.920.160	67.315.970	231.427.801	52.464.030	9.444.514	246.279.740
2008	246.279.740	127.528.154	84.891.915	42.636.239	245.420.424	57.071.206	859.316	230.985.457
2009	230.958.457	148.265.723	84.630.764	63.635.009	229.877.424	49.784.363	1.108.033	243.728.070

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

T.16

TREND 2007-2009 RESIDUI ATTIVI TOTALI			
	Residui da esercizi precedenti	Residui dalla competenza	Totale residui
2007	178.963.771	67.315.970	246.279.740
2008	188.349.218	42.636.239	230.985.457
2009	180.093.061	63.635.009	243.728.070

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

G.9

Nel corso del triennio i residui attivi risultano in diminuzione (- 1% nel 2009 rispetto al 2007) anche se con una inversione di tendenza fra il 2008 e il 2009: essi passano, infatti, da 246.279.740 euro nel 2007, a 230.985.457 euro nel 2008 e a 243.728.070 euro nel 2009.

In buona sostanza, il dato caratteristico della gestione dei residui è una sostanziale invarianza nel triennio: i residui accertati ad inizio anno, al netto delle insussistenze, sono grossomodo equivalenti a quelli di fine anno, con piccole fluttuazioni che non modificano significativamente la situazione. Il dato più significativo è rappresentato dalla bassa capacità di riscossione, che nella competenza raggiunge il valore massimo del 66% nel 2008 ma che mediamente si mantiene al di sotto del 60%, mentre nella gestione in conto residui essa raggiunge il valore massimo del 23,2% nel 2008. Un sistema, quindi,

apparentemente "ingessato", che non mostra alcun segno di reattività, se non in occasione di "picchi" negli accertamenti, una reattività comunque debole ed insufficiente.

La tabella T.17, che segue, riporta i dati di riscossioni e accertamenti in conto residui suddivisi per titoli, il cui esame offre qualche spunto di riflessione. Innanzitutto il fenomeno delle basse riscossioni è comune a tutti i titoli delle entrate: esso è particolarmente significativo per i titoli II, IV e V e raggiunge il suo valore più basso per gli ultimi due. Al di là dell'influenza, abbastanza comune negli enti locali ma in questo caso particolarmente marcata, di fattori esogeni ascrivibili ai trasferimenti dallo Stato e dalla Regione, il fenomeno delle basse riscossioni ha qui natura prevalentemente endogena e continuata nel tempo, in quanto si manifesta prevalentemente nei titoli di entrata relativi alle alienazioni e alle accensioni di prestiti, ovvero su quelle poste in cui la gestione da parte dell'Ente influisce direttamente.

Il riscontro con i dati relativi alla gestione dei residui passivi, con tutti i limiti di una analisi svolta su dati molto esigui, indica la esistenza di un certo bilanciamento, che dovrebbe in qualche modo rassicurare, confinando le perplessità complessive in una gestione poco efficace in quanto a programmazione; ciò è però valido solo relativamente alle poste non riscosse nei titoli II e V, che, in qualche modo dovrebbero avere il carattere della certezza, mentre così non si può dire per le poste non riscosse del titolo IV, che potrebbero essere indicative di una programmazione di alienazioni improntata ad un eccessivo ottimismo e ad una conseguente programmazione di spese che potrebbe non avere i necessari requisiti di copertura.

Si può quindi ragionevolmente concludere che i dati forniti sembrerebbero indicare la necessità di un attento esame della gestione, da parte dell'Ente, in particolare dei residui, come risultato di una analisi fondata sulla reale aspettativa di acquisizione delle risorse, al fine del mantenimento degli equilibri di bilancio.

T.17

	2007		2008		2009	
	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui
TITOLO I	6.054.813,19	5.018.462,39	4.383.066,38	3.327.015,30	4.494.713,41	3.482.236,20
TITOLO II	71.300.145,89	24.545.680,15	73.301.751,92	31.584.069,10	68.474.795,75	26.298.950,11
TITOLO III	5.185.243,34	3.478.474,11	3.636.251,24	1.392.943,70	3.685.438,52	1.836.228,40
TITOLO IV	77.523.343,27	6.217.978,20	96.965.719,33	10.203.995,25	89.813.572,92	6.036.178,52
TITOLO V	70.399.246,49	12.580.251,47	65.197.063,27	9.630.905,41	62.195.383,11	11.728.059,94
TITOLO VI	965.008,43	623.183,51	1.936.572,16	932.277,22	1.213.520,10	402.709,70
Totale	231.427.800,61	52.464.029,83	245.420.424,30	57.071.205,98	229.877.423,81	49.784.362,87

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

c. INDICI FINANZIARI

Le tabelle T.18 T.19 e T.20, sotto riportate indicano rispettivamente l'indice di autonomia finanziaria, il grado di dipendenza finanziaria derivante dai trasferimenti ed il grado di autonomia impositiva. Dall'analisi della prima tabella si rileva che l'Ente ha un grado di autonomia finanziaria, che si riduce nel corso del triennio, passando dal 52,78% del 2007 al 45,31% del 2009.

Quanto al grado di dipendenza finanziaria dai trasferimenti (Entrate - Titolo II) si registra un dato tendenzialmente in aumento nel corso del triennio, passato dal 47,22% nel 2007 al 48,51% nel 2008 e al 54,69% nel 2009, mentre l'autonomia impositiva registra un calo, passando dal 43,57% del 2007, al 42,72% del 2008 e al 37,57% del 2009.

T.18

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA Entrate (Tit. I + III)/(Tit. I+II+III)*100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	46.264.769	9.778.643	50.148.257	106.191.669	52,78%
2008	44.236.709	9.087.358	50.232.150	103.556.217	51,49%
2009	44.073.232	9.072.043	64.151.913	117.297.188	45,31%

T.19

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA DAI TRASFERIMENTI Entrate (Tit. II) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARI E TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	46.264.769	9.778.643	50.148.257	106.191.669	47,22%
2008	44.236.709	9.087.358	50.232.150	103.556.217	48,51%
2009	44.073.232	9.072.043	64.151.913	117.297.188	54,69%

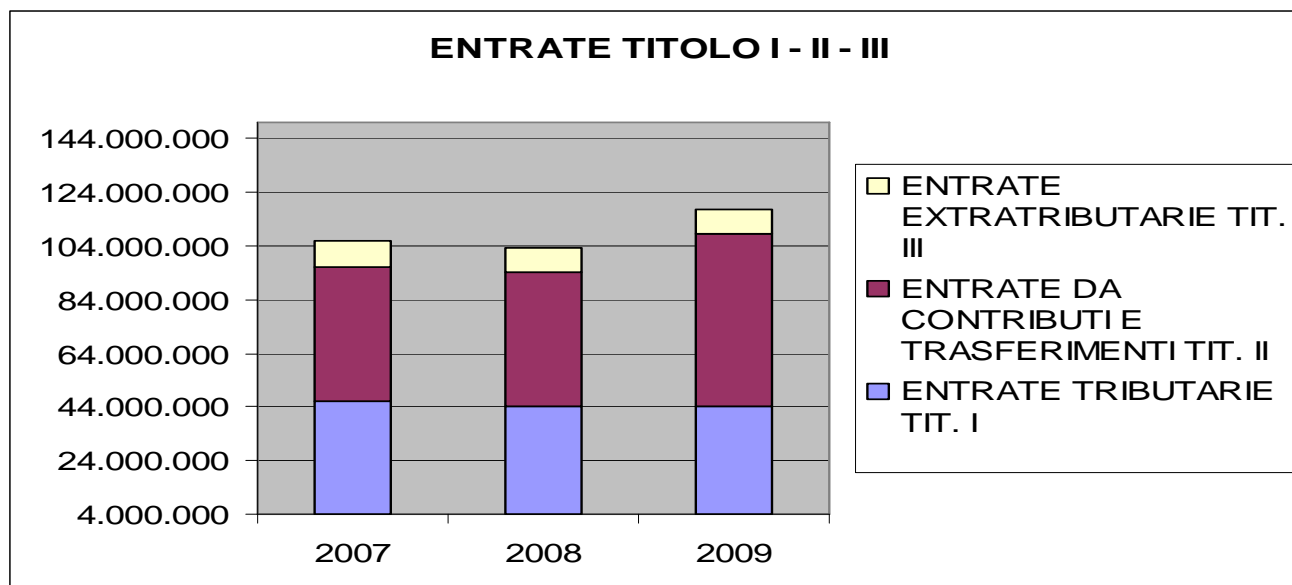
T.20

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA

Entrate (Tit. I) / (Tit. I+II+III) * 100

ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	46.264.769	9.778.643	50.148.257	106.191.669	43,57%
2008	44.236.709	9.087.358	50.232.150	103.556.217	42,72%
2009	44.073.232	9.072.043	64.151.913	117.297.188	37,57%

G.10



Da quanto sin qui evidenziato in ordine alla gestione finanziaria, si può conclusivamente rilevare come essa non presenti particolari criticità nella gestione delle spese, fatto salvo quanto rilevato in ordine all'incremento di quelle correnti e al contestuale aumento di quelle relative al personale a tempo indeterminato.

Non sono emerse particolari criticità nella gestione dei residui passivi, anche se risulterebbe auspicabile la adozione di idonei provvedimenti, volti ad incrementare i pagamenti, che raggiungono valori non ottimali ma che, soprattutto, indicano la presenza di una certa staticità e bassa reattività del sistema.

Forti criticità sembrerebbero emergere nella gestione dei residui attivi, che richiede un attento esame da parte dell'ente, onde evitare possibili ripercussioni negative sugli equilibri di bilancio.

d. SPESE PER CONTRIBUTI-AUTOVEICOLI

Con riferimento alle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di cui all'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, si osserva che tali spese ammontano, in valore assoluto, a 15.387.207 euro nel 2007, a 14.116.130 nel 2008 a 22.759.009 nel 2009, registrando un aumento di circa il 48% tra il 2007 e il 2009.

In merito, i successivi dati informativi forniti dall'ente indicano chiaramente che tale fluttuazione è da ascrivere ai trasferimenti vincolati, che aumentano grandemente nel 2009, mentre, viceversa, i trasferimenti liberi si mantengono su valori decisamente contenuti e diminuiscono costantemente nel tempo.

La tabella T21 che, segue, riporta i dati relativi alle spese per autoveicoli sostenute dall'Ente nel corso del triennio.

T.21

Provincia di Alessandria - Spese per autoveicoli - impegni in euro			
	2007	2008	2009
n. autoveicoli a disposizione dell'Ente	229	228	224
variazione %		0%	-2%
spese per acquisto, leasing, noleggio	394.186,60	327.500,00	438.920,00
variazione %		-17%	34,02%
spese per manutenzione	454.913,40	441.692,18	461.328,76
variazione %		-2,91%	4,45%
Totale	849.100,00	769.192,18	900.248,76
variazione %		-9,41%	17,04%

Dalla sua analisi si evince che il numero degli autoveicoli si è ridotto del 2% nel corso del triennio. A tale riduzione non corrisponde, però, una diminuzione delle spese, che aumentano sia nel settore dell'acquisto, leasing, noleggio, che, in misura da considerare fisiologica, in quello delle manutenzioni. In merito l'ente ha fornito ulteriori elementi di informazione, dei quali si prende atto assicurando che, come del resto evidente dai numeri totali in essa riportati, la tabella (opportunamente modificata) è relativa agli autoveicoli, in generale, e non solo alle autovetture. Detto questo, il richiamo a prestare la necessaria attenzione precedentemente contenuta nella relazione inviata in visione all'ente, è da collegare al carattere collaborativo del controllo svolto da questa Sezione regionale e costituisce un invito a valutare attentamente, come del resto assicurato dall'ente stesso, la esigenza di adeguamento ai principi di contenimento della finanza pubblica fissati in materia: in particolare parrebbe opportuno un attento esame dei costi di manutenzione, che assommano a oltre 2000 euro/anno per autoveicolo.

e. ANALISI DI SPECIFICHE GESTIONI

L'Ente riferisce di aver effettuato l'esternalizzazione del servizio di organizzazione e gestione delle verifiche degli impianti termici, attraverso l'affidamento del servizio alla Società Energia e Territorio S.p.A., con un importo di spesa pari a 138.000 euro annui, al netto di IVA, oltre al costo unitario di 5 euro per gestione autocertificazione, e di 100 euro per verifica del generatore termico. L'Ente ha inoltre destinato la somma di 23.400 euro alla suddetta società per la stampa dei bollini verdi e per avviare l'attività ispettiva.

In base alla documentazione pervenuta non è possibile rilevare se l'esternalizzazione di detto servizio abbia rappresentato un reale vantaggio in termini di efficienza ed efficacia. Non sono, altresì, a disposizione i dati relativi ai costi sostenuti dall'Ente per lo svolgimento di tale attività prima dell'esternalizzazione. In tal senso questa Sezione regionale di controllo si riserva di formulare una compiuta valutazione a seguito degli elementi che l'ente vorrà fornire nei tempi stabiliti in sede di esame preventivo della presente scheda e comunque prima della sua definitiva deliberazione nella udienza pubblica convocata per il 5 Ottobre 2011.

PROVINCIA DI CUNEO (589.586 abitanti)**1. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE****T. 1**

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	
N. PERSONALE T. IND. / N. ABITANTI (2009)	1/771
SPESE PERSONALE T. IND / ABITANTI (2009)	51,11 Euro
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2007)	15
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2008)	14
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2009)	14
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2007)	2
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2008)	3
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2009)	1
DIRIGENTI CONTRATTO / DIRIGENTI T. IND. (2009)	7,14%
DOTAZIONE ORGANICA	907
MEDIA N. PERSONALE IN SERVIZIO (2007/2009) / N. PERSONALE D. ORGANICA	85,08%

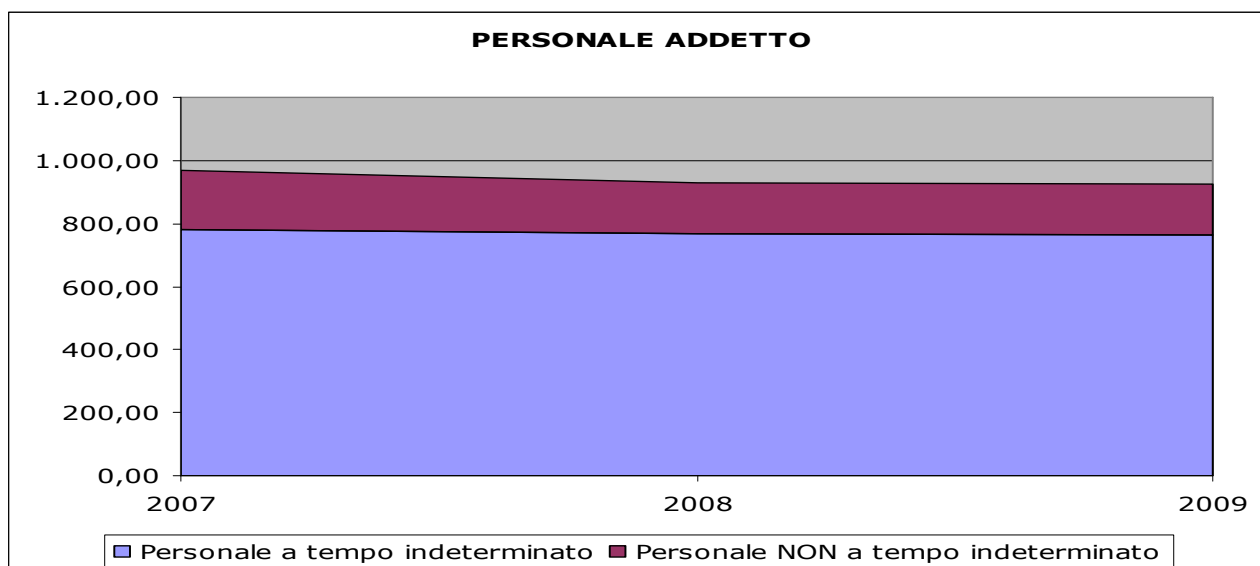
La tabella che precede fornisce alcuni elementi di sintesi relativi alla gestione del personale.

Tali elementi generali, uniti a quelli sintetizzati nella tabella e nel grafico che seguono

T.2

Provincia di Cuneo - Numero di addetti			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	781,00	769,00	765,00
Variazione %		-1,54%	-0,52%
Personale NON a tempo indeterminato	186,00	160,00	161,00
Variazione %		-13,98%	0,63%
Totale	967,00	929,00	926,00
Variazione %		-3,93%	-0,32%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	23,82%	20,81%	21,05%

G.1



offrono lo spunto per alcune considerazioni, riferite agli aspetti quantitativi del personale.

Nell'anno 2009 il rapporto dipendenti/abitanti è di 1/771, dato che si assesta ben al di sopra della media nazionale individuata dal Ministero dell'Interno con decreto del 09 dicembre 2008, nel quale per le Province comprese nella fascia demografica da 500.000 a 999.999 è previsto un rapporto di 1/1113. Il parametro così individuato non ha alcun elemento di riferimento utile per la formulazione di una valutazione, se non quelli fissati dai Decreti del Ministro dell'interno, redatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 263 del TUEL. Tali parametri, ancorché applicabili agli enti in condizione di dissesto, possono costituire, comunque, un utile indicatore, ad uso degli EE.LL., per la valutazione della bontà della attività gestionale di questo settore.

Nel triennio in esame si rileva che la percentuale di personale in servizio rappresenta, in media, l'85% circa della dotazione organica; a tale dato si aggiunge la già citata diminuzione, in termini numerici, del personale a tempo indeterminato (da 781 unità nel 2007, a 769 unità nel 2008, a 765 unità nel 2009), così come del ricorso al personale non a tempo indeterminato con conseguente riduzione della incidenza di quest'ultimo dato sul primo, che passa dal 23,82% del 2007 al 21,05% del 2009 (cfr. Tabella T.2).

Sotto l'aspetto qualitativo, il ricorso a personale esterno ha prevalentemente riguardato gli incarichi professionali, gli incarichi di consulenza, i soggetti che hanno prestato servizio con incarichi di co.co.co. e gli incarichi a contratto ex art. 110-90 TUEL. In merito si rileva una tendenza alla diminuzione, nel corso del triennio, del ricorso a tale tipologia di personale, significativa nei settori dei co.co.co. e dei contratti a termine ma sostanzialmente irrilevante in quello delle consulenze.

Al riguardo si rammenta che le pubbliche amministrazioni devono perseguire i fini istituzionali utilizzando il proprio personale e che il ricorso a figure esterne è consentito solo qualora sia necessaria una specifica professionalità non presente all'interno dell'ente; in ogni caso l'utilizzo

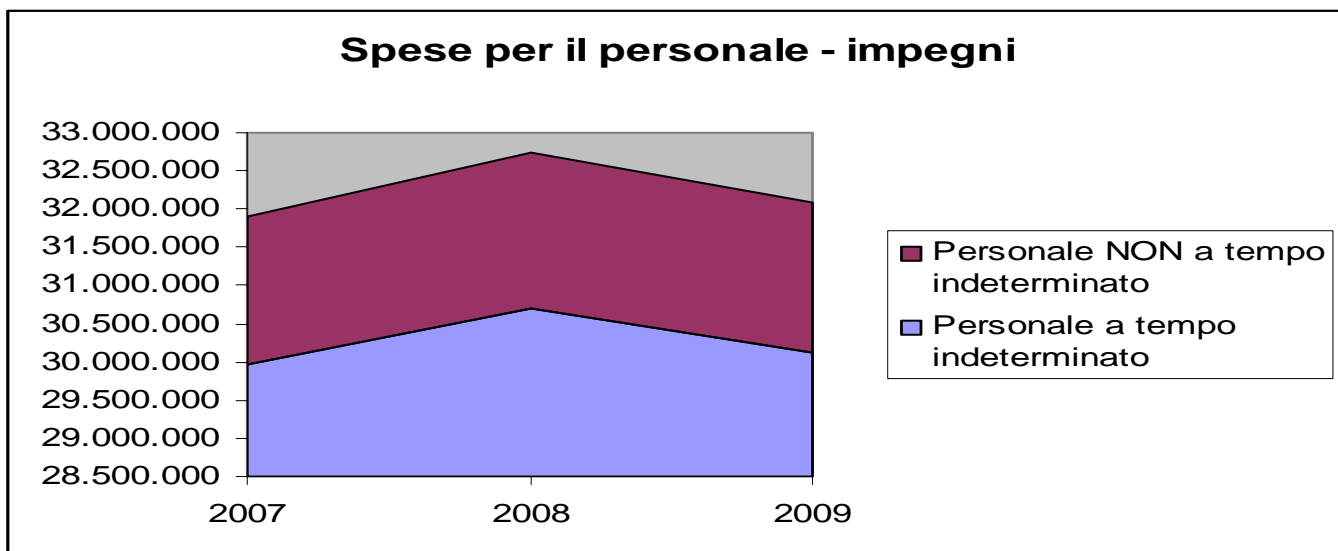
di detta tipologia di personale non deve rappresentare una duplicazione delle risorse umane già presenti.

La tabella T.3 e i grafici G.2 e G.3 che seguono, analizzano i dati afferenti il personale con riferimento alla spesa, consentendo di formulare ulteriori osservazioni.

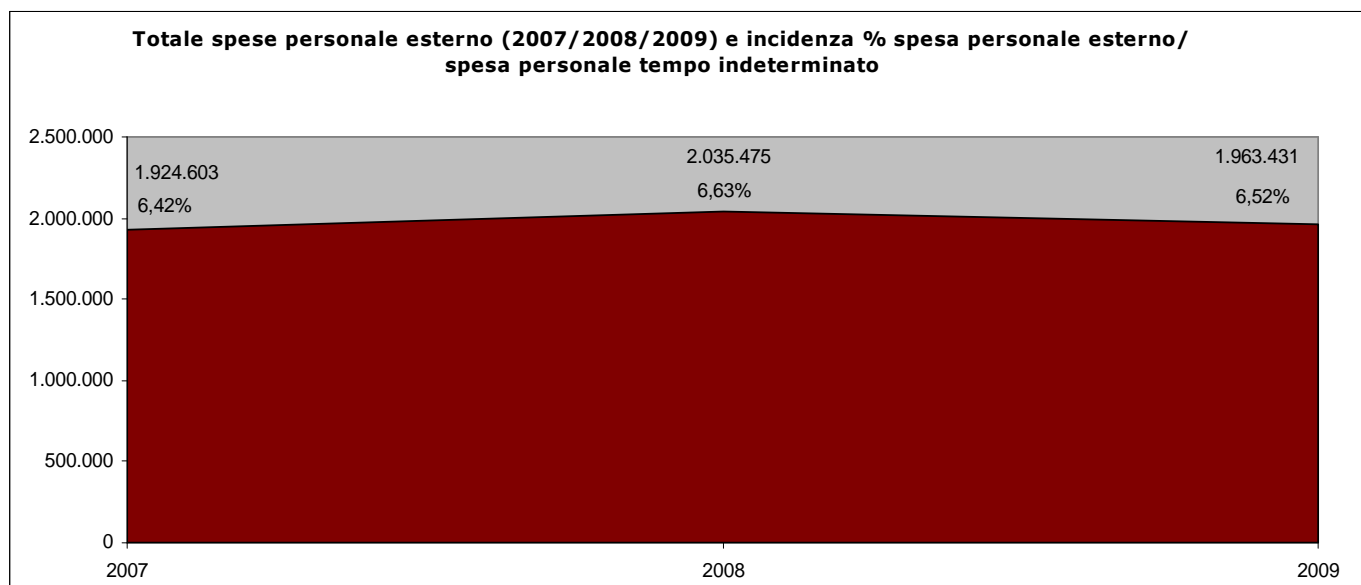
T.3

Provincia di Cuneo - Spese per il personale - impegni in euro			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	29.977.822	30.707.589	30.133.512
Variazione %		2,43%	-1,87%
Personale NON a tempo indeterminato	1.924.603	2.035.475	1.963.431
Variazione %		5,76%	-3,54%
Totale	31.902.425	32.743.063	32.096.944
Variazione %		2,64%	-1,97%
Incidenza %personale esterno/personale tempo indeterminato	6,42%	6,63%	6,52%
Costo per unità tempo indeterminato	38.384	39.932	39.390
Costo per unità tempo NON indeterminato	10.347	12.722	12.195

G.2



G.3



La spesa totale subisce un lieve incremento nel corso del triennio, nonostante che, nello stesso periodo, il personale complessivamente utilizzato sia diminuito di circa il 4%.

Nel settore del personale a tempo indeterminato la situazione non appare di facile interpretazione, in quanto i dati relativi alla spesa totale, di cui alla tabella T3, sono diversi rispetto a quelli a suo tempo introdotti nel questionario relativo al controllo sul bilancio consuntivo 2009 e confermati dall'ente con lettera 05.02/000006 in data 29.9.11, contenente ulteriori elementi di informazione e controdeduzioni, elaborate a seguito della ricezione della bozza del presente referto, inviata in visione preventiva prima della sua definitiva approvazione. L'utilizzo dell'una o dell'altra serie di dati e la applicazione agli stessi delle decurtazioni contemplate dall'art.1 comma 557 della legge 296/2006 conduce a risultati affatto diversi, poiché, in un caso, le spese diminuiscono in ragione coerente con la riduzione del personale sopravvenuta negli anni; nell'altro caso esse subiscono un leggero incremento, totalmente incoerente con la citata riduzione di personale. La differenza non è irrilevante, poiché dalla riduzione di 16 persone (equivalenti a circa il 2% del totale), sarebbe naturale attendersi una corrispondente diminuzione della spesa, quantificabile nell'ordine dei 500.000 euro: ebbene, in uno dei due casi evocati ciò sarebbe accaduto, nel secondo caso no. Si lascia, quindi, all'ente la interpretazione di tale situazione, auspicando che, per il futuro, i dati forniti in tempi diversi e riferiti alla stessa fattispecie siano uguali.

In ordine al personale non a tempo indeterminato (che comprende consulenze, incarichi professionali, personale a tempo determinato e comunque tutti i soggetti diversamente denominati che hanno avuto rapporti di lavoro con l'Ente), la spesa registra un trend non lineare nel triennio, con un aumento del 5,76% nel 2008 ed una diminuzione del 3,54% nel 2009, non coerente con il dato quantitativo che registra un andamento decrescente in tutto il triennio, passando da 186 unità nel 2007, a 160 nel 2008 e a 161 nel 2009.

Analizzando alcune tipologie di detto personale emerge quanto di seguito riportato.

Il dato relativo agli incarichi di consulenza rimane pressoché costante passando da 28 unità nel 2007, a 25 nel 2008, a 26 nel 2009, non coerente con il dato di spesa che passa da 242.661 euro del 2007 a 216.328 euro del 2008 a 268.372 euro del 2009.

Il numero di soggetti che hanno prestato servizio per l'ente con incarichi di co.co.co. registra, invece, una netta diminuzione, passando da 39 unità nel 2007, a 15 nel 2009 con una coerente riduzione della spesa (da 357.084 euro del 2007 a 165.186 euro del 2009); ciò anche in ragione della modifica apportata al comma 6 dell' art. 7 del DLgs n. 165/2001, dall'art. 46 della D.L. 112/2008 convertito in legge 133/2008.

Per quanto concerne il personale assunto con contratto a tempo determinato, anch'esso subisce una netta riduzione, passando da 37 unità del 2007, a 6 del 2008, a 2 unità nel 2009 con una corrispondente decremento della spesa: da 434.395 euro nel 2007, a 132.653 euro nel 2008 e a 33.012 euro nel 2009.

Gli incarichi a contratto (ex art. 110-90 TUEL c. 1-2-3 ed art. 90 TUEL) registrano un aumento quantitativo, che li vede passare dalle 7 unità del 2007 alle 8 unità del 2008 e 2009, delle quali rispettivamente 2, 3 e 1 unità con incarico dirigenziale: a tale incremento quantitativo corrisponde una riduzione della spesa, che passa dai 356.306 euro del 2007, ai 292.428 euro del 2008 ed ai 252.981 euro nel 2009.

Gli elementi sopra riportati sembrerebbero oggettivamente indicativi di comportamenti virtuosi da parte dell'ente, se non fosse per il dato relativo ai costi procapite che, come già rilevato per il personale a tempo indeterminato, presentano un incremento generalizzato, particolarmente significativo per gli incarichi di consulenza, nei quali aumenta del 20% circa.

Una notazione particolare merita, poi, il settore degli incarichi professionali, intrinsecamente soggetto a variabilità, sia nei dati quantitativi che di costo. Detto questo, però, si rileva un considerevole aumento del valore quantitativo, che passa da 77 unità del 2007, a 100 del 2008, a 111 del 2009 con conseguente incremento della spesa, pari al 133% rispetto al 2007. In merito, pur confermando quanto più sopra detto in ordine alla intrinseca variabilità dei dati relativi a questo settore, non si può non sottolineare una progressiva tendenza all'aumento del ricorso a tale tipo di personale e dei relativi costi, sui quali incide, anche qui, l'incremento dei costi pro capite, che è del 61% in due anni: si tratta di un aspetto non irrilevante, poiché, pur nel quadro della intrinseca variabilità, il ricorso al libero mercato, che è sotteso a questa tipologia di prestazioni dovrebbe consentire, fatta salve inevitabili eccezioni, il contenimento della dinamica crescente di tali costi. In merito, a seguito dell'invio preventivo della bozza del

presente referto per esame ed eventuali controdeduzioni, l'ente, con la citata lettera, ha fornito ulteriori elementi di informazione, che riconducono l'incremento del ricorso agli incarichi professionali al significativo aumento delle esigenze, in concomitanza con eventi meteorologici eccezionali verificatisi nel biennio 2008-2009 e con l'afflusso di finanziamenti straordinari nei settori della viabilità e della edilizia scolastica.

In coerenza con le competenze della Corte dei conti in materia di controllo successivo sulla gestione, appare rilevante la verifica dei risultati conseguiti tramite la attività amministrativa e, in tal senso, l'analisi della contrattazione decentrata per il personale degli enti locali, si limiterà, qui, alla verifica dell'andamento quantitativo delle risorse destinate alla costituzione dell'apposito fondo (art. 15 CCNL 1.04.1999, art. 31 e seguenti CCNL 22.01.2004 e s.m.i.) e della loro concreta utilizzazione per le finalità previste dalle disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di riferimento: tali finalità hanno come scopo ultimo quello di promuovere miglioramenti della efficienza ed efficacia e della qualità dei servizi offerti ai cittadini, mediante la attivazione di programmi e progetti e la verifica dei risultati conseguiti.

I contratti collettivi (art. 17 CCNL 1.04.1999 e s.m.i.) prescrivono, nel concreto, che tali finalità si debbano raggiungere destinando le risorse in relazione al merito ed all'impegno del personale (individuale e/o di gruppo), alle particolari posizioni ricoperte e all'esercizio di compiti con specifiche responsabilità o particolari disagi.

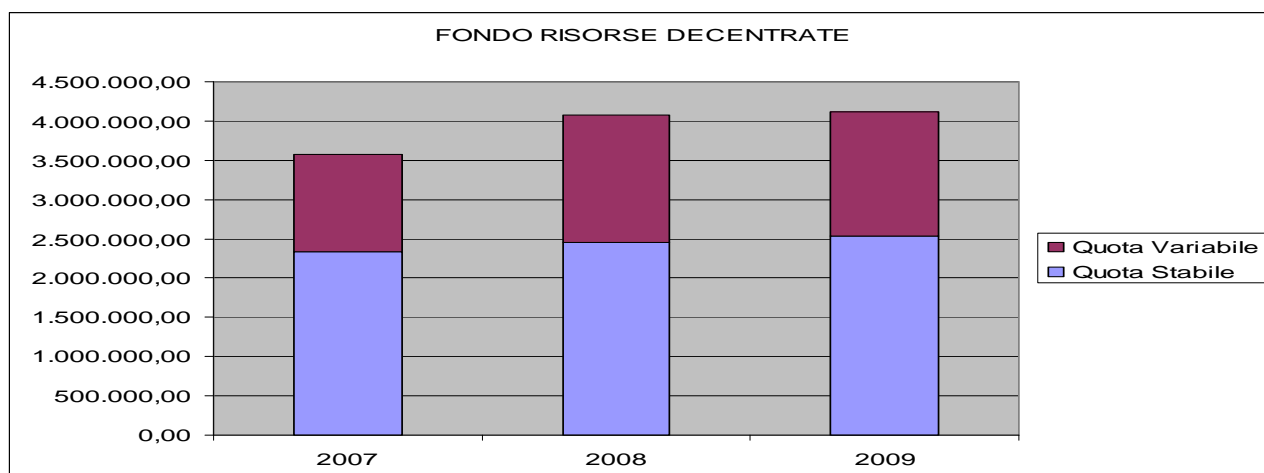
Sulla base della documentazione richiesta agli enti e qui pervenuta (come sopra detto, principalmente finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla contrattazione collettiva nazionale) si è proceduto unicamente ad una sommaria analisi del procedimento seguito e dei provvedimenti attuati dall'Ente per la costituzione del fondo e per la sua distribuzione, al fine di individuare eventuali, evidenti e rilevanti irregolarità.

Nella tabella di seguito riportata viene indicato l'importo del fondo risorse decentrate nel triennio: esso è composto da una quota stabile e da una quota variabile.

T.4

FONDO RISORSE DECENTRATE			
	2007	2008	2009
Quota Stabile	2.333.937,08	2.454.069,20	2.539.394,11
Quota Variabile	1.236.870,92	1.627.884,80	1.579.350,00
Totale	3.570.808,00	4.081.954,00	4.118.744,11
Quota per nuovi servizi o processi di riorganizzazione	1.029.354,07	927.116,39	628.193,00

G.4



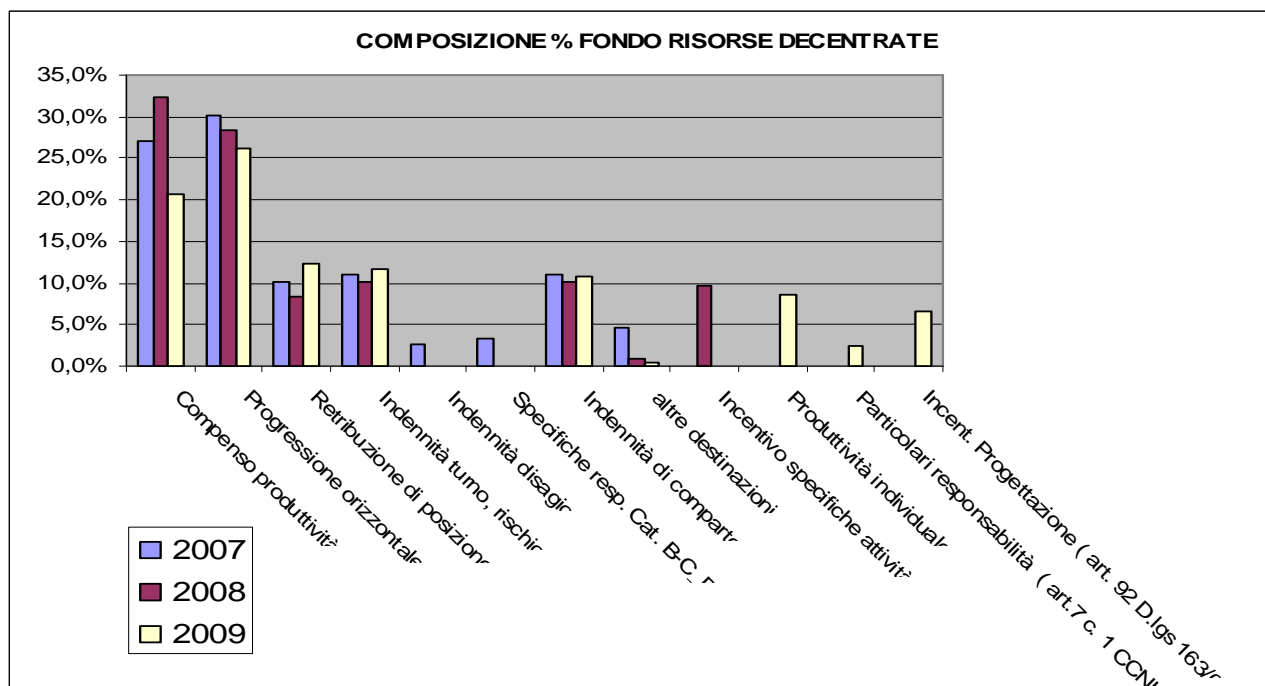
Dall'esame della documentazione pervenuta (Deliberazioni Giunta provinciale n. 415 del 19/09/2007, n. 465 del 25/11/2008, n. 487 del 22/12/2009) emerge che la costituzione del fondo delle risorse decentrate è avvenuta nel rispetto delle vigenti disposizioni: in particolare, risulta effettuato da parte del Collegio dei revisori il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata, previsto dall'art. 4 comma 3 del CCNL 22.01.2004.

Nella tabella seguente sono evidenziate le voci di ripartizione del fondo, la cui distribuzione percentuale nel triennio in esame subisce delle variazioni in diminuzione nei settori del compenso produttività e progressioni orizzontali, a vantaggio della retribuzione di posizione della produttività individuale e della erogazione di incentivi per particolari responsabilità e per la progettazione.

T.5

Riepilogo fondo risorse decentrate						
	2007	%	2008	%	2009	%
Compenso produttività	965.134	27,0%	1.228.025	32,4%	850.000	20,8%
Progressione orizzontale	1.075.242	30,1%	1.075.242	28,3%	1.068.695	26,2%
Retribuzione di posizione	363.082	10,2%	318.968	8,4%	503.885	12,3%
Indennità turno, rischio	392.775	11,0%	387.179	10,2%	479.943	11,7%
Indennità disagio	96.965	2,7%		0,0%		0,0%
Specifiche resp. Cat. B-C_D	120.006	3,4%		0,0%		0,0%
Indennità di comparto	390.153	10,9%	384.632	10,1%	440.906	10,8%
altre destinazioni	167.451	4,7%	32.867	0,9%	21.298	0,5%
Incentivo specifiche attività		0,0%	368.885	9,7%		0,0%
Produttività individuale		0,0%		0,0%	350.000	8,6%
Particolari responsabilità (art.7 c. 1 CCNL 09/05/2006)		0,0%		0,0%	100.000	2,4%
Incent. Progettazione (art. 92 D.lgs 163/06)		0,0%		0,0%	271.557	6,6%
Totale	3.572.815		3.795.798		4.086.284	

G.5



Nel suo complesso il fondo risorse decentrate subisce un incremento del 6,24% nel 2008 e del 7,65% nel 2009.

Nel prendere atto della positiva tendenza ad incrementare le poste devolute ad emolumenti retributivi di "premiabilità", non si può sottacere che ben più del 50% del fondo stesso rimane comunque devoluto a componenti retributive rigide, che, seppure contemplate dal CCNL, non si sposano completamente con la filosofia, appunto, premiale, che sta alla base della costituzione del fondo stesso.

Circa i criteri di utilizzo del fondo, dalla documentazione pervenuta emerge, inoltre, quanto segue:

- Produttività: al riguardo si evince che tale emolumento viene erogato previo raggiungimento degli obiettivi di gruppo desunti dal PEG, nonché di specifici obiettivi assegnati individualmente a determinati dipendenti: pertanto viene attribuito un incentivo di produttività collettiva ed un incentivo individuale, introdotto per la prima volta nel 2009.

La stima del grado di raggiungimento avviene sulla base di apposite schede di valutazione predisposte dal Nucleo di Valutazione effettuate dai dirigenti di riferimento, tenendo conto anche della presenza in servizio, di eventuali dipendenti in part-time e dell'attribuzione di altri incentivi.

- Progressioni orizzontali: l'ente riferisce che la quota di risorse attribuita nel 2007 e relativa a scatti assegnati negli anni precedenti, non è più stata aumentata. Pertanto, per le successive progressioni attribuite con i CCDI 2008 e 2009, sono state utilizzate le risorse liberate da personale cessato dal servizio. In merito ai criteri di attribuzione,

dalla documentazione pervenuta si evince che tale incentivo è stato assegnato al 20% dei dipendenti interessati, a seguito di valutazione effettuata dal dirigente preposto, sulla base di una scheda, che l'ente ha inviato in allegato alla lettera più sopra citata.

In conclusione, la documentazione inviata consente di individuare appieno i criteri adottati per la corresponsione dei corrispettivi ai dipendenti. In merito al criterio di valutazione utilizzato finora dall'Ente, si rammenta che esso dovrà sempre più ispirarsi ad un meccanismo di valorizzazione del merito e di incentivazione della performance, nell'ottica della riforma della Pubblica Amministrazione introdotta con la legge n. 15 del 4 marzo 2009, alla quale è stata data attuazione dal DLgs n. 150 del 27 ottobre 2009. Nei suddetti provvedimenti, la valutazione dei dipendenti e dei dirigenti si basa su due elementi strettamente collegati: il raggiungimento degli obiettivi e le competenze dimostrate. Questo sistema implica la partecipazione di tutti, dirigenti e dipendenti, al processo di miglioramento e di trasparenza che caratterizza la riforma.

Associando la performance organizzativa a quella individuale, si ricollega inevitabilmente la valutazione delle organizzazioni a quella dei dirigenti e dei dipendenti, anche ai fini della premialità.

2. CONTROLLI INTERNI

T.6

CONTROLLI INTERNI	
CONTROLLO DI GESTIONE	SI
CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE	SI
VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	SI
CONTROLLO STRATEGICO	Non formalmente
COMUNICAZIONE EX ART. 198 BIS TUEL	SI
PRINCIPALI RISULTATI DEI CONTROLLI	-

Come si evince dall'esame della tabella che precede, l'ente in questione ha attivato tutti i controlli interni previsti dal TUEL, ad eccezione del controllo strategico, per il quale la struttura dedicata non è stata ancora formalmente istituita.

Il controllo di gestione è costituito da una apposita struttura permanente, denominata Servizio Controllo di Gestione, alle dirette dipendenze della Segreteria Generale e composta da un funzionario e da un collaboratore amministrativo. L'ente riferisce che nel 2009 sono stati prodotti tre referti destinati ai dirigenti, agli assessori, ai consiglieri provinciali e al nucleo di

valutazione. L'attività di tale servizio consente la predisposizione dei documenti necessari per il PEG e per il P.d.O. oltre che il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento degli obiettivi e dei progetti di ogni servizio, nonché la verifica finale.

L'analisi della gestione si concretizza nella assegnazione ad ogni centro di costo di obiettivi programmatici collegati a specifici progetti che, di fatto, costituiscono gli obiettivi dei dirigenti preposti al servizio. Viene, inoltre, effettuato il monitoraggio finanziario per ogni centro di costo, attraverso il confronto tra previsioni (iniziale e definitiva) e impegni di spesa, suddivisi in spesa corrente ed in spesa in conto capitale.

Dagli elementi inizialmente forniti e successivamente integrati dalla già citata lettera emerge che il controllo di gestione è organizzato in modo conforme alla legge e svolto in termini coerenti con gli scopi che esso si prefigge. Unica osservazione è relativa alla esistenza di una qualche carenza sotto l'aspetto della valutazione dell'efficacia e dell'economicità dei servizi offerti, attraverso una comparazione fra i costi sostenuti e la quantità e qualità, appunto, dei servizi: in merito l'ente ha successivamente confermato la non disponibilità di un sistema di contabilità economica ed analitica ma ha informato di aver ovviato a tale carenza rendendo operativo, a partire dal 2009, un nuovo sistema informativo, maggiormente rispondente allo scopo.

Per quanto concerne il controllo di regolarità amministrativo-contabile, l'ente riferisce che esso si realizza attraverso l'apposizione del visto di regolarità tecnico-amministrativa da parte di ogni responsabile di servizio, per la parte di rispettiva competenza: la ragioneria appone, inoltre, il visto di regolarità contabile su tutti i provvedimenti che comportano impegni di spesa.

La valutazione della dirigenza viene svolta dal Nucleo di Valutazione, formato dal Direttore Generale/Segretario Generale e da due consulenti esterni; l'impegno di spesa per il 2009 ammonta ad 8.783 euro.

La valutazione tiene conto delle competenze organizzative, delle prestazioni e del livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Ai dirigenti vengono assegnati gli obiettivi previsti dal PEG, suddivisi in base all'area di competenza di ogni singola direzione: ad essi viene attribuito un peso in ragione della loro complessità e strategicità, al quale è correlata la quota di produttività da assegnare.

Quanto al personale titolare di posizione organizzativa, la valutazione tiene conto delle prestazioni, nonché del livello di conseguimento degli obiettivi ad essi assegnati.

La procedura per la valutazione della dirigenza e delle posizioni organizzative, sopra riassunta, appare formalmente conforme alla normativa vigente. In pratica, però, occorre rilevare che gli obiettivi assegnati, oltre a rappresentare una verifica sulla gestione corrente dell'attività a cui il servizio è preposto, dovrebbero essere anche finalizzati ad una logica di miglioramento ed innovazione dei servizi offerti; inoltre, tale procedura appare basata sostanzialmente su di una

logica autoreferenziale e priva degli indispensabili presupposti della funzione di controllo e verifica, in quanto la prestazione viene valutata dai medesimi soggetti responsabili dell'organizzazione e destinatari degli obiettivi del PEG.

L'Ente riferisce che il controllo strategico non è stato formalmente istituito: tale attività, limitata al primo trimestre dell'anno 2009, è stata, comunque, svolta dal Direttore Generale e da cinque dirigenti di Area, per i quali l'ente non ha sostenuto spese aggiuntive.

In esito a quanto sin qui rilevato, si può osservare come i controlli interni siano stati correttamente attivati dall'Ente, con la sola eccezione del controllo strategico, sotto il profilo formale. In termini sostanziali sembrano, viceversa, esistere margini di miglioramento, testimoniati, fra l'altro, dalla assenza nei documenti prodotti dal controllo di gestione di indicatori, rilievi, suggerimenti e quant'altro che si attenderebbero da tale tipo di controllo, i cui principali obiettivi dovrebbero proprio essere quelli di individuare e porre in essere i necessari e opportuni provvedimenti di autocorrezione e autoregolazione della gestione, volti a garantire economicità, efficienza, efficacia e regolarità dell'azione amministrativa. In tal senso, nel quadro dell'adeguamento dei Servizi di controllo interno alle nuove previsioni, introdotte dal D.Lgs 150 del 27 ottobre 2009, si suggerisce di adottare un approccio più orientato alla sostanza e della cui attuazione si prega tenere informata questa Sezione regionale di controllo.

3.GESTIONE FINANZIARIA

T.7

GESTIONE FINANZIARIA	
DOCUMENTI ART. 170 E 171 TUEL	SI
ALLEGATI ART. 172 TUEL	SI
TUTTI GLI AGENTI CONTABILI HANNO RESO IL CONTO NEL 2009?	SI
PRINCIPALI RILIEVI ART. 239 C.1 d) TUEL	NESSUNO
GRAVI IRREGOLARITA' DI GESTIONE ART. 239 C.1 e) TUEL	NO

Sotto il profilo della regolarità degli adempimenti contabili, risulta presente la documentazione prescritta dal TUEL per il bilancio preventivo e consuntivo dell'anno 2009; risulta, inoltre, che tutti gli agenti contabili abbiano regolarmente reso il conto nel 2009.

Sulle risultanze della gestione il Revisore dei conti non ha segnalato all'Organo consiliare gravi irregolarità di gestione, né formulato rilievi, così come previsto dal TUEL art. 239 comma 1 lett. d,e).

Sotto il profilo della gestione finanziaria, la tabella T.8, che segue, riporta i dati delle spese relativi al Titolo I, limitatamente alle componenti più significative, rappresentate dalle spese per il personale a qualsiasi titolo impiegato e dalle spese per interessi sui mutui.

T.8

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE SPESE CORRENTI (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
SPESE TITOLO I	128.587.557		134.353.596		151.187.272	
SPESE PERSONALE T. IND	29.977.822	23,31%	30.707.589	22,86%	30.133.512	19,93%
SPESE PERSONALE ESTERNO	1.924.603	1,50%	2.035.475	1,52%	1.963.431	1,30%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	8.058.327	6,27%	8.899.227	6,62%	8.067.759	5,34%

L'esame della tabella indica che il rapporto tra le spese del personale a tempo indeterminato ed il totale delle spese del Titolo I è in costante riduzione nel corso del triennio (23,31% nel 2007, 22,86% nel 2008 e 19,93% nel 2009); ciò non è, peraltro, da ascrivere alla diminuzione di tali spese, che viceversa aumentano costantemente, bensì ad un aumento generale delle spese correnti.

L'incidenza delle spese del personale esterno subisce una leggera riduzione a fine triennio e, in valore assoluto, rimane pressoché costante.

Analogo andamento si rileva nel settore delle spese per interessi su mutui, la cui incidenza si riduce del 1% circa tra il 2007 e il 2009 (6,27% nel 2007, 6,62% nel 2008 e 5,34% nel 2009) e il cui valore assoluto rimane grossomodo costante.

L'incremento oggettivo delle componenti rigide della spesa corrente genera qualche criticità, correlabile all'andamento delle entrate. Come si evince, infatti, dalla tabella T10 che segue:

T.9

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE ENTRATE CORRENTI (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
ENTRATE TITOLO I	56.598.264		54.933.441		51.801.797	
SPESE PERSONALE T. IND	29.977.822	52,97%	30.707.589	55,90%	30.133.512	58,17%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	8.058.327	14,24%	8.899.227	16,20%	8.067.759	15,57%

il rapporto fra le spese del personale a tempo indeterminato e le entrate del Titolo I subisce un incremento, ascrivibile alla diminuzione di queste ultime, che passano da 56.598.264 euro del 2007, a 54.933.441 euro del 2008 ed a 51.801.797 euro del 2009; cosa analoga accade anche nel settore delle spese per interessi sui mutui, la cui incidenza in rapporto alle entrate subisce

un lieve incremento, passando dal 14,24% del 2007, al 16,20% del 2008 e al 15,57% del 2009. Tutto ciò ha come conseguenza una minore autonomia finanziaria dell'ente e, quindi, una più ridotta operatività gestionale. Con le successive integrazioni fornite con la già citata lettera, l'ente ha precisato che quanto sopra rilevato è dovuto agli effetti della crisi economica sul mercato degli autoveicoli, che ha prodotto una flessione delle entrate tributarie relative alla Imposta provinciale di trascrizione (IPT) e alla Imposta provinciale sulle assicurazioni (RCA); oltre a ciò ha anche inciso la sospensione del potere degli EE.LL. di deliberare aumenti di tributi, introdotta con la Legge 133/08, che ha reso impossibile incidere eventualmente sulla parte facoltativa dell'IPT, aumentando sino al massimo consentito le tariffe ministeriali.

La tabella che segue mette a confronto i dati di previsione di spesa dei titoli I e II, relative alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo con quelli di rendiconto: si tratta di spese sulle quali l'amministrazione può incidere, in quanto riferite ad una funzione propria della gestione interna dell'ente.

Ad esclusione dei dati relativi all'esercizio 2008 Titolo II, che presentano rilevanti scostamenti tra la previsione ed il rendiconto, nel complesso i dati di rendiconto confermano quelli di previsione, con differenze mediamente inferiori all'8% e considerabili, quindi, fisiologiche; ciò è indicativo di una buona capacità di programmazione: l'ente, con la più volte citata lettera, ha informato che tali rilevanti scostamenti sarebbero da attribuire alla concreta realizzazione di alienazioni patrimoniali, soggetta a variabilità, che ha prodotto una conseguente fluttuazione delle risorse disponibili per finanziare tali spese.

T. 10

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E CONTROLLO				
	DATI DI PREVISIONE		DATI DI RENDICONTO	
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO I	TITOLO II
2007	19.438.000	2.929.000	17.824.405	2.743.693
2008	19.842.000	308.000	18.143.678	441.200
2009	18.098.000	139.000	16.640.734	1.820.956

La successiva tabella T. 11 rappresenta il rapporto delle spese per funzioni generali di amministrazione e controllo rispetto alle spese dei Titoli I e II. Si osserva che nel triennio considerato l'incidenza sul totale del Titolo I si riduce del 2% circa, passando dal 13,86% del

2007, al 13,50% del 2008 e all'11,01% del 2009; a tale riduzione percentuale corrisponde anche una riduzione in valore assoluto, perlomeno nel dato di fine triennio.

I dati relativi alle medesime funzioni riferite al Titolo II mostrano anch'essi una riduzione della incidenza di tali spese, che passa dal 9,20% del 2007, all'1,13% del 2008, al 6,05% del 2009: in valore assoluto, però, il dato di fine triennio è inferiore a quello del 2007. In ambedue i rapporti si rileva l'anomalia del dato relativo all'esercizio 2008, confrontato con quelli relativi al 2007 e al 2009.

T.11

	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO I	TOTALE SPESA TITOLO I	RAPPORTO %	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO II	RAPPORTO %
2007	17.824.405	128.587.557	13,86%	2.743.693	29.819.929	9,20%
2008	18.143.678	134.353.596	13,50%	441.200	38.938.635	1,13%
2009	16.640.734	151.187.272	11,01%	1.820.956	30.113.122	6,05%

a. RESIDUI PASSIVI

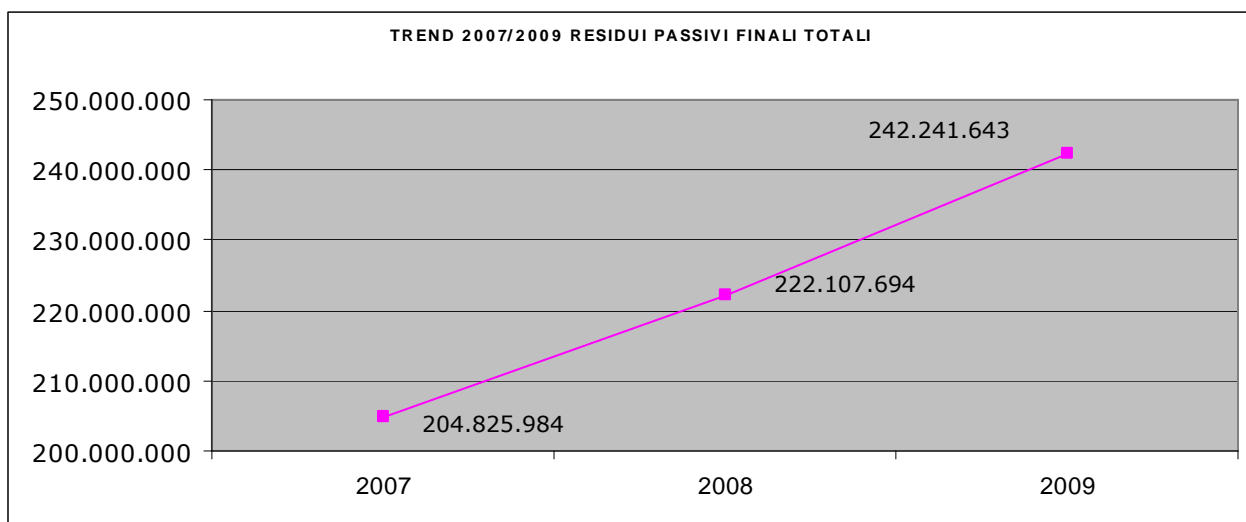
Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui passivi del triennio considerato

T.12

GESTIONE RESIDUI PASSIVI								
	Residui passivi iniziali	Impegni c/comp.	Pagamenti c/comp.	Pagamenti c/residui	Residui finali c/comp.	Residui finali da esercizi precedenti	Residui eliminati	Residui passivi totali da riportare
2007	198.946.910	172.016.389	88.707.615	74.386.808	83.308.774	124.560.102	3.042.889	204.825.987
2008	204.825.986	188.174.417	93.383.093	72.777.279	94.791.324	132.048.707	4.732.335	222.107.696
2009	222.107.695	197.443.682	91.580.666	76.761.974	105.863.016	145.345.721	8.967.094	242.241.643

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

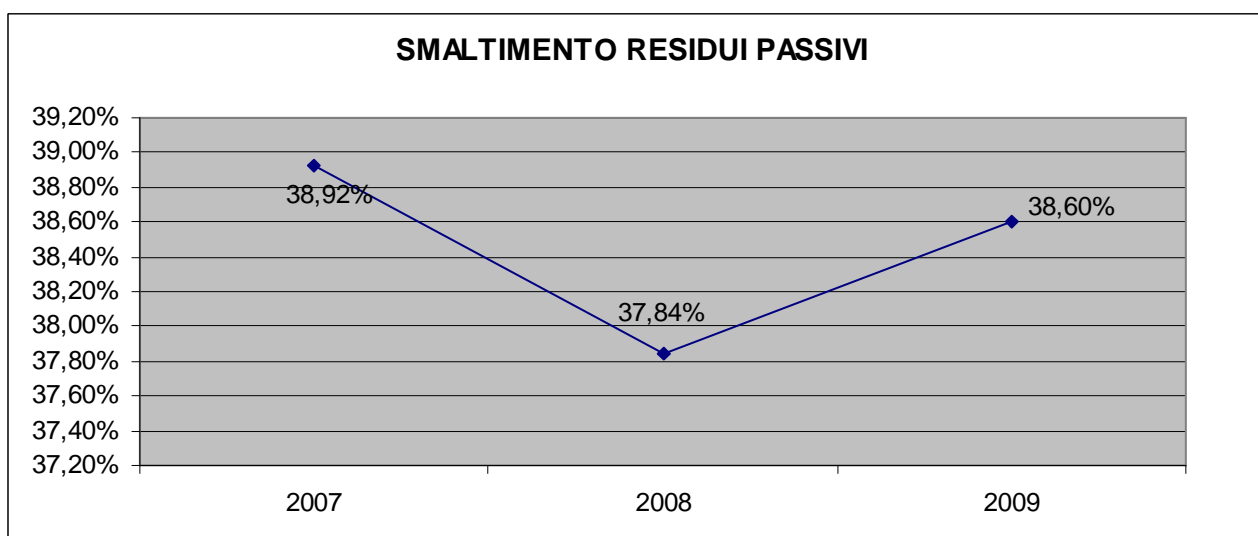
G.7



T.13

INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI			
	2007	2008	2009
Residui utilizzati	77.429.698	77.509.615	85.729.068
Residui passivi iniziali	198.946.910	204.825.986	222.107.695
Smaltimento residui	38,92%	37,84%	38,60%

G.8



L'esame della tabella T.14 indica che i residui passivi hanno un andamento crescente nel corso del triennio considerato, infatti il dato finale di tali poste aumenta del 18,27% dal 2007 al 2009, con un indice di smaltimento dei medesimi che passa dal 38,92% nel 2007, al 37,84% nel 2008, al 38,60% nel 2009.

L'analisi dei singoli dati relativi agli impegni in conto competenza, ai residui iniziali (al netto di eventuali insussistenze) e ai relativi pagamenti offre utili elementi per la valutazione dei motivi del sopra citato andamento della gestione dei residui passivi.

Gli impegni di competenza subiscono un aumento passando da 172.016.389 euro del 2007, a 188.174.417 euro nel 2008 e a 197.443.682 euro nel 2009.

Pari andamento registrano i residui passivi iniziali che passano da 195.904.020 euro del 2007, a 200.093.650 euro del 2008, a 213.140.601 euro del 2009, con un aumento percentuale del 8,80% tra il 2007 ed il 2009.

Il dato relativo ai pagamenti ha un andamento altalenante nel corso del triennio, sia per quelli in conto competenza (da 88.707.615 euro del 2007, a 93.383.093 euro del 2008, a 91.580.666 euro nel 2009), che per quelli in conto residui (da 74.386.808 euro nel 2007, a 72.777.279 euro nel 2008, a 76.761.974 euro nel 2009).

Quanto sopra rilevato indica chiaramente che l'aumento dei residui passivi finali è soprattutto ascrivibile ad un incremento degli impegni sia nella competenza che in conto residui, ai quali il sistema non risponde in pari misura in sede di pagamenti, che rimangono pressoché costanti e, fra l'altro, su valori decisamente modesti: infatti, nel triennio la capacità di pagamento in conto competenza raggiunge il 48% in media, mentre in conto residui si attesta in media attorno al 35%.

Il dato fondamentale, che contribuisce a caratterizzare la gestione dei residui, è quindi, rappresentato non tanto dall'andamento dei residui iniziali, che è comunque in peggioramento, ma soprattutto dal valore assoluto dei pagamenti, sia in conto competenza che in conto residui, che è e rimane su valori troppo bassi e che richiede un attento esame da parte dell'ente, onde accertarne le cause e trovarvi gli opportuni rimedi: esso infatti contribuisce a creare un volume di residui capace di incidere per oltre il 50% sulla spesa e di condizionarne pesantemente il corretto sviluppo, nei passaggi dalle previsioni, agli impegni e, infine, ai pagamenti.

Infatti, sebbene la situazione sopra descritta possa essere anche collegata ad una generale incoerenza tra i dati di previsione di spesa iniziali e i dati definitivi, nonché fra questi ultimi e gli impegni, rimane comunque il fatto che gli scostamenti più rilevanti sono quelli che riguardano, appunto, i pagamenti in rapporto agli impegni. L'esame dei dati contenuti nella tabella T15 indica, infatti, che, nel 2007, a fronte di una previsione iniziale di 197.585.000 euro si registra una previsione definitiva di 212.562.311 euro (+ 7,58%), nel 2008, a fronte di una previsione iniziale pari a 225.978.000 euro si ha una previsione definitiva pari a 246.198.239 euro (+ 8,95%) e nel 2009, a fronte di una previsione iniziale di 215.866.000 euro, si ha una previsione definitiva di 244.468.211 euro (+ 13,25%); la medesima tabella

indica, altresì, che il rapporto fra previsioni definitive e impegni si aggira mediamente attorno all'80%. La amministrazione risponde, quindi, in modo certamente non ottimale ma comunque accettabile nelle prime fasi della attività di gestione, ma è fortemente carente nell'ultima, quella dei pagamenti, che finisce con l'essere la maggiore responsabile, come si è visto, dal cattivo risultato gestionale complessivo.

Le successive informazioni fornite dall'ente con la citata lettera sottolineano l'influenza che sui pagamenti hanno i trasferimenti regionali in termini di cassa, non sempre tempestivi, ma anche le sopravvenute norme in materia di patto di stabilità interno, che "hanno decisamente peggiorato la capacità di pagamento da parte degli EE.LL.". Si prende atto delle precisazioni fornite in merito all'influenza dei trasferimenti regionali, del resto ipotizzata da questa Sezione regionale al termine della trattazione dei residui attivi (paragrafo b. che segue); in ordine all'influenza delle norme sul patto di stabilità, sembrerebbe, viceversa, evincersi la esistenza di una prassi non corretta, idonea ad eludere le previsioni relative al rispetto del Patto e consistente nel trasferimento all'esercizio finanziario successivo dei pagamenti eccedenti il tetto massimo previsto da tali norme, una prassi che andrebbe seriamente rivista, anche alla luce delle più recenti norme di legge in materia di elusione del Patto di stabilità. In ogni caso, la sostanziale costanza del fenomeno lungo tutto il triennio e il carattere particolarmente marcato che esso assume nella gestione dei residui da esercizi precedenti sembrerebbero suggerire un supplemento di riflessione da parte dell'ente, allo scopo di escludere la esistenza di altre e diverse cause sistematiche, suscettibili di provvedimenti correttivi.

T. 14

GESTIONE DI COMPETENZA				
	Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Impegni di competenza	Pagamenti c/competenza
2007	197.585.000	212.562.311	172.016.389	88.707.615
2008	225.978.000	246.198.239	188.174.417	93.383.093
2009	215.866.000	244.468.211	197.443.682	91.580.666

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

b.RESIDUI ATTIVI

Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui attivi del triennio considerato

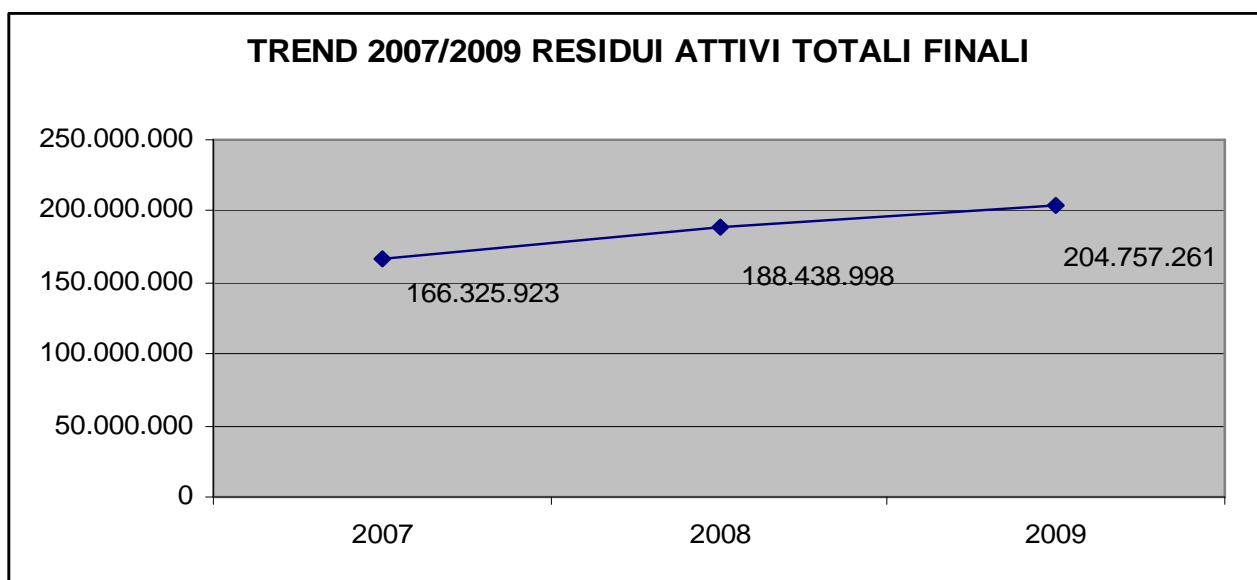
T.15

GESTIONE RESIDUI ATTIVI								
	Residui iniziali riaccertati	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui c/competenza	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Minori entrate	Residui finali
2007	174.506.177	171.506.810	114.561.196	56.945.614	172.099.732	62.719.423	2.406.445	166.325.924
2008	166.325.923	186.108.627	107.003.498	79.105.128	162.242.612	52.908.742	4.083.311	188.438.998
2009	188.438.998	196.386.860	106.581.546	89.805.314	183.312.897	68.360.950	5.126.101	204.757.261

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

T.16

TREND 2007-2009 RESIDUI ATTIVI TOTALI			
	Residui da esercizi precedenti	Residui dalla competenza	Totale residui
2007	111.786.755	56.945.614	166.325.924
2008	113.417.181	79.105.129	188.438.999
2009	120.078.048	89.805.314	204.757.261

G.9

Come si evince dall'esame della tabella T.15, nel corso del triennio i residui attivi finali mostrano un andamento crescente, con un aumento di circa il 23% tra il 2007 e il 2009.

Le ragioni di tale fenomeno vanno ricercate, soprattutto, nell'effetto di una dinamica crescente degli accertamenti di competenza, alla quale non fa riscontro un pari andamento delle riscossioni, che è, addirittura, in diminuzione: nella gestione in conto residui, viceversa, ad un

aumento degli accertamenti pari al 6,5% tra il 2007 ed il 2009 corrisponde un aumento delle riscossioni del 9% circa.

Al di là dell'andamento nel tempo dei residui, merita una considerazione particolare l'andamento delle riscossioni, o meglio, il loro valore assoluto, che appare del tutto insoddisfacente, attestato, come è, attorno a valori di poco superiori al 50% (con la eccezione del 2007) nella competenza e inferiori al 40% nella gestione dei residui da anni precedenti.

La sostanziale costanza di tali dati è indicativa della incapacità del sistema di reagire: ciò si riflette inevitabilmente sulla dinamica dei residui, il cui valore complessivo per ogni esercizio corrisponde all'incirca al relativo dato sugli accertamenti.

La conseguenza di tale fenomeno non può che essere una gestione di competenza inevitabilmente sbilanciata, che, in presenza di un risultato di gestione negativo, viene compensata unicamente con il ricorso all'avanzo di amministrazione, che espone l'ente a possibili rischi derivanti dall'effettiva riscuotibilità dei residui che lo compongono.

Con l'aiuto della tabella T.17, che segue,

T.17

	2007		2008		2009	
	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui
TITOLO I	5.116.735	3.915.399	4.868.541	3.663.843	4.691.172	3.326.575
TITOLO II	76.846.344	36.636.447	71.610.419	31.300.755	85.707.682	42.161.798
TITOLO III	5.636.597	1.243.278	5.817.702	757.909	5.590.088	1.136.421
TITOLO IV	49.858.606	7.169.929	52.074.708	7.775.707	57.759.883	9.640.057
TITOLO V	34.239.462	13.538.644	27.580.409	9.303.021	29.025.329	11.794.247
TITOLO VI	401.985	215.724	290.831	107.503	538.741	301.849
Totale	172.099.729	62.719.421	162.242.610	52.908.738	183.312.895	68.360.947

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

si può osservare come il fenomeno più sopra rilevato si verifica sulla quasi totalità dei titoli delle entrate.

Le suaccennate scarse capacità di riscossione, potrebbero, peraltro, essere influenzate da fattori esogeni, non direttamente controllabili, come del resto confermato dall'ente nella lettera citata in precedenza. Nel prendere atto di quanto riferito dall'ente, si osserva, in armonia con quanto fatto in ordine ai residui passivi, che la sostanziale costanza del fenomeno lungo tutto il

triennio e il carattere particolarmente marcato che esso assume nella gestione dei residui da esercizi precedenti sembrerebbero suggerire un supplemento di riflessione da parte dell'ente, allo scopo di escludere la presenza di altre e diverse cause sistematiche, suscettibili di provvedimenti correttivi.

A tal riguardo si richiamano i principi contabili redatti dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che individuano regole generali tecnico-applicative, alle quali il legislatore ha connesso norme organizzative generali, norme di programmazione finanziaria, di previsione, di gestione, di tesoreria, di investimento, di revisione economico-finanziaria, di controllo interno, di rendiconto generale e di risanamento degli enti dissestati. In particolare, si rammenta il principio contabile generale dell'attendibilità e congruità, nello specifico il punto n. 78 prevede che: "... L'attendibilità delle entrate deve essere valutata:

- (a) in sede di previsione in relazione alla accertabilità delle stesse tenendo conto degli atti che predeterminano il diritto alla riscossione, di idonei ed obiettivi elementi di riferimento, nonché su fondate aspettative di acquisizione ed utilizzo delle risorse.
- (b) in sede di rendiconto in relazione alla effettiva esigibilità dei residui attivi".

c. INDICI FINANZIARI

Le tabelle T18,T19,T20 che seguono riportano rispettivamente i dati relativi all'indice di autonomia finanziaria, al grado di dipendenza finanziaria derivante dai trasferimenti ed al grado di autonomia impositiva dell'ente.

Dall'analisi della prima tabella si rileva che l'Ente ha un grado di autonomia finanziaria non troppo elevato, che tende a diminuire nel triennio; a ciò corrisponde un incremento del grado di dipendenza finanziaria dai trasferimenti (Entrate titolo II), che, nel corso del triennio, passa dal 55,14% nel 2007, al 56,08% nel 2008 e al 61,74% nel 2009. L'autonomia impositiva registra un forte calo, passando dal 40,36% del 2007, al 38,34% del 2008 al 32,44% del 2009.

Si prende atto delle ulteriori informazioni fornite dall'ente, in ordine alle cause dei fenomeni più sopra evidenziati, che hanno sostanzialmente carattere esogeno.

T.18

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA					
Entrate (Tit. I + III)/(Tit. I+II+III)*100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	56.598.264	6.305.868	77.327.056	140.231.187	44,86%
2008	54.933.441	7.992.627	80.361.366	143.287.434	43,92%
2009	51.801.797	9.287.064	98.572.721	159.661.582	38,26%

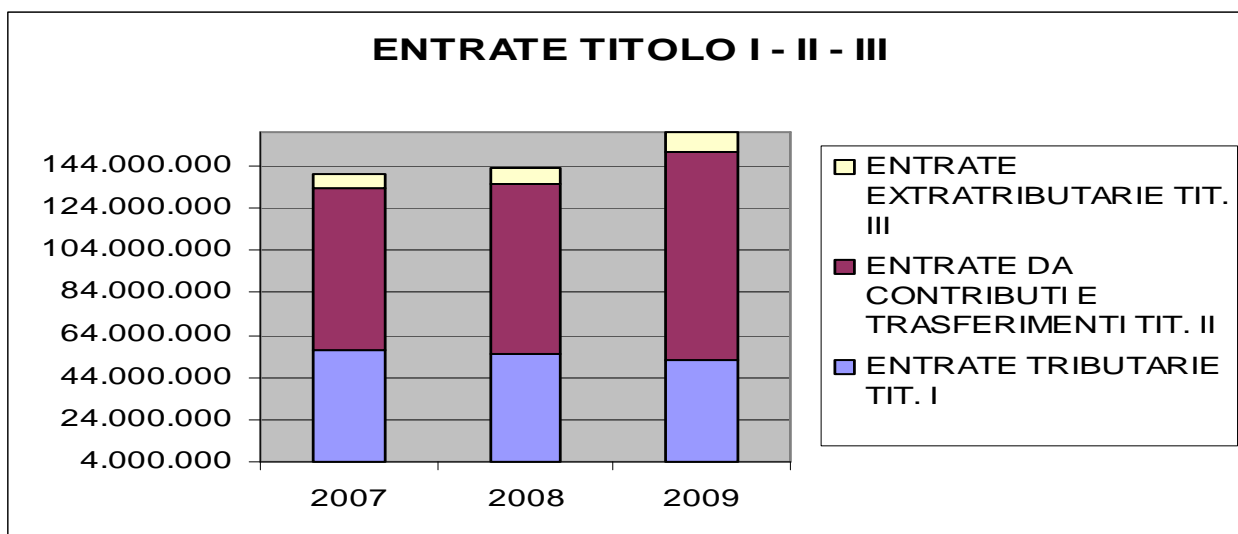
T.19

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA DAI TRASFERIMENTI					
Entrate (Tit. II) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	56.598.264	6.305.868	77.327.056	140.231.187	55,14%
2008	54.933.441	7.992.627	80.361.366	143.287.434	56,08%
2009	51.801.797	9.287.064	98.572.721	159.661.582	61,74%

T.20

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA					
Entrate (Tit. I) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	56.598.264	6.305.868	77.327.056	140.231.187	40,36%
2008	54.933.441	7.992.627	80.361.366	143.287.434	38,34%
2009	51.801.797	9.287.064	98.572.721	159.661.582	32,44%

G.10



Si può ora concludere che, da quanto sin qui evidenziato in ordine alla gestione finanziaria, emerge la esistenza di criticità nei settori delle spese correnti, che aumentano nel corso del triennio, e in quelli della gestione dei residui, sia attivi che passivi.

Non si può non tener conto del fatto che le cause di tali criticità possono essere in parte attribuibili ad una limitata autonomia finanziaria dell'ente provincia, le cui risorse provengono da tributi attribuiti, sui quali, come noto, incidono fattori esogeni, così come per i trasferimenti statali e regionali.

D'altro canto, però, al di là della influenza di fattori esterni, tali criticità presentano caratteristiche tali da non consentire di escludere la esistenza di carenze gestionali: in tal senso sembrerebbe necessaria una più approfondita analisi, da parte dell'ente, dei problemi evocati, alla ricerca di altre eventuali cause del loro manifestarsi.

d. SPESE PER CONTRIBUTI-AUTOVEICOLI

Con riferimento alle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di cui all'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, si osserva che tali spese ammontano, in valore assoluto, a 3.513.459 euro nel 2007, a 2.869.380 nel 2008 a 1.676.633 nel 2009 e registrano, pertanto, una riduzione di circa il 52% tra il 2007 e il 2009.

L'incidenza complessiva di tali spese risulta coerente con le dimensioni e con il bilancio complessivo dell'Ente, nonché con le sue generali competenze in relazione alle esigenze della popolazione ed allo sviluppo del territorio.

La tabella che segue riporta i dati relativi alle spese per autoveicoli sostenute dall'Ente:

T.21

Provincia di Cuneo - Spese per autoveicoli - impegni in euro			
	2007	2008	2009
n. autoveicoli a disposizione dell'Ente	190	197	197
variazione %		4%	0%
spese per acquisto, leasing, noleggio	283.061,10	389.908,77	35.622,72
variazione %		38%	-90,86%
spese per manutenzione	476.839,71	430.000,96	451.488,86
variazione %		-9,82%	5,00%
totale	759.900,81	819.909,73	487.111,58
variazione %		7,90%	-40,59%

Dal suo esame si evince che il numero di autoveicoli è aumentato del 4% tra il 2007 ed il 2008 ed è rimasto invariato nell'esercizio successivo.

Nel 2008 si registra un aumento della spesa per acquisto, leasing, noleggio, del 38% rispetto al 2007, attribuibile all'incremento del numero degli autoveicoli; nell'anno successivo tale spesa si riduce notevolmente, attestandosi a 35.622 euro.

Si rileva, invece, che la spesa per manutenzione passa da 476.839 euro nel 2007 a 430.000 euro nel 2008 ed a 451.488 euro nel 2009, con un costo medio per autovettura di euro 2.291 (esercizio 2009).

In ultima analisi l'ente ha aumentato il numero di autovetture nel corso del triennio, con un conseguente aggravio di spesa, e sostiene spese di manutenzione oggettivamente elevate: tutto ciò non appare coerente con la necessaria attenzione ai profili di sana gestione finanziaria ed al concreto adeguamento ai principi di contenimento della finanza pubblica fissati in materia.

PROVINCIA DI VERCELLI (180.111 abitanti)**1.ORGANIZZAZIONE E PERSONALE****T. 1**

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	
N. PERSONALE T. IND. / N. ABITANTI (2009)	1/766
SPESE PERSONALE T. IND / ABITANTI (2009)	53,15 euro
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2007)	7
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2008)	7
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2009)	7
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2007)	2
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2008)	1
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2009)	1
DIRIGENTI CONTRATTO / DIRIGENTI T. IND. (2009)	14,29%
DOTAZIONE ORGANICA	293
MEDIA N. PERSONALE IN SERVIZIO (2007/2009) / N. PERSONALE D. ORGANICA	78,50%

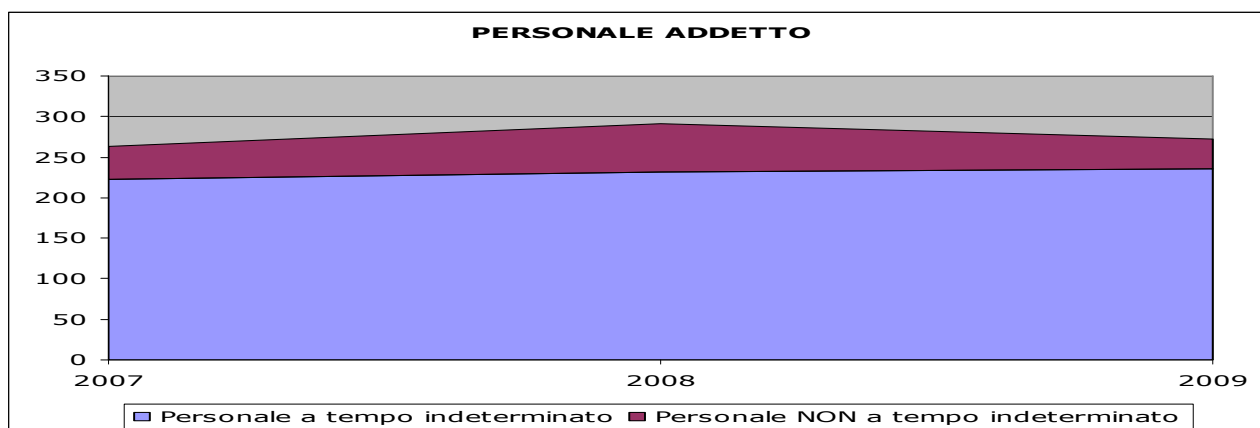
La tabella che precede fornisce alcuni elementi di sintesi relativi alla gestione del personale.

Tali elementi generali, uniti a quelli sintetizzati nella tabella e nel grafico che seguono,

T.2

Provincia di Vercelli - Numero di addetti			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	223	232	235
Variazione %		4,04%	1,29%
Personale NON a tempo indeterminato	40	60	37
Variazione %		33%	-38%
Totale	263,00	292,00	272,00
Variazione %		11,03%	-6,85%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	18%	26%	16%

G.1



offrono lo spunto per alcune considerazioni, riferite agli aspetti quantitativi del personale.

Si può, innanzitutto, rilevare che il rapporto fra il personale a tempo indeterminato effettivamente in servizio e la popolazione è di 1/766, leggermente inferiore, quindi, a quello medio nazionale individuato dal Ministero dell'Interno con decreto 9.12.2008, che è di 1/720. Il parametro così individuato non ha alcun elemento di riferimento utile per la formulazione di una valutazione, se non quelli fissati dai Decreti del Ministro dell'interno, redatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 263 del TUEL. Tali parametri, ancorché applicabili agli enti in condizione di dissesto, possono costituire, comunque, un utile indicatore, ad uso degli EE.LL., per la valutazione della bontà della attività gestionale di questo settore.

Per quanto concerne il personale esterno, la non disponibilità del dato relativo alle consulenze del 2007 non consente di esprimere valutazioni complessive dell'andamento nel corso di tutto il triennio. In termini parziali si nota una diminuzione dei Co. Co. Co. e, soprattutto, del personale di cui alla domanda n. 26 del questionario, nel quale l'ente ha riportato i dipendenti assunti con contratto di lavoro temporaneo ed il Direttore Generale. Secondo quanto riportato dall'ente, il compenso del Direttore Generale fino ad agosto 2007 veniva erogato, in ragione di 132.000 euro (così come comunicato dall'ente), a seguito di emissione di fattura da parte di quest'ultimo: solo successivamente gli è stato affidato un incarico a contratto ex art. 110 del TUEL.

Sostanzialmente stabili le altre categorie e, in particolare, quella delle consulenze, perlomeno per gli anni 2008 e 2009, mentre per il 2007 i dati non sono pervenuti; totalmente assente la categoria degli incarichi professionali.

Assumendo che l'entità delle consulenze sia, nel 2007, uguale a quella degli altri due anni, ne consegue che, in termini complessivi il personale esterno aumenta leggermente nel 2008, per poi diminuire drasticamente nel 2009, sostanzialmente a causa di un drastico ridimensionamento del ricorso al citato personale di cui al quesito 26 del questionario.

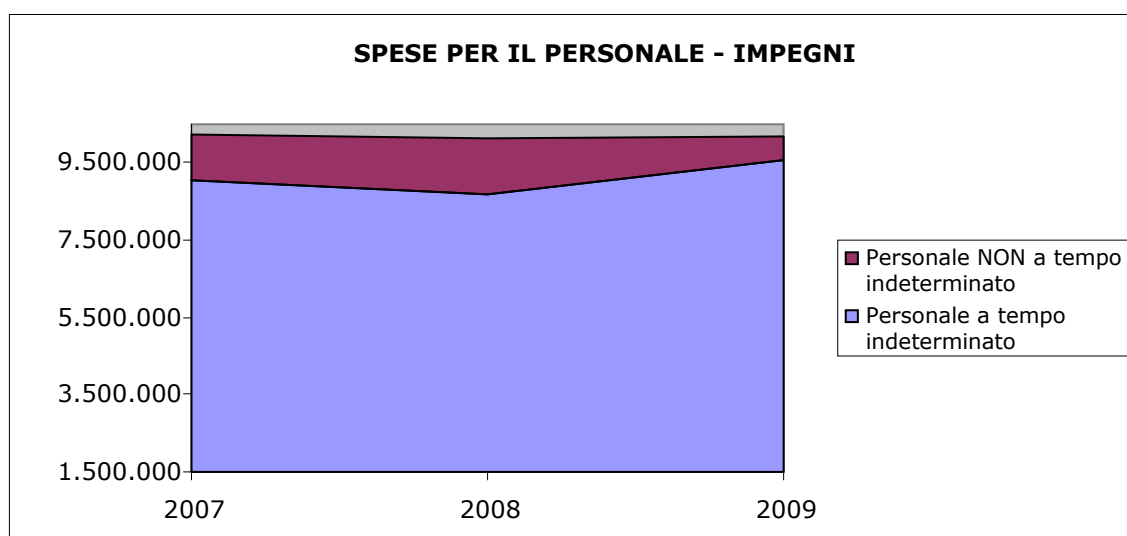
Si può conclusivamente rilevare come, sotto l'aspetto quantitativo, la gestione del personale da parte dell'ente presenti caratteristiche sostanzialmente positive, anche se attenuate da un ricorso a personale esterno, che sembra presentare carattere complementare a quello a tempo indeterminato, stante la sua sostanziale costanza nel tempo: ciò non sembrerebbe rispondere, pertanto, alla ratio della normativa vigente in materia di personale, che prevede il ricorso a figure esterne solo in assenza di specifiche professionalità all'interno dell'ente. In ogni caso, anche sommando il personale esterno a quello a tempo indeterminato, il rapporto complessivo con la popolazione assumerebbe comunque valori grossomodo equivalenti a quelli medi nazionali più sopra indicati.

La tabella T.3 e i grafici G.2 e G.3 che seguono, analizzano i dati afferenti il personale con riferimento alla spesa, consentendo di formulare ulteriori osservazioni.

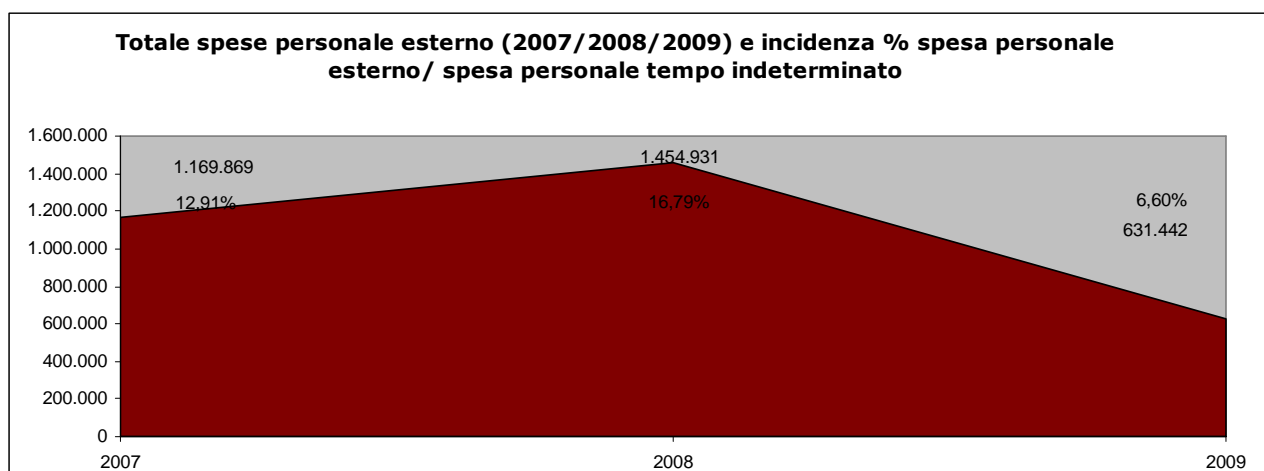
T.3

Provincia di Vercelli - Spese per il personale - impegni in euro			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	9.058.971	8.666.857	9.572.230
Variazione %		-4,33%	10,45%
Personale NON a tempo indeterminato	1.169.869	1.454.931	631.442
Variazione %		24,37%	-56,60%
Totale	10.228.840	10.121.788	10.203.672
Variazione %		-1,05%	0,81%
Incidenza %personale esterno/personale tempo indeterminato	12,91%	16,79%	6,60%
Costo per unità tempo indeterminato	40.623	37.357	40.733
Costo per unità tempo NON indeterminato	29.247	24.249	17.066

G.2



G.3



La spesa per il personale a tempo indeterminato è pari a circa 53 euro per abitante nel 2009.

Tale spesa presenta un andamento non lineare nel corso del triennio, apparentemente non coerente con il dato quantitativo: infatti ad una riduzione del 4,33% del 2008 (da 9.058.971 euro a 8.666.857 euro) rispetto al 2007 corrisponde un aumento delle unità del 4,04% (da 223 a 232 unità); nel 2009 si registra un aumento del 10,45% della spesa (da 8.666.857 euro a 9.572.230 euro), a fronte di una riduzione di sole 3 unità. Tale dinamica, potrebbe essere coerente con quella relativa agli aumenti contrattuali ed alle progressioni orizzontali.

In ordine al personale non a tempo indeterminato (che comprende consulenze, incarichi professionali, personale a tempo determinato e comunque tutti i soggetti diversamente denominati che hanno avuto rapporti di lavoro con l'Ente), la spesa registra un trend non lineare nel triennio, con un aumento del 24,37% nel 2008 ed una diminuzione del 56,60% nel 2009, a fronte di un dato quantitativo di pari andamento che passa da 40 unità nel 2007, a 60 nel 2008 e a 37 nel 2009.

Analizzando le tipologie di detto personale, si rileva, innanzitutto, che l'ente non ha ovviamente sostenuto spese per incarichi professionali.

Per i Co. Co. Co., che passano da 10 unità nel 2007, a 6 nel 2008 e a 2 nel 2009, le spese complessive ovviamente diminuiscono in valore totale, ma aumentano consistentemente (+ 62%) in termini di costo pro capite: nel 2009, in particolare, tale spesa pro capite risulta superiore del 12% circa rispetto a quella relativa al personale a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda gli incarichi di consulenza, l'ente ha inviato solo i dati relativi al 2008 e 2009, durante i quali a fronte di 16 unità per entrambi gli anni, la spesa è passata da 232.119 euro del 2008 a 95.928 euro del 2009, con una spesa pro-capite rispettivamente di 14.507 euro e 5.995.

Da rilevare l'andamento non lineare dei dati relativi ai costi pro capite degli incarichi a contratto, ex articolo 110 del TUEL, che, per la loro stessa natura non dovrebbero presentare fluttuazioni, se non fisiologiche: viceversa, essi passano dai 67.500 euro circa del 2007, ai 108.000 euro circa del 2008 e ai 33.000 euro circa del 2009.

Si può ora conclusivamente rilevare che la gestione del personale da parte dell'ente, seppur complessivamente accettabile, sia in termini quantitativi che di costi complessivi, presenta, però, taluni aspetti riferibili ai costi pro capite, non facilmente comprensibili e che sembrerebbero indicare la necessità, da parte dell'ente, di un più accurato controllo, volto ad evitare lievitazioni di costi ragionevolmente non giustificabili e ad ottenere un ulteriore miglioramento della gestione. In tal senso, si rammenta la necessità da parte degli enti di conformarsi sempre di più, nella gestione del personale, al quadro normativo delineatosi negli ultimi anni che, nel perseguire gli obiettivi di interesse pubblico generale, si propone il contenimento della spesa pubblica di parte corrente, la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane interne, la programmazione e il controllo nell'utilizzo delle risorse finanziarie destinate, l'eccezionalità, la trasparenza e l'imparzialità negli affidamenti, quali criteri di conferimento da parte della P.A., nonché il rispetto dei vincoli di spesa connessi al patto di stabilità. Questi principi sono volti a responsabilizzare sempre più gli Organi di direzione politica e tecnico amministrativa degli enti a tenere comportamenti caratterizzati da trasparenza ed imparzialità, sana gestione in termini di razionalità, utilità ed economicità della gestione della spesa corrente.

In coerenza con le competenze della Corte dei conti in materia di controllo successivo sulla gestione, appare rilevante la verifica dei risultati conseguiti tramite la attività amministrativa e, in tal senso, l'analisi della contrattazione decentrata per il personale degli enti locali, che si limiterà, qui, alla verifica dell'andamento quantitativo delle risorse destinate alla costituzione dell'apposito fondo (art. 15 CCNL 1.04.1999, art. 31 e seguenti CCNL 22.01.2004 e s.m.i.) e della loro concreta utilizzazione per le finalità previste dalle disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di riferimento: tali finalità hanno come scopo ultimo quello di promuovere miglioramenti della efficienza ed efficacia e della qualità dei servizi offerti ai cittadini, mediante la attivazione di programmi e progetti e la verifica dei risultati conseguiti.

I contratti collettivi (art. 17 CCNL 1.04.1999 e s.m.i.) prescrivono, nel concreto, che tali finalità si debbano raggiungere destinando le risorse in relazione al merito ed all'impegno del personale (individuale e/o di gruppo), alle particolari posizioni ricoperte e all'esercizio di compiti con specifiche responsabilità o particolari disagi.

Sulla base della documentazione richiesta agli enti e qui pervenuta (come sopra detto, principalmente finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla contrattazione collettiva nazionale) si è proceduto unicamente ad una sommaria analisi del procedimento seguito e dei provvedimenti attuati dall'Ente per la costituzione del fondo e per la sua distribuzione, al fine di individuare eventuali evidenti e rilevanti irregolarità.

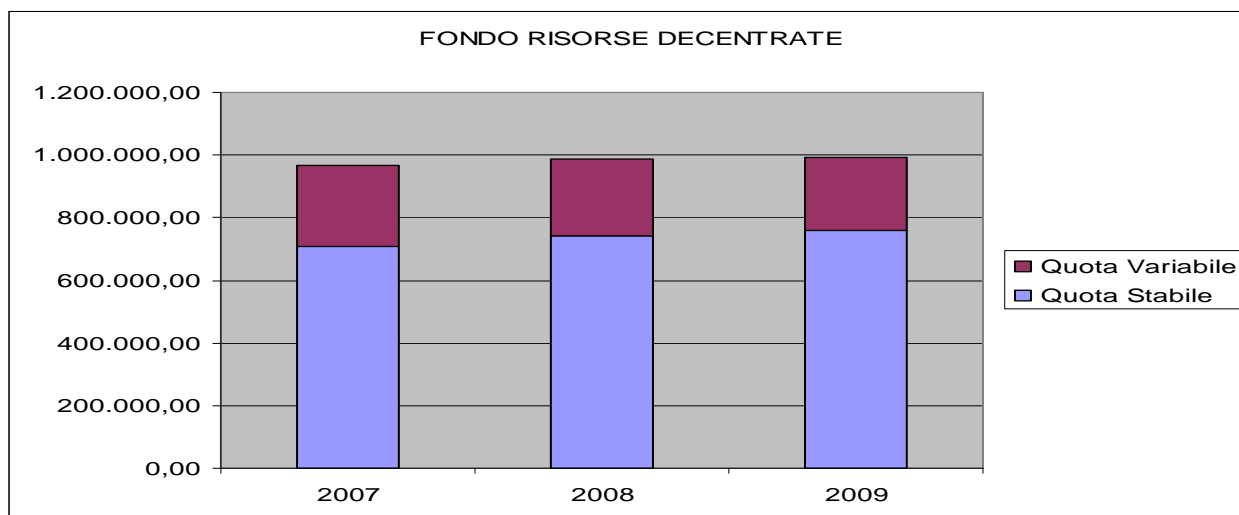
Nella tabella di seguito riportata viene indicato l'importo del fondo risorse decentrate nel triennio: esso è composto da una quota stabile e da una quota variabile.

T.4

FONDO RISORSE DECENTRATE

	2007	2008	2009
Quota Stabile	708.190,00	743.914,00	758.633,00
Quota Variabile	259.776,00	244.781,00	231.643,00
Totale	967.966,00	988.695,00	990.276,00
Quota per nuovi servizi o processi di riorganizzazione	67.972,00	60.468,00	60.468,00

G.4



Dall'esame della documentazione pervenuta (Deliberazioni Giunta provinciale n. 541 del 03/03/2008, n. 4885 del 24/11/2008, n. 670 del 09/11/2009) emerge che la costituzione del fondo delle risorse decentrate è avvenuta nel rispetto delle vigenti disposizioni: in particolare, risulta effettuato da parte del Collegio dei revisori il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata, previsto dall'art. 4 comma 3 del CCNL 22.01.2004.

Nella tabella che segue sono evidenziate le voci di ripartizione del fondo, la cui distribuzione nel triennio subisce significative diminuzioni nei settori del compenso alla produttività (-28% circa) e delle progressioni orizzontali (-40% circa) e altrettanto significativi incrementi nei settori della Retribuzione di posizione (+ 26% circa) e della Retribuzione di risultato (+40% circa). Al di là di tali dati parziali interessa qui sottolineare come, a fronte di un incremento complessivo del fondo nel corso del triennio, si è registrata una riduzione complessiva (-20%) delle poste finalizzate alla incentivazione e al riconoscimento di una premialità non diffusa, a

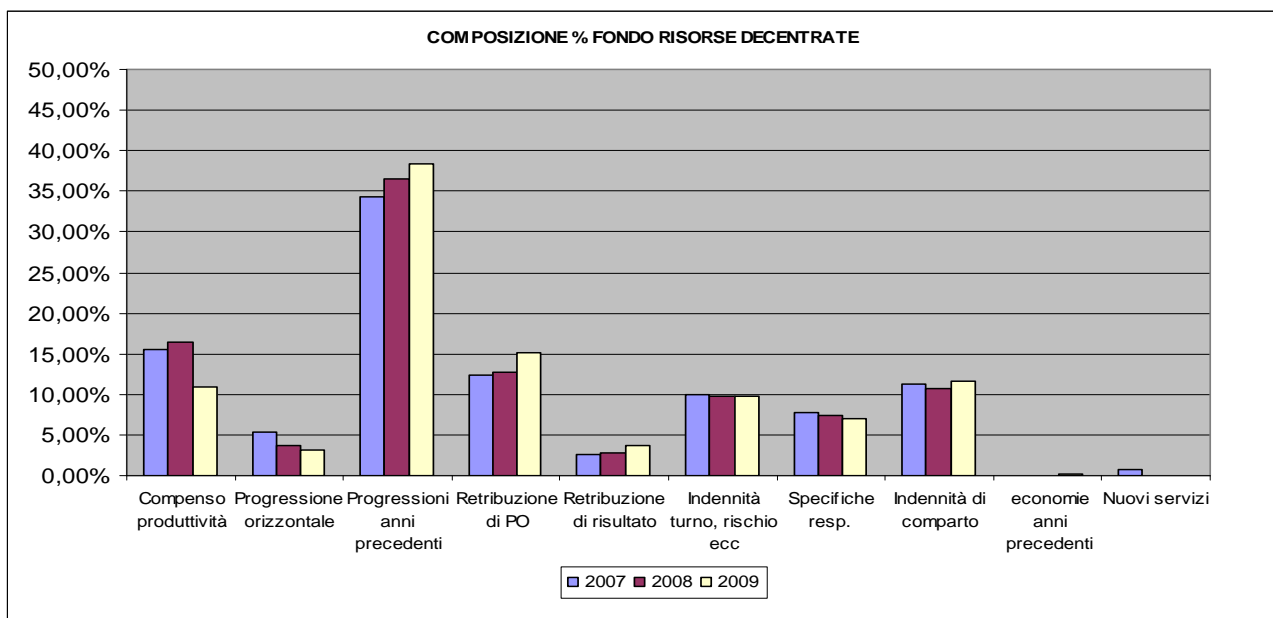
tutto vantaggio delle voci retributive cosiddette rigide, quali le progressioni, le indennità di turno, di rischio ecc.

T.5

Riepilogo fondo risorse decentrate

	2007	%	2008	%	2009	%
Compenso produttività	150.779,65	15,58%	162.551,82	16,44%	107.867,80	10,89%
Progressione orizzontale	51.000,00	5,27%	36.700,00	3,71%	30.945,72	3,12%
Progressioni anni precedenti	333.045,28	34,41%	361.450,52	36,56%	380.732,42	38,45%
Retribuzione di PO	119.117,99	12,31%	125.118,98	12,65%	150.154,33	15,16%
Retribuzione di risultato	25.650,67	2,65%	27.182,31	2,75%	36.334,21	3,67%
Indennità turno, rischio ecc	97.112,23	10,03%	97.468,62	9,86%	97.571,40	9,85%
Specifiche resp. Art. 17 comma 2 lett. F	74.592,35	7,71%	73.300,00	7,41%	69.321,00	7,00%
Indennità di comparto	109.110,17	11,27%	104.924,08	10,61%	115.801,27	11,69%
Economie anni precedenti					1.549,38	0,16%
Nuovi servizi	7.558,58	0,78%				
Totale	967.966,92		988.696,33		990.277,53	

G.5



Dalla documentazione pervenuta a questa Sezione non si rilevano i criteri che hanno presieduto alla attribuzione delle diverse voci di spesa, in particolare di quelle relative alla produttività e alle progressioni economiche, dato quest'ultimo necessario per rilevare la propensione dell'Ente ad una politica finalizzata a valutare e premiare selettivamente il

personale, sulla base delle effettive capacità dimostrate o degli specifici risultati raggiunti, piuttosto che procedere ad una distribuzione indistinta delle risorse a disposizione.

2. CONTROLLI INTERNI

T.6

CONTROLLI INTERNI	
CONTROLLO DI GESTIONE	SI
CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE	SI
VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	SI
CONTROLLO STRATEGICO	NO
COMUNICAZIONE EX ART. 198 BIS TUEL	SI
PRINCIPALI RISULTATI DEI CONTROLLI	-

Come si evince dall'esame della tabella che precede, l'Ente ha attivato tutti controlli interni previsti dal TUEL ad eccezione di quello strategico.

Il controllo di gestione è svolto da un ufficio permanente, denominato Ufficio Studi e Statistica, Controllo di gestione, posto all'interno del Settore Segreteria e Affari generali e composto da un funzionario di categoria D, impegnato al 50% in tale attività.

Il controllo di gestione si estrinseca nella predisposizione degli obiettivi operativi (PDO) desunti dal PEG, nella rilevazione dei risultati raggiunti e nella elaborazione, con cadenza quadrimestrale, di un Report operativo e di un Report di indirizzo strategico: il primo viene distribuito a tutti i dirigenti, onde offrire loro elementi di valutazione relativi allo stato della gestione; il secondo è destinato al Nucleo di Valutazione, al Direttore Generale ed al Presidente della Provincia.

Dall'analisi del documento inviato a questa Sezione emerge che ogni obiettivo programmatico risulta a sua volta suddiviso in obiettivi specifici attribuiti alle singole Direzioni e completato con l'indicazione dello stanziamento nonché dell'ammontare della spesa impegnata riferita all'esercizio analizzato: il documento così redatto appare, tuttavia, incompleto, soprattutto in vista della sua utilizzazione per la valutazione dei singoli dirigenti, in quanto privo di indicazioni relative alla assegnazione a ciascun responsabile/dirigente dei singoli progetti nonché delle risorse economiche ed umane.

Alla luce degli elementi forniti si può conclusivamente osservare come il controllo di gestione sia stato correttamente avviato, sul piano formale, anche se sembrerebbero esistere ampi margini per un suo miglioramento sul piano sostanziale. In merito giova, infatti, ricordare che la finalità principale del controllo di gestione, così come indicato nell'art. 196 del TUEL, è quella

di "verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.....", e che tale esigenza è resa ancor più stringente dalla nuova normativa in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, di cui al D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 ; dalla lettura del referto sul controllo di gestione per il 2009 trasmesso dall'Ente emerge, viceversa, l'esistenza di una dissonanza fra le risultanze del controllo e le finalità previste dalla normativa sopra citata: il documento riporta, infatti, la mera descrizione degli indirizzi strategici e dei relativi obiettivi specifici, suddivisi per centri di spesa coinvolti, ed i dati finanziari relativi allo stanziamento complessivo, alle spese ed ai residui e tale impostazione si configura come un mero adempimento formale, apparentemente privo di valenza operativa anche in considerazione della funzione che il controllo di gestione riveste in sede di valutazione dei dirigenti e per il controllo strategico.

L'Ente riferisce che il controllo di regolarità amministrativo-contabile viene effettuato dall'ufficio spese del Settore Finanze e ha per oggetto le determinazioni e le deliberazioni relative ad impegni di spesa.

La valutazione della dirigenza viene svolta dal Nucleo di Valutazione, formato dal Direttore Generale, da un componente interno all'Ente e da uno esterno proveniente da altra amministrazione. Il Nucleo di Valutazione utilizza, ai suoi fini, il lavoro prodotto dal controllo di gestione e, in particolare, valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ai singoli dirigenti, individuati contestualmente al PEG, nell'ambito del Pdo. Come più sopra rimarcato esistono alcuni limiti della attività svolta dal controllo di gestione, che riverberano i loro effetti proprio nel settore della valutazione della dirigenza, che, pertanto, risulta correttamente attivata sul piano formale ma necessiterebbe di miglioramenti complessivi.

3. GESTIONE FINANZIARIA

T.7

GESTIONE FINANZIARIA	
DOCUMENTI ART. 170 E 171 TUEL	SI
ALLEGATI ART. 172 TUEL	SI
TUTTI GLI AGENTI CONTABILI HANNO RESO IL CONTO NEL 2009?	SI
PRINCIPALI RILIEVI ART. 239 C.1 d) TUEL	NO
GRAVI IRREGOLARITA' DI GESTIONE ART. 239 C.1 e) TUEL	NO

Sotto il profilo della regolarità degli adempimenti contabili, risulta presente la documentazione prescritta dal TUEL per il bilancio preventivo e consuntivo dell'anno 2009; risulta, inoltre, che tutti gli agenti contabili hanno regolarmente reso il conto nel 2009.

Dall'attività svolta dal Revisore dei conti non emerge la presenza di gravi irregolarità di gestione, non essendo stato prodotto alcun referto un materia, in applicazione dell'art. 239 comma 1 lett. e) TUEL; non sono stati formulati, altresì, rilievi in ordine alla efficienza, produttività ed economicità della gestione, di cui alla lett. d) del medesimo articolo.

Sotto il profilo della gestione finanziaria, la tabella T.8 che segue riporta i dati della spesa relativi al Titolo I, limitatamente alle componenti più significative, rappresentate dalle spese per il personale a qualsiasi titolo impiegato e dalle spese per interessi sui mutui.

T.8

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE SPESE CORRENTI (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
SPESE TITOLO I	43.806.598		49.361.655		42.719.302	
SPESE PERSONALE T. IND	9.058.971	20,68%	8.666.857	17,56%	9.572.230	22,41%
SPESE PERSONALE ESTERNO	1.169.869	2,67%	1.454.931	2,95%	631.442	1,48%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	1.080.000	2,15%	1.027.000	2,08%	941.000	2,20%

L'esame della tabella indica che il rapporto tra le spese del personale a tempo indeterminato ed il totale delle spese del Titolo I ha un andamento non lineare nel corso del triennio (20,68% nel 2007 e 17,56% nel 2008, 22,41% nel 2009). Ciò è da attribuirsi ad un forte incremento che il totale delle spese relative al Titolo I subisce nel 2008, piuttosto che a variazioni delle due componenti relative al personale e a quella relativa ai mutui, che hanno fluttuazioni non significative, ad eccezione delle spese per il personale esterno, la cui incidenza in termini percentuali è minima ma che, in valore assoluto, si riducono di circa il 45% nel corso del triennio.

La tabella T9, che segue, indica come appaia più consistente, viceversa, l'incidenza delle spese relative al personale a tempo indeterminato in rapporto alle entrate del Titolo I, che supera il 50% nel corso del triennio, con una tendenza all'aumento, particolarmente marcata nel 2009; sostanzialmente stabile risulta, viceversa, la incidenza delle spese per mutui. Quanto sopra è indicativo di una diminuzione della autonomia nella gestione finanziaria nel corso del triennio.

T.9**INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE ENTRATE CORRENTI (TITOLO I)**

	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
ENTRATE TITOLO I	17.051.482		17.115.484		16.699.560	
SPESE PERSONALE T. IND	9.058.971	53,13%	8.666.857	50,64%	9.572.230	57,32%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	1.080.000	6,33%	1.027.000	6,00%	941.000	5,63%

La tabella T.10, che segue, mette a confronto i dati di previsione con quelli di rendiconto, riferiti alle spese dei titoli I e II e relativi alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, sulle quali l'amministrazione può incidere, in quanto rappresentano spese riferite ad una funzione propria della gestione interna dell'Ente.

Mentre per il Titolo I non emerge un rilevante scostamento tra i dati di previsione e quelli di rendiconto, per il Titolo II esistono forti scostamenti, sia nel 2007 che nel 2008, mentre tornano su valori coerenti nell'esercizio successivo. Si tratta di una forte anomalia indicativa della esistenza di forti criticità nella capacità di programmazione.

T. 11**FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E CONTROLLO**

	DATI DI PREVISIONE		DATI DI RENDICONTO	
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO I	TITOLO II
2007	8.527.363	1.618.500	7.944.562	11.424.522
2008	8.201.832	2.571.850	9.317.023	20.995.291
2009	7.141.428	26.160.000	7.090.026	23.676.535

La tabella T. 11, che segue, rappresenta il rapporto delle spese per funzioni generali di amministrazione e controllo rispetto alle spese dei Titoli I e II. I dati riportati nella tabella danno una chiave di lettura a quanto emerso dall'esame della precedente tabella T11, indicando la esistenza di una forte e crescente incidenza di tali spese in rapporto a quelle totali del Titolo II, anche in ragione di una consistente riduzione di queste ultime (-25%) nel corso del triennio; non altrettanto accade con riferimento al Titolo I, come è del resto lecito attendersi, dove la incidenza di tali spese non subisce variazioni altrettanto significative.

T.11

	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO I	TOTALE SPESA TITOLO I	RAPPORTO %	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO II	RAPPORTO %
2007	7.944.562	43.806.598	18,14%	11.424.522	40.514.313	28,20%
2008	9.317.023	49.361.655	18,88%	20.995.291	36.554.715	57,44%
2009	7.090.026	42.719.302	16,60%	23.676.535	30.087.565	78,69%

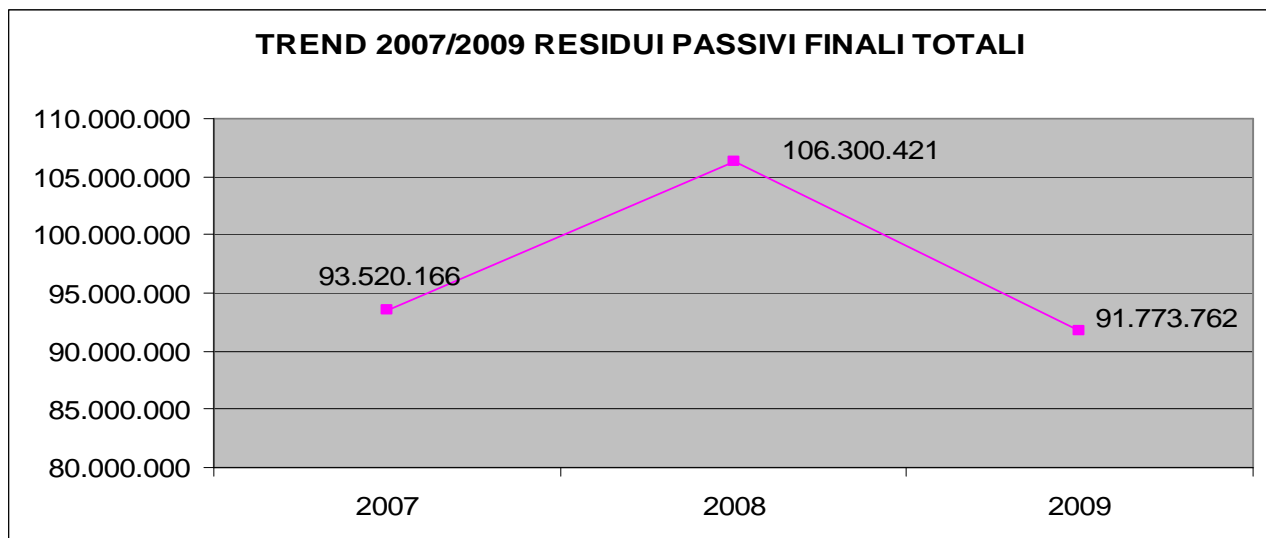
a. RESIDUI PASSIVI

Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui passivi del triennio considerato

T.12

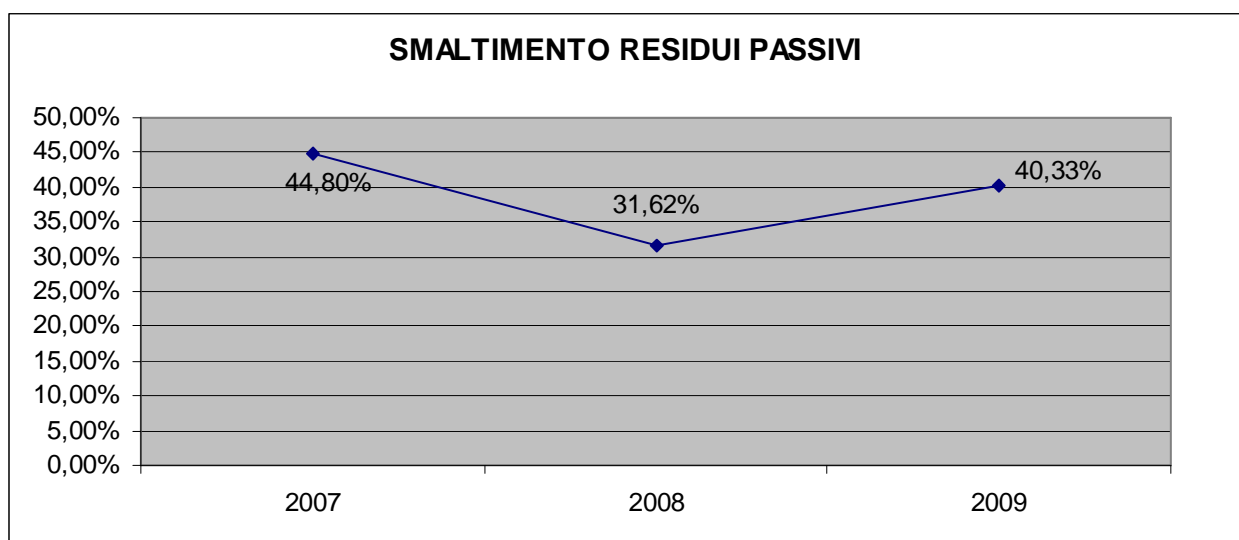
GESTIONE RESIDUI PASSIVI								
	Residui passivi iniziali	Impegni c/comp.	Pagamenti c/comp.	Pagamenti c/residui	Residui finali c/comp.	Residui finali da esercizi precedenti	Residui eliminati	Residui passivi totali da riportare
2007	85.163.683	91.420.670	44.914.288	34.720.396	46.506.382	50.443.288	3.429.504	93.520.166
2008	93.520.166	95.540.058	53.192.245	29.074.410	42.347.814	64.445.756	493.149	106.300.421
2009	106.300.421	84.533.365	56.186.152	32.812.758	28.347.214	73.487.663	10.061.114	91.773.762

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

G.6

T.13

INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI			
	2007	2008	2009
Residui utilizzati	38.149.900	29.567.559	42.873.872
Residui passivi iniziali	85.163.683	93.520.166	106.300.421
Smaltimento residui	44,80%	31,62%	40,33%

G.7

L'esame dei dati finali riportati nella tabella T.12 rivela che la gestione dei residui passivi ha un andamento non lineare nel corso del triennio considerato, con un incremento del 13% circa nel 2008, compensato da una pari riduzione avvenuta nel 2009: il risultato finale di tale andamento vede i residui passivi diminuire nel 2009 rispetto al 2007.

I dati specifici riportati nella medesima tabella forniscono ulteriori indicazioni che ci consentono di individuare le ragioni di quanto sopra rilevato. Per quanto, in particolare, connesso con la gestione della competenza si rileva, innanzitutto, un andamento non lineare degli impegni, che aumentano nel 2008 per poi diminuire nel 2009, a cui fa riscontro un costante aumento dei pagamenti in conto competenza nel corso del triennio: la conseguenza ultima di tutto ciò è una diminuzione dei residui finali in conto competenza. Viceversa, nella gestione in conto residui, si riscontra un andamento sostanzialmente non lineare dei pagamenti, che diminuiscono nel 2008 rispetto al 2007, per poi aumentare, anche se in misura inferiore alla riduzione dell'esercizio precedente, nel 2009.

L'entità dei pagamenti in rapporto agli impegni, nella competenza, è in costante aumento e raggiunge il suo valore massimo (66%) nel 2009; nella gestione in conto residui, viceversa, la

capacità di pagamento non supera mai il 40%, raggiungendo addirittura il 31% sia nel 2008, che nel 2009.

Quanto sopra riportato indica, quindi, che la maggiore responsabilità dell'incremento dei residui passivi totali nel corso del triennio è sostanzialmente da imputarsi alla gestione dei residui da anni precedenti, che peggiora nel corso del triennio e che registra un dato dei pagamenti molto basso.

La gestione in conto competenza è senz'altro migliore, anche se la capacità di pagamento, seppure in aumento nel corso del triennio, è comunque non soddisfacente, in quanto, dopo il primo biennio, nel quale si aggira attorno al 50%, raggiunge, come sopra detto, solamente il 66% nel 2009.

Quanto sopra evidenziato si rileva anche dall'esame della tabella T.13 e del grafico G.7, dai quali emerge che l'indice di smaltimento dei residui non supera mai il 45% nel corso del triennio e registra il suo valore più basso (31,62%) nel 2008.

Un ulteriore elemento indicativo emerge dall'esame della tabella T.14, nella quale sono riportati i dati relativi alle previsioni iniziali e finali, nonché quelli relativi ai pagamenti: tali dati indicano come, in generale, vi sia un sensibile scostamento fra le previsioni iniziali e quelle finali, particolarmente significativo negli anni 2007 e 2008: a tale anomalia il sistema sembra reagire in sede di impegni, che raggiungono valori uguali o addirittura superiori rispetto alle previsioni iniziali, mentre lo stesso non accade nei pagamenti, che migliorano, come del resto già visto, nel corso del triennio, ma si mantengono comunque su valori non soddisfacenti.

T. 14

GESTIONE DI COMPETENZA				
	Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Impegni di competenza	Pagamenti c/competenza
2007	77.082.692	112.480.180	91.420.670	44.914.288
2008	72.065.150	110.064.541	95.540.058	53.192.245
2009	85.551.745	97.933.357	84.533.365	56.186.152

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

b.RESIDUI ATTIVI

Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui attivi del triennio considerato.

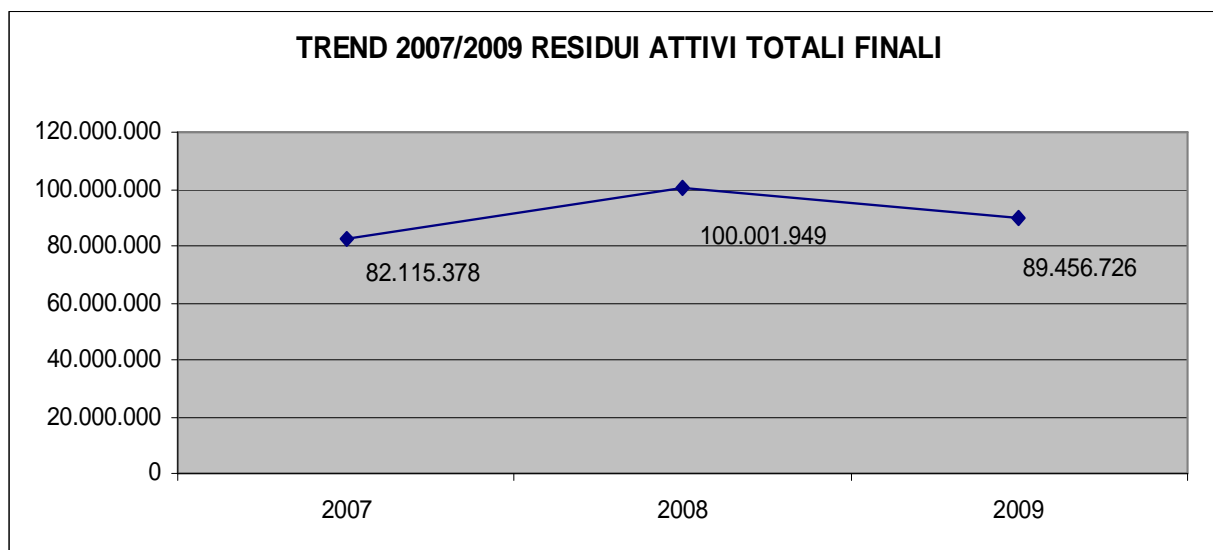
T.15

GESTIONE RESIDUI ATTIVI								
	Residui iniziali riaccertati	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui c/competenza	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Minori entrate	Residui finali
2007	80.995.521	90.647.766	46.353.231	44.294.535	78.830.919	41.010.077	2.164.602	82.115.377
2008	82.115.378	93.860.320	59.219.040	34.641.280	81.938.335	16.577.666	177.042	100.001.949
2009	100.001.949	83.648.856	56.908.176	26.740.680	97.151.113	34.435.067	2.850.836	89.456.726

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

T.16

TREND 2007-2009 RESIDUI ATTIVI TOTALI			
	Residui da esercizi precedenti	Residui dalla competenza	Totale residui
2007	37.820.842	44.294.535	82.115.378
2008	65.360.669	34.641.280	100.001.949
2009	62.716.045	26.740.680	89.456.726

G.8

L'esame della tabella T15 mostra un andamento dei residui attivi finali non lineare, in quanto essi aumentano in misura cospicua nel 2008, per poi diminuire in misura più ridotta nel 2009: il risultato è un valore dei residui finali del 2009 superiore rispetto a quello del 2007.

Analizzando i singoli dati contenuti nella predetta tabella si può osservare come, nella gestione di competenza, l'entità dei residui attivi tenda costantemente a diminuire nel corso del

triennio, per l'effetto combinato dell'andamento degli accertamenti (che, pur aumentando nel 2008, diminuiscono fortemente nel 2009) e delle riscossioni (che aumentano fortemente nel 2008, per poi subire una piccola diminuzione nel 2009, ampiamente compensata dalla citata diminuzione degli accertamenti): si può quindi concludere che l'andamento nel tempo dei residui attivi non sia influenzato dalla gestione della competenza, anche se sul loro valore assoluto ha certamente una incidenza la modesta entità delle riscossioni, il cui rapporto rispetto agli accertamenti oscilla fra il 51% circa del 2007 e il 68% circa del 2009, valore, quest'ultimo, non tanto influenzato dalle riscossioni (che diminuiscono rispetto al 2008) quanto da una riduzione degli accertamenti in termini assoluti, superiore al 10%.

Viceversa, l'aumento dei residui attivi finali sembra doversi ascrivere alla gestione in conto residui, nella quale si registra un valore mediamente basso delle riscossioni, con un picco negativo nel 2008, i cui effetti si ripercuotono, ovviamente, anche nella gestione 2009.

L'esame della tabella T 17, che segue, conduce a collocare nei Titolo II e IV le principali criticità.

T.17

	2007		2008		2009	
	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui
TITOLO I	1.231.683	1.220.034	772.601	752.627	724.089	723.835
TITOLO II	43.780.342	13.178.260	41.496.408	10.300.731	46.013.964	13.777.138
TITOLO III	718.908	405.578	1.133.360	792.939	1.346.104	1.158.435
TITOLO IV	19.672.467	13.444.305	36.685.586	3.242.426	46.499.781	16.661.601
TITOLO V	11.658.078	11.159.551	1.363.769	1.224.542	1.964.438	1.840.920
TITOLO VI	1.769.442	1.602.350	486.612	264.401	602.737	273.140
Totale	78.830.919	41.010.077	81.938.335	16.577.666	97.151.113	34.435.067

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

c. INDICI FINANZIARI

Le tabelle T.18, T.19 e T.20, sotto riportate indicano rispettivamente l'indice di autonomia finanziaria, il grado di dipendenza finanziaria derivante dai trasferimenti ed il grado di autonomia impositiva. Dall'analisi della prima tabella si rileva una diminuzione dell'autonomia finanziaria, che passa dal 42,92% nel 2007 al 39,50% nel 2009.

Il grado di dipendenza finanziaria dai trasferimenti (Entrate - Titolo II) ha un andamento non lineare nel corso del triennio, sostanzialmente influenzato dal valore anomalo delle entrate Titolo III del 2008, rispetto agli altri anni: se non fosse per tale anomalia, l'indice in questione

avrebbe un valore grossomodo costante, visto che le altre voci delle entrate subiscono variazioni piuttosto lievi.

L'autonomia impositiva ha un andamento abbastanza costante, con lievi oscillazioni, il cui indice si mantiene attorno al 30%.

T.18

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA Entrate (Tit. I + III)/(Tit. I+II+III)*100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	17.051.482	4.234.367	28.302.677	49.588.526	42,92%
2008	17.115.484	12.650.313	31.268.146	61.033.944	48,77%
2009	16.699.560	3.713.314	31.268.146	51.681.021	39,50%

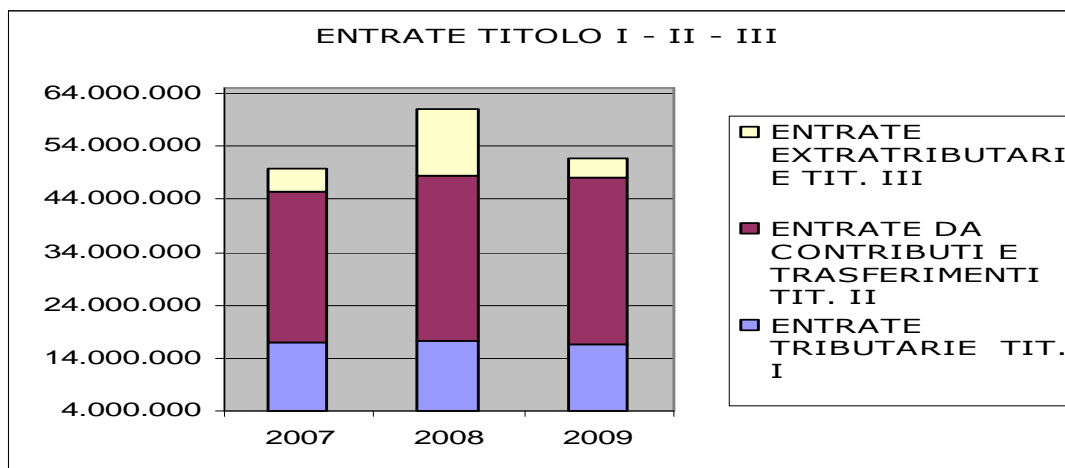
T.19

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA DAI TRASFERIMENTI Entrate (Tit. II) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	17.051.482	4.234.367	28.302.677	49.588.526	57,08%
2008	17.115.484	12.650.313	31.268.146	61.033.944	51,23%
2009	16.699.560	3.713.314	31.268.146	51.681.021	60,50%

T.20

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA Entrate (Tit. I) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	17.051.482	4.234.367	28.302.677	49.588.526	34,39%
2008	17.115.484	12.650.313	31.268.146	61.033.944	28,04%
2009	16.699.560	3.713.314	31.268.146	51.681.021	32,31%

G.9



Mettendo a fattor comune quanto sin qui emerso in ordine alla gestione finanziaria da parte dell'ente, si può osservare che essa, seppure certamente influenzata da fattori esogeni, presenta alcune criticità, che potrebbero essere ridotte con opportuni provvedimenti da parte dell'ente. Si intende riferirsi ai forti scostamenti fra i dati di previsione e quelli di rendiconto, nel settore di spese relative a funzioni interne, indicativi della esistenza di qualche criticità nella programmazione; si intende altresì riferirsi alla gestione dei residui e, in particolare ai pagamenti e alle riscossioni, nella quale è auspicabile una incisiva azione correttiva da parte dell'ente.

d. SPESE PER CONTRIBUTI-AUTOVEICOLI

Con riferimento alle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di cui all'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, si osserva che tali spese ammontano, in valore assoluto, a 4.071.479 euro nel 2007, a 7.616.041 nel 2008 ed a 5.928.254 nel 2009. Pur trattandosi di contributi riferibili ad attribuzioni istituzionali, la loro cospicua entità globale (equivalente, grossomodo, al 35% delle entrate Titolo I, in media) ne richiederebbe una rivisitazione complessiva, orientata al raggiungimento dell'obiettivo di una loro riduzione, limitando le erogazioni unicamente a quanto indispensabile, o perché previsto da leggi ovvero perché iscritto nelle attività istituzionali dell'ente.

T.21

Provincia di Vercelli - Spese per autoveicoli - impegni in euro			
	2007	2008	2009
n. autoveicoli a disposizione dell'Ente	20	22	24
variazione %		10%	9%
spese per acquisto, leasing, noleggio	0	15.000,00	48.675,00
variazione %		0%	224,50%
spese per manutenzione	123.000,00	131.000,00	119.509,43
variazione %		6,50%	-8,77%
totale	123.000,00	146.000,00	168.184,43
variazione %		18,70%	15,19%

Dall'analisi delle spese per gli autoveicoli, si evince che il loro numero è aumentato nel corso del triennio: ciò ha comportato un aumento della spesa per acquisto, leasing, noleggio, che passa dai 15.000 euro del 2008 ai 48.675 euro del 2009.

Per converso, le spese per manutenzione subiscono una contrazione dell' 8,77% tra il 2008 ed il 2009: il loro valore assoluto appare, però, decisamente elevato, considerato che oscilla fra i 5000 ed i 6000 euro/anno per autovettura .

Nel complesso, l'indirizzo gestionale sembra, pertanto, non del tutto coerente con la necessaria attenzione ai profili di sana gestione finanziaria ed al concreto adeguamento ai principi di contenimento della finanza pubblica fissati in materia, ciò in ragione sia dell'incremento del 20% del numero di autovetture nel triennio, che, soprattutto, delle assolutamente anomale spese di manutenzione.

COMUNE DI ALICE CASTELLO (2.714 abitanti)

1.ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

T. 1

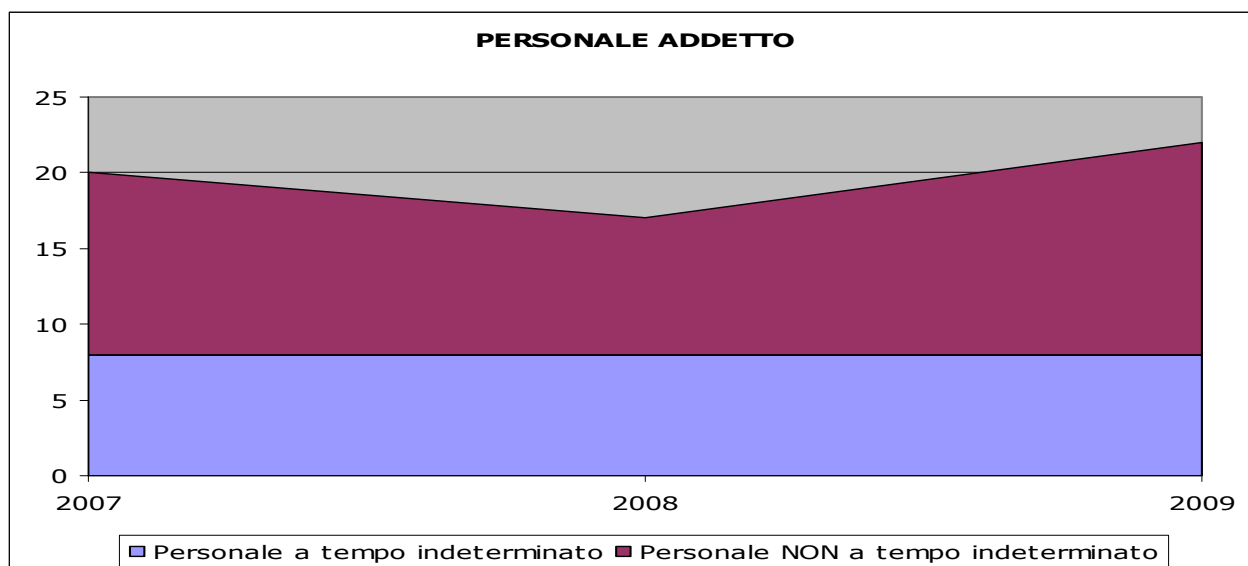
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	
N. PERSONALE T. IND. / N. ABITANTI (2009)	1/339
SPESA PERSONALE T.IND / ABITANTI (2009)	155 euro
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2007)	0
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2008)	0
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2009)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2007)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2008)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2009)	0
DIRIGENTI CONTRATTO / DIRIGENTI T. IND. (2009)	0%
DOTAZIONE ORGANICA	9
MEDIA N. PERSONALE IN SERVIZIO (2007/2009) / N. PERSONALE D. ORGANICA	88,89%

La tabella che precede fornisce alcuni elementi di sintesi relativi alla gestione del personale. Tali elementi generali, uniti a quelli sintetizzati nella tabella e nel grafico che seguono

T.2

Comune di Alice Castello - Numero di addetti			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	8	8	8
Variazione %		0%	0,00%
Personale NON a tempo indeterminato	12	9	14
Variazione %		-25%	55,56%
Totale	20	17	22
Variazione %		-15,00%	29,41%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	150,00%	112,50%	175,00%

G.1



offrono lo spunto per alcune considerazioni, riferite agli aspetti quantitativi del personale.

Nell'anno 2009 il rapporto dipendenti/abitanti è di 1/339, dato che si assesta ben al di sotto della media nazionale individuata dal Ministero dell'Interno con decreto del 09 dicembre 2008, che, per i Comuni compresi nella fascia demografica da 1.000 a 2.999, prevede un rapporto di 1/154. Il parametro così individuato non ha alcun elemento di riferimento utile per la formulazione di una valutazione, se non quelli fissati dai Decreti del Ministro dell'interno, redatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 263 del TUEL. Tali parametri, ancorché applicabili agli enti in condizione di dissesto, possono costituire, comunque, un utile indicatore, ad uso degli EE.LL., per la valutazione della bontà della attività gestionale di questo settore.

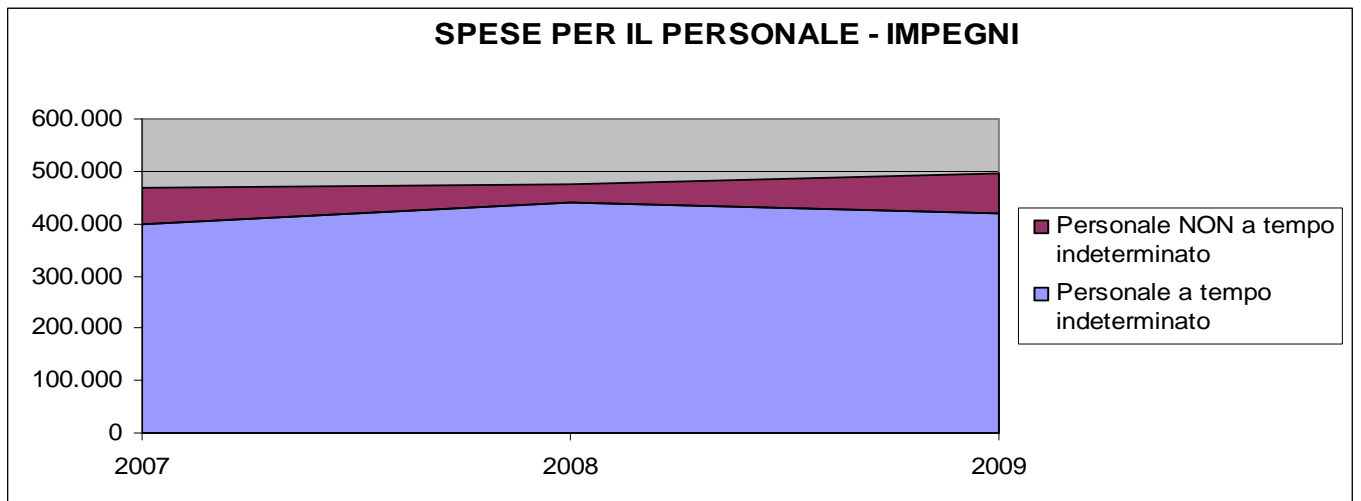
La tabella T.2 che precede evidenzia, innanzitutto, che l'entità del personale a tempo indeterminato rimane invariata nel corso del triennio; quanto al ricorso a personale esterno si osserva che esso si configura in termini numerici superiori al personale interno ma i dati contenuti nel questionario indicano trattarsi sostanzialmente di incarichi professionali, la cui natura è coerente con quelle esigenze di particolari professionalità alle quali l'Ente, con tutta evidenza, non può far fronte con il personale di ruolo.

La tabella T.3 e i grafici G.2 e G.3 riportano i dati relativi al personale con riferimento alla spesa e il loro esame consente di formulare ulteriori osservazioni.

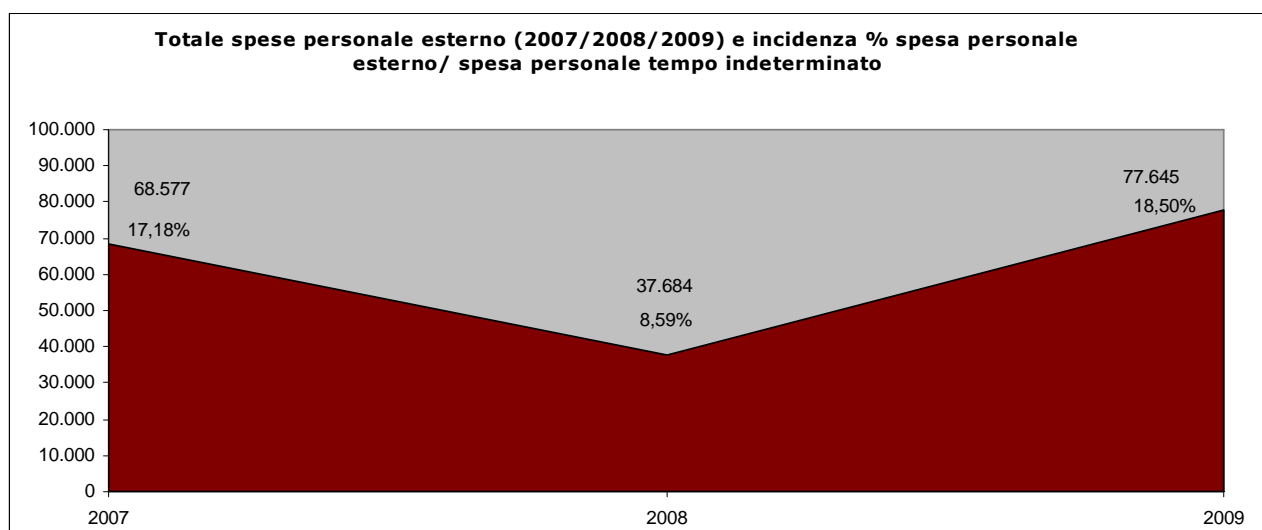
T.3

Comune di Alice Castello - Spese per il personale - impegni in euro			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	399.242	438.744	419.714
Variazione %		9,89%	-4,34%
Personale NON a tempo indeterminato	68.577	37.684	77.645
Variazione %		-45,05%	106,04%
Totale	467.819	476.428	497.359
Variazione %		1,84%	4,39%
Incidenza %personale esterno/personale tempo indeterminato	17,18%	8,59%	18,50%
Costo per unità tempo indeterminato	49.905	54.843	52.464
Costo per unità tempo NON indeterminato	5.715	4.187	5.546

G.2



G.3



La spesa per il personale a tempo indeterminato è pari a 155 euro per abitante nel 2009.

Dall'esame della tabella T.3 emerge che la spesa presenta un andamento non lineare nel corso del triennio: essa aumenta del 9,89% tra il 2007 ed il 2008 e si riduce del 4,34% nel 2009: tale andamento, che appare senz'altro poco coerente con l'invarianza del dato quantitativo per tutto il triennio, potrebbe essere attribuibile alla dinamica degli aumenti contrattuali, che, però, poco si concilia con il suo andamento non lineare tra il 2008 ed il 2009.

In ordine al personale non a tempo indeterminato (che comprende consulenze, incarichi professionali, personale a tempo determinato e comunque tutti i soggetti diversamente denominati che hanno avuto rapporti di lavoro con l'Ente), gli elementi contenuti nella tabella indicano che la spesa presenta un andamento crescente nel tempo: tale dato non può essere considerato di per sé sinonimo di criticità gestionale, poiché, come si è avuto modo di rilevare nell'esame dei dati quantitativi, il ricorso a personale esterno ha riguardato prevalentemente il settore degli incarichi professionali, un settore molto particolare, caratterizzato da intrinseca variabilità, sia nel numero di soggetti (in dipendenza con il soddisfacimento di esigenze sempre variabili e spesso episodiche), che nei costi (dipendenti dalla complessità, importanza e professionalità richiesta di volta in volta). D'altro canto, però, non si può non considerare, e su ciò si richiama l'attenzione dell'Ente, che un andamento in costante crescita non può essere del tutto casuale, anche in considerazione del fatto che, nel settore degli incarichi professionali, un oculato ricorso al mercato, e quindi alla concorrenza, può costituire un utile strumento per il contenimento dei costi.

In termini conclusivi, il comune in esame presenta una gestione del personale che, nel complesso, si conforma al quadro normativo delineatosi negli ultimi anni: esso, nel perseguire gli obiettivi di interesse pubblico generale, si propone il contenimento della spesa pubblica di parte corrente, la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane interne, la programmazione

e il controllo nell'utilizzo delle risorse finanziarie destinate, l'eccezionalità, la trasparenza e l'imparzialità negli affidamenti, quali criteri di conferimento da parte della P.A., nonché il rispetto dei vincoli di spesa connessi al patto di stabilità.

In ogni caso si rammenta che le pubbliche amministrazioni sono tenute a perseguire i loro fini istituzionali utilizzando prioritariamente il proprio personale e che il ricorso a figure esterne è consentito solo qualora sia necessaria una specifica professionalità non presente all'interno dell'ente; in ogni caso l'utilizzo di detta tipologia di personale non deve rappresentare una duplicazione delle risorse umane già presenti.

In coerenza con le competenze della Corte dei conti in materia di controllo successivo sulla gestione, appare rilevante la verifica dei risultati conseguiti tramite l'attività amministrativa e, in tal senso, l'analisi della contrattazione decentrata per il personale degli enti locali, che si limiterà, qui, alla verifica dell'andamento quantitativo delle risorse destinate alla costituzione dell'apposito fondo (art. 15 CCNL 1.04.1999, art. 31 e seguenti CCNL 22.01.2004 e s.m.i.) e della loro concreta utilizzazione per le finalità previste dalle disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di riferimento: tali finalità hanno come scopo ultimo quello di promuovere miglioramenti della efficienza ed efficacia e della qualità dei servizi offerti ai cittadini, mediante la attivazione di programmi e progetti, e la verifica dei risultati conseguiti.

I contratti collettivi (art. 17 CCNL 1.04.1999 e s.m.i.) prescrivono, nel concreto, che tali finalità si debbano raggiungere destinando le risorse in relazione al merito ed all'impegno del personale (individuale e/o di gruppo), alle particolari posizioni ricoperte e all'esercizio di compiti con specifiche responsabilità o particolari disagi.

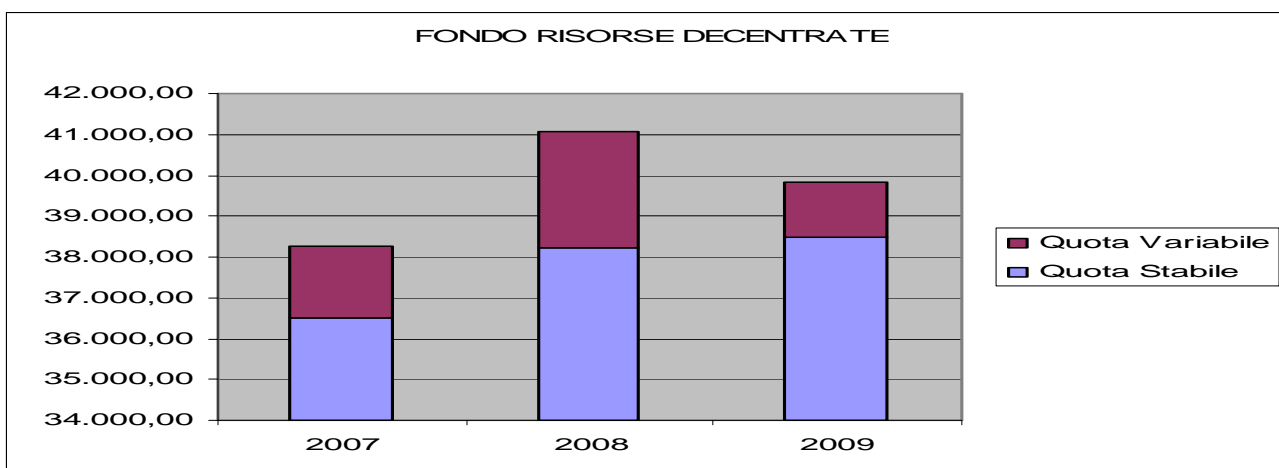
Sulla base della documentazione richiesta agli enti e qui pervenuta (come sopra detto, principalmente finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla contrattazione collettiva nazionale) si è proceduto unicamente ad una sommaria analisi del procedimento seguito e dei provvedimenti attuati dall'Ente per la costituzione del fondo e per la sua distribuzione, al fine di individuare eventuali evidenti e rilevanti irregolarità.

Nella tabella di seguito riportata viene indicato l'importo del fondo risorse decentrate nel triennio: esso è composto da una quota stabile e da una quota variabile.

T.4

FONDO RISORSE DECENTRATE			
	2007	2008	2009
Quota Stabile	36.490,31	38.236,01	38.494,61
Quota Variabile	1.774,63	2.842,06	1.335,05
Totale	38.264,94	41.078,07	39.829,66

G.4



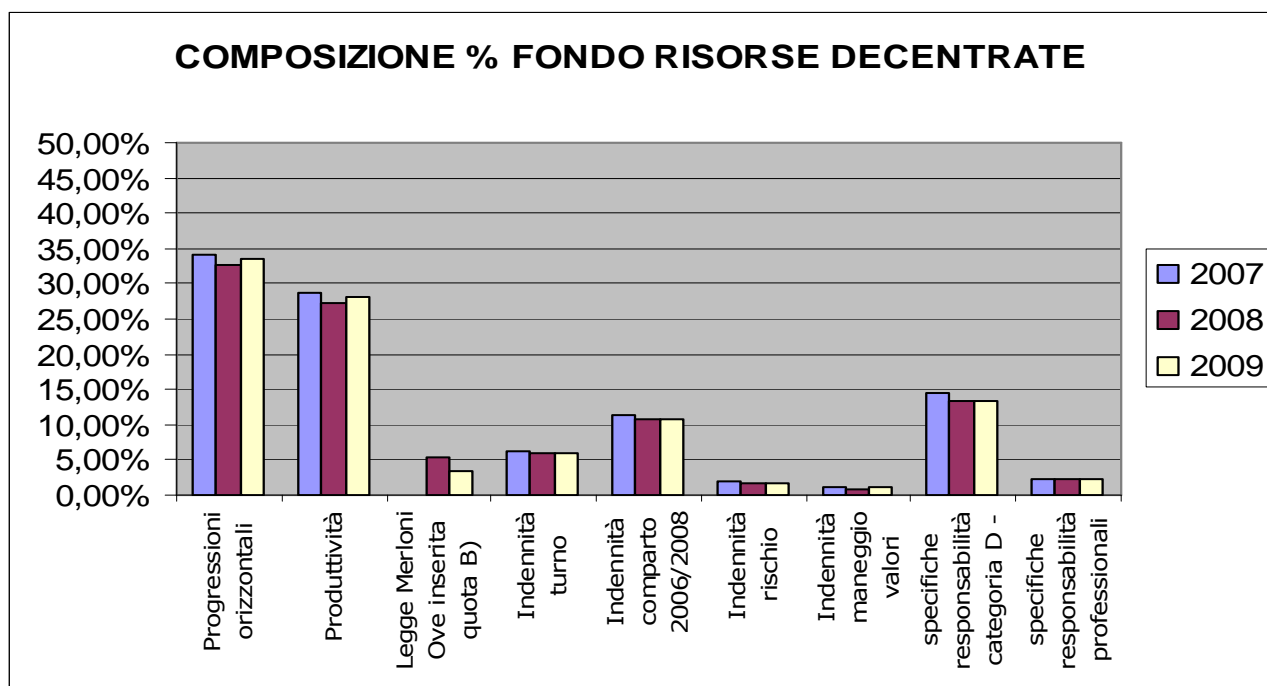
Dall'esame della documentazione pervenuta (Deliberazioni Giunta comunale n. 2 del 23/02/2008, n. 26 del 28/03/2009, n. 48 del 09/04/2010) emerge che la costituzione del fondo delle risorse decentrate è avvenuta nel rispetto delle vigenti disposizioni: in particolare, risulta effettuato da parte del Collegio dei revisori il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata, previsto dall'art. 4 comma 3 del CCNL 22.01.2004.

Nella tabella seguente sono evidenziate le voci di ripartizione del fondo, la cui distribuzione appare sostanzialmente stabile nel tempo in tutta le sue componenti.

T.5

Riepilogo fondo risorse decentrate						
	2007	%	2008	%	2009	%
Progressioni orizzontali	13.048,02	34,10%	13.456,17	32,76%	13.318,78	33,44%
Produttività	10.928,94	28,56%	11.145,29	27,13%	11.157,70	28,01%
Ex Legge Merloni Ove inserita quota B)		0,00%	2.211,13	5,38%	1.335,05	3,35%
Indennità turno	2.400,00	6,27%	2.400,00	5,84%	2.400,00	6,03%
Indennità comparto 2006/2008	4.387,20	11,47%	4.387,20	10,68%	4.313,78	10,83%
Indennità rischio	720,00	1,88%	720,00	1,75%	720,00	1,81%
Indennità maneggio valori	381,68	1,00%	358,28	0,87%	417,56	1,05%
specifiche responsabilità categoria D - C - B	5.500,00	14,37%	5.500,00	13,39%	5.291,67	13,29%
specifiche responsabilità professionali B - C - D	900,00	2,35%	900,00	2,19%	875,00	2,20%
Totale	38.265,84		41.078,07		39.829,54	

G.5



Dall'analisi della documentazione pervenuta non si evincono elementi idonei a consentire la individuazione dei criteri utilizzati per la valutazione del personale, dalla quale dipende l'erogazione del premio di produttività e le progressioni economiche.

2.CONTROLLI INTERNI

T.6

CONTROLLI INTERNI	
CONTROLLO DI GESTIONE	SI
CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE	SI
VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	SI
CONTROLLO STRATEGICO	NO
COMUNICAZIONE EX ART. 198 BIS TUEL	NO
PRINCIPALI RISULTATI DEI CONTROLLI	-

Come si evince dall'esame della tabella che precede, l'ente ha attivato il controllo di gestione, quello di regolarità amministrativa e contabile e la valutazione dei dipendenti titolari di posizione organizzativa, non essendo presenti all'interno figure dirigenziali.

Il controllo di gestione è svolto da una struttura permanente, collocata all'interno del Servizio Finanziario e composta da una unità di personale di categoria D.

L'Ente ha provveduto a redigere il referto del controllo di gestione ai sensi dell'art. 198 bis del TUEL, dalla cui lettura si possono trarre elementi relativi allo stato delle entrate e delle spese, nonché al livello della autonomia finanziaria, impositiva e gestionale; non sono, viceversa, presenti indicazioni utili al miglioramento del servizio, alla ottimizzazione dei costi, ovvero proprio quegli elementi che dovrebbero costituire l'obiettivo del controllo di gestione.

L'Ente riferisce che il controllo di regolarità amministrativo-contabile viene effettuato dai responsabili dei servizi sulle determinazioni e deliberazioni aventi ad oggetto un impegno di spesa.

La valutazione dei dipendenti titolari di posizione organizzativa viene svolta dal Nucleo di Valutazione, formato dal solo Segretario Generale. Ai responsabili vengono assegnati specifici obiettivi fra quanti contenuti nel PEG e la valutazione è collegata per l'80% al loro conseguimento: il restante 20% discende dalla analisi dei comportamenti organizzativi. Il premio di risultato viene erogato unicamente se la valutazione supera una determinata soglia fissata per ambedue i parametri sopra citati e ciò è rispondente ai principi fissati dalla legge in materia, ancorati, appunto, alla valutazione dei risultati ottenuti e delle competenze dimostrate.

In conclusione si può osservare che gli elementi forniti indicano l'esistenza di un livello di attuazione dei controlli interni suscettibile di miglioramento, anche in considerazione della comparsa della recente normativa in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, (D.lgs. n. 150/2009, c.d. legge Brunetta) che, allo scopo di garantire economicità, efficienza, efficacia e regolarità dell'azione amministrativa, pone l'accento con grande enfasi sul rapporto di causa- effetto che deve esistere fra controllo e disponibilità degli elementi di conoscenza, indispensabili per mettere le amministrazioni interessate nella condizione di poter individuare e porre in essere idonei provvedimenti di autocorrezione e autoregolazione dell'attività amministrativa.

3.GESTIONE FINANZIARIA

T.7

GESTIONE FINANZIARIA	
DOCUMENTI ART. 170 E 171 TUEL	SI
ALLEGATI ART. 172 TUEL	SI
TUTTI GLI AGENTI CONTABILI HANNO RESO IL CONTO NEL 2009?	SI
PRINCIPALI RILIEVI ART. 239 C.1 d) TUEL	-
GRAVI IRREGOLARITA' DI GESTIONE ART. 239 C.1 e) TUEL	NO

Sotto il profilo della regolarità degli adempimenti contabili, risulta presente la documentazione prescritta dal TUEL per il bilancio preventivo e consuntivo dell'anno 2009; risulta, inoltre, che tutti gli agenti contabili hanno regolarmente reso il conto nel 2009.

Il Revisore dei conti, in attuazione delle previsioni di cui all'art. 239, comma 1, lettere d) ed e) TUEL, non ha segnalato la presenza di eventuali gravi irregolarità di gestione.

Sotto il profilo della gestione finanziaria, la tabella T.8, che segue, riporta i dati della spesa relativi al Titolo I, limitatamente alle componenti più significative, rappresentate dalle spese per il personale a qualsiasi titolo impiegato e dalle spese per interessi sui mutui.

T.8

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE SPESE CORRENTI (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
SPESE TITOLO I	1.187.217		1.282.150		1.363.169	
SPESE PERSONALE T. IND	399.242	33,63%	438.744	34,22%	419.714	30,79%
SPESE PERSONALE ESTERNO	68.577	5,78%	37.684	2,94%	77.645	5,70%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	96.597	8,14%	89.509	6,98%	90.628	6,65%

L'esame della tabella indica che, mentre il rapporto tra le spese del personale a tempo indeterminato ed il totale delle spese del Titolo I ha un andamento non lineare nel triennio (33,63% nel 2007 e 34,22% nel 2008 e 30,79% nel 2009), così come quello relativo al personale esterno (5,78% nel 2007 e 2,94% nel 2008 e 5,70% nel 2009); l'andamento delle spese per interessi sui mutui, invece, subisce un costante decremento (8,14%- 6,98%- 6,65%). Nel complesso, occorre peraltro rilevare come su tali rapporti abbia una incidenza l'incremento costante del totale della spesa del titolo I lungo tutto il triennio, che raggiunge il valore del 14% nel 2009 in rapporto al 2007.

La successiva tabella T.9 fornisce indicazioni in ordine al rapporto esistente fra le medesime spese e il totale delle entrate del titolo I.

T.9

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE ENTRATE CORRENTI (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
ENTRATE TITOLO I	521.281		407.469		441.651	
SPESE PERSONALE T. IND	399.242	76,59%	438.744	107,68%	419.714	95,03%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	96.597	18,53%	89.509	21,97%	90.628	20,52%

Dal suo esame emerge che l'incidenza di tali spese in rapporto al valore delle entrate del titolo I presenta un andamento non lineare ma comunque crescente a fine triennio, le cui cause sono da ricercarsi nella diminuzione delle entrate del Titolo I e, con la esclusione delle spese per interessi sui mutui, nel contestuale incremento del livello delle spese di personale delle due categorie esaminate. La diminuzione delle entrate è da ascriversi alla eliminazione dell'ICI 1^ casa, che ha condotto ad attribuire la relativa entrata a trasferimenti dello Stato: la conseguenza è una ovvia diminuzione della autonomia finanziaria dell'ente.

La tabella che segue mette a confronto i dati di previsione con quelli di rendiconto riferiti alle spese dei titoli I e II relative alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, sulle quali l'amministrazione può incidere, in quanto rappresentano spese riferite ad una funzione propria della gestione interna dell'Ente.

Ad esclusione dei dati relativi agli esercizi 2007 e 2008 del Titolo II, che presentano rilevanti scostamenti tra la previsione ed il rendiconto, nel complesso i dati di rendiconto confermano quelli di previsione, il che denota una buona capacità di programmazione.

T. 10

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E CONTROLLO					
	DATI DI PREVISIONE		DATI DI RENDICONTO		
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO I	TITOLO II	
2007	443.298	17.580	455.088	82.725	
2008	511.980	30.405	485.869	11.594	
2009	506.642	47.372	495.564	47.372	

La successiva tabella T. 11 riporta i dati relativi alle spese per funzioni generali di amministrazione e controllo e quelli delle spese totali, con riferimento ai Titoli I e II.

Per quanto connesso con il titolo I, il rapporto percentuale fra tali spese è in leggera diminuzione, nonostante si registri un incremento delle spese per funzioni generali di amm.ne e controllo, che però viene compensato dall' incremento ancora maggiore delle spese totali, come già è stato rilevato nel corso dell'esame delle spese per il personale e per gli interessi sui mutui; non altrettanto accade per quanto riguarda il titolo II, che presenta un andamento non lineare, ma comunque in diminuzione, sia delle spese totali che di quelle per funzioni generali di amm.ne e controllo.

T.11

	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO I	TOTALE SPESA TITOLO I	RAPPORTO %	FUNZ. GENERALI. AMM. CONTR. DEL TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO II	RAPPORTO %
2007	455.088	1.187.217	38,33%	82.725	311.354	26,57%
2008	485.869	1.282.150	37,89%	11.594	243.421	4,76%
2009	495.564	1.363.169	36,35%	47.372	267.417	17,71%

Mettendo a fattore comune quanto sin qui rilevato, si può conclusivamente osservare come la gestione finanziaria presenti un generale incremento delle spese di parte corrente, sul quale incidono sia le spese del personale, cosiddette rigide, che quelle per funzioni generali di amm.ne e controllo. Nel complesso ciò è indicativo dello scarso successo delle varie disposizioni di legge restrittive in materia di spese di personale e di una non adeguata propensione dell'ente a conseguire risparmi, in settori discrezionali, come quello delle spese per funzioni generali di amm.ne e controllo.

a. RESIDUI PASSIVI

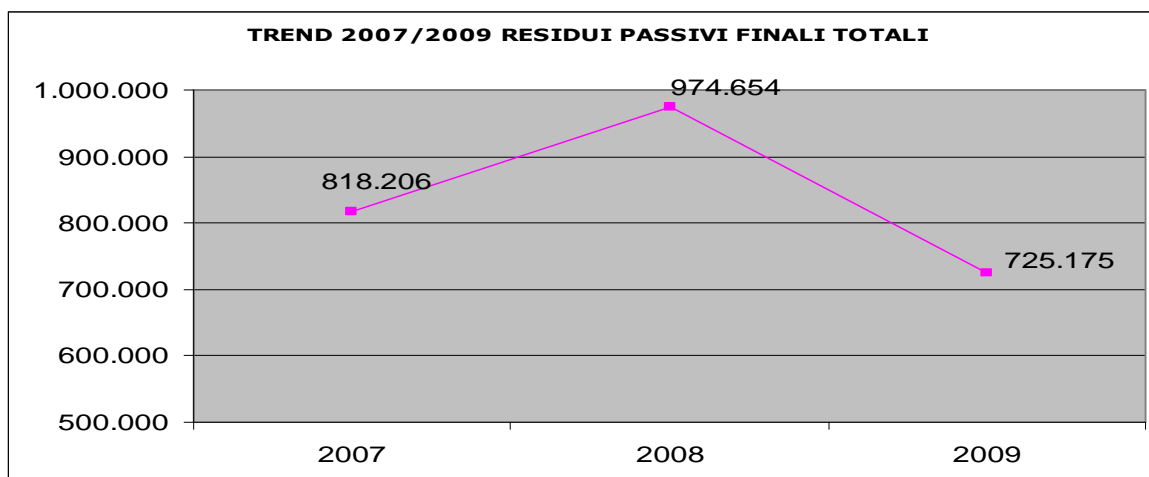
Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui passivi del triennio considerato.

T.12

GESTIONE RESIDUI PASSIVI								
	Residui passivi iniziali	Impegni c/comp.	Pagamenti c/comp.	Pagamenti c/residui	Residui finali c/comp.	Residui finali da esercizi precedenti	Residui eliminati	Residui passivi finali da riportare
2007	1.150.150	1.780.049	1.273.784	800.450	506.265	349.700	37.759	818.206
2008	818.206	1.966.856	1.244.272	544.720	722.584	273.487	21.416	974.654
2009	974.654	1.926.455	1.349.814	807.237	576.641	167.417	18.883	725.175

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

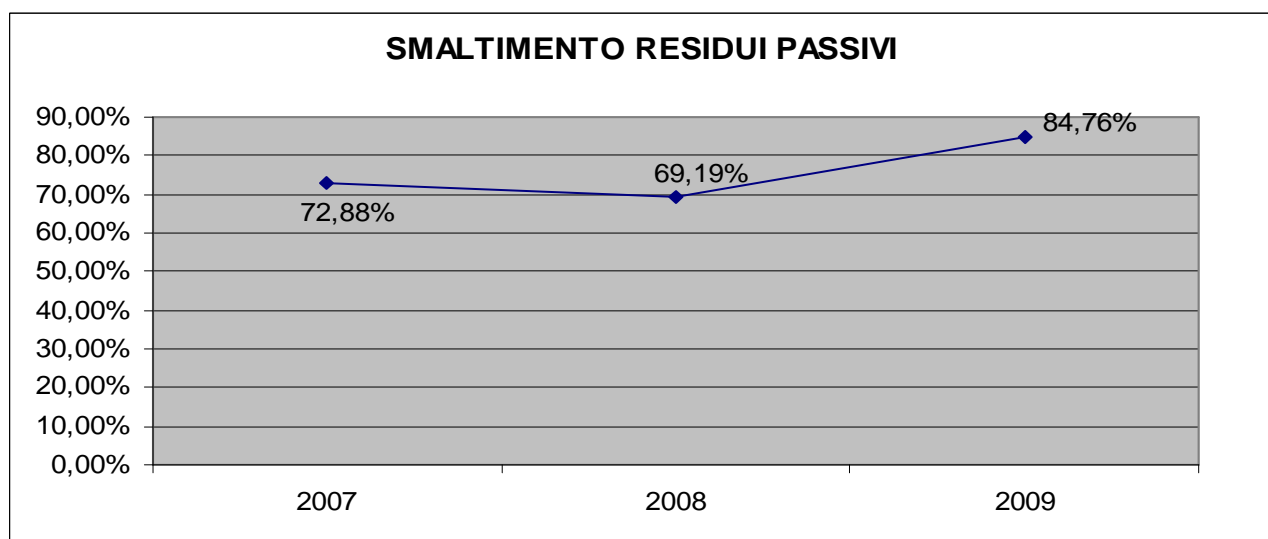
G.6



T.13

INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI			
	2007	2008	2009
Residui utilizzati	838.210	566.137	826.120
Residui passivi iniziali	1.150.151	818.206	974.654
Smaltimento residui	72,88%	69,19%	84,76%

G.7



L'esame della tabella T.12 indica che la gestione dei residui passivi ha un andamento non lineare nel corso del triennio considerato, che li vede aumentare nel 2008, per poi diminuire

più marcatamente nel 2009 e raggiungere un valore finale inferiore del 12% circa rispetto a quello del 2007: andamento analogo ma di senso inverso non può che avere l'indice di smaltimento dei residui, come si evince dall'esame della tabella T.13, che diminuisce nel 2008 ed aumenta nel 2009. L'analisi dei singoli dati, anche con l'aiuto della tabella T.14, indica chiaramente come quanto sopra evidenziato relativamente al 2008 sia da attribuirsi ad un sensibile incremento degli impegni (+10%), in costanza del valore dei pagamenti in conto competenza (in effetti diminuiscono, anche se di poco), ma, soprattutto, ad una sensibile diminuzione dei pagamenti in conto residui rispetto ai valori del 2007 e 2009 (-32%): si tratta di una situazione certamente contingente, in quanto non rilevata negli altri due esercizi finanziari del triennio.

Si può ora conclusivamente osservare come i dati relativi alla gestione dei residui passivi indichino la esistenza di una buona capacità gestionale da parte dell'Ente, sia in termini di programmazione, che di impegni e di pagamenti. Una gestione apparentemente stabilizzata su dati complessivamente accettabili, in particolare nel settore della programmazione, che vede la capacità di impegno attestarsi su valori medi superiori all'80% in rapporto alle previsioni finali; la capacità di pagamento si attesta su valori più bassi, ancorché accettabili, specie nel settore della competenza, nel quale essi si aggirano mediamente attorno al 70%.

T. 14

GESTIONE DI COMPETENZA				
	Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Impegni di competenza	Pagamenti c/competenza
2007	2.030.939	2.260.573	1.780.049	1.273.784
2008	2.225.071	2.260.564	1.966.856	1.244.272
2009	2.374.594	2.422.716	1.926.455	1.349.814

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

b. RESIDUI ATTIVI

Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui attivi del triennio considerato

T.15

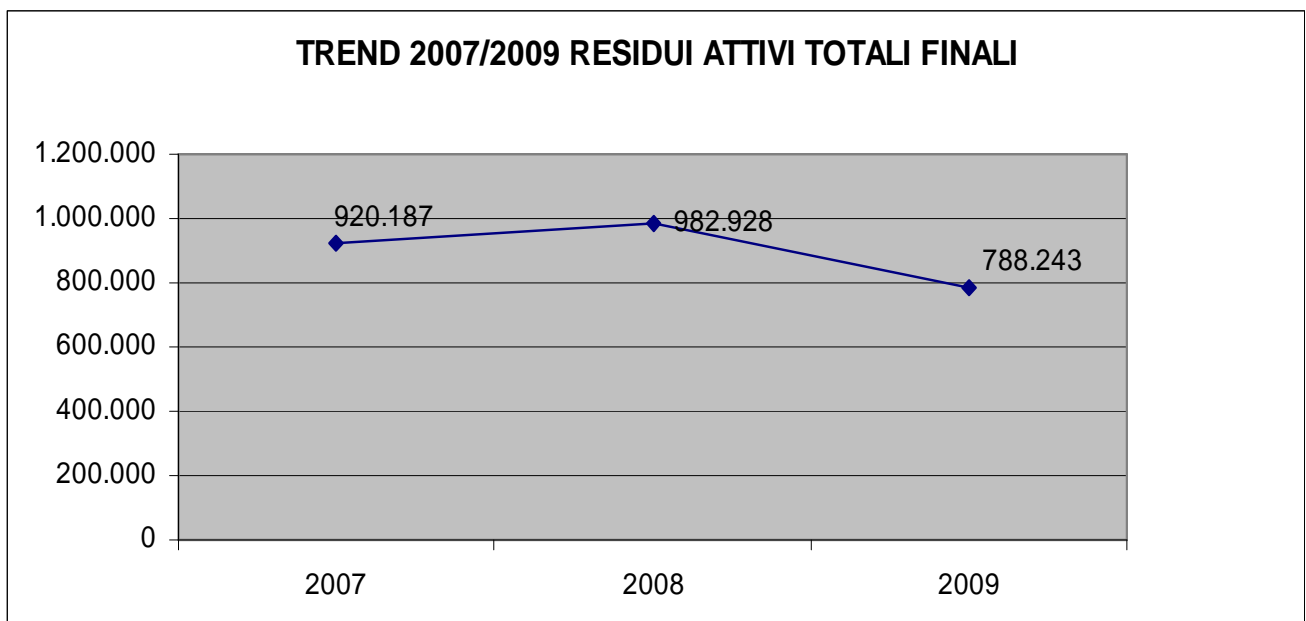
GESTIONE RESIDUI ATTIVI								
	Residui iniziali riaccertati	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui c/competenza	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Minori entrate	Residui finali
2007	1.140.679	1.766.628	1.234.263	532.365	1.113.094	725.271	27.586	920.186
2008	920.187	1.868.105	1.269.937	598.169	903.815	519.055	16.372	982.929
2009	982.928	1.999.004	1.601.249	397.755	946.289	555.801	36.639	788.243

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

T.16

TREND 2007-2009 RESIDUI ATTIVI TOTALI			
	Residui da esercizi precedenti	Residui dalla competenza	Totale residui
2007	387.822	532.365	920.187
2008	384.760	598.169	982.928
2009	390.488	397.755	788.243

G.8



Il loro esame fornisce utili elementi di valutazione in ordine al loro andamento globale e alla influenza che su di esso hanno gli andamenti degli accertamenti e delle riscossioni.

Si può, innanzitutto, osservare come nel corso del triennio i residui attivi presentino un andamento non lineare, che li vede aumentare del 7% tra il 2007 ed il 2008 e diminuire drasticamente del 20% nel 2009: un andamento complessivamente positivo, quindi, poiché il valore finale dei residui risulta inferiore di circa il 15% rispetto a quello di inizio triennio.

Nel settore della competenza si osserva come, ad un aumento degli accertamenti (+6 % circa ogni anno), corrisponda un aumento delle relative riscossioni, meno marcato nel 2008 ed inidoneo a configurare una diminuzione conseguente dei residui; più marcato nel 2009, con conseguenza significativa riduzione dei residui.

Nel settore dei residui, viceversa, si registra un andamento non lineare, sia degli accertamenti che delle riscossioni, il cui dato medio, però, è sostanzialmente negativo: infatti, ad una riduzione media di circa il 11-12% degli accertamenti corrisponde una riduzione media di circa il 26-27% delle riscossioni.

Si può quindi osservare che l'andamento dei residui totali è influenzato negativamente, nel 2008, da un incremento degli accertamenti in conto competenza non adeguatamente compensato dalle riscossioni, che comunque aumentano, e dalla contemporanea diminuzione delle riscossioni in conto residui, che annulla la contestuale riduzione degli accertamenti in conto residui; nel 2009 la complessiva diminuzione è sostanzialmente da attribuirsi ad un forte incremento delle riscossioni in conto competenza, che compensa ampiamente l'incremento degli accertamenti e che attenua il negativo effetto dell'andamento nel settore dei residui da anni precedenti. Una gestione sostanzialmente buona della competenza, con una capacità di riscossione che in media raggiunge il 73%; una gestione non altrettanto buona dei residui, settore nel quale le riscossioni si riducono in valore assoluto ed il loro rapporto con gli accertamenti raggiunge in media il 60%.

Con l'aiuto della successiva tabella T.17 è possibile evidenziare come la criticità della gestione dei residui da anni precedenti sia ascrivibile, in particolare, ai titoli III e IV dell'entrata; pur nella considerazione della natura di tali entrate (sostanzialmente trasferimenti da altri Enti, non controllabili da parte dell'amministrazione), ciò nondimeno e pur nel quadro abbastanza buono della complessiva gestione finanziaria dei residui, sarebbe auspicabile uno sforzo da parte dell'Ente volto ad una analisi fondata sulla reale aspettativa di acquisizione delle risorse, sia per quelle sulle quali può incidere direttamente, sia per quelle provenienti da trasferimenti da parte di altri Enti, attuando conseguentemente le opportune misure al fine del mantenimento dei necessari equilibri di bilancio.

T.17

	2007		2008		2009	
	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui
TITOLO I	244.366	205.042	282.138	209.659	231.341	174.644
TITOLO II	16.388	14.600	23.386	22.398	56.417	47.764
TITOLO III	233.418	21.682	299.806	63.732	351.070	87.152
TITOLO IV	85.946	43.958	204.095	146.480	129.583	86.440
TITOLO V	521.811	430.033	82.984	66.590	166.394	150.000
TITOLO VI	11.166	9.957	11.405	10.196	11.483	9.801
Totale	1.113.094	725.271	903.815	519.055	946.289	555.801

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

c. INDICI FINANZIARI

Le tabelle T.18, T.19 e T.20, sotto riportate indicano rispettivamente l'indice di autonomia finanziaria, il grado di dipendenza finanziaria derivante dai trasferimenti ed il grado di autonomia impositiva.

Dall'analisi della prima tabella si rileva che l'Ente ha un grado di autonomia finanziaria che si riduce nel corso del triennio, rimanendo, comunque, ben al di sopra del limite minimo del 27% dei parametri deficitari previsti dal D.M. 10/06/2003 n. 217 in vigore per il rendiconto 2007 e 2008. I parametri di deficitarietà a decorrere dal rendiconto 2009 sono individuati dal DM Min. Int. 24-09-2009 che non annovera tra di essi quello relativo al rapporto suddetto.

Quanto al grado di dipendenza finanziaria dai trasferimenti (Entrate - Titolo II) si registra un dato non lineare, che si attesta in media intorno al 34%, mentre l'autonomia impositiva si riduce nel corso del triennio, passando dal 40% del 2007 al 32% del 2009, sostanzialmente a causa della riduzione delle entrate del titolo I: ciò indica la necessità che l'ente adotti idonei provvedimenti atti ad ottenere una maggiore e più efficace riscossione delle entrate, soprattutto di quelle proprie o comunque di quelle sulle quali può incidere direttamente, come sono quelle del titolo I.

T.18

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA					
Entrate (Tit. I + III)/(Tit. I+II+III)*100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	521.281	383.321	379.278	1.283.880	70,46%
2008	407.469	345.522	461.351	1.214.342	62,01%
2009	441.651	435.083	489.734	1.366.468	64,16%

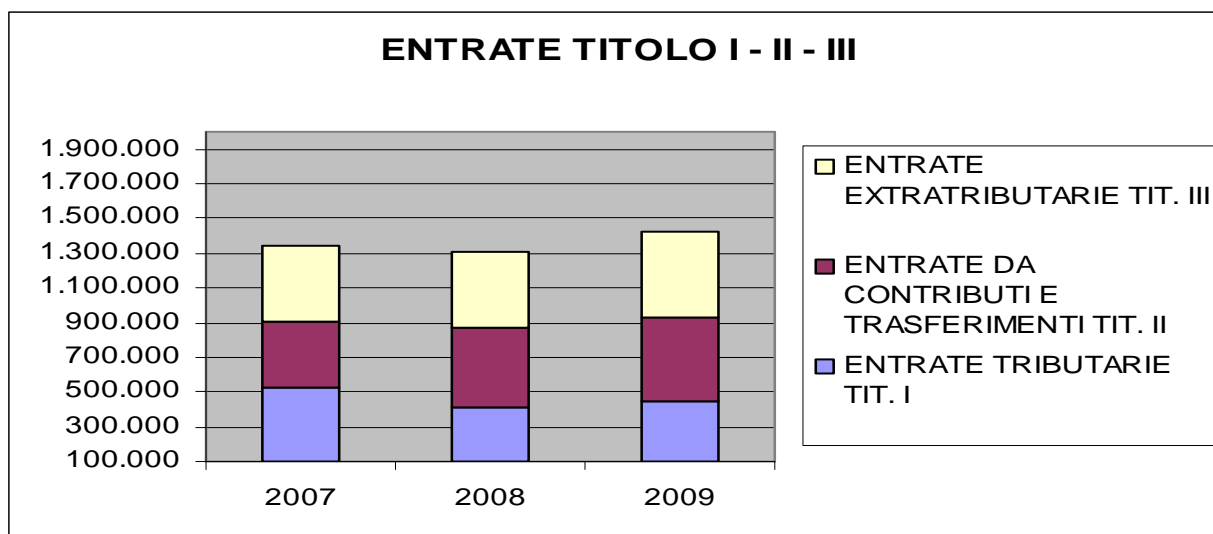
T.19

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA DAI TRASFERIMENTI					
Entrate (Tit. II) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	521.281	383.321	379.278	1.283.880	29,54%
2008	407.469	345.522	461.351	1.214.342	37,99%
2009	441.651	435.083	489.734	1.366.468	35,84%

T.20

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA					
Entrate (Tit. I) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	521.281	383.321	379.278	1.283.880	40,60%
2008	407.469	345.522	461.351	1.214.342	33,55%
2009	441.651	435.083	489.734	1.366.468	32,32%

G.9



d. SPESE PER CONTRIBUTI-AUTOVEICOLI

Gli ultimi due elementi presi in esame con riferimento alla gestione finanziaria sono le spese per sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, di cui all'art. 12 della legge 7/8/90 n. 241 e quelle relative agli autoveicoli.

Per quanto connesso con le prime, i dati contenuti nel questionario indicano un valore che si aggira attorno ai 30.000 euro, con piccole flessioni nel corso del triennio: l'incidenza di tali spese può essere considerata coerente con le dimensioni complessive del bilancio e con le generali competenze dell'Ente.

Per quanto connesso con le spese per autoveicoli, la tabella T21, che segue, indica una costanza del numero di autoveicoli e, quindi, la assenza di spese per acquisto, leasing, noleggio. Si registra, viceversa, un sensibile incremento delle spese per manutenzione, che può essere senz'altro considerato fisiologico.

T.21

Comune di Alice Castello - Spese per autoveicoli - impegni in euro			
	2007	2008	2009
n. autoveicoli a disposizione dell'Ente	4	4	4
variazione %		0%	0%
spese per acquisto, leasing, noleggio	0	0	0
variazione %		0%	0%
spese per manutenzione	3.841,63	3.983,02	5.244,38
variazione %		3,68%	31,67%
totale	3.841,63	3.983,02	5.244,38
variazione %		3,68%	31,67%

Nel complesso tale gestione appare coerente con la necessaria attenzione ai profili di sana gestione finanziaria ed al concreto adeguamento ai principi di contenimento della finanza pubblica, fissati in materia.

COMUNE DI CARPIGNANO SESIA (2.544 abitanti)

1.ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

I dati forniti dall'Ente con il questionario inizialmente inoltrato a questa Sezione regionale di controllo e con la nota prot. n. 1501 in data 25/05/2011 di risposta ad un successivo quesito istruttorio, non consentono di formulare compiute valutazioni in ordine alla gestione del personale a tempo indeterminato, in quanto gli unici dati estraibili sono, infatti, quelli riportati nella tabella T. 1 che segue:

T. 1

SPESE PERSONALE			
	2007	2008	2009
SPESA TOTALE PERSONALE A TEMPO IND. (dato desunto dal punto 5 del questionario)	217.844	0	0
SPESA TOTALE UNIONE DI COMUNI E SERVIZI IN CONVENZ.: PERS. IN CONV. ART. 13-14 CCNL 22/01/2004 (dato desunto dal punto 20 del questionario)	0	161.378	181.188,43

La totale mancanza dei dati di spesa relativi agli anni 2008 e 2009 e la comparsa, in corrispondenza degli stessi anni della voce relativa alla "Spesa totale Unione di comuni e servizi in convenzione" indurrebbero a pensare che, in ragione dell'avvenuto integrale trasferimento del personale dall'Ente all'Unione Bassa Sesia, le relative spese siano quelle indicate al punto 20, sotto la voce, appunto, "Unione di comuni e servizi in convenzione: l'esame dell'ammontare della spesa indica, però, che quella del 2008 è inferiore di circa il 26% rispetto a quella di cui alla citata voce 5 relativa al 2007, mentre quella del 2009 è inferiore del 16,8% e ciò, in assenza di adeguati elementi di chiarificazione, appare del tutto inspiegabile, anche in considerazione del fatto che, con la citata nota n. 1501 in data 25/05/2011, l'Ente ha comunicato che:

- le dotazioni di personale a tempo indeterminato sono aumentate, nel 2008, di una unità;
- ciò ha comportato un "incremento minimo di spesa", ma pur sempre un incremento, in considerazione di specifici provvedimenti correlati al citato aumento quantitativo: una affermazione che indica, pertanto, che (in base agli unici dati disponibili, quelli relativi al personale in convenzione con l'Unione) le spese per il personale a tempo indeterminato sono aumentate, e non certo diminuite, e sono aumentate del 12,28% fra il 2008 e il 2009, un aumento che appare arduo considerare " minimo

In ultima analisi si può conclusivamente rilevare quanto segue:

- l'Ente non ha ritenuto di inviare a questa Sezione regionale di controllo dati univoci e completi relativi alle spese del personale a tempo indeterminato che, giova ricordarlo, sebbene trasferito in convenzione all'Unione della quale l'Ente fa parte, è e rimane personale dipendente dell'Ente. Ciò nonostante che l'Ente, come appare di tutta evidenza dall'esame della citata risposta al successivo quesito istruttorio, sia perfettamente a conoscenza dei dati relativi alle spese di tale personale, come testimoniato dalla indicazione dell'avvenuto incremento della spesa relativa all'esercizio finanziario 2008;
- la adesione ad una Unione da parte degli Enti locali dovrebbe avere come presupposto la fornitura di migliori servizi, in quanto gestiti in forma associata, unita ad una auspicabile riduzione dei costi di gestione: l'unico elemento rilevante, viceversa, dai dati forniti dall'Ente, indica che la adesione all'Unione ha immediatamente provocato la necessità di incrementare la dotazione di personale, con conseguente incremento della spesa.

Per quanto connesso con il personale esterno, a vario titolo impiegato dall'Ente, i dati forniti indicano che nel 2008 si è registrato un brusco e deciso incremento delle spese relative agli incarichi professionali (+700%), che si presume sia da ascrivere a esigenze del tutto occasionali, derivando, in misura prevalente, da due incarichi professionali attribuiti ad un ingegnere e un architetto; ciò, è del resto, desumibile anche dall'andamento della spesa pro-capite, che rimane sostanzialmente immutata (con una tendenza alla diminuzione) negli anni 2007 e 2009, mentre subisce un forte incremento nel 2008.

Si può, quindi, conclusivamente rilevare come la gestione del personale a tempo indeterminato, seppure con tutte le approssimazioni che gli scarni e controversi elementi forniti dall'Ente inevitabilmente comportano, sembra indicare la esistenza di elementi non coerenti con la politica generale di contenimento della spesa introdotta e costantemente confermata da disposizioni di legge succedutesi nel tempo.

Sostanzialmente corretta appare, viceversa, la gestione del personale esterno, che appare in prima approssimazione contenuta nei suoi dati quantitativi e limitata al settore degli incarichi professionali ai quali, specie per Enti di piccole dimensioni, è inevitabile dover fare ricorso.

2.CONTROLLI INTERNI

T.2

CONTROLLI INTERNI	
CONTROLLO DI GESTIONE	SI
CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE	SI
VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	NO
CONTROLLO STRATEGICO	NO
COMUNICAZIONE EX ART. 198 BIS TUEL	SI
PRINCIPALI RISULTATI DEI CONTROLLI	-

Come si evince dall'esame della tabella che precede, l'Ente in questione ha attivato il controllo di gestione e quello di regolarità amministrativa e contabile.

Il controllo di gestione viene effettuato all'interno del Servizio Finanziario. Dall'analisi del referto inviato a questa Sezione di controllo, ai sensi dell'art. 198 bis del TUEL, emerge che l'Ente in questione effettua periodicamente un controllo sullo stato delle entrate e su quello delle spese, riportando la percentuale di realizzazione degli stanziamenti. Per ogni titolo di spesa vi è la suddivisione per servizi, con l'indicazione dell'oggetto ovvero dell'investimento per cui la spesa è stata sostenuta; nel referto l'Ente argomenta lo stato di attuazione di tali interventi. Identica analisi viene effettuata nella gestione delle entrate.

L'Ente riferisce che il controllo di regolarità amministrativo-contabile viene effettuato dall'ufficio finanziario e interessa le determinazioni e deliberazioni aventi ad oggetto accertamenti di entrata ed impegni di spesa.

All'interno dell'Ente non sono presenti figure dirigenziali.

Nel complesso si può osservare che gli elementi forniti indicano l'esistenza di un sistema di controlli non completo in tutte le articolazioni previste dalla legge ma adeguato alle dimensioni dell'Ente: in tale quadro di situazione, il controllo di gestione assume una rilevanza fondamentale e da esso dovrebbero scaturire indicazioni o rilievi idonei ad attivare meccanismi di autocorrezione e autoregolazione dell'attività amministrativa per garantire quei principi di economicità, efficienza, efficacia e regolarità dell'azione amministrativa, indicazioni che non emergono dalla lettura del referto più sopra citato. Si richiama l'attenzione dell'ente su tale apparente carenza, in considerazione della recente normativa in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, introdotta dal D.lgs. n. 150/2009 (c.d. legge Brunetta).

3.GESTIONE FINANZIARIA

T.3

GESTIONE FINANZIARIA	
DOCUMENTI ART. 170 E 171 TUEL	SI
ALLEGATI ART. 172 TUEL	SI
TUTTI GLI AGENTI CONTABILI HANNO RESO IL CONTO NEL 2009?	SI
PRINCIPALI RILIEVI ART. 239 C.1 d) TUEL	Il revisore attesta la conformità della relazione a quanto previsto dall'art. 231 del T.U.E.L. ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2009.
GRAVI IRREGOLARITA' DI GESTIONE ART. 239 C.1 e) TUEL	NO

Sotto il profilo della regolarità degli adempimenti contabili, risulta presente la documentazione prescritta dal TUEL per il bilancio preventivo e consuntivo dell'anno 2009; risulta, inoltre, che tutti gli agenti contabili hanno regolarmente reso il conto nel 2009.

Sulle risultanze della gestione il Revisore dei conti non ha segnalato all'Organo consiliare gravi irregolarità di gestione, come previsto dall'art. 239 comma 1 lett. e) TUEL.

La tabella che segue mette a confronto i dati di previsione con quelli di rendiconto riferiti alle spese dei Titoli I e II afferenti le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, sulle quali l'amministrazione può incidere, in quanto rappresentano spese riferite ad una funzione propria della gestione interna dell'Ente.

Al Titolo I si rileva una coerenza tra i dati di previsione e quelli di rendiconto, con uno scostamento che si assesta in media intorno al 5,6%.

Al Titolo II, viceversa, si osserva un forte scostamento tra i due dati, che supera in media l'84%; ciò è indicativo della esistenza di qualche problema in sede di programmazione.

T. 4

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E CONTROLLO				
	DATI DI PREVISIONE		DATI DI RENDICONTO	
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO I	TITOLO II
2007	569.890	131.000	539.215	51.987
2008	630.870	233.940	588.601	13.424
2009	668.100	217.000	634.625	564

La successiva tabella T. 5 rappresenta il rapporto fra le spese per funzioni generali di amministrazione e controllo e le spese totali dei Titoli I e II: i dati contenuti nella tabella indicano che tale rapporto, per quanto connesso con il Titolo I, subisce un costante aumento nel corso del triennio e passa dal valore del 35,75% del 2007 al 41,92% del 2009: i medesimi dati indicano che ciò è dovuto all'incremento delle spese per funzioni generali di amm.ne e controllo, in quanto quelle totali del Titolo I rimangono pressoché costanti.

I dati relativi alle medesime funzioni riferite al Titolo II, viceversa, mostrano un rilevante decremento del rapporto, che passa dal 20,87% del 2007, allo 0,27% del 2009: ciò è causato dal duplice effetto della drastica diminuzione delle spese generali di amm.ne e controllo e dell'incremento, nel 2008, della spesa totale relativa al Titolo II.

T.5

	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO I	TOTALE SPESA TITOLO I	RAPPORTO %	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO II	RAPPORTO %
2007	539.215	1.508.161	35,75%	51.987	249.070	20,87%
2008	588.601	1.461.034	40,29%	13.424	849.409	1,58%
2009	634.625	1.513.824	41,92%	564	207.165	0,27%

a. RESIDUI PASSIVI

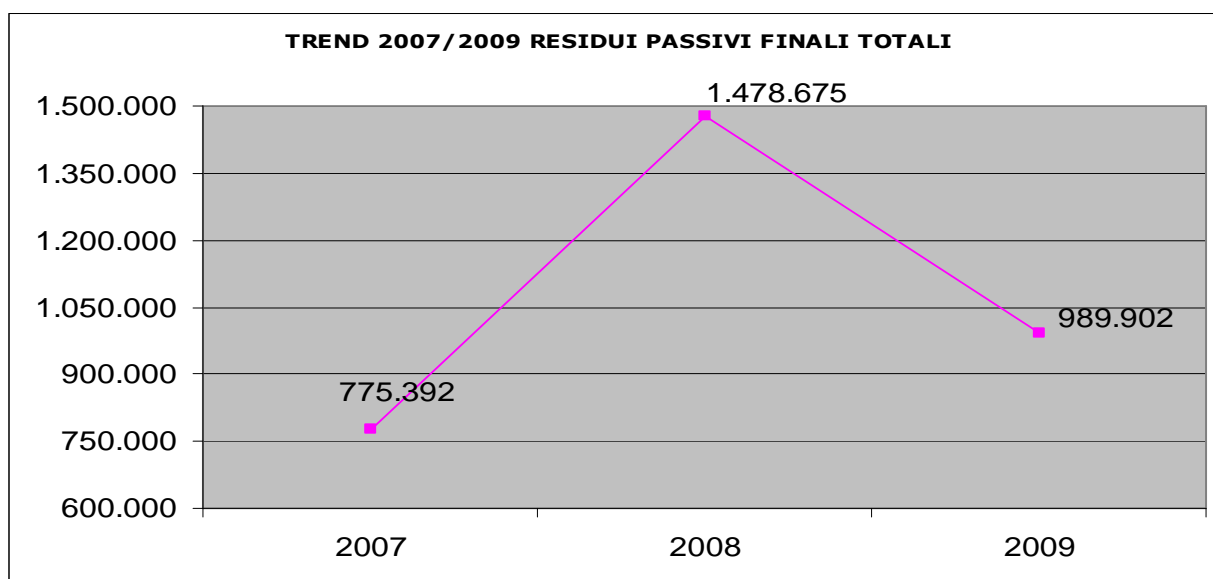
Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui passivi.

T.6

GESTIONE RESIDUI PASSIVI								
	Residui passivi iniziali	Impegni c/comp.	Pagamenti c/comp.	Pagamenti c/residui	Residui finali c/comp.	Residui finali da esercizi precedenti	Residui eliminati	Residui passivi da riportare
2007	881.087	2.752.128	2.155.156	698.499	596.973	182.588	4.169	775.392
2008	775.392	2.704.933	1.441.696	547.736	1.263.237	227.656	12.218	1.478.675
2009	1.478.675	1.871.911	1.512.085	787.960	359.826	690.715	60.639	989.902

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

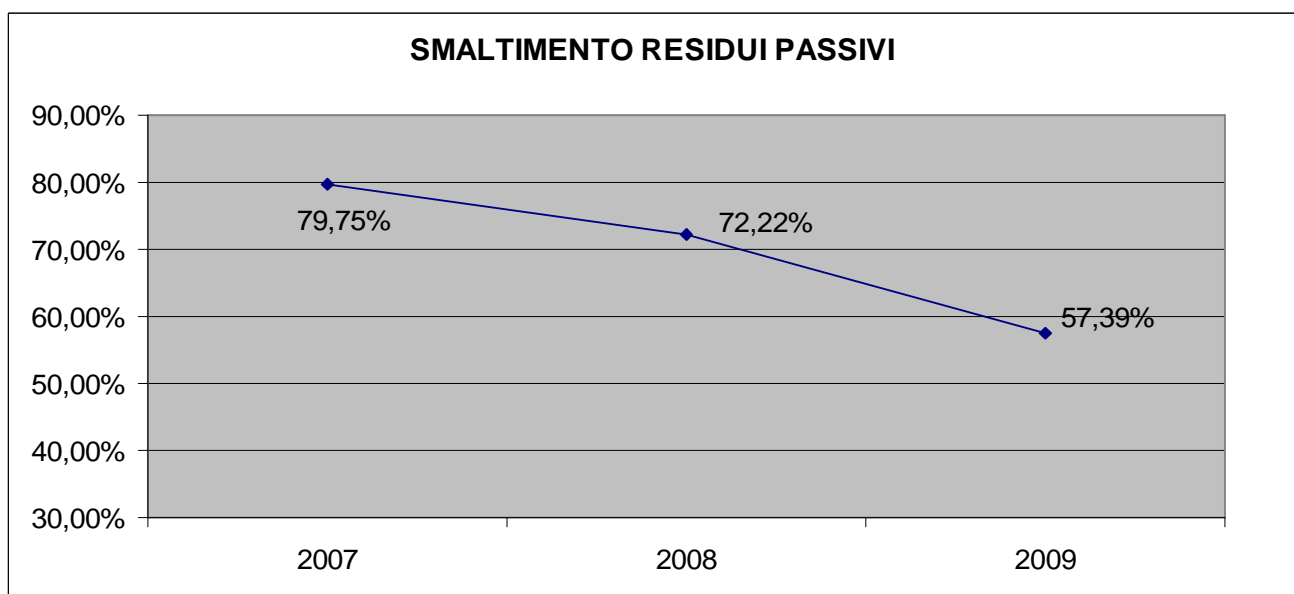
G.1



T.7

INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI			
	2007	2008	2009
Residui utilizzati	702.668	559.954	848.598
Residui passivi iniziali	881.087	775.392	1.478.675
Smaltimento residui	79,75%	72,22%	57,39%

G.2



L'esame della tabella T.6 rileva indica che la gestione dei residui passivi ha un andamento non lineare nel corso del triennio: essi subiscono, infatti, un consistente incremento (90% circa) tra il 2007 ed il 2008 , seguito da una riduzione di circa il 33% nel 2009, che li porta, comunque, ad un valore finale superiore del 22% circa rispetto a quello del 2007. Conseguentemente, l'indice di smaltimento dei residui, come si evince dall'esame della tabella T7, subisce una costante diminuzione e passa dal 79,75% del 2007 al 72,22% del 2008 e al 57,39% del 2009.

L'esame dei singoli dati contenuti nella citata tabella T6 è di ausilio per individuare le cause di tale peggioramento nella gestione dei residui passivi.

Il primo dato, che emerge per la sua rilevanza, è quello dei residui sulla competenza relativi all'esercizio 2008, che raddoppiano rispetto al 2007, nonostante che gli impegni si mantengano pressoché costanti. Ciò è dovuto ad un consistente peggioramento dei pagamenti, che si riducono del 33% circa rispetto al 2007: essi subiscono solo un piccolo miglioramento nel 2009, ma nonostante ciò, il dato finale del 2009 è molto migliore rispetto al 2008 a causa di una sensibile diminuzione degli impegni (- 31% in rapporto al 2008).

Nel settore della gestione dei residui da anni precedenti si registra una diminuzione dei pagamenti nel 2008 (-22% circa) seguita da un consistente aumento nel 2009 (+ 31% circa), insufficiente, però, a compensare gli effetti del forte aumento dei residui finali del 2008, che, come si è visto, è stato pressoché totalmente influenzato dalla gestione della competenza.

In ultima analisi, quindi, si può osservare come l'andamento della gestione dei residui passivi abbia come dato caratteristico la forte anomalia del 2008, generata dalla gestione della competenza: tale dato influenza anche quello relativo al 2009, che presenta un peggioramento rispetto al 2008, comunque attenuato dal duplice effetto della già citata forte diminuzione degli impegni sulla competenza e dell'aumento dei pagamenti in conto residui.

Al di là dei dati tendenziali, la vera anomalia sembra, però, esser rappresentata dai pagamenti sulla competenza, che diminuiscono nel 2008 ma continuano a mantenersi molto bassi, rispetto al 2007, anche nel 2009: una situazione che non sembrerebbe discendere da cause "tecniche" attribuibili alle capacità della amministrazione (visto che la stessa cosa accade anche nel settore dei residui, nel quale si registra, però, un sensibile miglioramento nel 2009), bensì a motivazioni diverse.

A completamento dell'esame della gestione dei residui passivi, occorre analizzare i dati contenuti nella tabella T.8, che segue, relativa alle previsioni iniziali e a quelle definitive di spesa: essa è indicativa di una complessiva buona capacità di programmazione, poiché, con la eccezione del 2007, anno nel quale i due dati presentano uno scostamento del 22% circa, i dati stessi hanno uno scarto molto modesto (1% circa). A tale buona capacità di programmazione corrisponde, come si è visto, una non altrettanto buona capacità di gestione, che presenta un peggioramento complessivo sia nel settore degli impegni che in quello dei pagamenti.

T. 8

GESTIONE DI COMPETENZA				
	Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Impegni di competenza	Pagamenti c/competenza
2007	3.423.280	4.177.880	2.752.128	2.155.156
2008	4.799.615	4.902.247	2.704.933	1.441.696
2009	4.250.550	4.272.330	1.871.911	1.512.085

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

b. RESIDUI ATTIVI

Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto alla analisi dei residui attivi.

T.9

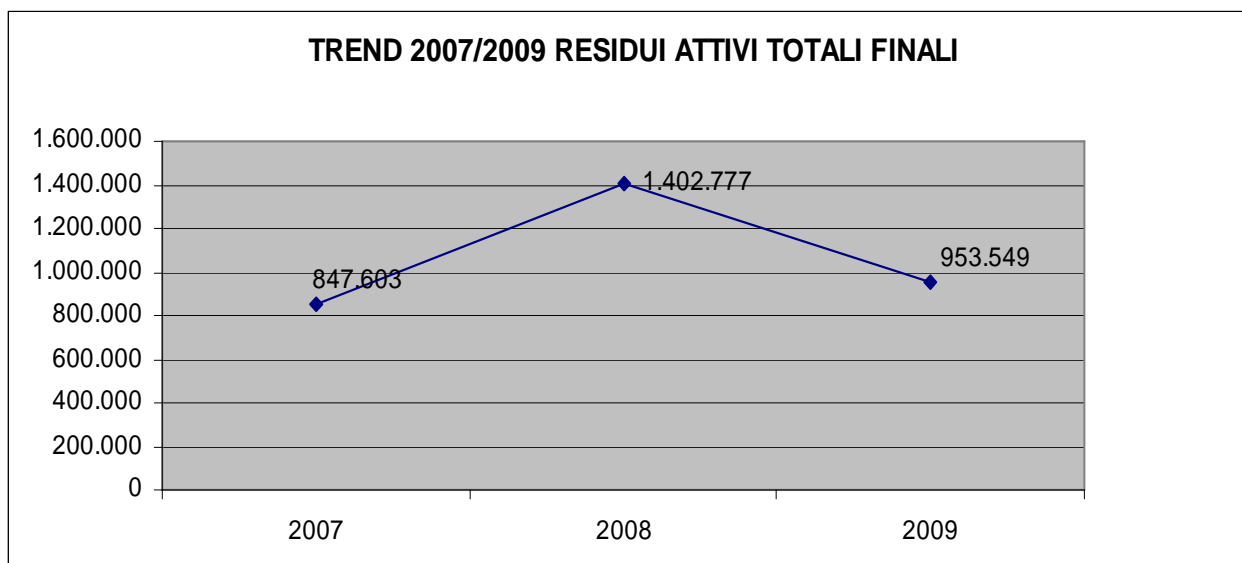
GESTIONE RESIDUI ATTIVI								
	Residui iniziali riaccertati	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui c/competenza	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Minori Maggiori entrate	Residui finali
2007	762.837	2.735.793	2.093.056	642.737	785.827	580.961	22.989	847.603
2008	847.603	2.704.496	1.572.511	1.131.985	824.687	553.894	22.916	1.402.777
2009	1.402.777	1.856.010	1.422.379	433.630	1.380.533	860.614	22.245	953.549

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

T.10

TREND 2007-2009 RESIDUI ATTIVI TOTALI			
	Residui da esercizi precedenti	Residui dalla competenza	Totali residui
2007	204.865	642.737	847.603
2008	270.792	1.131.985	1.402.777
2009	519.919	433.630	953.549

G.3



Il grafico G. 3 mostra il trend relativo ai residui attivi nel triennio 2007-2009.

La gestione dei residui attivi presenta un andamento simile a quella dei residui passivi, con una evidente anomalia di gestione relativa all'esercizio finanziario 2008, che presenta un picco di incremento di circa il 70%, al quale fa prontamente seguito una riduzione, anche se di entità più contenuta (+ 31%), nel 2009: il risultato finale vede i residui attivi aumentare a fine triennio di circa il 13% rispetto al 2007. Anche in questo caso la responsabilità del peggioramento è da attribuirsi alla gestione della competenza, che registra un deciso peggioramento delle riscossioni nel 2008 (- 25% rispetto al 2007), confermato, anche se in misura più ridotta, anche nel 2009 (-10% rispetto al 2008). Non altrettanto si può dire per il settore della gestione dei residui da esercizi precedenti, che registra un ovvio, forte incremento degli accertamenti nel 2009 in ragione del citato incremento dei residui finali del 2008, ma che vede le riscossioni, dopo una leggera flessione del 2008 (-5% rispetto al 2007) aumentare decisamente nel 2009 (+ 36% rispetto al 2008).

L'analisi della tabella T.11 consente di localizzare nei Titoli IV (entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti) e V (entrate derivante da accensioni di prestiti) e in particolare nell'esercizio 2008 le cause di tale fenomeno. Gli elementi in possesso non consentono di individuare se le cause di ciò siano da ricercarsi nella influenza di fattori esogeni non controllabili dall'ente, ovvero da cattiva programmazione, ma ciò non impedisce di evidenziare come un costante deficit di riscossioni possa, nel medio - lungo periodo, comportare squilibri di carattere finanziario. Si invita, pertanto, l'Ente ad attuare una più puntuale analisi, fondata sulla reale aspettativa di acquisizione delle risorse, al fine del mantenimento dei necessari equilibri di bilancio.

T.11

	2007		2008		2009	
	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui
TITOLO I	274.122	236.199	327.729	294.578	276.363	244.644
TITOLO II	21.790	19.620	73.968	46.105	94.856	74.528
TITOLO III	207.174	166.442	151.637	124.214	120.621	76.291
TITOLO IV	47.331	5.361	110.970	25.000	349.267	109.502
TITOLO V	220.530	145.552	134.978	60.000	519.701	346.566
TITOLO VI	14.879	7.786	25.405	3.997	19.726	9.084
Totale	785.827	580.961	824.687	553.894	1.380.533	860.614

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

c. INDICI FINANZIARI

Le tabelle T.12, T.13 e T.14, sotto riportate indicano rispettivamente l'indice di autonomia finanziaria, il grado di dipendenza finanziaria derivante dai trasferimenti ed il grado di autonomia impositiva.

Dall'analisi della prima tabella si rileva un grado di autonomia finanziaria in diminuzione, che passa dal 73,92% del 2007 al 69,70% del 2009 ma che rimane pur sempre al di sopra del limite minimo dei parametri deficitari del 27%, previsti dal D.M. 10/06/2003 n. 217, in vigore per il rendiconto 2007 e 2008. I parametri di deficitarietà a decorrere dal rendiconto 2009 sono individuati dal DM Min. Int. 24-09-2009 che non annovera tra di essi quello relativo al rapporto suddetto. Tale diminuzione appare attribuibile sostanzialmente alle entrate del titolo III.

Il grado di dipendenza finanziaria dai trasferimenti (Entrate - Titolo II) registra un andamento non lineare, ma nel complesso in aumento, nel corso del triennio, che lo vede passare dal 26,08% nel 2007, al 31,62% nel 2008 e al 30,30% nel 2009.

L'autonomia impositiva registra un leggero incremento, passando dal 51,47% del 2007 al 52,35% del 2008 al 52,86% del 2009: nel complesso si rileva un miglioramento, seppur lieve, di quelle poste di entrata sulle quali l'Ente può incidere direttamente.

T.12

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA Entrate (Tit. I + III)/(Tit. I+II+III)*100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARI E TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	810.390	353.487	410.729	1.574.606	73,92%
2008	801.975	245.459	484.452	1.531.885	68,38%
2009	824.940	262.815	472.978	1.560.733	69,70%

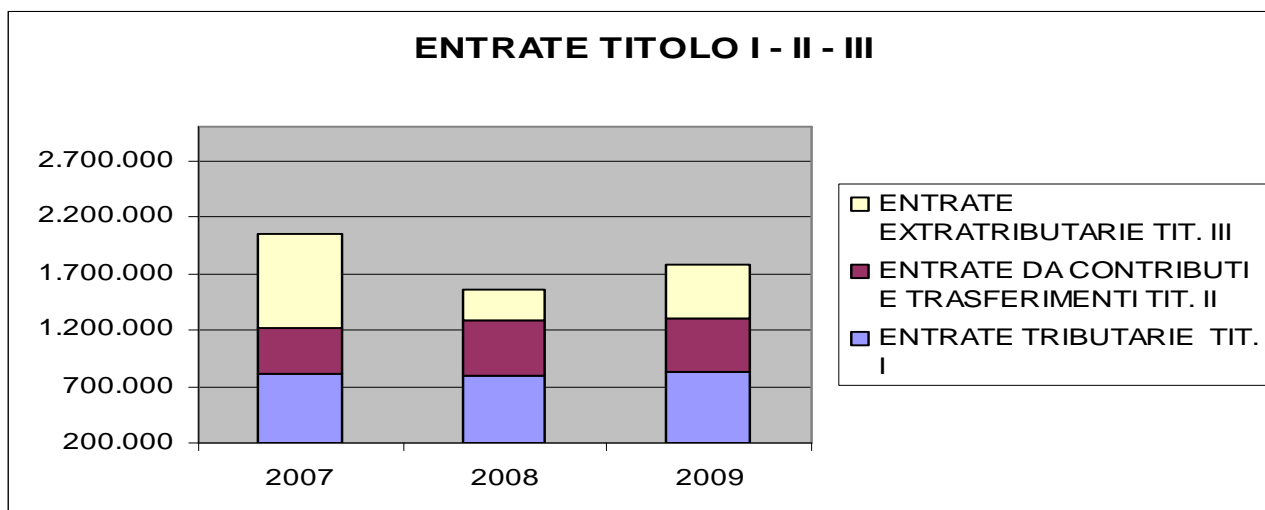
T.13

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA DAI TRASFERIMENTI Entrate (Tit. II) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	810.390	353.487	410.729	1.574.606	26,08%
2008	801.975	245.459	484.452	1.531.885	31,62%
2009	824.940	262.815	472.978	1.560.733	30,30%

T.14

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA Entrate (Tit. I) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	810.390	353.487	410.729	1.574.606	51,47%
2008	801.975	245.459	484.452	1.531.885	52,35%
2009	824.940	262.815	472.978	1.560.733	52,86%

G.4



d. SPESE PER CONTRIBUTI-AUTOVEICOLI

Con riferimento alle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di cui all'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, si osserva che tali spese ammontano, in valore assoluto, a 39.043 euro nel 2007, a 32.739 euro nel 2008 a 26.478 euro nel 2009, registrando una riduzione del 32% tra il 2009 e il 2007.

L'incidenza complessiva di tali spese risulta coerente con le dimensioni e con il bilancio complessivo dell'Ente, coerenti con le generali competenze dell'Ente in relazione alle esigenze della popolazione ed allo sviluppo del territorio.

Dall'analisi delle spese per gli autoveicoli, di cui alla tabella T15 che segue, si evince che il numero degli autoveicoli è aumentato di una unità tra il 2008 ed il 2009, ma a tale incremento non corrisponde inspiegabilmente alcuna spesa per acquisto, leasing o noleggio in nessuno dei tre anni.

Le spese di manutenzione registrano una riduzione di più del 50% nel corso del triennio.

Nonostante che l'assenza del dato relativo alle spese per acquisto, leasing, noleggio non permette di valutare l'effettiva spesa sostenuta, si rileva un indirizzo gestionale nel complesso coerente con la necessaria attenzione ai profili di sana gestione finanziaria ed al concreto adeguamento ai principi di contenimento della finanza pubblica fissati in materia.

T.15

Comune di Carpignano Sesia - Spese per autoveicoli - impegni in euro			
	2007	2008	2009
n. autoveicoli a disposizione dell'Ente	2	2	3
variazione %		0%	50%
spese per acquisto, leasing, noleggio	0	0	0
variazione %		0%	0%
spese per manutenzione	1.500,00	1.367,00	700,31
variazione %		-8,87%	-48,77%
totale	1.500,00	1.367,00	700,31
variazione %		-8,87%	-48,77%

COMUNE DI CHERI (35.963 abitanti)**1.ORGANIZZAZIONE E PERSONALE****T. 1**

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	
N. PERSONALE T. IND. / N. ABITANTI (2009)	1/205
SPESE PERSONALE T. IND / ABITANTI (2009)	183 euro
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2007)	4
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2008)	4
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2009)	4
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2007)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2008)	1
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2009)	1
DIRIGENTI CONTRATTO / DIRIGENTI T. IND. (2009)	25%
DOTAZIONE ORGANICA	204
MEDIA N. PERSONALE IN SERVIZIO (2007/2009) / N. PERSONALE D. ORGANICA	85,95%

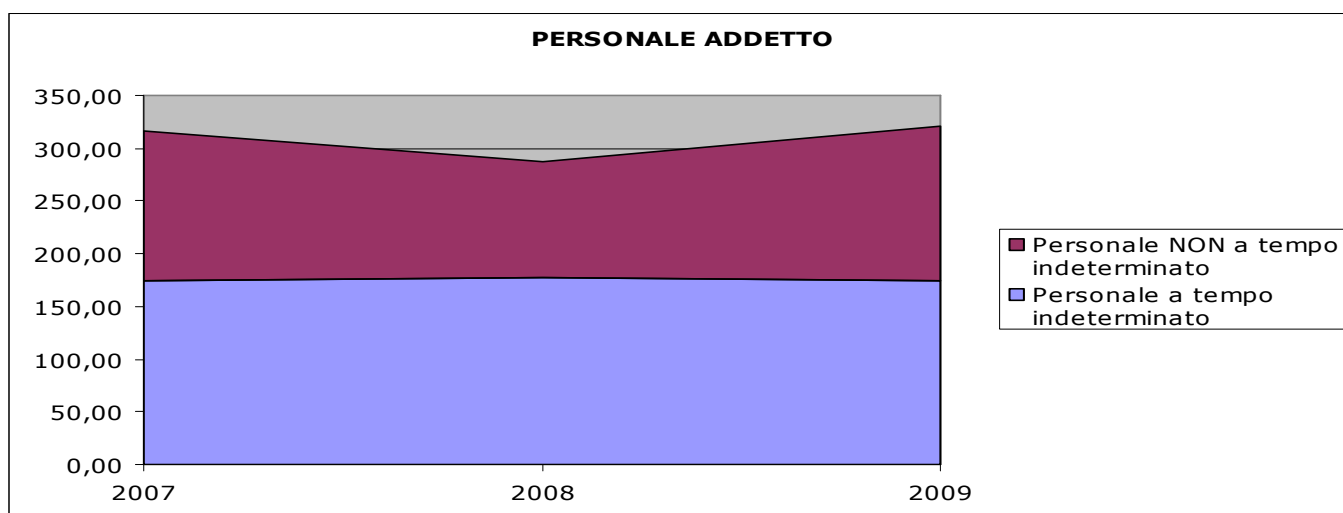
La tabella che precede fornisce alcuni elementi di sintesi relativi alla gestione del personale.

Tali elementi generali, uniti a quelli sintetizzati nella tabella e nel grafico che seguono,

T.2

Comune di Chieri - Numero di addetti			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	174	177	175
Variazione %		1,72%	-1,13%
Personale NON a tempo indeterminato	142	111	146
Variazione %		-21,83%	31,53%
Totale	316	288	321
Variazione %		-8,86%	11,46%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	81,61%	62,71%	83,43%

G.1



offrono lo spunto per alcune considerazioni, riferite agli aspetti quantitativi del personale.

Nell'anno 2009 il rapporto dipendenti/abitanti è di 1/205, dato che si assesta ben al di sotto della media nazionale individuata dal Ministero dell'Interno con decreto del 09 dicembre 2008, nel quale per i Comuni compresi nella fascia demografica da 10.000 a 59.999 è previsto un rapporto di 1/156. Il parametro così individuato non ha alcun elemento di riferimento utile per la formulazione di una valutazione, se non quelli fissati dai Decreti del Ministro dell'interno, redatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 263 del TUEL. Tali parametri, ancorché applicabili agli enti in condizione di dissesto, possono costituire, comunque, un utile indicatore, ad uso degli EE.LL., per la valutazione della bontà della attività gestionale di questo settore.

Dall'esame della tabella T.2 che precede emerge, in termini numerici, un aumento percentuale del personale a tempo indeterminato pari al 1,72% nel 2008 rispetto al 2007, ed una diminuzione del 1,13% nell'esercizio successivo: nel triennio esso rappresenta in media l'86% della dotazione organica.

A tale dato si aggiunge un significativo ricorso al personale esterno la cui incidenza in termini numerici rispetto al personale interno passa dall' 81,61% del 2007 al 62,71% del 2008 e si attesta all'83,43% nel 2009.

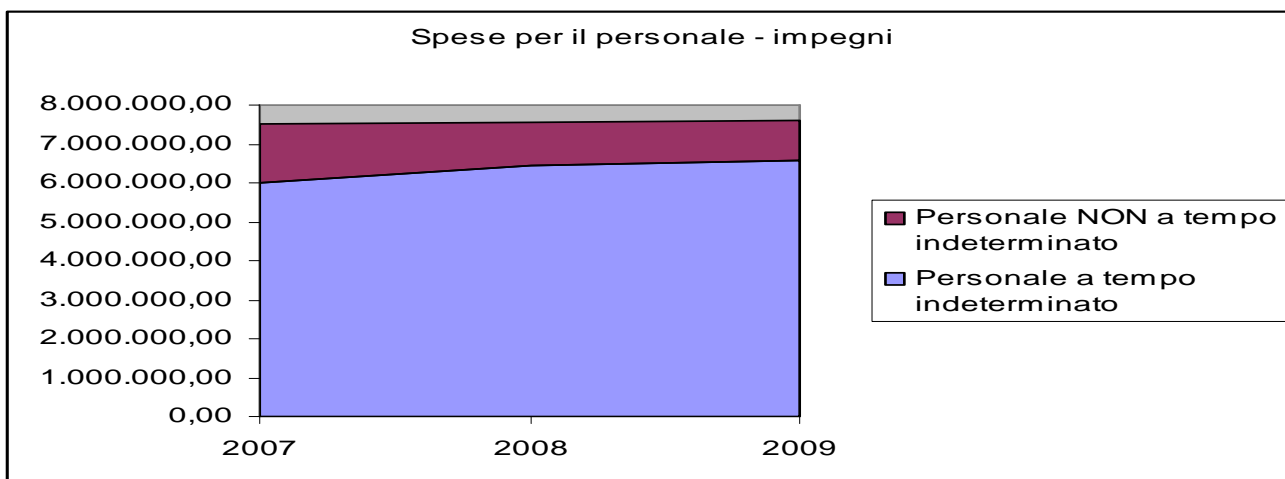
Sotto l'aspetto qualitativo, il ricorso a personale esterno ha prevalentemente riguardato gli incarichi di consulenza, gli incarichi professionali e i soggetti assunti con contratto a termine.

La tabella T.3 e i grafici G.2 e G.3 analizzano i dati afferenti il personale con riferimento alla spesa, consentendo di formulare ulteriori osservazioni.

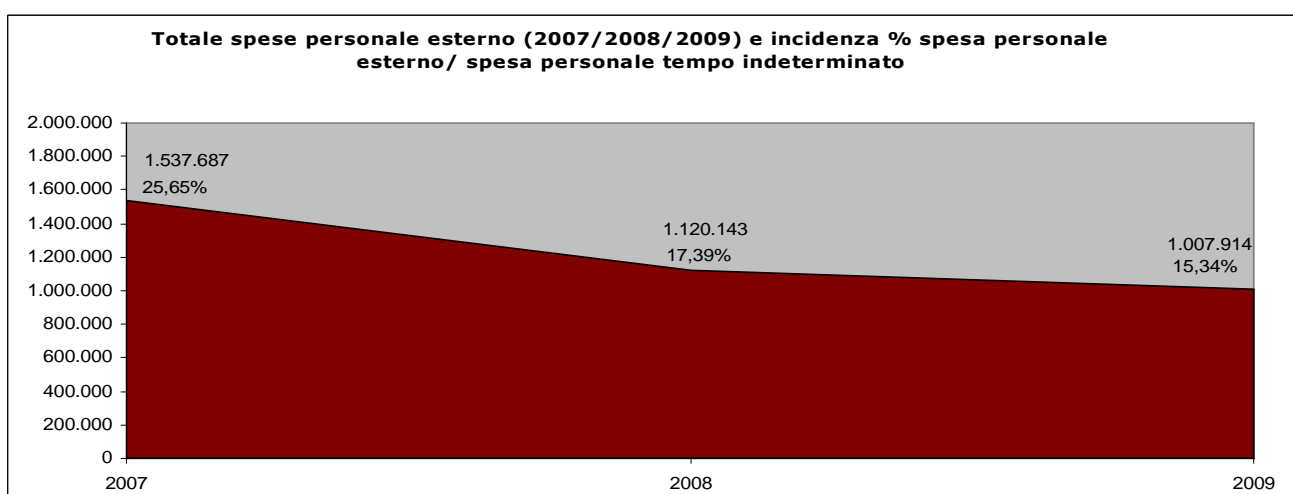
T.3

Comune di Chieri - Spese per il personale - impegni in euro			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	5.995.536,93	6.442.932,99	6.572.278,11
Variazione %		7,46%	2,01%
Personale NON a tempo indeterminato	1.537.686,96	1.120.143,20	1.007.913,50
Variazione %		-27,15%	-10,02%
Totale	7.533.223,89	7.563.076,19	7.580.191,61
Variazione %		0,40%	0,23%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	25,65%	17,39%	15,34%
Costo per unità tempo indeterminato	34.457	36.401	37.556
Costo per unità tempo NON indeterminato	10.829	10.091	6.904

G.2



G.3



La spesa per il personale a tempo indeterminato è pari a 183 euro per abitante nel 2009. Tale spesa presenta un andamento crescente in tutto il triennio, non sempre coerente con il dato

quantitativo: infatti ad un aumento del 7,46% (da 5.995.536 euro a 6.442.932 euro) nel 2008 rispetto al 2007, corrisponde un incremento delle unità pari all'1,72% (da 174 a 177 unità); nel 2009 si registra un ulteriore incremento del 2,01% rispetto al 2008 (da 6.442.932 euro a 6.572.278 euro), a fronte di una riduzione quantitativa dell'1,13%(da 177 a 175 unità).

In ordine al personale non a tempo indeterminato (che comprende consulenze, incarichi professionali, personale a tempo determinato e comunque tutti i soggetti diversamente denominati che hanno avuto rapporti di lavoro con l'Ente), la spesa registra un trend decrescente nel triennio, con una variazione negativa di circa il 27% nel 2008 e del 10% circa nel 2009, non coerente con il dato quantitativo che registra una diminuzione di 31 unità nel 2008 (da 142 a 111) e un incremento di 35 unità nel 2009 (da 111 a 146).

Analizzando alcune tipologie di detto personale occorre evidenziare che gli incarichi di consulenza subiscono una riduzione, passando da 41 unità nel 2007 a 19 unità nel 2008 e a 14 unità nel 2009 in coerenza con il relativo dato di spesa, che passa da 186.669 euro del 2007 a 143.422 euro del 2008 a 81.372 euro del 2009.

Il personale assunto con contratto a tempo determinato subisce una riduzione, passando da 26 unità del 2007 a 21 unità del 2008 a 10 unità del 2009, cui corrisponde una proporzionale riduzione della spesa.

Gli incarichi professionali, viceversa, hanno un andamento quantitativo non lineare, che li vede passare da 70 unità nel 2007, a 66 unità nel 2008 ed a 130 nel 2009; la spesa ha un andamento analogo e passa da 563.097 euro nel 2007, a 533.643 euro nel 2008 ed a 600.039 euro nel 2009, con un costo pro-capite che, rimasto costante nei due anni precedenti, nel 2009 si dimezza (8.043 euro nel 2007, 8.085 euro nel 2008 e 4.615 euro nel 2009).

Per effetto di quanto più sopra rilevato, la spesa complessiva per il personale subisce un lieve incremento sia nel 2008 (+0,40%), che nel 2009 (+0,23%).

In ordine alla politica del personale interno si osserva che nel corso del triennio l'Ente, ha incrementato le proprie dotazioni in misura certamente contenuta, con un complessivo incremento delle spese totali di circa il 10%; oltre a ciò, l'ente fa sistematicamente ricorso a personale esterno in misura che, con la eccezione del 2008, supera il valore percentuale dell'80% in rapporto all'entità globale del personale a tempo indeterminato presente.

In merito, giova ricordare che le pubbliche amministrazioni devono perseguire i loro fini istituzionali utilizzando il proprio personale, e che il ricorso a figure esterne è consentito solo qualora sia necessaria una specifica professionalità non presente all'interno dell'ente; in ogni caso l'utilizzo di detta tipologia di personale non deve rappresentare una duplicazione delle risorse umane già presenti.

In coerenza con le competenze della Corte dei conti in materia di controllo successivo sulla gestione, appare rilevante la verifica dei risultati conseguiti tramite la attività amministrativa e, in tal senso, l'analisi della contrattazione decentrata per il personale degli enti locali, che si

limiterà, qui, alla verifica dell'andamento quantitativo delle risorse destinate alla costituzione dell'apposito fondo (art. 15 CCNL 1.04.1999, art. 31 e seguenti CCNL 22.01.2004 e s.m.i.) e della loro concreta utilizzazione per le finalità previste dalle disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di riferimento: tali finalità hanno come scopo ultimo quello di promuovere miglioramenti della efficienza ed efficacia e della qualità dei servizi offerti ai cittadini, mediante la attivazione di programmi e progetti e la verifica dei risultati conseguiti.

I contratti collettivi (art. 17 CCNL 1.04.1999 e s.m.i.) prescrivono, nel concreto, che tali finalità si debbano raggiungere destinando le risorse in relazione al merito ed all'impegno del personale (individuale e/o di gruppo), alle particolari posizioni ricoperte e all'esercizio di compiti con specifiche responsabilità o particolari disagi.

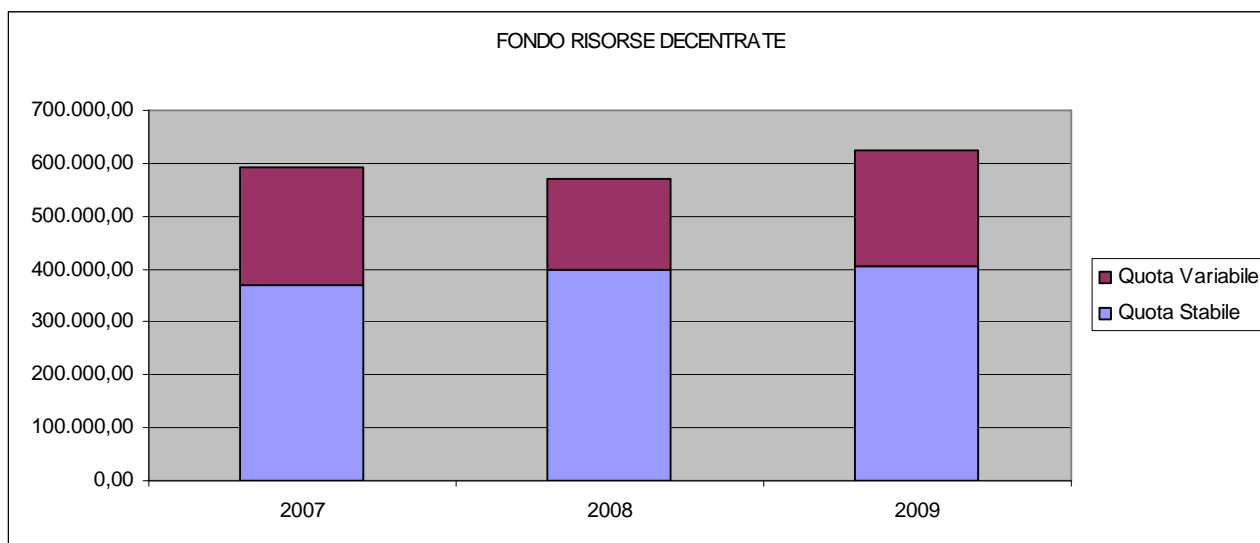
Sulla base della documentazione richiesta agli enti e qui pervenuta (come sopra detto, principalmente finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla contrattazione collettiva nazionale), si è proceduto unicamente ad una sommaria analisi del procedimento seguito e dei provvedimenti attuati dall'Ente per la costituzione del fondo e per la sua distribuzione, al fine di individuare eventuali evidenti e rilevanti irregolarità.

Nella tabella di seguito riportata viene indicato l'importo del fondo risorse decentrate nel triennio: esso è composto da una quota stabile e da una quota variabile.

T.4

FONDO RISORSE DECENTRATE			
	2006	2007	2008
Quota Stabile	371.131,55	399.592,50	407.132,33
Quota Variabile	220.715,03	171.278,10	219.020,10
Totale	591.846,58	570.870,60	626.152,43
Quota per nuovi servizi o processi di riorganizzazione	169.594,04	118.000,00	122.000,00

G.4



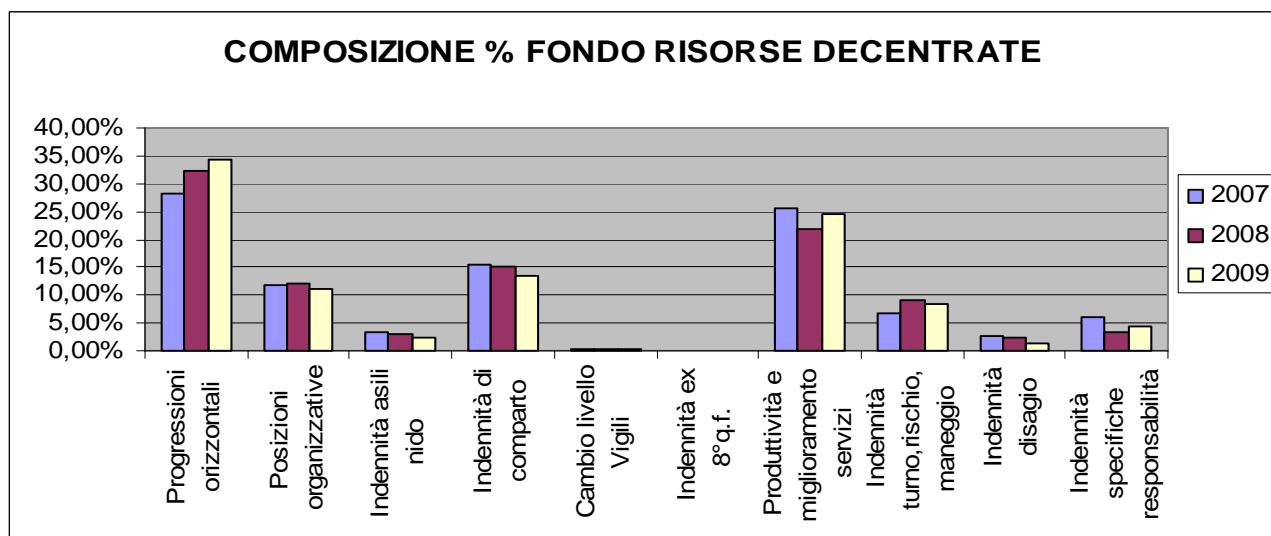
Dall'esame della documentazione pervenuta (Deliberazioni Giunta comunale n. 174 del 20/09/2007, n. 252 del 17/12/2008, n. 15 del 03/02/2010) emerge che la costituzione del fondo delle risorse decentrate è avvenuta nel rispetto delle vigenti disposizioni: in particolare, risulta effettuato da parte del Collegio dei revisori il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata, previsto dall'art. 4 comma 3 del CCNL 22.01.2004.

Nella tabella seguente sono evidenziate le voci di ripartizione del fondo, la cui distribuzione nel triennio in esame risulta generalmente stabile.

T.5

Riepilogo fondo risorse decentrate						
	2007	%	2008	%	2009	%
Progressioni orizzontali	166.193,61	28,08%	184.000,00	32,23%	214.978,00	34,33%
Posizioni organizzative	69.693,00	11,78%	69.693,00	12,21%	69.693,00	11,13%
Indennità asili nido	19.200,00	3,24%	18.000,00	3,15%	14.500,00	2,32%
Indennità di comparto	90.658,12	15,32%	87.000,00	15,24%	83.500,00	13,34%
Cambio livello Vigili	1.935,38	0,33%	1.935,38	0,34%	1.935,38	0,31%
Indennità ex 8° q.f.	774,70	0,13%	774,70	0,14%	774,68	0,12%
Produttività e miglioramento servizi	151.390,73	25,58%	125.467,52	21,98%	153.371,35	24,49%
Indennità turno, rischio, maneggio valori	40.800,00	6,89%	51.000,00	8,93%	52.500,00	8,38%
Indennità disagio	15.200,00	2,57%	13.500,00	2,36%	8.000,00	1,28%
Indennità specifiche responsabilità	36.000,00	6,08%	19.500,00	3,42%	26.900,00	4,30%
Totale	591.845,54	100%	570.870,60	100%	626.152,41	100%
Straordinario	44.861,00		44.860,00		0,00	

G.5



Dall'analisi della costituzione del fondo risorse decentrate emerge un suo incremento nel corso del triennio di circa il 6%, ascrivibile in particolare alle progressioni economiche. Per quanto riguarda la voce riferita alla produttività e miglioramento dei servizi, invece, la tabella sopra riportata mostra una riduzione di circa il 4% tra il 2007 ed il 2008, ed un aumento, nell'esercizio successivo, che la riporta ad un valore lievemente superiore al 2007.

Come noto, le risorse del fondo sono destinate allo sviluppo delle politiche delle risorse umane al fine di promuovere effettivi e significativi miglioramenti nei livelli di efficienza e di efficacia delle amministrazioni e di qualità dei servizi istituzionali, mediante la realizzazione di piani di attività anche pluriennali e di progetti strumentali e di risultato, basati su sistemi di programmazione e di controllo quali-quantitativo dei risultati. Atteso quanto sopra, i valori monetari riferibili a ciascuna delle voci nelle quali il fondo è suddiviso in applicazione dei criteri fissati dal CCNL delle Regioni ed autonomie locali del 01/04/1999 (incrementi retributivi collegati alla progressione economica, alle indennità di turno, rischio, reperibilità, maneggio valori, orario notturno, festivo e notturno - festivo, indennità di produttività) presentano una generalizzata invarianza, con piccole eccezioni, e ciò è particolarmente emblematico di un uso del fondo non conforme allo spirito e alla lettera della norma nel settore della indennità di produttività, un emolumento retributivo correlato al raggiungimento di specifici obiettivi e che, pertanto, non può che avere carattere di intrinseca variabilità.

In merito ai criteri di attribuzione della produttività, dalla documentazione pervenuta emerge quanto di seguito riportato.

Produttività e miglioramento dei servizi: dalla documentazione pervenuta si evince che il Servizio di controllo interno valuta il raggiungimento dei risultati connessi ai progetti di miglioramento dei servizi che permettono l'integrazione del fondo ex art. 15 c. 5 del CCNL 01/04/1999; quantificato il budget effettivo di produttività, il compenso viene erogato in base

alla categoria di appartenenza con l'individuazione di una cifra teorica individuale massima. La valutazione viene effettuata tramite apposite schede predisposte dal Servizio Organizzazione (utilizzate sia per la corresponsione del compenso di produttività, che per l'attribuzione delle progressioni economiche), su tutti i dipendenti che abbiano lavorato effettivamente per non meno di tre mesi nel corso dell'anno e ai quali il compenso viene attribuito nelle seguenti misure: 60% con un punteggio da 50 a 59 punti, 70% con un punteggio da 60 a 69 punti, 80% con punteggio da 70 a 79, 90% con punteggio da 80 a 89 e 100% con punteggio da 90 a 100. Se il punteggio ottenuto è inferiore a 50 non viene corrisposto nessun compenso.

Inoltre, attraverso incontri tra Organizzazioni sindacali e Amministrazione sono stati individuati gli obiettivi di miglioramento dei servizi e le modalità di erogazione dei compensi, che hanno riguardato:

Asili nido comunali, apertura periodo estivo (triennio);

Personale neve (triennio);

Progetto sicurezza (anno 2007);

Progetto sportello unico, servizi al cittadino (anno 2007).

Tuttavia, dalla documentazione pervenuta non si evince in quali termini si sia espletata la attività dei dipendenti ai fini della realizzazione dei progetti di produttività.

Nel complesso i criteri utilizzati dall'ente per l'assegnazione della produttività mostrano una tendenziale attenzione ad un sistema valutativo orientato al risultato oltre che a mere analisi fondate su parametri oggettivi, quali la presenza.

Progressioni orizzontali: per l'esercizio 2007 l'Amministrazione comunale ha utilizzato la somma di 22.336,22 euro, di cui 15.338 euro da suddividere tra le varie aree gestionali e in proporzione al numero di dipendenti ed alla categoria di appartenenza degli stessi, mentre i restanti 7.000 euro sono stati destinati esclusivamente al personale di categoria D/D3: negli esercizi successivi sono stati utilizzati 24.500 euro per il 2008 e 37.000 euro per il 2009 ripartiti tra le varie aree gestionali. La valutazione dei dipendenti è stata effettuata dal dirigente/responsabile e la progressione è stata assegnata al raggiungimento di un punteggio non inferiore a 50; essa è basata su una metodologia di valutazione predisposta dal servizio Organizzazione (schede di valutazione) e il dirigente/responsabile ha assegnato le progressioni ai dipendenti di qualunque categoria con una valutazione almeno pari a 90/100. Sono stati esclusi dalla selezione i dipendenti: con un punteggio inferiore a 50/100, con un servizio effettivo inferiore a tre mesi, con una anzianità di servizio inferiore a 12 mesi nel grado iniziale della categoria, con un provvedimento disciplinare, che abbiano beneficiato di progressione verticale nell'anno di riferimento, con procedure di stabilizzazione. Le citate schede di valutazione sono predisposte per categoria e tengono conto di due macro fattori di valutazione: i comportamenti organizzativi e i risultati raggiunti. Ogni macro fattore contiene più indicatori ai quali viene attribuito un punteggio che concorre alla valutazione finale. Ogni dirigente trasmette le schede di valutazione provvisorie al Servizio Programmazione, controllo

di gestione e organizzazione, che verifica la corretta applicazione della metodologia utilizzata. La valutazione prevede anche un colloquio con i dipendenti interessati. La procedura prevede, inoltre, il ricorso avverso l'esito della valutazione finale.

Posizioni organizzative: l'Ente a predisposto un sistema di valutazione delle prestazioni basato sugli obiettivi, secondo un modello di direzione per obiettivi come metodo di gestione. Le valutazioni considerano i risultati raggiunti a fronte degli obiettivi assegnati, i comportamenti tenuti e le conoscenze tecnico-professionali sviluppate. Ad ogni dipendente titolare di posizione organizzativa vengono assegnati annualmente gli obiettivi da raggiungere e ad essi è attribuito un peso in funzione del quale viene calcolato il premio.

Dall'analisi della gestione del fondo risorse decentrate non emergono particolari criticità, in ordine alla sua costituzione ed ai criteri di ripartizione tra le varie indennità, che risultano essere distribuite sulla base di sistemi incentivanti, idonei al riconoscimento degli apporti individuali.

4. CONTROLLI INTERNI

T.6

CONTROLLI INTERNI	
CONTROLLO DI GESTIONE	SI
CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE	SI
VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	SI
CONTROLLO STRATEGICO	SI
COMUNICAZIONE EX ART. 198 BIS TUEL	SI
PRINCIPALI RISULTATI DEI CONTROLLI	-

Come si evince dall'esame della tabella che precede, l'Ente in questione ha attivato tutti controlli interni previsti dal TUEL.

Il controllo di gestione è costituito da una struttura permanente (ufficio Organizzazione, controllo di gestione e comunicazione), collocato all'interno della Direzione generale, composto da una unità di personale di categoria D; la struttura è dotata di un proprio programma di controllo, inerente la gestione ed il monitoraggio degli obiettivi PEG/PDO, nonché l'analisi dei costi di servizi e di progetti. Nel corso dell'anno il controllo di gestione verifica lo stato di attuazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi, che vengono recepiti dal Consiglio comunale nella deliberazione di approvazione degli equilibri di bilancio. Nell'anno

2009 il controllo di gestione ha elaborato quattro relazioni, che sono successivamente confluite nel referto indirizzato al Sindaco, agli assessori, ai dirigenti, e ai titolari di posizioni organizzative e ai responsabili dei servizi, nonché a questa Sezione di controllo, come previsto dall'art. 198 bis del TUEL.

Dall'analisi di tale referto emerge che l'attività del controllo si articola in tre fasi: la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio.

Nel dettaglio la relazione si articola in sei punti fondamentali:

- stato di attuazione programmi/progetti;
- obiettivi di gestione;
- reportistica dei principali servizi erogati dal comune;
- stato degli investimenti;
- risultati di gestione per l'anno 2009;
- patto di stabilità interno per l'esercizio 2009.

Per ogni centro di costo, è stata redatta una scheda, riportante i dati relativi alle risorse di bilancio di previsione, a quelle impegnate per la gestione del singolo servizio, ai proventi derivanti dal medesimo, al fine di evidenziarne la differenza in attivo o in passivo riferita ad un esercizio finanziario. L'analisi è basata su indicatori e parametri, i cui valori vengono comparati con i dati storici per evidenziare il trend di gestione di ogni settore controllato.

Nello specifico sono stati monitorati alcuni servizi pubblici offerti dall'Ente, quali asili nido, colonie e soggiorni climatici, mense comunale e scolastica, parcheggi, trasporti funebri, trasporti scolastici, politiche dello sport e soggiorni per anziani.

Al riguardo occorre rilevare che tale controllo si realizza mediante la compilazione di apposite schede, nelle quali vengono riportati i costi dei singoli servizi e delle singole attività amministrative ma che non riportano indicazioni utili al miglioramento del servizio, ed alla ottimizzazione dei costi, scaturenti da quelle verifiche che dovrebbero proprio essere il fulcro della attività di controllo della gestione.

L'Ente riferisce che il controllo di regolarità amministrativo-contabile viene effettuato dal collegio dei revisori dei conti e si esercita sugli atti relativi all'attribuzione degli incarichi di consulenza, di studio e di ricerca, attraverso la espressione di un parere. Al riguardo si prende atto che il collegio ha rilevato che il limite massimo di spesa (10.000 euro) per procedere ad affidamento diretto, previsto dal "Regolamento per la disciplina dell'attività contrattuale generale del Comune", risulta essere troppo elevato per garantire la massima trasparenza dell'attività amministrativa: il rilievo sembra essere coerente con le dimensioni dell'Ente e, conseguentemente, con il basso livello medio di lavori assegnabili con procedura diretta, anche se l'art. 125 del Codice dei Contratti Pubblici fissa a 20.000 euro la soglia massima per l'affidamento diretto per la fornitura di lavori e servizi in economia. In merito, e pur nel quadro della totale autonomia regolamentare dell'Ente, si sottolinea la opportunità di una attenta

valutazione dei suggerimenti dell'organo di revisione, certamente orientati a garantire il massimo grado di efficienza e di trasparenza dell'azione amministrativa.

La valutazione della dirigenza viene svolta dal Nucleo di Valutazione, formato dal Direttore Generale e dal Segretario Generale. Ai dirigenti vengono assegnati gli obiettivi previsti dal PEG, suddivisi in base all'area di competenza di ogni singola direzione, e ad essi viene attribuito un peso, in ragione del quale è calcolata la quota di produttività da assegnare. Con cadenza quadrimestrale ogni dirigente presenta al controllo di gestione una relazione sullo stato di raggiungimento degli obiettivi assegnati ed esso, a sua volta, relaziona al Direttore Generale.

Al termine del periodo previsto per il raggiungimento di detti obiettivi il Direttore Generale, con l'ausilio del Nucleo di valutazione e sulla base di quanto riportato nelle relazioni di ogni dirigente e dei reports del controllo di gestione, definisce il grado di raggiungimento degli obiettivi e determina il punteggio, in funzione del quale viene attribuito il premio di produttività.

La metodologia di valutazione sopra illustrata risponde formalmente alle previsioni di legge e, nello specifico, ai contenuti dell'art. 5 del D.lgs. 286/1999 (Articolo abrogato, a decorrere dal 30 aprile 2010, dalla lettera c) del comma 4 dell'art. 30, d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150).

Il controllo strategico viene svolto dallo stesso servizio previsto per il controllo di gestione: esso mira a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e la loro coerenza con atti di indirizzo politico. L'Ente riferisce che tale attività si sviluppa attraverso il monitoraggio dei programmi contenuti nella Relazione Previsionale programmatica e permette di ridefinire le linee di indirizzo politico, considerando i cambiamenti dei bisogni esterni, le esigenze organizzative e le risorse finanziarie.

In conclusione si può osservare che gli elementi forniti indicano l'esistenza di un livello di attuazione dei controlli interni formalmente coerente con la norma ma, in pratica, poco idoneo allo scopo, in quanto sostanzialmente incentrato su una sola persona, il cui prodotto- lavoro costituisce la base sulla quale si fondano tutti i controlli; la conseguenza evidente è che non si sono rilevati interventi o modifiche di attività, conseguenti ad indicazioni o rilievi provenienti da detti controlli; questo, anche in omaggio alla legge 150/2009 (c.d. legge Brunetta) che, allo scopo di garantire economicità, efficienza, efficacia e regolarità della azione amministrativa, consente alle amministrazioni interessate di individuare e porre in essere i necessari e opportuni provvedimenti di autocorrezione e autoregolazione dell'attività amministrativa.

3.GESTIONE FINANZIARIA

T.7

GESTIONE FINANZIARIA	
DOCUMENTI ART. 170 E 171 TUEL	SI
ALLEGATI ART. 172 TUEL	SI
TUTTI GLI AGENTI CONTABILI HANNO RESO IL CONTO NEL 2009?	SI
PRINCIPALI RILIEVI ART. 239 C.1 d) TUEL	1) L'Ente non ha provveduto, ai sensi dell'articolo 158 del TUEL, alla presentazione del rendiconto all'amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti. 2) L'Ente con deliberazione della Giunta Comunale n. 276 del 22.12.2009 ha definito le misure organizzative per garantire la tempestività nei pagamenti, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Legge 3/8/2009, n. 102. 3) Mancato rispetto del parametro di deficitarietà strutturale relativo ai debiti di finanziamento indicato nel decreto del Ministero dell'Interno in data 24.09.2009. Il mancato rispetto di tale parametro è causato principalmente dalla flessione delle entrate correnti. Per il non rispetto di tale parametro, il Comune di Chieri non può comunque essere considerato strutturalmente deficitario.
GRAVI IRREGOLARITA' DI GESTIONE ART. 239 C.1 e) TUEL	NO

Sotto il profilo della regolarità degli adempimenti contabili, risulta presente la documentazione prescritta dal TUEL per il bilancio preventivo e consuntivo dell'anno 2009; risulta, inoltre, che tutti gli agenti contabili hanno regolarmente reso il conto nel 2009.

Sulle risultanze della gestione il Revisore dei conti non ha segnalato all'Organo consiliare gravi irregolarità di gestione, secondo l'art. 239 comma 1 lett. e) TUEL, mentre sono stati formulati rilievi di cui alla lett. d), in ordine alla mancata presentazione del rendiconto all'amministrazione erogante i contributi straordinari di cui all'art. 158 TUEL, al mancato rispetto del parametro di deficitarietà strutturale relativo ai debiti di finanziamento indicato nel decreto del Ministero dell'Interno in data 24.09.2009, che, tuttavia, non costituisce elemento sufficiente per considerare l'Ente in questione strutturalmente deficitario.

Sotto il profilo della gestione finanziaria, la tabella T.8 che segue riporta i dati della spesa relativi al Titolo I, limitatamente alle componenti più significative, rappresentate dalle spese per il personale a qualsiasi titolo impiegato e dalle spese per interessi sui mutui.

T.8**INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE SPESE CORRENTI (TITOLO I)**

	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
SPESE TITOLO I	20.919.002		20.921.895		21.250.963	
SPESE PERSONALE T. IND	5.995.537	28,66%	6.442.933	30,80%	6.572.278	28,44%
SPESE PERSONALE ESTERNO	1.537.687	7,35%	1.120.143	5,35%	1.007.914	4,7%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	1.613.587	6,59%	1.506.586	7,20%	1.378.144	6,49%

L'esame della tabella indica che il rapporto tra le spese del personale a tempo indeterminato ed il totale delle spese del Titolo I rimane pressoché costante nel triennio (28,66% nel 2007 e 28,44% nel 2009), ad eccezione del 2008, anno in cui registra un lieve incremento; medesimo andamento si rileva per le spese per interessi su mutui, la cui incidenza passa dal 6,59% del 2007, al 7,20% del 2008 ed al 6,42% del 2009. Il valore del rapporto fra le spese per il personale esterno e quelle totali del Titolo I subisce, invece, una diminuzione del 36% (-2.65% in assoluto).

Dall'analisi della successiva tabella T.9, si evince, viceversa, un deciso aumento del rapporto delle medesime poste rispetto alle entrate del Titolo I ascrivibile, prevalentemente, alla diminuzione di queste ultime, che passano da 11.333.507 euro del 2007 a 8.515.517 euro del 2009. Al riguardo si osserva che, in buona sostanza, si tratta di variazioni puramente formali, derivanti dalla minore entrata dell'ICI, la cui disciplina, come noto, è stata modificata dal D.L. 27 maggio 2008, n. 93: esse sono, peraltro, indicative di una minore autonomia nella gestione finanziaria.

T.9**INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE ENTRATE CORRENTI (TITOLO I)**

	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
ENTRATE TITOLO I	11.333.507		8.689.465		8.515.517	
SPESE PERSONALE T. IND	5.995.537	52,90%	6.442.933	74,15%	6.572.278	77,18%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	1.613.587	14,24%	1.506.586	17,34%	1.378.144	16,18%

La tabella che segue mette a confronto i dati di previsione con quelli di rendiconto riferiti alle spese dei titoli I e II afferenti le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, sulle quali l'amministrazione può incidere, in quanto rappresentano spese relative ad una funzione propria della gestione interna dell'Ente.

Ad esclusione dei dati relativi agli esercizi 2007 Titolo II e 2009 Titolo I, che presentano rilevanti scostamenti tra la previsione ed il rendiconto, nel complesso i dati di rendiconto confermano quelli di previsione, il che denota una buona capacità di programmazione.

T. 10

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E CONTROLLO				
	DATI DI PREVISIONE		DATI DI RENDICONTO	
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO I	TITOLO II
2007	5.786.800	910.000	5.717.836	523.520
2008	6.114.800	1.215.000	5.883.707	1.169.832
2009	8.110.900	1.250.000	5.752.735	1.143.614

La successiva tabella T. 11 rappresenta il rapporto delle spese per funzioni generali di amministrazione e controllo rispetto alle spese dei Titoli I e II. Nel triennio considerato si osserva che l'incidenza sul totale del Titolo I risulta stabile, passando dal 27,33% del 2007 al 28,12% del 2008 e al 27,07% del 2009.

I dati relativi alle medesime funzioni riferite al Titolo II mostrano un rilevante incremento della incidenza di tali spese, che passa dal 4,36% del 2007, al 12,03% del 2008 al 20,42% del 2009: su tali dati incidono, relativamente al 2008, la diminuzione delle spese totali del Titolo II (-19% circa) ed un contestuale, forte aumento delle spese generali di amministrazione e controllo (+123% circa) e, per il 2009, ad una elevata diminuzione delle spese totali Titolo II (-42% circa), in costanza dell'entità delle spese per funzioni generali di amministrazione e controllo.

T.11

	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO I	TOTALE SPESA TITOLO I	RAPPORTO %	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO II	RAPPORTO %
2007	5.717.836	20.919.002	27,33%	523.520	11.998.330	4,36%
2008	5.883.707	20.921.895	28,12%	1.169.832	9.727.393	12,03%
2009	5.752.735	21.250.963	27,07%	1.143.614	5.600.623	20,42%

a. RESIDUI PASSIVI

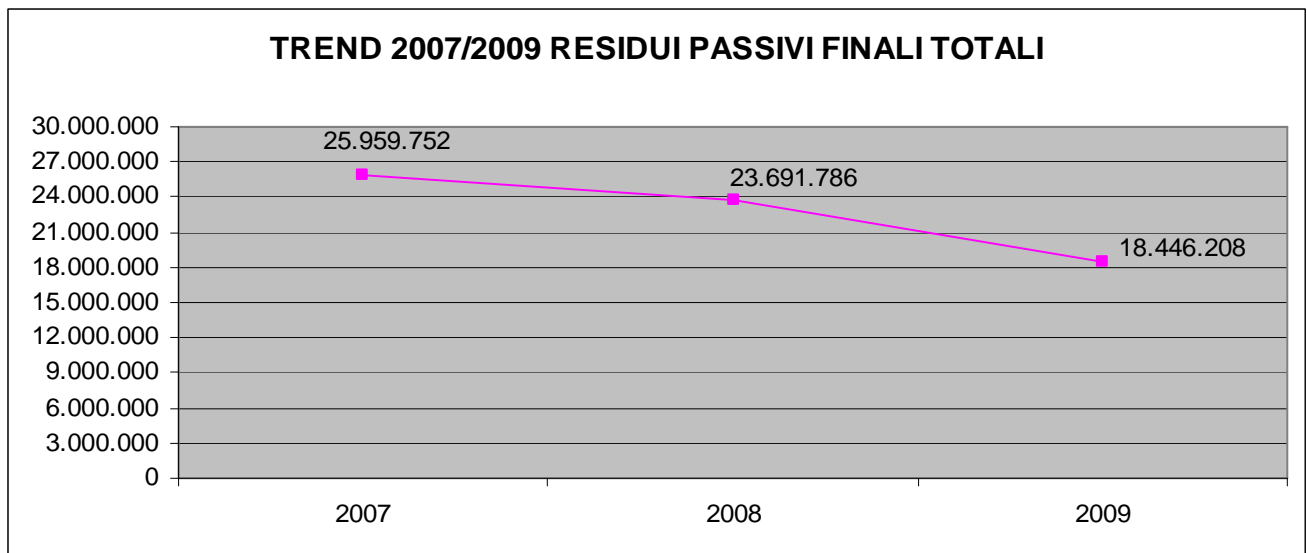
Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui passivi del triennio considerato.

T.12

GESTIONE RESIDUI PASSIVI								
	Residui passivi iniziali	Impegni c/comp.	Pagamenti c/comp.	Pagamenti c/residui	Residui finali c/comp.	Residui finali da esercizi precedenti	Residui eliminati	Residui passivi da riportare
2007	21.863.268	37.291.170	22.520.061	8.986.044	14.771.109	12.877.224	1.688.578	25.959.755
2008	25.959.753	34.989.268	23.754.102	10.447.401	11.235.166	15.512.352	3.055.731	23.691.787
2009	23.691.787	31.522.431	23.461.618	8.377.363	8.060.813	15.314.424	4.929.028	18.446.209

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

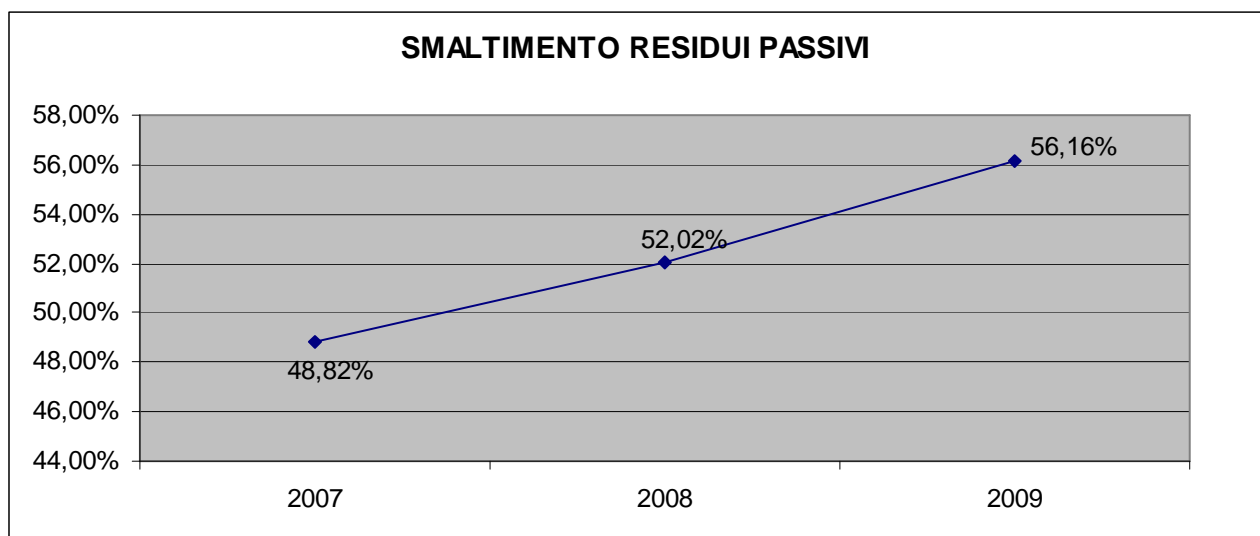
G.6



T.13

INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI			
	2007	2008	2009
Residui utilizzati	10.674.623	13.503.133	13.306.392
Residui passivi iniziali	21.863.268	25.959.753	23.691.787
Smaltimento residui	48,82%	52,02%	56,16%

G.7



L'esame della tabella T.12 indica che i residui passivi hanno un andamento decrescente nel corso del triennio considerato, che li vede passare dai 25.959.752 del 2007, ai 23.691.786 del 2008 (- 8% circa rispetto al 2007) ed ai 18.446.208 del 2009 (- 22% rispetto all'esercizio precedente), con un indice di smaltimento dei medesimi che passa dal 48,82% nel 2007 al 52,02% nel 2008 al 56,16% nel 2009.

Per individuare le cause di tale andamento appare opportuno analizzare i singoli dati contenuti nella predetta tabella.

Essa indica, innanzitutto, che il valore degli impegni sulla competenza diminuisce costantemente nel corso del triennio (37.291.170 euro nel 2007, 34.989.268 euro nel 2008 e 31.522.431 euro nel I 2009): il dato finale risulta essere inferiore del 15,47% rispetto a quello di inizio triennio; nel settore dei pagamenti si registra, d'altra parte, un incremento di circa il 4,18% fra il dato di inizio triennio e quello del 2009 e la combinazione di tali elementi conduce ad una significativa riduzione dei residui finali sulla competenza, che è di circa il 25% nel passaggio dal 2007 al 2008 e del 28% circa nel 2009 rispetto al 2008. Si tratta di un risultato certamente positivo, che incide significativamente sulla citata diminuzione dei residui finali, ma che, di per sé, non è indicativo di una buona gestione: il rapporto fra pagamenti e impegni, infatti, pur aumentando nel corso del triennio, si mantiene comunque su valori non molto soddisfacenti, visto che, in effetti, passa dal 60% circa del 2007 al 74% del 2009. Ciò è determinato dalla combinazione di due criticità gestionali, riferibili sia ai pagamenti che, come si vedrà meglio di seguito, anche e soprattutto ad un complessivo peggioramento del rapporto fra previsioni finali e impegni.

Nella gestione in conto residui la situazione è decisamente peggiore ed è emblematicamente rappresentata dal rapporto percentuale dei pagamenti in conto residui e dei residui iniziali, che non supera il valore del 41%, registratosi nel 2007.

Si può quindi conclusivamente osservare come la gestione della spesa, apparentemente positiva in ragione di un andamento dei residui in costante diminuzione, si presenta in effetti con livelli di non elevata efficacia, a causa dei bassi valori dei pagamenti. Tale poco efficace gestione è del resto evidenziata anche dall'esame della tabella T14, che riporta i dati relativi alle previsioni iniziali e finali della spesa: nel biennio 2007-2008 tali dati presentano un forte scostamento, che si annulla pressoché totalmente nel 2009 e che è indicativo, da un lato, della esistenza di qualche problema di programmazione e, dall'altro, conferma la esistenza di problemi di gestione, visto che il rapporto fra previsioni di spesa ed impegni effettivi passa dall'80% circa del 2007, al 54% circa del 2008 e al 71% circa del 2009.

Conclusivamente si può osservare come la gestione dei residui passivi abbia, in termini di risultato finale, un andamento positivo nel corso del triennio, riconducibile principalmente agli effetti dell'accertamento di insussistenze e alla diminuzione degli impegni di competenza, in quanto l'andamento dei pagamenti si mantiene su valori piuttosto bassi, in particolare per quelli relativi ai residui da anni precedenti.

Ciò mette in luce la esistenza di qualche criticità gestionale, che si invita l'Ente ad analizzare, allo scopo di individuarne le cause e i relativi rimedi.

T. 14

GESTIONE DI COMPETENZA				
	Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Impegni di competenza	Pagamenti c/competenza
2007	40.599.000	46.929.850	37.291.170	22.520.061
2008	43.517.700	64.412.500	34.989.268	23.754.102
2009	44.648.000	44.142.500	31.522.431	23.461.618

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

b. RESIDUI ATTIVI

Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui attivi del triennio considerato.

T.15

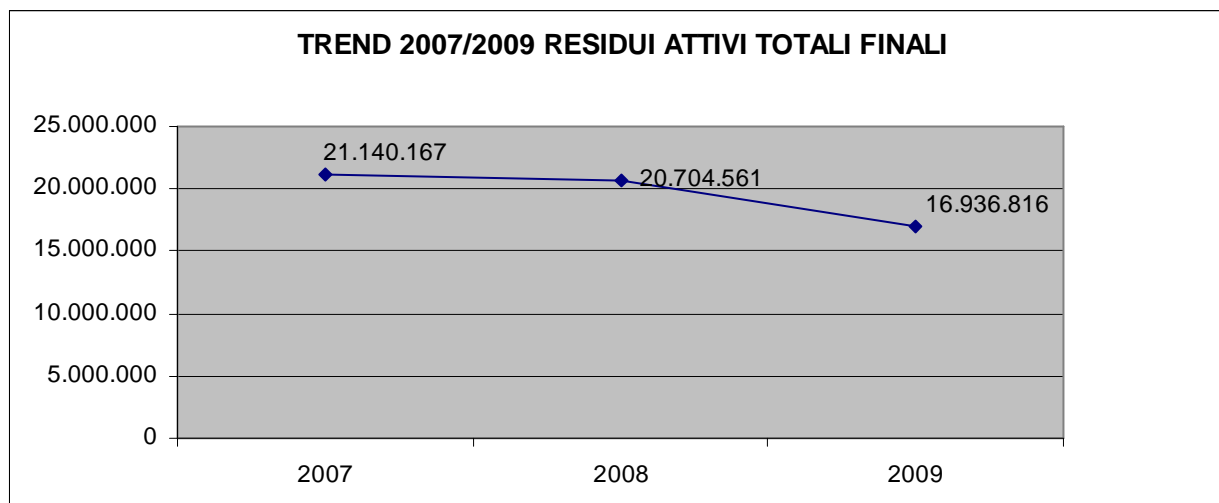
GESTIONE RESIDUI ATTIVI								
	Residui iniziali riaccertati	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui c/competenza	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Minori entrate	Residui finali
2007	20.591.708	35.693.657	23.364.855	12.328.802	20.102.818	11.291.452	488.890	21.140.168
2008	21.140.167	34.060.592	24.015.023	10.045.569	18.955.000	8.296.008	2.185.167	20.704.561
2009	20.704.561	30.246.389	22.978.983	7.267.405	19.228.176	9.558.766	1.476.384	16.936.816

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

T.16

TREND 2007-2009 RESIDUI ATTIVI TOTALI			
	Residui da esercizi precedenti	Residui dalla competenza	Totale residui
2007	8.811.365	12.328.802	21.140.167
2008	10.658.992	10.045.569	20.704.561
2009	9.669.410	7.267.406	16.936.816

G.8



Dall'esame della tabella T.15 emerge che nel corso del triennio i residui attivi si riducono del 20% circa.

L'analisi dei dati indica, altresì che, nel corso del triennio, si è registrata una diminuzione degli accertamenti in conto competenza del 15% circa, mentre le riscossioni si sono mantenute pressoché costanti; nella gestione in conto residui si registra un andamento non lineare degli accertamenti, che comunque si riducono leggermente a fine triennio (-5% circa), cui ha fatto

riscontro una più marcata diminuzione delle riscossioni (-15% circa). Ciò conduce ad osservare che il risultato positivo riscontrato in termini globali è ascrivibile ad una riduzione degli accertamenti, sia nel settore della competenza che in quello dei residui da anni precedenti, poiché, viceversa, l'andamento delle riscossioni è in peggioramento in ambedue i settori e si mantiene su valori assoluti bassi nella competenza (variabili fra il 65 e il 75%) e decisamente molto bassi nella gestione dei residui (variabili fra il 43 e il 56%).

Si può conclusivamente rilevare come, in questo settore, un risultato positivo della gestione anziché essere ascrivibile, come sarebbe lecito e auspicabile attendersi, al miglioramento dei fattori tecnici che ne sono alla base, nella fattispecie la capacità di riscossione, sembra viceversa doversi attribuire, come accaduto per i residui passivi, a criticità nella programmazione, associate, altresì, ad evidenti carenze nel settore delle riscossioni in conto residui, che si mantengono su valori piuttosto bassi e, fra l'altro, in peggioramento.

Nel corso della adunanza pubblica il rappresentante dell'ente ha sottolineato la negativa influenza che, sulla gestione dei residui, hanno i cronici ritardi con i quali vengono effettivamente erogati i trasferimenti dovuti dalla Regione. Nel prendere atto di tale osservazione, che descrive una situazione nota a questa Sezione regionale e comune a tutti gli enti, non si può non richiamare l'attenzione sulle dimensioni del fenomeno segnalato e del fatto che esso non riguarda solo la gestione di competenza, bensì anche, ed in misura ancora più marcata, quella dei residui e si estende nel tempo, sostanzialmente in modo stabile, lungo tutto il triennio. Al di là, quindi, delle validissime argomentazioni adottate dall'ente, sembrerebbe utile sollecitare un supplemento di riflessione in materia.

c. INDICI FINANZIARI

Le tabelle T.17, T.18 e T.19 sotto riportate indicano rispettivamente l'indice di autonomia finanziaria, il grado di dipendenza finanziaria derivante dai trasferimenti ed il grado di autonomia impositiva.

Dall'analisi della prima tabella si rileva che l'Ente ha un elevato grado di autonomia finanziaria che, nel corso del triennio, per quanto registri una riduzione del 16% tra il 2007 e il 2009, rimane al di sopra del limite minimo dei parametri deficitari del 35%, previsti dal D.M. 10/06/2003 n. 217, in vigore per il rendiconto 2007 e 2008. I parametri di deficitarietà a decorrere dal rendiconto 2009 sono individuati dal DM Min. Int. 24-09-2009 che non annovera tra di essi quello relativo al rapporto suddetto.

Quanto al grado di dipendenza finanziaria dai trasferimenti (Entrate - Titolo II) si registra un dato tendenzialmente in aumento nel corso del triennio che lo vede passare dal 21,65% nel 2007 al 32,41% nel 2008 e al 34,34% nel 2009; a ciò fa riscontro un peggioramento dell'autonomia impositiva, che registra un forte calo, passando dal 50,35% del 2007, al 37,28% del 2008 e al 37,97% del 2009.

T.17

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA Entrate (Tit. I + III)/(Tit. I+II+III)*100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	11.333.507	6.303.004	4.874.109	22.510.621	78,35%
2008	8.689.465	7.064.269	7.555.132	23.308.866	67,59%
2009	8.515.517	6.208.713	7.700.706	22.424.936	65,66%

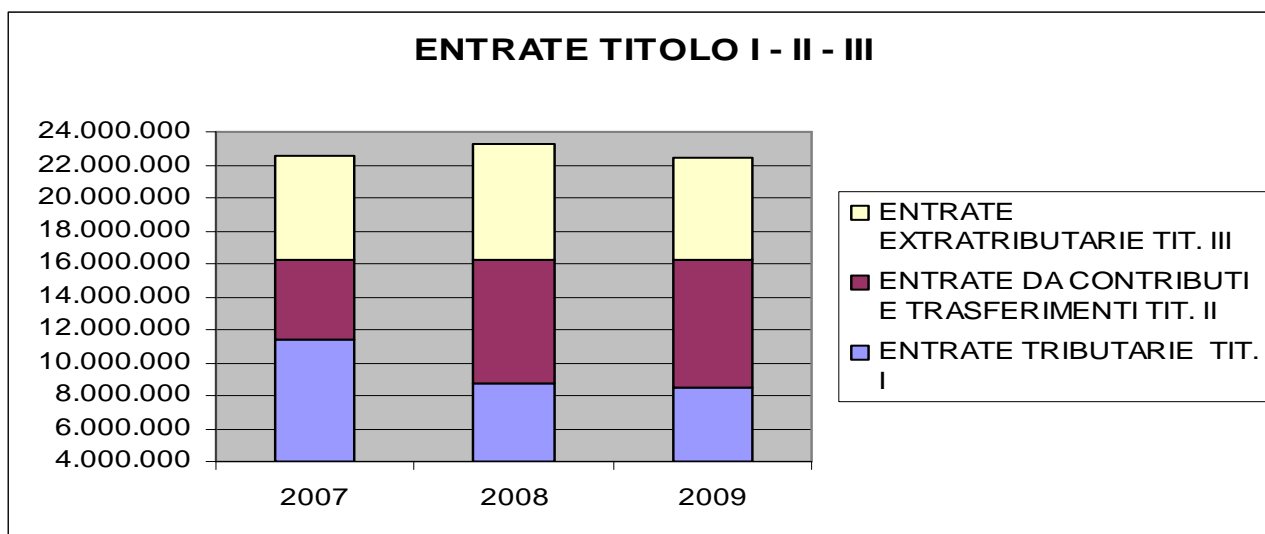
T.18

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA DAI TRASFERIMENTI Entrate (Tit. II) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	11.333.507	6.303.004	4.874.109	22.510.621	21,65%
2008	8.689.465	7.064.269	7.555.132	23.308.866	32,41%
2009	8.515.517	6.208.713	7.700.706	22.424.936	34,34%

T.19

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA Entrate (Tit. I) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	11.333.507	6.303.004	4.874.109	22.510.621	50,35%
2008	8.689.465	7.064.269	7.555.132	23.308.866	37,28%
2009	8.515.517	6.208.713	7.700.706	22.424.936	37,97%

G.9



Da quanto sin qui evidenziato emerge che la gestione finanziaria non presenta particolari elementi di criticità in ordine alle spese correnti, che rimangono pressoché costanti nei loro valori complessivi. Le tre componenti fisse nelle quali si articolano tali spese (personale interno ed esterno, interessi sui mutui) hanno un andamento globalmente decrescente, particolarmente marcato nel settore del personale esterno. Un andamento positivo, quindi, che non trova riscontro nel settore delle spese per funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, che subiscono un significativo incremento per quanto connesso con quelle relative al Titolo II.

Nel settore dei residui, sia passivi che attivi, gli elementi emersi indicano la presenza di una gestione apparentemente positiva, che si concretizza in una riduzione dei valori complessivi: tale risultato positivo non sembrerebbe però doversi ascrivere ad un miglioramento complessivo della efficacia della azione amministrativa, ovvero all'incremento dei pagamenti, da un lato, e delle riscossioni, dall'altro, bensì a carenze nella programmazione e nella gestione.

d. SPESE PER CONTRIBUTI -AUTOVEICOLI

Con riferimento alle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di cui all'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, si osserva che tali spese ammontano, in valore assoluto, a 1.190.863 euro nel 2007, a 1.247.499 nel 2008 a 1.818.106 nel 2009 e registrano, pertanto, un aumento di circa il 52% tra il 2009 e il 2007.

Sebbene l'incidenza complessiva di tali spese risulti comunque coerente con le dimensioni e con il bilancio complessivo dell'Ente, nonché con le sue generali competenze in relazione alle esigenze della popolazione ed allo sviluppo del territorio, si invita l'ente a valutare attentamente le ragioni di tale consistente incremento e la loro effettiva coerenza con l'assolvimento di obblighi di legge ovvero di compiti istituzionali.

T.20

Comune di Chieri - Spese per autoveicoli - impegni in euro			
	2007	2008	2009
n. autoveicoli a disposizione dell'Ente	19	19	19
variazione %		0%	0%
spese per acquisto, leasing, noleggio	30.560,10	81.223,68	42.463,70
variazione %		166%	-47,72%
spese per manutenzione	5.503,14	8.309,17	11.426,94
variazione %		50,99%	37,52%
totale	36.063,24	89.532,85	53.890,64
variazione %		148,27%	-39,81%

Dall'analisi delle spese per gli autoveicoli, si evince che il loro numero è rimasto invariato nel corso del triennio. Nel 2008 si osserva un aumento della spesa per acquisto, leasing, noleggio che passa da 30.560 euro del 2007 a 81.223 euro del 2008 ed è attribuibile alla sostituzione di uno scuolabus; nel 2009 la medesima spesa ammonta a 42.463 euro ed è dovuta al noleggio di quattro autoveicoli, di cui due destinati alla polizia municipale e due al servizio automezzi condivisi. Si rileva, invece, un costante aumento delle spese di manutenzione, che passano da 5.503 euro nel 2007, a 8.309 euro nel 2008 ed a 11.426 euro nel 2009.

Nel complesso, pur tenendo conto della avvenuta sostituzione di uno scuolabus, le spese complessive subiscono un incremento nel corso del triennio e ciò indica la esigenza di una maggiore attenzione, da parte dell'ente ai profili di sana gestione finanziaria ed al concreto adeguamento ai principi di contenimento della finanza pubblica fissati in materia.

e. ANALISI DI GESTIONI PARTICOLARI

(1) Patrimonio

L'Ente ha posto in essere una operazione di Project Financing, interessante il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex cotonificio Tabasso, acquisita a seguito di partecipazione ad un'asta pubblica, al compimento della quale l'Ente ne è risultato aggiudicatario.

L'intendimento dell'Ente era la realizzazione di un polo culturale cittadino, comprendente la costruzione di una biblioteca, un museo civico e una sala spettacoli, nonché la realizzazione di un polo sanitario integrato. A tal fine l'Ente, in un primo momento, con il cofinanziamento della Regione Piemonte e della Compagnia di San Paolo, ha provveduto ad un recupero parziale dell'area, realizzandovi la biblioteca; le finalità della riqualificazione sono state, poi, oggetto di una deliberazione di Giunta, con la quale è stato approvato un Piano integrato di sviluppo, comprendente la realizzazione di funzioni di pubblica utilità e di attività private ma non compatibile con le risorse finanziarie disponibili. L'Ente ha, pertanto, deciso di far ricorso al capitale privato, con la procedura di cui al D.Lgs. 163/2006, artt. 153 e seguenti (project

financing). Con successive deliberazioni di Giunta, l'Ente ha posto in essere tutti gli adempimenti propedeutici alla realizzazione dell'iniziativa, conclusisi con l'approvazione finale del documento definitivo "Obiettivi, procedure e criteri di sviluppo dell'area".

Con successivi atti, l'Ente ha attivato le procedure amministrative necessarie per pervenire alla assegnazione dell'impresa ad un promotore, che è risultato essere il raggruppamento ATI CO.IM.PRE., la cui proposta è stata individuata come progetto di pubblico interesse.

L'impresa è confluita, da ultimo, nella stipula di una convenzione fra l'Ente e la società aggiudicatrice, i cui contenuti prevedono una serie di adempimenti e di clausole finanziarie, in ordine alle quali non sono stati messi a disposizione sufficienti elementi di valutazione e, in particolare, non è stata fornita la documentazione relativa alla valutazione della convenienza economica della intera operazione, alle condizioni che la caratterizzano, che ne dovrebbe costituire il naturale prerequisito. Va da sé, infatti, che, il ricorso allo strumento del project financing costituisca una delle ipotesi risolutive di problemi connessi alla realizzazione di opere pubbliche e che esso debba essere ricondotto ad una preventiva valutazione di convenienza operata a monte, in rapporto ad altri strumenti disponibili, non ultimo la realizzazione diretta attraverso l'indebitamento.

Si rimane, pertanto, in attesa di tale documentazione e, inoltre, di specifiche informazioni in ordine alla definizione e all'inserimento del prezzo di acquisto dell'area nel computo economico dell'operazione finanziaria, con specifico riferimento alla superficie destinata all'uso privato e oggetto di variante urbanistica per la realizzazione di edilizia residenziale, fra l'altro poco coerente con le finalità pubbliche dell'intera operazione.

(2) Esternalizzazione di servizi

L'Ente comunica di aver provveduto all'esternalizzazione dei servizi "Farmacie comunali" e di un "Asilo nido".

Relativamente al primo servizio, dalla documentazione pervenuta si evince che nel 2005 è stata costituita una società a responsabilità limitata a totale controllo pubblico, a cui è stata affidata la gestione delle due farmacie comunali.

Con detta società il Comune ha stipulato un contratto di servizio che, tra l'altro, prevede: il versamento da parte del Comune dell'intero capitale sociale, l'assunzione da parte della società del personale addetto alle farmacie, nonché l'acquisizione da parte della stessa delle rimanenze di magazzino e il versamento di un canone di concessione annuo calcolato sul fatturato conseguito.

Dall'analisi del piano economico-finanziario inviato a questa Sezione emerge, inoltre, che i risultati di esercizio delle due farmacie hanno registrato un aumento del 10% tra il 2004 ed il 2005 (anno di costituzione della nuova società), ed un ulteriore incremento del 26% tra il 2005 ed il 2009.

Per quanto riguarda il secondo servizio, l'Ente comunica che nell'anno scolastico 2008-2009 ha provveduto ad affidare in forma indiretta la gestione di uno degli asili nido presenti sul territorio.

A seguito di una puntuale analisi sui fattori e sulle risorse necessarie per l'erogazione di tale servizio, l'Ente ne ha affidato la gestione ad una società esterna, individuata attraverso la procedura di evidenza pubblica, a partire dal 01 settembre 2008 per la durata di quattro anni e prorogabili per ulteriori due anni, che dovrà con propri mezzi e personale gestire l'asilo, verso un corrispettivo mensile che il Comune versa alla società pari a 703 euro per bambino. L'Ente riferisce che il personale che prima era in servizio all'asilo Bambi è stato trasferito in altra sede per incrementare l'attività di un altro asilo.

Nell'anno della esternalizzazione l'Ente ha aumentato la capienza delle strutture dedicate agli asili, che ha permesso l'incremento di 19 posti disponibili all'interno degli stessi.

Confrontando il mero dato economico relativo ai costi di gestione del triennio 2007-2009, emerge che la spesa sostenuta a carico dell'Ente è passata da 1.357.146 euro nel 2007 a 1.275.109 euro nel 2008 a 1.338.892 euro nel 2009, con un costo pro capite per bambino pari a 10.281 euro nel 2007 (132 unità), 8.444 euro nel 2008 (151 unità), 8.866 euro nel 2009 (151 unità).

Occorre rilevare che le esternalizzazioni non sono processi automatici ma il risultato di approfondite valutazioni tecniche, economiche e gestionali, la cui funzione continua a rimanere pubblica anche se il relativo servizio viene esternalizzato, e, pertanto, rimane in capo all'amministrazione locale la responsabilità di fronte alla collettività: nel caso in questione tale finalità viene rispettata. I dati sopra riportati, indicativi di un incremento dei posti complessivamente disponibili all'interno degli Asili comunali e di una contestuale riduzione delle spese, conducono ad una valutazione positiva in ordine alla decisione dell'Ente di procedere alla esternalizzazione del servizio di un asilo nido.

COMUNE DI GHEMME (3.736 abitanti)

A premessa, si ritiene opportuno segnalare che il Comune di Ghemme ha provveduto ad inviare i dati a suo tempo richiesti, peraltro in forma non completa, solo a seguito di ripetute sollecitazioni e quando questa Sezione regionale di controllo ha informato l'Ente che, al perdurare di tale situazione, sarebbe stata costretta a procedere direttamente alla acquisizione coatta della necessaria documentazione, mediante l'intervento della Guardia di Finanza.

Si tratta di un comportamento in netto contrasto con il corretto approccio ai rapporti fra gli Enti e la Corte dei Conti, che dovrebbe discendere dal carattere collaborativo affidato dalla legge alla attività di controllo svolta dalle Sezioni regionali della Corte dei conti.

1. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

T. 1

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	
N. PERSONALE T. IND. / N. ABITANTI (2009)	1/156
SPESA PERSONALE T. IND / ABITANTI (2009)	221 euro
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2007)	0
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2008)	0
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2009)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2007)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2008)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2009)	0
DIRIGENTI CONTRATTO / DIRIGENTI T. IND. (2009)	0%
DOTAZIONE ORGANICA	32
MEDIA N. PERSONALE IN SERVIZIO (2007/2009) / N. PERSONALE D. ORGANICA	78,13%

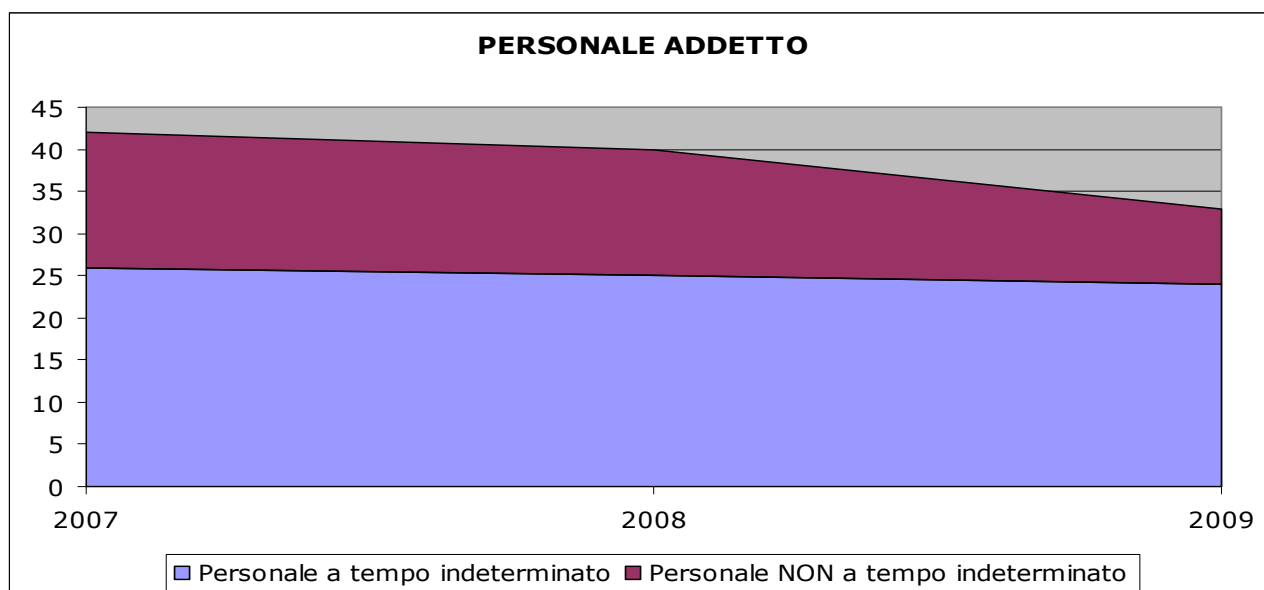
La tabella che precede fornisce alcuni elementi di sintesi relativi alla gestione del personale.

Tali elementi generali, uniti a quelli sintetizzati nella tabella e nel grafico che seguono

T.2

Comune di Ghemme - Numero di addetti			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	26	25	24
Variazione %		-3,85%	-4%
Personale NON a tempo indeterminato	16	15	9
Variazione %		-6,25%	-40%
Totale	42	40	33
Variazione %		-4,76%	-17,5%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	61,54%	60%	37,5%

G.1



offrono lo spunto per alcune considerazioni, riferite agli aspetti quantitativi del personale.

Innanzitutto, nell'anno 2009 il rapporto dipendenti/abitanti è di 1/156, dato che si assesta lievemente al di sopra della media nazionale individuata dal Ministero dell'Interno con decreto del 09 dicembre 2008, che, per i Comuni compresi nella fascia demografica da 3.000 a 9.999, prevede un rapporto di 1/172: tale valore, che nel 2007 era ancora meno favorevole (1/144), è il risultato della riduzione di due unità di personale a tempo indeterminato avvenuta nel corso del triennio. Il parametro così individuato non ha alcun elemento di riferimento utile per la formulazione di una valutazione, se non quelli fissati dai Decreti del Ministro dell'interno, redatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 263 del TUEL. Tali parametri, ancorché applicabili agli enti in condizione di dissesto, possono costituire, comunque, un utile indicatore, ad uso degli EE.LL., per la valutazione della bontà della attività gestionale di questo settore.

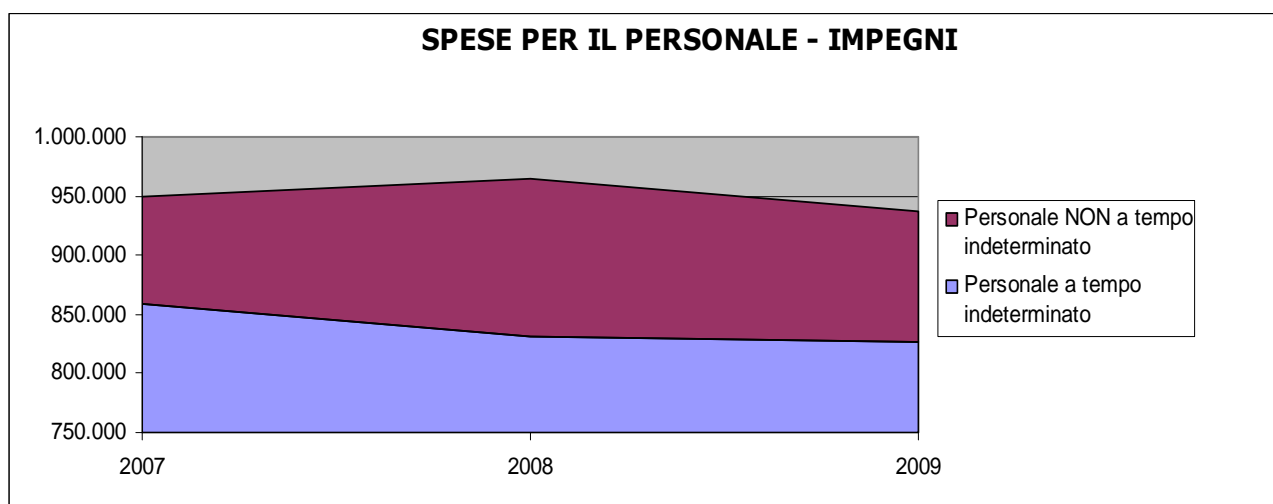
Per quanto connesso con il personale esterno si osserva che esso subisce una drastica riduzione nel corso del triennio, che lo vede passare dalle 16 unità del 2007 (61,5% in rapporto al personale a tempo indeterminato) alle 9 del 2009 (37,5% in rapporto al personale a tempo indeterminato).

La tabella T.3 e i grafici G.2 e G.3 riportano i dati relativi al personale con riferimento alla spesa e il loro esame consente di formulare ulteriori osservazioni.

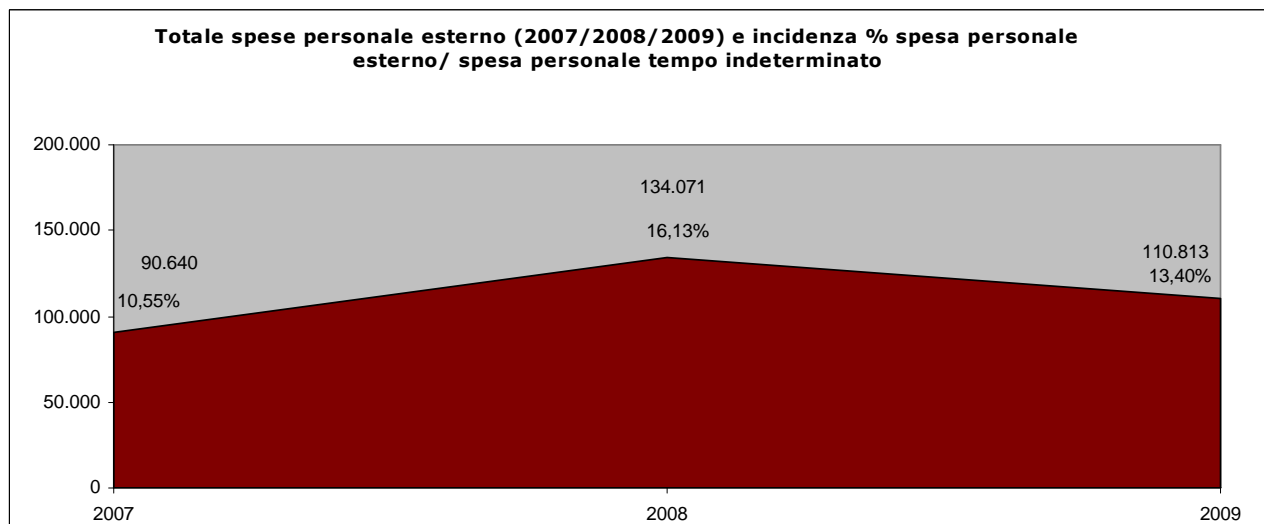
T.3

Comune di Ghemme - Spese per il personale - impegni in euro			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	859.081	831.205	827.008
Variazione %		-3,24%	-0,5%
Personale NON a tempo indeterminato	90.640	134.071	110.813
Variazione %		47,92%	-17,35%
Totale	949.721	965.276	937.821
Variazione %		1,64%	-2,84%
Incidenza %personale esterno/personale tempo indeterminato	10,55%	16,13%	13,4%
Costo per unità tempo indeterminato	33.042	33.248	34.459
Costo per unità tempo NON indeterminato	5.665	8.938	12.313

G.2



G.3



La spesa per il personale a tempo indeterminato è pari a 221 euro per abitante nel 2009 e, nel corso del triennio, presenta un andamento in diminuzione lineare, grossomodo coerente con la riduzione quantitativa registratasi nello stesso periodo.

Per quanto, viceversa, connesso con il personale non a tempo indeterminato (che comprende consulenze, incarichi professionali, personale a tempo determinato e comunque tutti i soggetti diversamente denominati che hanno avuto rapporti di lavoro con l'Ente), si osserva che la spesa registra un andamento non lineare nel corso del triennio, con un netto incremento del 47,92% nel 2008 e una successiva diminuzione del 17,35% nel 2009, che la porta ad un valore comunque superiore a quello registrato nel 2007. Tale andamento non è coerente con quello relativo alla quantità di tale personale utilizzato, che, come si è visto, diminuisce costantemente nel corso del triennio: tale anomalia sembra essere attribuibile al deciso incremento dei costi pro-capite, che nel 2009 sono più che doppi rispetto al 2007.

Sotto l'aspetto qualitativo, il ricorso a personale esterno ha riguardato gli incarichi co.co.co., passati dalle 8 unità del 2007 alle 6 del 2009, e gli incarichi professionali, passati dalle 8 unità del 2007 alle 9 del 2008 e alle 3 del 2009: i relativi costi subiscono un costante incremento nel settore dei co.co.co. , che si colloca, pertanto, in perfetta antitesi con l'andamento quantitativo e che è generato da un costante incremento dei costi pro-capite, che sostanzialmente raddoppiano nel passaggio dal 2007 al 2009; per gli incarichi professionali l'andamento del valore assoluto dei costi è grossomodo coerente con quello quantitativo ma così non accade per i costi pro-capite, che, anche in questo settore, raddoppiano nel 2009 rispetto al 2007.

In ordine a quanto sin qui osservato in ordine al personale esterno, si osserva che una gestione coerente con lo spirito che caratterizza gli interventi legislativi sopravvenuti negli ultimi anni in materia di spese di personale avrebbe dovuto condurre ad una riduzione della spesa, poiché ha poco senso pratico una riduzione quantitativa alla quale corrisponda, viceversa, un incremento di spesa: ciò è tanto più vero nel caso del personale esterno, la cui acquisizione può godere dei vantaggi offerti dal ricorso al libero mercato, pur con la fin troppo ovvia considerazione dei particolari aspetti connessi con gli incarichi professionali, sui cui costi hanno una incidenza sia la complessità e l'importanza dell'incarico affidato, che il livello di professionalità richiesto.

In ultima analisi, il Comune di Ghemme presenta una gestione del personale che, per quanto specificatamente connesso con il personale a tempo indeterminato, può essere considerata conforme al quadro normativo delineatosi negli ultimi anni: in termini complessivi, tenuto cioè conto anche del personale esterno, la situazione può essere considerata soddisfacente, anche se una ulteriore azione correttiva, volta ad ottenere un contenimento dei costi pro-capite del personale esterno, e, in particolare dei co.co.co. , risulterebbe auspicabile.

In merito al ricorso a personale esterno, giova ricordare che le pubbliche amministrazioni devono perseguire i loro fini istituzionali utilizzando il proprio personale e che il ricorso a figure

esterne è consentito solo qualora sia necessaria una specifica professionalità non presente all'interno dell'Ente; in ogni caso l'utilizzo di detta tipologia di personale non deve rappresentare una duplicazione delle risorse umane già presenti.

In coerenza con le competenze della Corte dei conti in materia di controllo successivo sulla gestione, appare rilevante la verifica dei risultati conseguiti tramite la attività amministrativa e, in tal senso, l'analisi della contrattazione decentrata per il personale degli Enti Locali, che si limiterà, qui, alla verifica dell'andamento quantitativo delle risorse destinate alla costituzione dell'apposito fondo (art. 15 CCNL 1.04.1999, art. 31 e seguenti CCNL 22.01.2004 e s.m.i.) e della loro concreta utilizzazione per le finalità previste dalle disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di riferimento: tali finalità hanno come scopo ultimo quello di promuovere miglioramenti della efficienza ed efficacia della azione amministrativa, nonché della qualità dei servizi offerti ai cittadini, mediante la attivazione di programmi e progetti e la verifica dei risultati conseguiti.

I contratti collettivi (art. 17 CCNL 1.04.1999 e s.m.i.) prescrivono, nel concreto, che tali finalità si debbano raggiungere destinando le risorse in relazione al merito ed all'impegno del personale (individuale e/o di gruppo), alle particolari posizioni ricoperte e all'esercizio di compiti con specifiche responsabilità o particolari disagi.

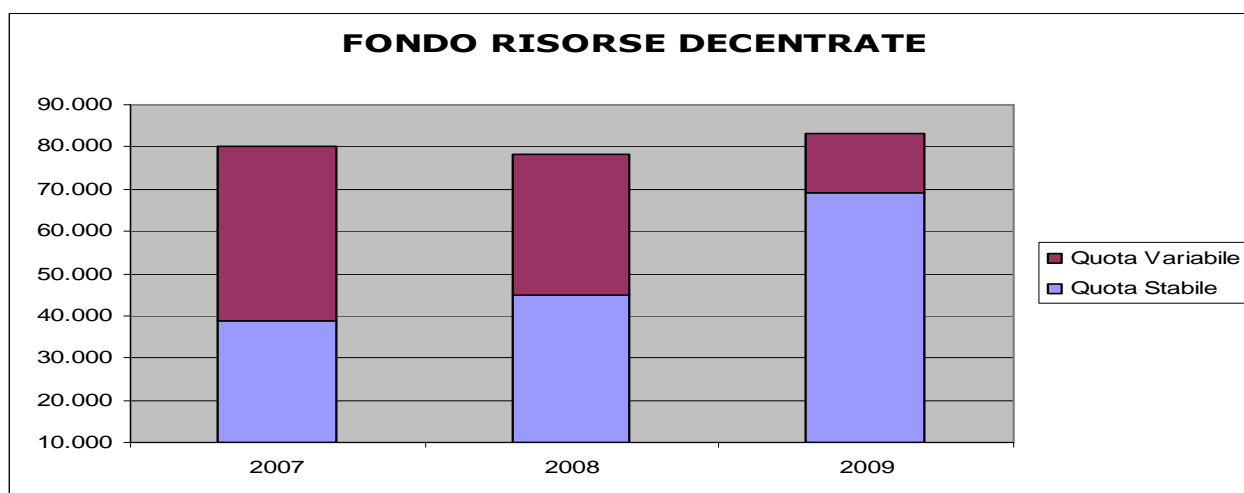
Sulla base della documentazione richiesta agli enti e qui pervenuta (come sopra detto, principalmente finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla contrattazione collettiva nazionale), si è proceduto unicamente ad una sommaria analisi del procedimento seguito e dei provvedimenti attuati dall'Ente per la costituzione del fondo e per la sua distribuzione, al fine di individuare eventuali, evidenti e rilevanti irregolarità.

Nella tabella di seguito riportata viene indicato l'importo del fondo risorse decentrate nel triennio: esso è composto da una quota stabile e da una quota variabile.

T.4

FONDO RISORSE DECENTRATE			
	2007	2008	2009
Quota Stabile	38.886,24	44.872,41	69.308,73
Quota Variabile	41.152,46	33.461,68	14.002,38
Totale	80.038,70	78.334,09	83.311,11

G.4



Non essendo pervenuta la documentazione richiesta in allegato al questionario, non è stato possibile constatare se la costituzione del fondo delle risorse decentrate sia avvenuta nel rispetto delle vigenti disposizioni, con particolare riferimento al controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata effettuato da parte del Collegio dei revisori, previsto dall'art. 4 comma 3 del CCNL 22.01.2004.

Non è stato, altresì, possibile analizzare le voci di ripartizione del fondo, né sono stati indicati elementi idonei a consentire di individuare la loro concreta utilizzazione.

2. CONTROLLI INTERNI

T.5

CONTROLLI INTERNI	
CONTROLLO DI GESTIONE	SI
CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE	SI
VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	SI
CONTROLLO STRATEGICO	NO
COMUNICAZIONE EX ART. 198 BIS TUEL	NO
PRINCIPALI RISULTATI DEI CONTROLLI	-

Si premette che l'Ente in esame non ha fornito dati sufficienti a consentire la formulazione di compiute ed esaustive valutazioni in ordine alla attivazione dei controlli interni. Dagli scarsi elementi forniti, sintetizzati nella loro generalità nella tabella che precede, si possono trarre le considerazioni che seguono.

L'Ente ha attivato il controllo di gestione, quello di regolarità amministrativa e contabile e la valutazione dei dipendenti titolari di posizione organizzativa, non essendo presenti all'interno figure dirigenziali.

Per quanto connesso con il controllo di gestione, risulta che tale attività viene svolta dall'ufficio Ragioneria, che si avvale di un apposito software collegato alla contabilità dell'Ente stesso. L'Ente comunica di aver effettuato la rilevazione dei costi, dei proventi e dei risultati raggiunti oltre alla verifica di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 197 TUEL. Per l'anno 2009 è stato prodotto un referto, peraltro non trasmesso a questa Sezione di controllo, ai sensi dell'art. 198 bis del TUEL: non sono, quindi, disponibili informazioni relative alla esistenza di un efficace rapporto di causa-effetto fra la esecuzione dei controlli interni e il miglioramento del servizio, la ottimizzazione dei costi e quant'altro, ovvero proprio quegli elementi che dovrebbero costituire l'obiettivo del controllo di gestione, nè sono noti gli strumenti utilizzati per la verifica della azione amministrativa e per la individuazione di eventuali interventi correttivi, finalizzati al miglioramento della efficacia, efficienza ed economicità della azione amministrativa. Si può, pertanto, dare unicamente atto del fatto che l'ente ha dichiarato di aver attivato il controllo di gestione.

L'Ente riferisce, inoltre, che il controllo di regolarità amministrativo-contabile viene effettuato dai responsabili dei servizi su tutte le proposte di deliberazione della Giunta e del Consiglio comunale, attraverso l'apposizione del parere.

L'Ente informa, infine, che la valutazione dei dipendenti titolari di posizione organizzativa, della quale non sono stati forniti elementi utili ai fini del presente controllo, viene svolta dal Nucleo di Valutazione, formato dal solo Segretario Generale.

Nel complesso si può osservare che, in ragione degli scarsi elementi forniti, risulta impossibile valutare la rispondenza alla vigente normativa del sistema dei controlli interni attivato dall'ente.

3. GESTIONE FINANZIARIA

T.6

GESTIONE FINANZIARIA	
DOCUMENTI ART. 170 E 171 TUEL	SI
ALLEGATI ART. 172 TUEL	SI
TUTTI GLI AGENTI CONTABILI HANNO RESO IL CONTO NEL 2009?	SI
PRINCIPALI RILIEVI ART. 239 C.1 d) TUEL	-
GRAVI IRREGOLARITÀ DI GESTIONE ART. 239 C.1 e) TUEL	NO

Sotto il profilo della regolarità degli adempimenti contabili, risulta presente la documentazione prescritta dal TUEL per il bilancio preventivo e consuntivo dell'anno 2009; risulta, inoltre, che tutti gli agenti contabili hanno regolarmente reso il conto nel 2009.

Sulle risultanze della gestione, il Revisore dei conti non ha segnalato all'Organo consiliare, a norma dell'art. 239 comma 1 lett. e) TUEL, la presenza di gravi irregolarità di gestione né ha formulato rilievi o considerazioni nella relazione di cui al comma 1 lett. d) del medesimo articolo.

Sotto il profilo della gestione finanziaria, la tabella T.7 che segue, riporta i dati della spesa relativi al Titolo I, limitatamente alle componenti più significative, rappresentate dalle spese per il personale a qualsiasi titolo impiegato e dalle spese per interessi sui mutui.

T.7

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE SPESE CORRENTI (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
SPESE TITOLO I	3.360.978		3.327.808		3.231.186	
SPESE PERSONALE T. IND	859.081	25,56%	831.205	24,98%	827.008	25,59%
SPESE PERSONALE ESTERNO	90.640	2,70%	134.071	4,03%	110.813	3,43%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	158.420	4,71%	175.107	5,26%	198.967	6,16%

L'esame della tabella indica che il rapporto tra le spese del personale a tempo indeterminato ed il totale delle spese del Titolo I rimane pressoché costante. L'incidenza delle spese per personale esterno registra, invece, un lieve aumento, passando da 2,70% del 2007, al 4,03% del 2008, al 3,43% del 2009, ascrivibile quasi totalmente all'incremento in valore assoluto di tali spese; analoghe osservazioni emergono dall'esame delle spese per interessi sui mutui, il cui valore percentuale in rapporto al totale delle spese del Titolo I aumenta di circa un punto percentuale all'anno.

La successiva tabella T.8 fornisce indicazioni in ordine al rapporto esistente fra le medesime spese e il totale delle entrate del Titolo I.

Dal suo esame, emerge che l'incidenza di tali spese in rapporto al valore delle entrate del Titolo I presenta un incremento costante lungo tutto il triennio, più marcato nel 2009: mentre per le spese relative al personale a tempo indeterminato, che si riducono costantemente, ciò è dovuto alla diminuzione delle entrate, per le spese relative agli interessi per mutui su tale andamento incide in misura non secondaria anche l'incremento di questa ultime.

T.8

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE ENTRATE CORRENTI (TITOLO I)

	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
ENTRATE TITOLO I	1.544.650		1.493.162		1.421.895	
SPESE PERSONALE T. IND.	859.081	55,62%	831.205	55,67%	827.008	58,16%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	158.420	10,26%	175.107	11,73%	198.967	13,99%

La tabella che segue mette a confronto i dati di previsione con quelli di rendiconto delle spese dei Titoli I e II relative alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, sulle quali l'Amministrazione può incidere, in quanto rappresentano spese riferite ad una funzione propria della gestione interna dell'Ente.

Dal suo esame si evince che, per quanto concerne il Titolo I, i dati di rendiconto confermano quelli di previsione, mentre al Titolo II si osserva un forte scostamento tra i due dati, significativo della esistenza di qualche problema in sede di programmazione.

T. 9

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E CONTROLLO

	DATI DI PREVISIONE		DATI DI RENDICONTO	
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO I	TITOLO II
2007	1.202.816	3.890	1.175.605	81.857
2008	1.201.887	448.300	1.297.788	154.594
2009	1.108.535	361.000	1.089.510	29.532

La successiva tabella T.10 riporta i dati relativi alle spese per funzioni generali di amministrazione e controllo e quelli delle spese totali relative ai Titoli I e II.

Per quanto connesso con il Titolo I, le spese per funzioni generali di amm.ne e controllo subiscono un incremento di circa il 10%, che vede incrementare il loro rapporto percentuale rispetto alle spese totali: nel 2009 esse diminuiscono, portandosi su valori leggermente inferiori a quelli del 2007.

La situazione relativa al Titolo II è caratterizzata da un forte incremento delle spese per funzioni generali di amm.ne e controllo (+ 48% circa) nel 2008 e da una ancor più marcata riduzione nel 2009 (-72% circa): la incidenza di tali spese su quelle totali del titolo II ha un andamento conseguente, anche se influenzato dal contestuale incremento di queste ultime.

T.10

	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO I	TOTALE SPESA TITOLO I	RAPPORTO %	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO II	RAPPORTO %
2007	1.175.605	3.360.978	34,98%	81.857	690.939	11,85%
2008	1.297.788	3.327.808	39,00%	154.594	950.099	16,27%
2009	1.089.510	3.231.186	33,72%	29.532	869.932	3,39%

a. RESIDUI PASSIVI

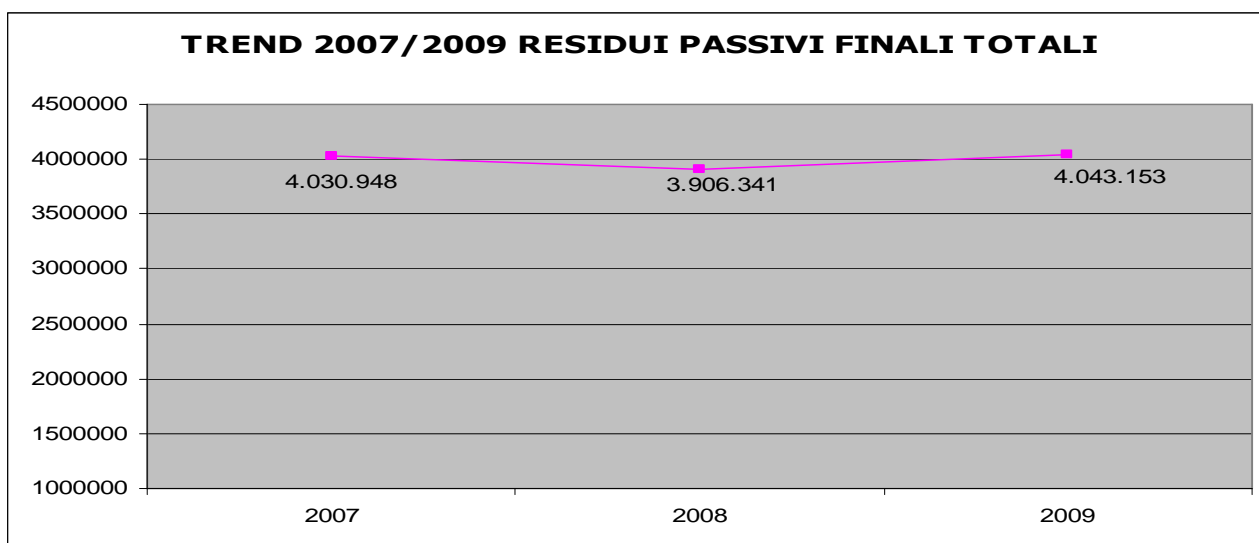
Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui passivi. Si premette che tale analisi è stata effettuata sulla base dei soli dati inseriti dall'Ente nel questionario compilato; non è stato possibile utilizzare i dati del Sistema Informativo Rendicontazione Telematica (SIRTEL) della Corte dei conti, in quanto non presenti nella banca-dati.

T.11

GESTIONE RESIDUI PASSIVI							
	Residui passivi iniziali	Impegni c/comp.	Pagamenti c/comp.	Pagamenti c/residui + residui eliminati	Residui finali c/comp.	Residui finali da esercizi precedenti al netto dei residui eliminati	Residui passivi finali da riportare
2007	4.335.716	7.483.206	5.367.768	2.420.206	2.115.438	1.915.509	4.030.948
2008	4.030.948	4.801.795	2.582.922	2.343.677	2.218.873	1.687.468	3.906.341
2009	3.906.341	5.214.443	2.740.849	2.336.781	2.473.594	1.569.559	4.043.153

Fonte: Questionario inviato dall'Ente

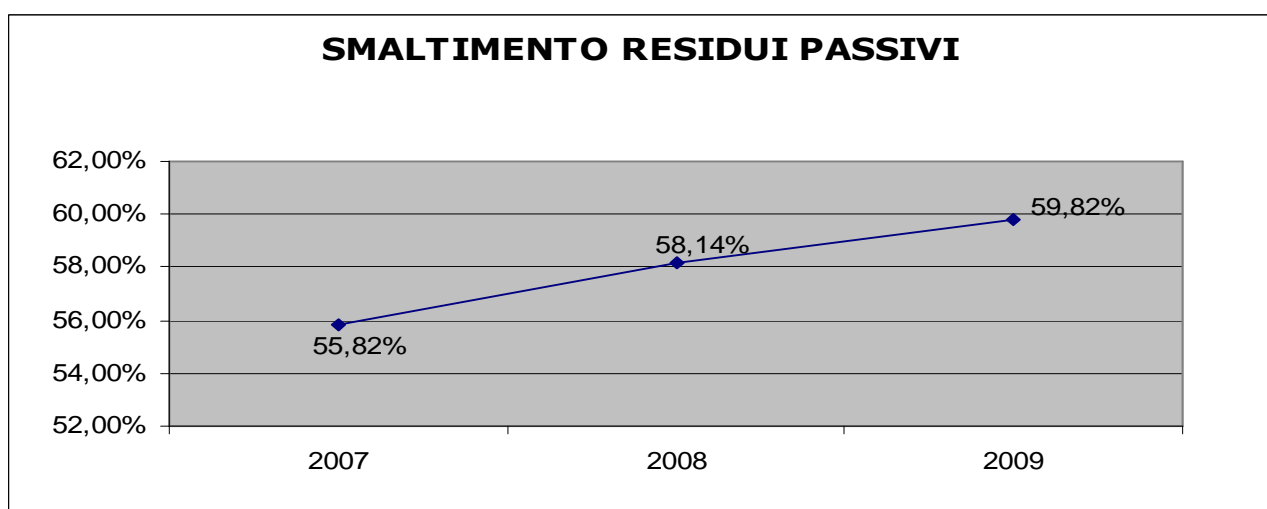
G.5



T.12

INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI			
	2007	2008	2009
Residui utilizzati	2.420.206	2.343.678	2.336.781
Residui passivi iniziali	4.335.716	4.031.146	3.906.341
Smaltimento residui	55,82%	58,14%	59,82%

G.6



I dati contenuti nella tabella T11 indicano che la gestione dei residui passivi presenta risultati grossomodo costanti, con piccole variazioni contenute entro il 3% circa. Tale constatazione dovrebbe essere indicativa della esistenza di una sostanziale continuità della gestione, con

conseguente invarianza dei parametri che la caratterizzano , rappresentati dal livello degli impegni, da quello dei pagamenti in conto competenza e in conto residui da anni precedenti: così è per la gestione dei residui da anni precedenti ma non per la gestione della competenza. Quest'ultima, infatti, vede diminuire drasticamente gli impegni nel 2008 in rapporto al 2007 (- 35.8%) e contestualmente diminuire i pagamenti di una percentuale addirittura superiore (- 52%): nel 2009 la situazione si inverte ma con variazioni percentuali molto più ridotte, contenute fra il 6 e l'8%.

Gli elementi qualificanti per una compiuta valutazione della gestione dei residui passivi vanno quindi ricercati nel valore del rapporto fra pagamenti e impegni, che è e rimane molto basso nel settore dei residui da anni precedenti (inferiore al 60%), mentre registra, nella competenza, un valore superiore al 70% nel 2009, per poi riportarsi, nei biennio successivo, su valori prossimi a quelli della gestione dei residui da anni precedenti.

Si tratta di una gestione, quindi, fortemente carente nel settore dei pagamenti, la cui sostanziale costanza in un arco di tempo triennale e nei diversi settori gestionali (competenza e residui da anni precedenti) sembrerebbe condurre ad escludere la responsabilità di cause esogene e consigliare, pertanto, una attenta analisi da parte dell'ente, allo scopo di individuarne le cause e i conseguenti provvedimenti correttivi.

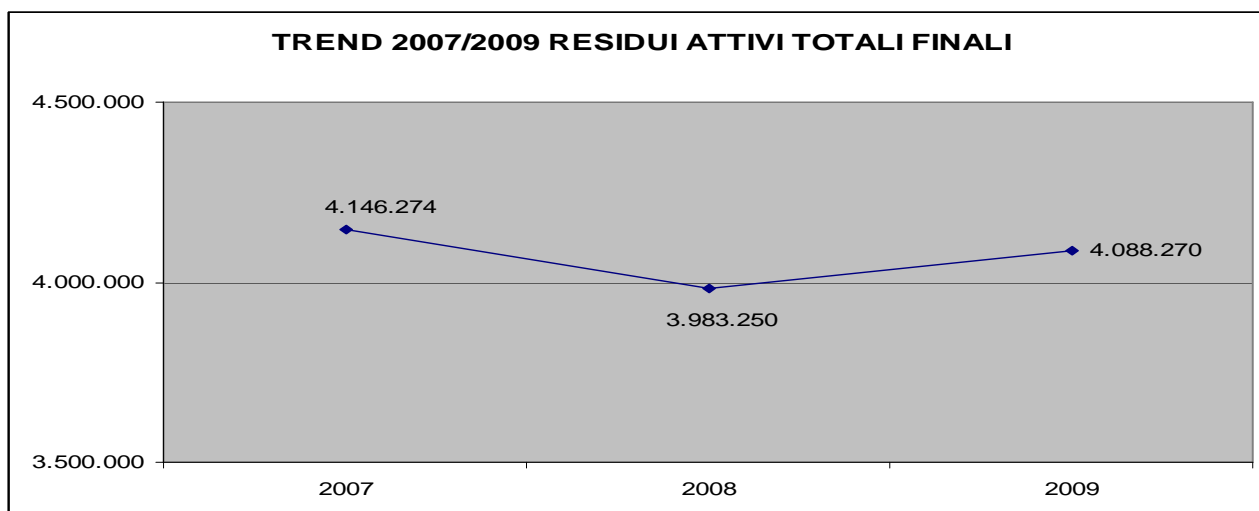
b. RESIDUI ATTIVI

Le tabelle e i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui attivi. Mancando nel SIRTEL la banca dati di Ghemme, non è stato possibile integrarli con ulteriori elementi, idonei a consentire una più compiuta valutazione.

T.13

TREND 2007-2009 RESIDUI ATTIVI TOTALI			
	Residui da esercizi precedenti	Residui dalla competenza	Totale residui
2007	2.331.591	1.814.683	4.146.274
2008	2.237.652	1.745.598	3.983.250
2009	2.231.104	1.857.166	4.088.270

G.7



Dall'esame della tabella T13, si può innanzitutto osservare come nel corso del triennio i residui attivi presentino un andamento non lineare, che li vede diminuire del 3,93% tra il 2007 ed il 2008 e aumentare del 2,6% nel 2009, riportando il dato finale ad un valore di poco inferiore rispetto a quello del 2007.

Tale andamento è sicuramente da ascrivere, come verificatosi per i residui passivi, alla gestione in conto competenza che vede ridurre i relativi residui del 3,81% nel 2008, e aumentare del 6,39% nel 2009, annullando il risultato positivo ottenuto nella gestione in conto residui, che ha visto la riduzione delle poste finali del 2008 e 2009 rispettivamente del 4,03% e dello 0,29%.

c. INDICI FINANZIARI

Le tabelle T.14, T.15 e T.16, che seguono, riportano gli stessi dati elaborati in modo differente, in modo da fornire, rispettivamente, l'indice di autonomia finanziaria, il grado di dipendenza finanziaria derivante dai trasferimenti ed il grado di autonomia impositiva.

I due dati più rilevanti, che emergono dall'esame delle tre tabelle sono relativi all'incremento delle entrate del Titolo II e alla diminuzione delle entrate del Titolo III nel corso del triennio : sono questi i dati che influenzano gli indici finanziari che di seguito verranno esaminati e il loro andamento ci consente di trarre una prima deduzione. E' di tutta evidenza che l'ente non ha alcuna possibilità di incidere sulle entrate del Titolo II ,la cui variazione è dipesa in buona misura dalla eliminazione dell'ICI per la prima casa e dalla sua sostituzione con un trasferimento da parte dello Stato. Caratterizzano: non altrettanto si può, viceversa, dire per le entrate del Titolo III, sulla quali l'ente può incidere.

Ciò posto,dall'analisi della prima tabella si rileva che l'Ente ha un elevato grado di autonomia finanziaria che, nel corso del triennio, subisce una riduzione del 15% circa ma rimane

comunque al di sopra del limite minimo dei parametri deficitari del 35%, previsti dal D.M. 10/06/2003 n. 217 in vigore per il rendiconto 2007 e 2008. I parametri di deficitarietà a decorrere dal rendiconto 2009 sono individuati dal DM Min. Int. 24-09-2009 che non annovera tra di essi quello relativo al rapporto suddetto.

Quanto al grado di dipendenza finanziaria dai trasferimenti (Entrate - Titolo II) si registra un dato in costante crescita lungo tutto il triennio, che lo vede passare dal 26,47% nel 2007 al 30,72% nel 2008 e al 37,38% nel 2009, a causa sia della diminuzione delle entrate dei Titoli I e III, che dell'aumento di quelle del Titolo II.

L'autonomia impositiva registra un lieve aumento, passando dal 43,69% del 2007, al 44,29% del 2008 e al 44,39% del 2009: ciò è, però, generato non già dall'incremento delle entrate del Titolo I, che, anzi, diminuiscono, bensì dalla più consistente riduzione delle entrate del Titolo III, in parte compensata dall'incremento di quelle relative al Titolo II.

Alla luce delle considerazioni sin qui espresse, si richiama l'attenzione dell'ente sulla necessità di individuare e porre in essere provvedimenti idonei a conseguire un sostanziale miglioramento della riscossione nel settore delle entrate del Titolo III.

T.14

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA Entrate (Tit. I + III)/(Tit. I+II+III)*100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	1.544.650	1.054.916	935.935	3.535.501	73,53%
2008	1.493.162	842.703	1.035.653	3.371.518	69,28%
2009	1.421.895	583.951	1.197.458	3.203.304	62,62%

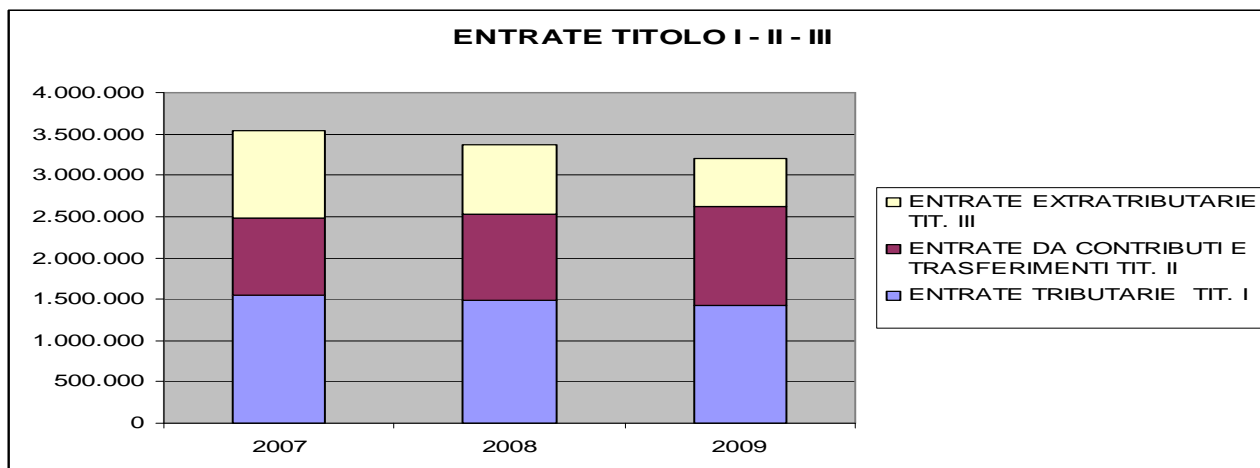
T.15

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA DAI TRASFERIMENTI Entrate (Tit. II) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	1.544.650	1.054.916	935.935	3.535.501	26,47%
2008	1.493.162	842.703	1.035.653	3.371.518	30,72%
2009	1.421.895	583.951	1.197.458	3.203.304	37,38%

T.16

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA					
Entrate (Tit. I) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	1.544.650	1.054.916	935.935	3.535.501	43,69%
2008	1.493.162	842.703	1.035.653	3.371.518	44,29%
2009	1.421.895	583.951	1.197.458	3.203.304	44,39%

G.8



d. SPESE PER CONTRIBUTI- AUTOVEICOLI

Gli ultimi due elementi presi in esame con riferimento alla gestione finanziaria sono le spese per sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, di cui all'art. 12 della legge 7/8/90 n. 241 e quelle relative agli autoveicoli.

Per quanto connesso con le prime, l'Ente non ha fornito i dati necessari a permettere a questa Sezione di controllo di formulare compiute valutazioni in ordine alla consistenza e alla gestione di dette spese.

T.17

Comune di Ghemme - Spese per autoveicoli - impegni in euro			
	2007	2008	2009
n. autoveicoli a disposizione dell'Ente	7	7	7
variazione %		0%	0%
spese per acquisto, leasing, noleggio	8.486,00	6.175,64	0,00
variazione %		-27%	-100%
spese per manutenzione	4.299,90	2.334,82	2.602,00
variazione %		-45,70%	11,44%
totale	12.785,90	8.510,46	2.602,00
variazione %		-33,44%	-69,43%

Per quanto connesso con le spese per autoveicoli, la tabella T.17, indica una costanza del numero di autoveicoli e la presenza di spese per acquisto, leasing, noleggio, nel biennio 2007/2008 che si azzerano nel 2009. Si registrano, inoltre, spese per manutenzione in netta diminuzione nel corso del triennio.

Il risultato complessivo vede una costante riduzione di queste spese, indicativo di una gestione coerente con la necessaria attenzione ai profili di sana gestione finanziaria e al concreto adeguamento ai principi di contenimento della finanza pubblica fissati in materia.

COMUNE DI GIAVENO (16.593 abitanti)

1.ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

T. 1

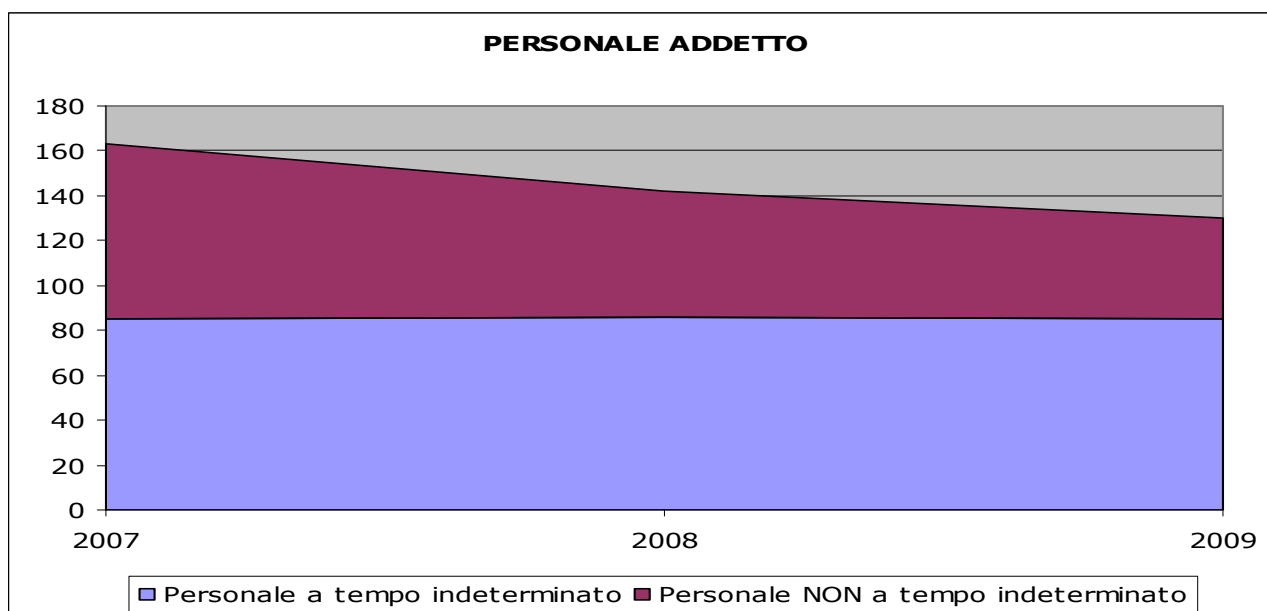
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	
N. PERSONALE T. IND. / N. ABITANTI (2009)	1/195
SPESA PERSONALE T. IND / ABITANTI (2009)	190 euro
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2007)	0
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2008)	0
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2009)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2007)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2008)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2009)	0
DIRIGENTI CONTRATTO / DIRIGENTI T. IND. (2009)	0%
DOTAZIONE ORGANICA	98
MEDIA N. PERSONALE IN SERVIZIO (2007/2009) / N. PERSONALE D. ORGANICA	87,07%

La tabella che precede fornisce alcuni elementi di sintesi relativi alla gestione del personale. Tali elementi generali, uniti a quelli sintetizzati nella tabella e nel grafico che seguono,

T.2

Comune di Giaveno - Numero di addetti			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	85	86	85
Variazione %		1%	-1,16%
Personale NON a tempo indeterminato	78	56	48
Variazione %		-28%	-14,29%
Totale	163	142	133
Variazione %		-12,88%	-6,34%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	91,76%	65,12%	56,47%

G.1



offrono lo spunto per alcune considerazioni, riferite agli aspetti quantitativi del personale.

Nell'anno 2009 il rapporto dipendenti/abitanti è di 1/195, dato che si assesta al di sotto della media nazionale individuata dal Ministero dell'Interno con decreto del 09 dicembre 2008 che, per i Comuni compresi nella fascia demografica da 10.000 a 59.999, prevede un valore di 1/156. Il parametro così individuato non ha alcun elemento di riferimento utile per la formulazione di una valutazione, se non quelli fissati dai Decreti del Ministro dell'interno, redatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 263 del TUEL. Tali parametri, ancorché applicabili agli enti in condizione di dissesto, possono costituire, comunque, un utile indicatore, ad uso degli EE.LL., per la valutazione della bontà della attività gestionale di questo settore.

Dall'esame della tabella T.2 che precede emerge una sostanziale invarianza in termini numerici del personale a tempo indeterminato, con l'aumento nel 2008 e la diminuzione nel 2009 di una sola unità di personale e rappresentano in media l'87% della dotazione organica.

Occorre tuttavia rilevare come a tale dato faccia riscontro un significativo ricorso al personale esterno che, per quanto in diminuzione nel corso del triennio (78, 56 e 48 unità), è in un rapporto medio del 71% con il personale a tempo indeterminato: un valore decisamente elevato, se si considera, fra l'altro, il fatto che, in termini complessivi, il personale a disposizione dell'ente (somma del personale a tempo indeterminato e del personale esterno) finisce con l'eccedere significativamente la dotazione organica prevista (166% nel 2007, 145% nel 2008 e 135% nel 2009).

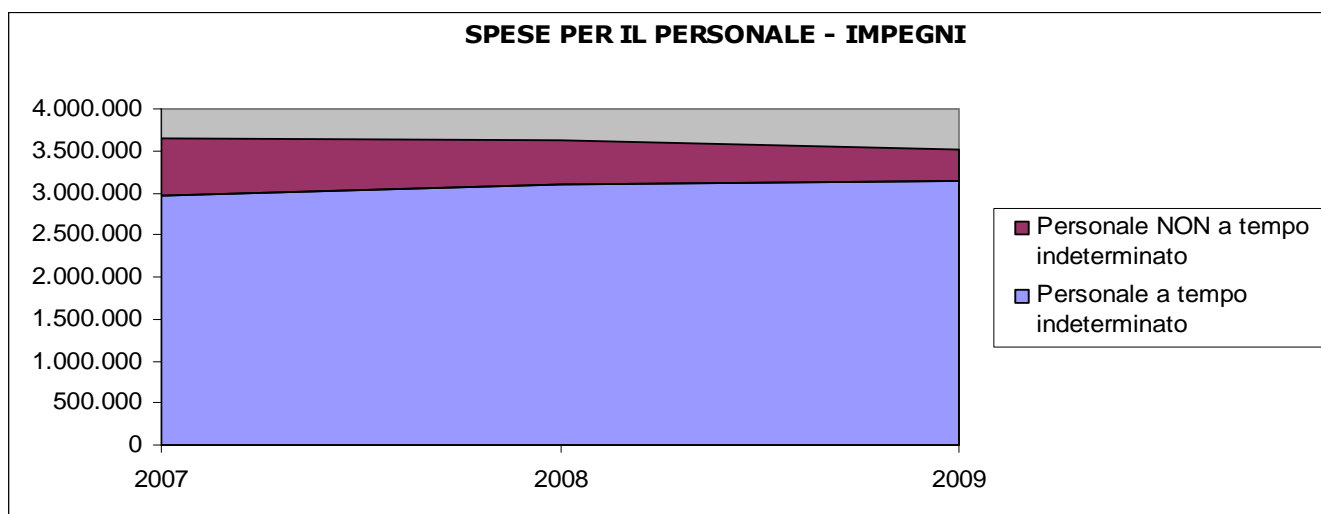
Sotto l'aspetto qualitativo, il ricorso a personale esterno ha prevalentemente riguardato soggetti con incarico co.co.co., soggetti con collaborazioni esterne ex art. 110 TUEL e incarichi professionali.

La tabella T.3 e i grafici G.2 e G.3 analizzano i dati afferenti il personale con riferimento alla spesa, consentendo di formulare ulteriori osservazioni.

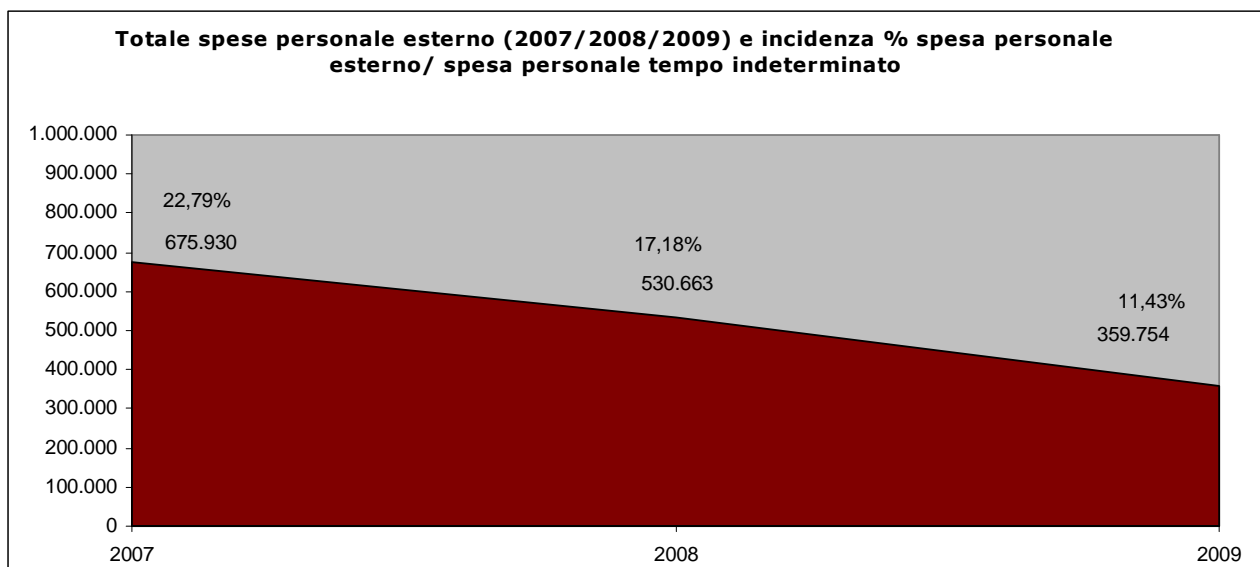
T.3

Comune di Giaveno - Spese per il personale - impegni in euro			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	2.966.116	3.089.294	3.147.380
Variazione %		4,15%	1,88%
Personale NON a tempo indeterminato	675.930	530.663	359.754
Variazione %		-21,49%	-32,21%
Totale	3.642.046	3.619.957	3.507.134
Variazione %		-0,61%	-3,12%
Incidenza %personale esterno/personale tempo indeterminato	22,79%	17,18%	11,43%
Costo per unità tempo indeterminato	34.895	35.922	37.028
Costo per unità tempo NON indeterminato	8.666	9.476	7.495

G.2



G.3



La spesa per il personale a tempo indeterminato è pari a 190 euro per abitante nel 2009 essa presenta un andamento lievemente crescente lungo tutto il triennio e tale incremento, considerato che, come si è visto, il dato quantitativo del personale rimane costante, sembra potersi attribuire agli aumenti contrattali.

In ordine al personale non a tempo indeterminato (che comprende consulenze, incarichi professionali, personale a tempo determinato e comunque tutti i soggetti diversamente denominati che hanno avuto rapporti di lavoro con l'Ente), la spesa registra un trend decrescente nel triennio, con una variazione negativa di circa il 21% nel 2008 e del 32% circa nel 2009, nel complesso coerente con il dato quantitativo.

Analizzando alcune tipologie di detto personale, si osserva quanto segue.

I soggetti con incarichi co.co.co., subiscono una riduzione passando da 32 unità del 2007, a 13 unità del 2008, a 4 unità del 2009, in coerenza con il dato di spesa che passa da 134.397 euro del 2007, a 80.549 euro del 2008, a 22.639 euro del 2009, con un costo pro-capite rimasto costante nel triennio e che si attesta mediamente su 5.351 euro.

La spesa per il personale che ha prestato servizio per l'Ente con collaborazioni esterne anche per obiettivi determinati e convenzioni a termine ex art. 110 c. 6, presenta un andamento crescente nel corso del triennio, che la vede passare dai 17892 euro del 2007 ai 25.404 euro del 2009: tale dato risulta coerente con quello quantitativo, che, come si è visto più sopra, vede il ricorso a tale tipologia di personale aumentare dalla 10 unità del 2007 alle 14 del 2009: il valore medio del costo pro-capite è di euro 1684

Nel settore degli incarichi professionali l'andamento della spesa è in significativa diminuzione nel corso del triennio (-47% fra il 2007 e il 2009), nonostante che il dato quantitativo si mantenga grossomodo costante (-8.5% fra il 2007 e il 2009): ciò è senz'altro attribuibile ad una significativa diminuzione della spesa pro-capite, che passa dai 19.527 euro del 2007 agli

11.240 euro del 2009, corrispondenti ad una diminuzione percentuale (-42%) grossomodo equivalente alla diminuzione complessiva della spesa .

Gli affidamenti per prestazioni di servizi a persone fisiche si riducono quantitativamente , passando da 9 a 4 unità nel triennio, con una coerente riduzione della spesa (40.683 euro, 38.012 euro, 9.924 euro).

Mettendo a fattor comune i dati sin qui evidenziati , si può ragionevolmente osservare come la gestione del personale posta in essere dal Comune di Giaveno presenti elementi di criticità nel settore del personale esterno : sebbene il ricorso a tale tipologia di personale sia in costante diminuzione, tuttavia esso si presenta a livelli quantitativi ancora in eccesso a fine triennio e richiede una ulteriore incisiva azione correttiva da parte dell'ente: giova, infatti, ricordare che le pubbliche amministrazioni devono perseguire i loro fini istituzionali utilizzando il proprio personale e che il ricorso a figure esterne è consentito solo qualora sia necessaria una specifica professionalità non presente all'interno dell'ente; in ogni caso l'utilizzo di detta tipologia di personale non deve rappresentare una duplicazione delle risorse umane già presenti.

In coerenza con le competenze della Corte dei conti in materia di controllo successivo sulla gestione, appare rilevante la verifica dei risultati conseguiti tramite la attività amministrativa e, in tal senso, l'analisi della contrattazione decentrata per il personale degli enti locali, che si limiterà, qui, alla verifica dell'andamento quantitativo delle risorse destinate alla costituzione dell'apposito fondo (art. 15 CCNL 1.04.1999, art. 31 e seguenti CCNL 22.01.2004 e s.m.i.) e della loro concreta utilizzazione per le finalità previste dalle disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di riferimento: tali finalità hanno come scopo ultimo quello di promuovere miglioramenti della efficienza ed efficacia e della qualità dei servizi offerti ai cittadini, mediante la attivazione di programmi e progetti e la verifica dei risultati conseguiti.

I contratti collettivi (art. 17 CCNL 1.04.1999 e s.m.i.) prescrivono, nel concreto, che tali finalità si debbano raggiungere destinando le risorse in relazione al merito ed all'impegno del personale (individuale e/o di gruppo), alle particolari posizioni ricoperte e all'esercizio di compiti con specifiche responsabilità o particolari disagi.

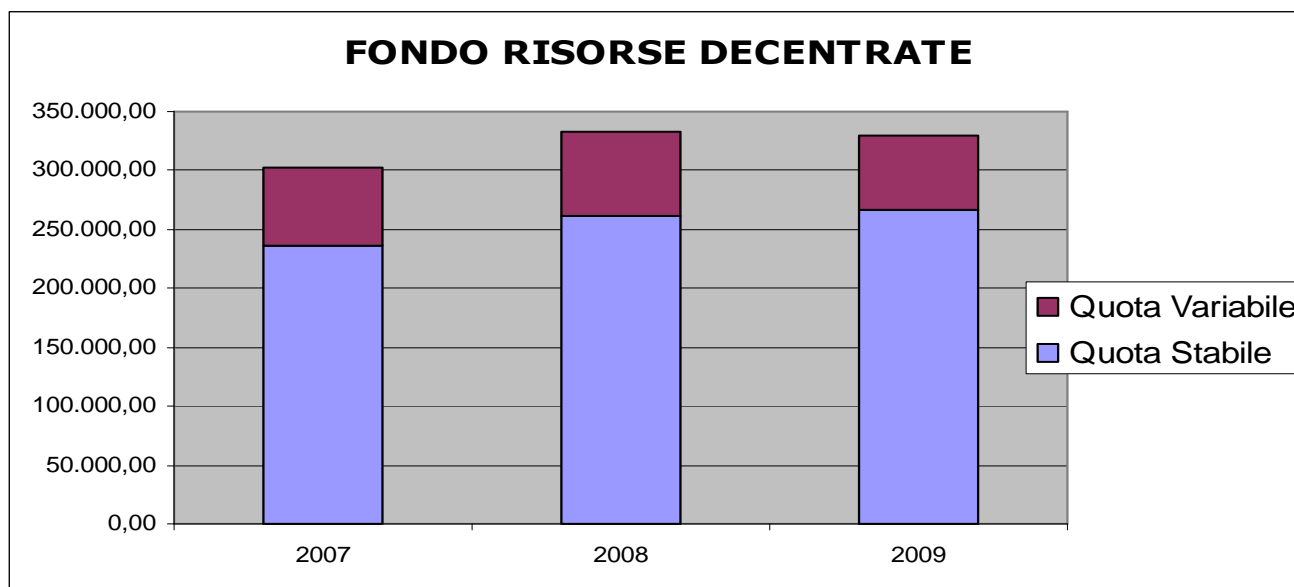
Sulla base della documentazione richiesta agli Enti e qui pervenuta (come sopra detto, principalmente finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla contrattazione collettiva nazionale) si è proceduto unicamente ad una sommaria analisi del procedimento seguito e dei provvedimenti attuati dall'Ente per la costituzione del fondo e per la sua distribuzione, al fine di individuare eventuali evidenti e rilevanti irregolarità.

Nella tabella di seguito riportata viene indicato l'importo del fondo risorse decentrate nel triennio: esso è composto da una quota stabile e da una quota variabile.

T.4

FONDO RISORSE DECENTRATE			
	2007	2008	2009
Quota Stabile	236.598	261.882	266.230
Quota Variabile	66.126	71.421	63.546
Totale	302.724	333.303	329.776
Quota per nuovi servizi o processi di riorganizzazione	18.367	16.000	16.000

G.4



Dall'esame della documentazione pervenuta (Determinazione n. 100 del 11/02/2009, Determinazione n. 323 del 07/04/2009, Determinazione n. 63 del 05/02/2010) emerge che la costituzione del fondo delle risorse decentrate è avvenuta nel rispetto delle vigenti disposizioni: in particolare, risulta effettuato da parte del Collegio dei revisori il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata, previsto dall'art. 4 comma 3 del CCNL 22.01.2004.

Nella tabella seguente sono evidenziate le voci di ripartizione del fondo nel triennio in esame.

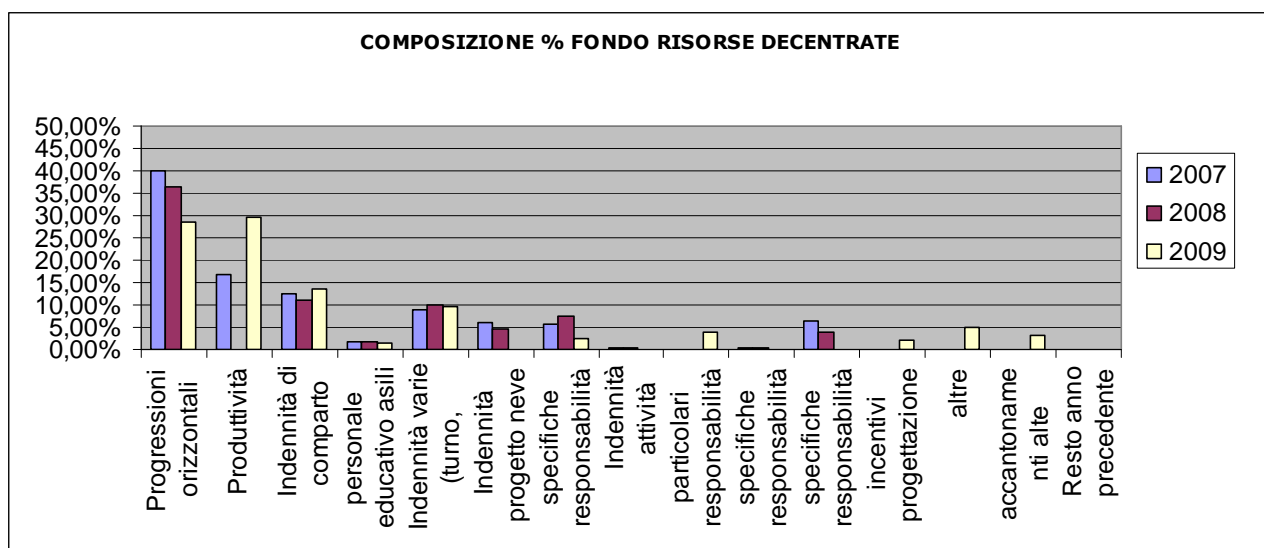
T.5

Riepilogo fondo risorse decentrate

	2007	%	2008	%	2009	%
Progressioni orizzontali	121.373,00	40,09%	121.373,00	36,42%	94.565,00	28,68%
Produttività	50.552,00	16,70%		0,00%	97.290,00	29,50%
Indennità di comparto	37.404,00	12,36%	37.404,00	11,22%	45.040,00	13,66%
personale educativo asili nido	5.604,00	1,85%	5.604,00	1,68%	4.803,00	1,46%
Indennità varie (turno, rischio...)	27.282,00	9,01%	32.884,00	9,87%	31.987,00	9,70%
Indennità progetto neve	18.367,00	6,07%	16.000,00	4,80%		0,00%
specifiche responsabilità art. 17 c.2 lett. g CCNL (1.4.99)	17.668,00	5,84%	25.146,00	7,54%	8.394,00	2,55%
Indennità attività disagiate	775,00	0,26%	744,00	0,22%		0,00%
particolari responsabilità				0,00%	13.400,00	4,06%
specifiche responsabilità art. 17 c.2 lett. i CCNL (1.4.99)	600,00	0,20%	600,00	0,18%		0,00%
specifiche responsabilità art. 17 c.2 lett. f CCNL (1.4.99)	19.448,00	6,42%	13.475,00	4,04%		0,00%
incentivi progettazione				0,00%	7.344,00	2,23%
altre				0,00%	16.000,00	4,85%
accantonamenti alte professionalità				0,00%	10.953,00	3,32%
Resto anno precedente	3.651,00	1,21%		0,00%		0,00%
importi da contrattare			80.073,00	24,02%		0,00%
Totale	302.724,00		333.303,00		329.776,00	

G.5

COMPOSIZIONE % FONDO RISORSE DECENTRATE



Dall'analisi della costituzione del fondo risorse decentrate emerge un suo incremento nel corso del triennio di circa il 12% (dai 236.598 euro del 2007 ai 266.230 euro del 2009), ascrivibile in particolare all'aumento della produttività (passata da 50.552 euro nel 2007 a 97.290 euro nel 2009): da sottolineare è anche la quota dedicata per i nuovi servizi o processi di riorganizzazione, pari a 18.367 euro nel 2007, 16.000 euro nel 2008 e nel 2009. Quest'ultimo dato, assieme a quello della produttività, rappresenta un elemento positivo di gestione, in quanto indicativo della volontà dell'ente di destinare parte del fondo risorse decentrate a quelle voci retributive non rigide, finalizzate a promuovere effettivi e significativi miglioramenti nei livelli di efficienza e di efficacia dell'amministrazione e nella qualità dei servizi istituzionali, mediante la realizzazione di piani di attività anche pluriennali e di progetti strumentali e di risultato, basati su sistemi di programmazione e di controllo quali-quantitativo dei risultati. Quanto alle altre voci retributive individuate dal CCNL delle Regioni ed autonomie locali del 01/04/1999 (incrementi retributivi collegati alla progressione economica, alle indennità di turno, rischio, reperibilità, maneggio valori, orario notturno, festivo e notturno - festivo), esse presentano una generalizzata invarianza, con piccole eccezioni, e ciò è particolarmente emblematico di un uso del fondo nel complesso conforme allo spirito e alla lettera della norma.

In merito all'attribuzione del salario accessorio l'Ente riferisce che i criteri sono quelli stabiliti nell'accordo stipulato relativamente al biennio 2005 - 2006, che ha continuato a produrre i suoi effetti anche per gli anni 2007 - 2008 e 2009 in base al principio contrattuale previsto dall'art.5 CCNL 01/04/99, come sostituito dall'art.4 CCNL 22/01/2004.

Dalla documentazione pervenuta emerge quanto segue:

- Progressioni orizzontali: la progressione viene attribuita al conseguimento di una valutazione corrispondente almeno a "buono" effettuata dal Direttore Generale o dal capo area ai dipendenti e tiene conto di criteri, quali la qualità della prestazione individuale, la complessità delle mansioni svolte, le responsabilità organizzative, le capacità gestionali del personale, ecc.
- Produttività: l'incentivazione è basata sul raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PEG, assegnati ai centri di responsabilità. Le risorse disponibili sono assegnate ai servizi, proporzionalmente al personale interessato e alla categoria di appartenenza. Ogni dipendente riceve annualmente una valutazione dal proprio capo area effettuata in base a più parametri, cui segue l'attribuzione del punteggio e del relativo premio: quest'ultimo non viene erogato qualora la valutazione sia inferiore a 200 punti e, comunque, per un periodo di presenza in servizio inferiore a sei mesi.

Per quanto i criteri indicati dall'Ente per la valutazione del personale appaiano conformi al dettato normativo, tuttavia dall'esame dell'elenco dei beneficiari dei compensi per produttività (allegato "A" alla determinazione n. 441 del 16/06/20069), sembrerebbe che tale emolumento

sia stato liquidato a tutto il personale in servizio, seguendo, quindi, una logica di distribuzione a pioggia.

Nel complesso, dall'analisi della gestione del fondo risorse decentrate non emergono particolari criticità, in ordine alla sua costituzione , ai criteri di ripartizione tra le varie indennità, che presentano un approccio incentivante, idoneo al riconoscimento degli apporti individuali , nonché ai criteri individuati per la concreta erogazione di tali incentivi al personale: qualche elemento di perplessità sorge, come si è visto , nel concreto risultato ottenuto, che non sembrerebbe essere, viceversa, coerente con le sue premesse teoriche. In merito giova sottolineare il particolare rilievo attribuito alla valutazione dei dipendenti e dei dirigenti dalla più recente normativa, introdotta dalla legge n. 15 del 4 marzo 2009 e al conseguente D.Lgs n. 150 del 27 ottobre 2009: essa enfatizza la necessità che detta valutazione sia incentrata su due elementi fra di loro strettamente collegati, individuati nel raggiungimento degli obiettivi e nelle competenze dimostrate, che poco sembrerebbero avere a che fare con i risultati ottenuti in materia dall'ente . Ciò rende indispensabile una più compiuta riflessione, in prospettiva futura, da parte dell'ente stesso, proprio in vista delle stringenti previsioni di legge sopra richiamate.

2. CONTROLLI INTERNI

T.6

CONTROLLI INTERNI	
CONTROLLO DI GESTIONE	NO
CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE	SI
VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	SI
CONTROLLO STRATEGICO	NO
COMUNICAZIONE EX ART. 198 BIS TUEL	NO
PRINCIPALI RISULTATI DEI CONTROLLI	-

La tabella che precede sintetizza i dati relativi alla situazione dei controlli interni, forniti dall'ente in risposta al procedimento istruttorio avviato da questa sezione.,

Dall'esame di tale tabella si evince che l'ente avrebbe attivato due soli dei quattro controlli interni previsti dalla vigente normativa e precisamente il controllo di regolarità amministrativa e contabile e la valutazione della dirigenza: non risultano attivati , viceversa , il controllo strategico e, quel che è peggio, il controllo di gestione.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile viene effettuato dall'ufficio Ragioneria e dal Segretario generale: su tutti i provvedimenti della Giunta e del Consiglio viene espresso parere

preventivo, mentre sulle determinazioni dirigenziali viene apposto il visto di regolarità contabile. La valutazione della dirigenza viene svolta da un nucleo, composto dal Segretario generale e da due membri esterni.

In merito alla non attivazione del controllo di gestione, si osserva preliminarmente che essa vanifica qualsiasi forma di altro controllo, con la sola eccezione del controllo di regolarità amministrativa e contabile: tale controllo, infatti, così come stabilito dall'art. 147 del TUEL, ha lo scopo di "verificare, l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati"; inoltre, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. del 30 luglio 1999, n. 286, ".....le pubbliche amministrazioni, sulla base anche dei risultati del controllo di gestione, valutano, in coerenza a quanto stabilito al riguardo dai contratti collettivi nazionali di lavoro, le prestazioni dei propri dirigenti, nonché i comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnate (competenze organizzative)".

In ultima analisi, quindi, senza controllo di gestione vengono a mancare gli elementi di base per il controllo strategico, che, infatti, non risulta attivato, ma anche per la valutazione della dirigenza, che viceversa risulta attivata e svolta, fra l'altro, da un organismo costituito da due membri esterni e dal Segretario generale, che è il destinatario primo della attività del nucleo di valutazione.

Non meraviglia, quindi, che l'ente non abbia fornito alcuna indicazione in merito ai parametri utilizzati per effettuare la valutazione, elemento fondamentale per verificare se la procedura risponda formalmente alle previsioni di legge e, nello specifico, al D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 e al d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Gli unici elementi forniti sono relativi ai criteri utilizzati per il conferimento degli incarichi di posizioni organizzative a dipendenti di categoria D, essendo assenti figure dirigenziali, stabiliti con deliberazione della Giunta comunale n. 22 del 31 gennaio 2000; per quanto connesso con la corresponsione del premio di produttività, l'Ente informa che esso viene erogato in funzione del raggiungimento degli obiettivi assegnati, che, in assenza di controlli interni, appare arduo comprendere come possa essere valutato.

Si può quindi conclusivamente rilevare come il sistema dei controlli interni sia gravemente carente per la assenza del controllo fondamentale, quello di gestione, che trascina con sé anche il controllo strategico e senza il quale non ha alcun senso pratico parlare di valutazione della dirigenza, se non come adempimento formale per giustificare la corresponsione dei premi di produttività.

3.GESTIONE FINANZIARIA

T.7

GESTIONE FINANZIARIA	
DOCUMENTI ART. 170 E 171 TUEL	SI
ALLEGATI ART. 172 TUEL	SI
TUTTI GLI AGENTI CONTABILI HANNO RESO IL CONTO NEL 2009?	SI
PRINCIPALI RILIEVI ART. 239 C.1 d) TUEL	Nessun rilievo
GRAVI IRREGOLARITA' DI GESTIONE ART. 239 C.1 e) TUEL	NO

Sotto il profilo della regolarità degli adempimenti contabili, risulta presente la documentazione prescritta dal TUEL per il bilancio preventivo e consuntivo dell'anno 2009; risulta, inoltre, che tutti gli agenti contabili hanno regolarmente reso il conto nel 2009.

Sulle risultanze della gestione, il Revisore dei conti non ha segnalato all'Organo consiliare gravi irregolarità di gestione, a norma dell'art. 239 comma 1 lett. e) TUEL, e non sono stati formulati rilievi o considerazioni nella relazione di cui al comma 1 lett. d) del medesimo articolo.

Sotto il profilo della gestione finanziaria, la tabella T.8 che segue riporta i dati della spesa relativi al Titolo I, limitatamente alle componenti più significative, rappresentate dalle spese per il personale a qualsiasi titolo impiegato e dalle spese per interessi sui mutui.

T.8

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE SPESE CORRENTI (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
SPESE TITOLO I	9.861.835		10.035.081		9.936.865	
SPESE PERSONALE T. IND	2.966.116	30,08%	3.089.294	30,78%	3.147.380	31,67%
SPESE PERSONALE ESTERNO	675.930	6,85%	530.663	5,29%	359.754	3,62%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	450.429	4,54%	476.134	4,74%	447.262	4,50%

L'esame della tabella indica che il rapporto tra le spese del personale a tempo indeterminato ed il totale delle spese del Titolo I registra un andamento pressoché costante, ascrivibile ad un trend costante di entrambe le poste; medesimo andamento registra la spesa per interessi su mutui, la cui incidenza è in media del 4,5% nel triennio. Il valore del rapporto fra le spese per il personale esterno e quelle del Titolo I, invece, subisce una consistente diminuzione passando dal 6,85% del 2007 al 3,62% del 2009.

A differenti conclusioni conduce l'analisi comparativa, sintetizzata nella tabella T.9 che segue, fra le citate poste e le entrate del Titolo I, il cui rapporto è in aumento nel triennio a causa sostanzialmente della diminuzione delle entrate. In merito giova, però, ricordare che la

riduzione delle entrate del Titolo è in parte influenzata dalla minore entrata dell'ICI, la cui disciplina, come noto, è stata modificata dal D.L. 27 maggio 2008, n. 93, e che viene compensata dai trasferimenti erariali.

T.9

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE ENTRATE CORRENTI (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
ENTRATE TITOLO I	4.719.945		3.712.531		3.881.185	
SPESE PERSONALE T. IND	2.966.116	62,84%	3.089.294	83,21%	3.147.380	81,09%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	450.429	9,54%	476.134	12,83%	447.262	11,52%

La tabella T.10, che segue, mette a confronto i dati di previsione con quelli di rendiconto, riferiti alle spese dei titoli I e II e afferenti le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, sulle quali l'amministrazione può incidere, in quanto rappresentano spese relative ad una funzione propria della gestione interna dell'Ente.

Ad esclusione dei dati relativi al Titolo II esercizi 2008 e 2009, che presentano rilevanti scostamenti tra la previsione ed il rendiconto, nel complesso il confronto indica una buona capacità di programmazione.

T. 10

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E CONTROLLO					
	DATI DI PREVISIONE		DATI DI RENDICONTO		
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO I	TITOLO II	
2007	3.666.804	696.000	3.444.609	409.121	
2008	3.853.849	3.276.000	3.460.332	159.948	
2009	3.990.348	1.838.000	3.421.330	220.697	

La successiva tabella T. 11 rappresenta il rapporto delle spese per funzioni generali di amministrazione e controllo rispetto alle spese dei Titoli I e II. Nel triennio considerato si osserva che l'incidenza sul totale del Titolo I risulta stabile, attestandosi al 34% circa. I dati relativi alle medesime funzioni riferite al Titolo II mostrano una minima incidenza di tali spese, con una media nel triennio pari al 4,8% circa. Pertanto, nel complesso non si rilevano particolari criticità.

T.11

	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO I	TOTALE SPESA TITOLO I	RAPPORTO %	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO II	RAPPORTO %
2007	3.444.609	9.861.835	34,93%	409.121	6.070.401	6,74%
2008	3.460.332	10.035.081	34,48%	159.948	6.133.721	2,61%
2009	3.421.330	9.936.865	34,43%	220.697	4.283.511	5,15%

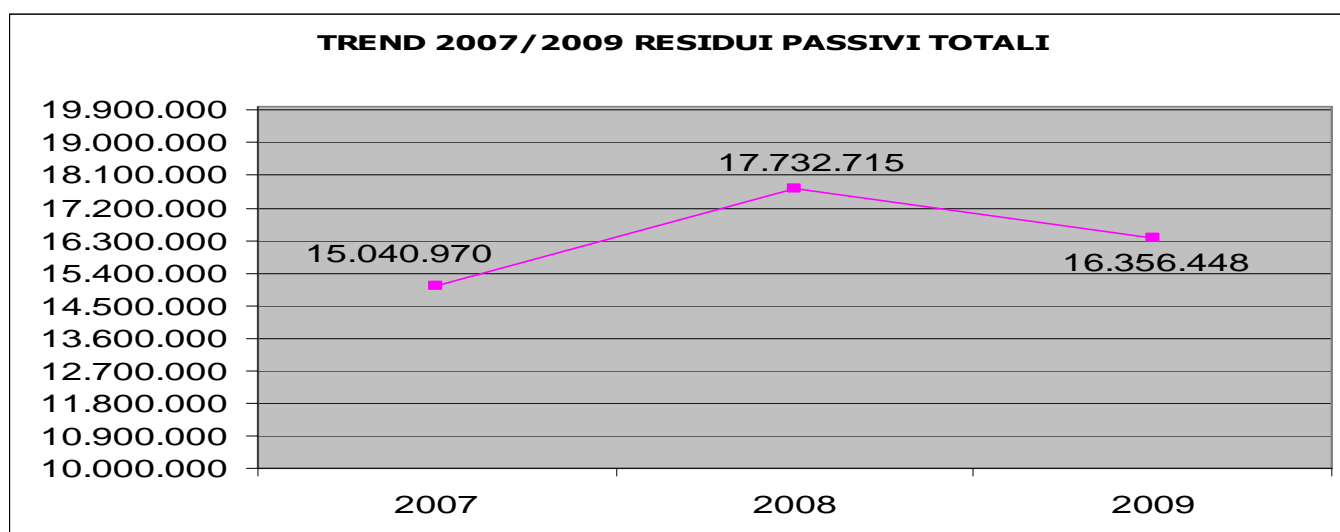
a. RESIDUI PASSIVI

Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui passivi del triennio considerato.

T.12

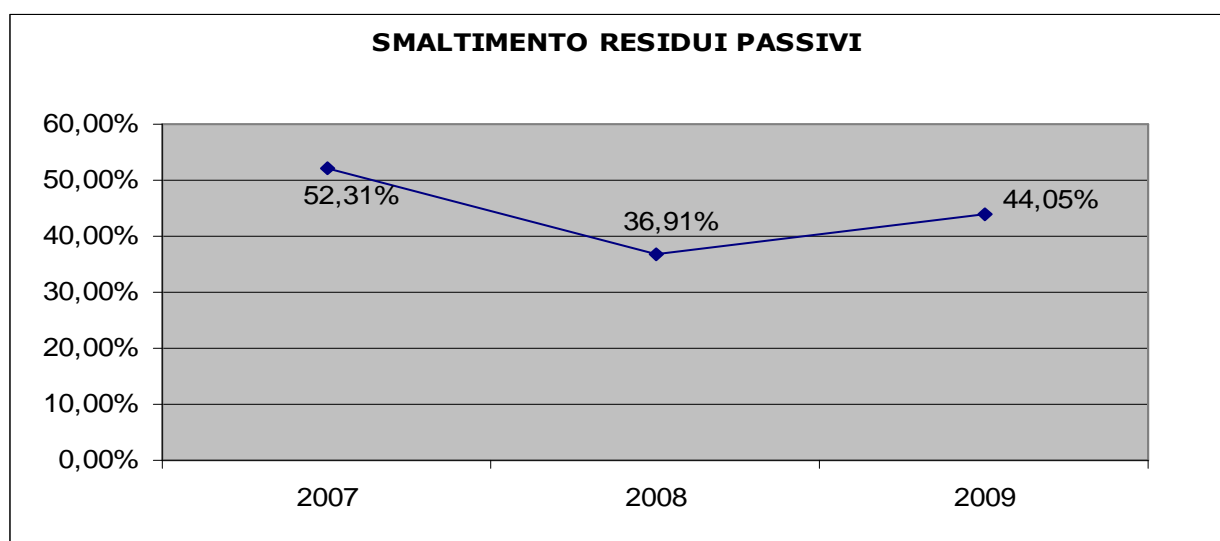
GESTIONE RESIDUI PASSIVI								
	Residui passivi iniziali	Impegni c/comp.	Pagamenti c/comp.	Pagamenti c/residui	Residui finali c/comp.	Residui finali da esercizi precedenti	Residui eliminati	Residui passivi da riportare
2007	14.235.891	18.645.640	10.393.539	6.569.533	8.252.100	7.666.359	877.489	15.040.970
2008	15.040.970	17.715.220	9.471.630	5.438.611	8.243.590	9.602.359	113.234	17.732.715
2009	17.732.715	15.815.917	9.381.235	6.921.027	6.434.682	10.811.689	889.923	16.356.448

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

G.6**T.13**

INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI			
	2007	2008	2009
Residui utilizzati	7.447.021	5.551.845	7.810.949
Residui passivi iniziali	14.235.891	15.040.970	17.732.715
Smaltimento residui	52,31%	36,91%	44,05%

G.7



L'esame della tabella T.12 indica che la gestione dei residui passivi ha un andamento non lineare nel corso del triennio e nel complesso in aumento, seppure in misura minore nel 2008 rispetto al 2009 : il dato finale di tali poste, infatti , aumenta del 17,90% tra il 2007 ed il 2008 e si riduce del - 7,76% tra il 2008 ed il 2009, con un indice di smaltimento dei medesimi che passa dal 52,31% nel 2007 al 36,91% nel 2008 e al 44,05% nel 2009.

L'analisi dei singoli dati contenuti nella tabella T.12 consente di formulare alcune valutazioni in ordine alla gestione dei residui e, quindi, alle motivazioni di un andamento, che, come si è visto, è in sostanziale peggioramento nel corso del triennio.

I dati rilevanti ai fini delle predette valutazioni sono rappresentati dall'incremento costante dei residui passivi iniziali nel corso del triennio e dalla contestuale riduzione costante degli impegni sulla competenza, dato, quest'ultimo, idoneo a determinare le condizioni di una possibile diminuzione dei residui passivi sulla competenza, che, viceversa, si è verificata solo nel 2009: tale anomala situazione è stata causata da una contestuale diminuzione dei pagamenti sulla competenza, più sensibile nel 2008 e molto lieve nel 2009. La conclusione finale è che il sistema non è stato capace di approfittare della favorevole circostanza di una diminuzione degli impegni sulla competenza, poiché ad essa ha fatto riscontro una diminuita capacità di

pagamento nel 2008, mantenutasi sostanzialmente costante nel 2009, nonostante una ulteriore sensibile diminuzione degli impegni. Alla situazione relativa alla gestione della competenza ha fatto riscontro una diminuzione dei pagamenti in conto residui nel 2008 rispetto al 2007 (con conseguente incremento dei residui finali da esercizi precedenti) e un successivo incremento degli stessi nel 2009, incapace, però, di compensare il forte incremento dei residui iniziali, con conseguente ulteriore aumento dei residui finali da anni precedenti.

In questo quadro di situazione appare singolare osservare come si verifichi una forma di compensazione fra residui passivi iniziali (ovvero impegni consolidati) e impegni sulla competenza: al crescere dei primi corrisponde una pressoché identica diminuzione dei secondi: ciò è indicativo di un sistema sostanzialmente incapace di modificare il livello delle sue prestazioni, che rimangono sostanzialmente stabilizzate nel tempo.

Al di là dei dati tendenziali della gestione dei residui passivi nel corso del trimestre e dell'indice di smaltimento degli stessi, più sopra rilevati, giova però porre l'accento su un elemento, che più di ogni altro dà la concreta idea delle capacità complessive del sistema amministrativo dell'ente: esso è rappresentato dal rapporto percentuale fra gli impegni e i pagamenti, nei due settori degli impegni assunti sulla competenza e di quelli già assunti e non onorati e quindi confluiti nei residui passivi. Orbene, tale rapporto rimane costantemente al disotto del 60% nel settore della competenza e rimane, con l'eccezione del 2007, al disotto del 40% nel settore dei residui : si tratta di valori molto bassi , che postulano una incisiva azione correttiva da parte dell'ente, in quanto rappresentano un dato oggettivamente critico e poco accettabile.

T. 14

GESTIONE DI COMPETENZA				
	Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Impegni di competenza	Pagamenti c/competenza
2007	16.710.411	19.739.212	18.645.640	10.393.539
2008	23.414.524	26.399.425	17.715.220	9.471.630
2009	17.230.674	18.689.757	15.815.917	9.381.235

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

b. RESIDUI ATTIVI

Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui attivi del triennio considerato.

T.15

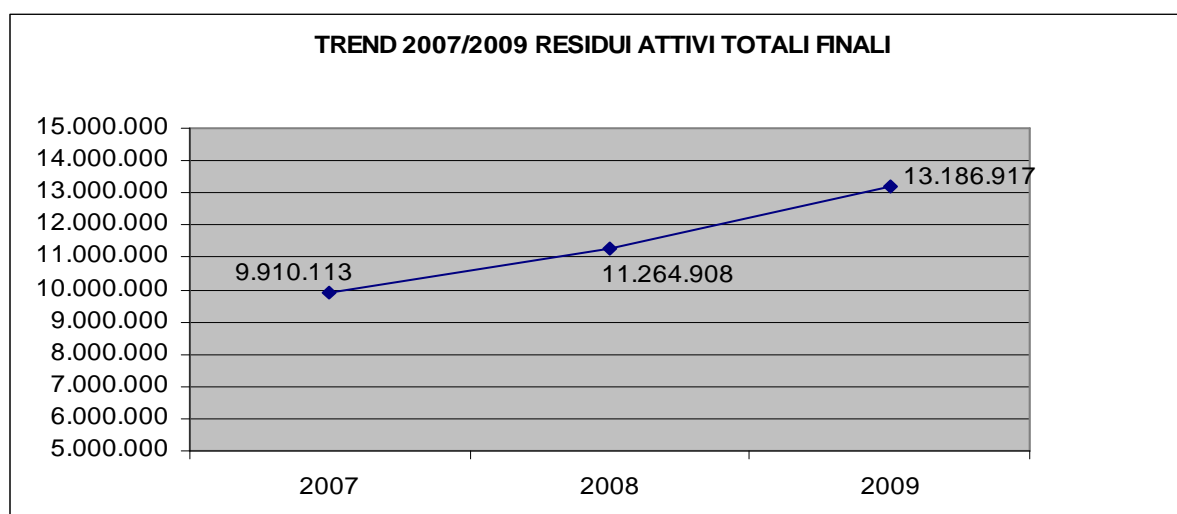
GESTIONE RESIDUI ATTIVI								
	Residui iniziali riaccertati	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui c/competenza	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Maggiori entrate	Residui finali
2007	9.665.895	19.295.841	12.161.644	7.134.197	9.559.320	6.783.404	106.575	9.910.113
2008	9.910.113	16.286.097	10.806.295	5.479.801	9.941.383	4.156.276	31.269	11.264.907
2009	11.264.908	15.701.336	9.683.294	6.018.042	10.859.492	3.690.617	405.416	13.186.916

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

T.16

TREND 2007-2009 RESIDUI ATTIVI TOTALI			
	Residui da esercizi precedenti	Residui dalla competenza	Totale residui
2007	2.775.916	7.134.197	9.910.113
2008	5.785.107	5.479.801	11.264.908
2009	7.168.875	6.018.042	13.186.917

G.8



Come si evince dall'esame delle tabelle che precedono, nel corso del triennio i residui attivi registrano un consistente aumento di circa il 33% tra il 2007 e il 2009.

Gli accertamenti in conto competenza si riducono nel triennio del 18,63% così come le riscossioni, che subiscono una riduzione ancora più consistente, pari al 20.38%.

Nella gestione in conto residui, viceversa, gli accertamenti aumentano del 16% circa tra il 2007 ed il 2009, mentre si registra un forte calo delle riscossioni, pari al 45,59%.

L'esame dei dati specifici contenuti nella tabella T.15 indica chiaramente come la responsabilità principale del cattivo andamento della gestione dei residui attivi nel corso del triennio sia da imputarsi alle riscossioni in conto residui, che, oltre ad avere una andamento, come si è visto, in costante peggioramento, presentano valori assoluti decisamente bassi a partire dal 2008, quando essi rappresentano solo il 42% degli accertamenti per passare , poi, al 34% nel 2009. A tale critica situazione si accompagna, poi, il peggioramento della capacità di riscossione sulla competenza, che rimane ancorata ad un valore percentuale del 62-64% circa lungo tutto il triennio in rapporto agli accertamenti solo grazie alla diminuzione di questi ultimi, che compensa la contestuale diminuzione delle riscossioni . L'esame dei dati contenuti nella tabella T.16 indica, poi, che le poste che incidono maggiormente sul cattivo andamento delle riscossioni sono quelle relative alle entrate del titolo III e IV che, da sole, registrano valori di mancate riscossioni equivalenti all'80% circa del totale nel 2007, al 91% nel 2008 e al 94% nel 2009: in tale quadro assume particolare rilevanza la situazione relativa al Titolo IV, che nel 2008 e 2009 presenta una valore delle riscossioni in rapporto agli accertamenti rispettivamente del 3.7% e del 2.6% . Quanto sopra evidenziato è indicativo della esistenza di criticità gestionali di una certa rilevanza, che la natura delle poste di entrata maggiormente interessate colloca in una cattiva programmazione ovvero in operazioni di riaccertamento non puntuali e che postulano una efficace attività di verifica da parte dell'ente e la successiva adozione dei provvedimenti correttivi che risultassero necessari.

T.17

	2007		2008		2009	
	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui
TITOLO I	2.300.522	2.183.083	2.709.789	2.679.273	1.547.888	1.547.858
TITOLO II	464.272	286.803	623.473	344.686	700.181	540.841
TITOLO III	2.285.222	1.777.169	1.814.955	958.209	2.070.912	1.327.392
TITOLO IV	3.726.785	1.989.498	4.580.745	171.394	6.305.016	166.050
TITOLO V	541.544	401.964	112.868	1.435	32.003	0
TITOLO VI	240.974	144.886	99.552	1.279	203.491	108.477
Totale	9.559.320	6.783.404	9.941.383	4.156.276	10.859.492	3.690.617

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

c. INDICI FINANZIARI

Le tabelle T.18, T.19 e T.20, sotto riportate indicano rispettivamente l'indice di autonomia finanziaria, il grado di dipendenza finanziaria derivante dai trasferimenti ed il grado di autonomia impositiva.

Dall'analisi della prima tabella si rileva che l'Ente ha un indice di autonomia finanziaria che si riduce nel corso del triennio, passando dal 73,45% del 2007 al 66,41% del 2008 al 67,45% del 2009, rimanendo in ogni caso al di sopra del limite minimo dei parametri deficitari del 35%, previsti dal D.M. 10/06/2003 n. 217 per i comuni compresi nella fascia demografica da 3.000 a 59.999 abitanti, in vigore per il rendiconto 2007 e 2008. I parametri di deficitarietà a decorrere dal rendiconto 2009 sono individuati dal DM Min. Int. 24-09-2009 che non annovera tra di essi quello relativo al rapporto suddetto.

Quanto al grado di dipendenza finanziaria dai trasferimenti (Entrate - Titolo II), si registra un dato in leggero aumento, con una percentuale che passa dal 26,55% nel 2007, al 33,59% nel 2008 e al 32,55% nel 2009, mentre l'autonomia impositiva registra un forte calo, passando dal 43,02% del 2007 al 34,84% del 2008 al 36,45% del 2009.

Come noto, l'indice di autonomia finanziaria e, nello specifico, quello di autonomia impositiva di un ente rappresentano la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti e, conseguentemente, la capacità da parte dell'ente di garantire la spesa mediante risorse autonome: va da sé, ovviamente, che la riduzione di tali indici evidenzia una più marcata dipendenza dell'ente dalle risorse provenienti dai trasferimenti.

T.18

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA Entrate (Tit. I + III)/(Tit. I+II+III)*100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARI E TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	4.719.945	3.339.051	2.912.841	10.971.837	73,45%
2008	3.712.531	3.362.786	3.579.318	10.654.635	66,41%
2009	3.881.185	3.299.930	3.466.001	10.647.115	67,45%

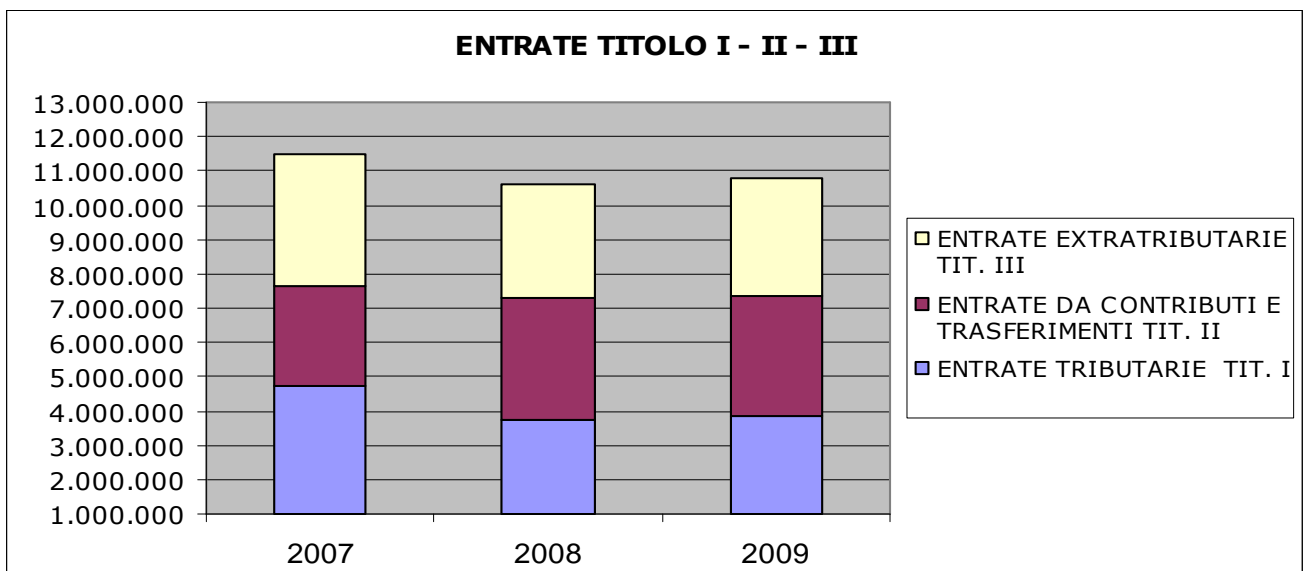
T.19

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA DAI TRASFERIMENTI					
Entrate (Tit. II) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARI E TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	4.719.945	3.339.051	2.912.841	10.971.837	26,55%
2008	3.712.531	3.362.786	3.579.318	10.654.635	33,59%
2009	3.881.185	3.299.930	3.466.001	10.647.115	32,55%

T.20

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA					
Entrate (Tit. I) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARI E TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	4.719.945	3.339.051	2.912.841	10.971.837	43,02%
2008	3.712.531	3.362.786	3.579.318	10.654.635	34,84%
2009	3.881.185	3.299.930	3.466.001	10.647.115	36,45%

G.9



d. SPESE PER CONTRIBUTI-AUTOVEICOLI

Con riferimento alle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di cui all'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, si osserva che tali spese registrano una riduzione del 17%, in valore assoluto, passando da 247.355 euro nel 2007, a 203.038 euro nel 2008 a 204.395 euro nel 2009.

L'incidenza complessiva di tali spese risulta coerente con le dimensioni e con il bilancio complessivo e con le generali competenze dell'ente in relazione alle esigenze della popolazione ed allo sviluppo del territorio.

T.21

Comune di Giaveno - Spese per autoveicoli - impegni in euro			
	2007	2008	2009
n. autoveicoli a disposizione dell'Ente	16	17	18
variazione %		6%	6%
spese per acquisto, leasing, noleggio	66.436,00	11.300,00	3.600,00
variazione %		-82,99%	-68%
spese per manutenzione	33.117,38	32.056,42	45.712,36
variazione %		-3,20%	42,60%
totale	99.553,38	43.356,42	49.312,36
variazione %		-56,45%	13,74%

Dall'analisi delle spese per gli autoveicoli, si evince che il numero degli stessi è aumentato di due unità dal 2007 al 2009 e ciò ha comportato una spesa globale, spalmata nel triennio, di circa 81.000 euro .

Si registra, altresì, un forte incremento delle spese di manutenzione che crescono del 40% circa nel 2009 rispetto al 2007 e corrispondono ad un costo per vettura di euro 2.500 annui, una cifra decisamente rilevante

Tutto ciò, sebbene su valori oggettivi non eccessivi, non è peraltro in linea con i principi di contenimento della finanza pubblica fissati in materia.

COMUNE DI MONCALIERI (55.788 abitanti)

1.ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

T. 1

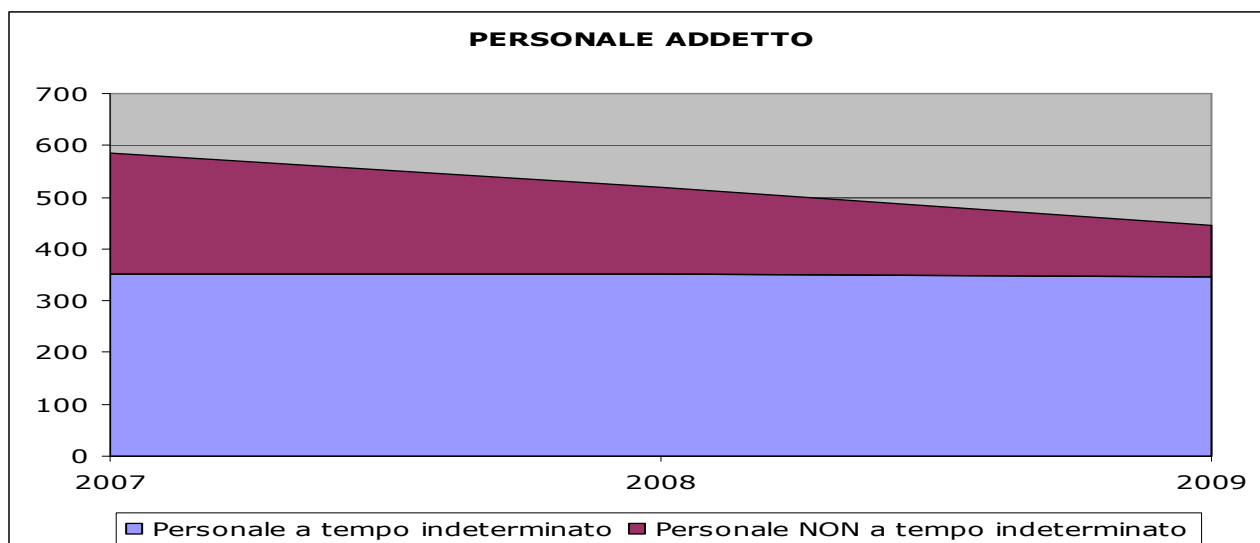
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	
N. PERSONALE T. IND. / N. ABITANTI (2009)	1/162
SPESE PERSONALE T. IND / ABITANTI (2009)	220 euro
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2007)	7
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2008)	7
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2009)	8
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2007)	2
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2008)	2
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2009)	2
DIRIGENTI CONTRATTO / DIRIGENTI T. IND. (2009)	25%
DOTAZIONE ORGANICA	361
MEDIA N. PERSONALE IN SERVIZIO (2007/2009) / N. PERSONALE D. ORGANICA	96,68%

La tabella che precede fornisce alcuni elementi di sintesi relativi alla gestione del personale. Tali elementi generali, uniti a quelli sintetizzati nella tabella e nel grafico che seguono

T.2

Comune di Moncalieri - Numero di addetti			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	351	351	345
Variazione %		0%	-1,71%
Personale NON a tempo indeterminato	235	168	101
Variazione %		-29%	-39,88%
Totale	586	519	446
Variazione %		-11,43%	-14,07%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	66,95%	47,86%	29,28%

G.1



offrono lo spunto per alcune considerazioni, riferite agli aspetti quantitativi del personale.

Innanzitutto, dall'esame della tabella T.1 emerge che nell'anno 2009 il rapporto dipendenti/abitanti è di 1/162, grossomodo equivalente al valore della media nazionale individuata dal Ministero dell'Interno con decreto del 09 dicembre 2008, che, per i Comuni compresi nella fascia demografica da 10.000 a 59.999, è di 1/156. Il parametro così individuato non ha alcun elemento di riferimento utile per la formulazione di una valutazione, se non quelli fissati dai Decreti del Ministro dell'interno, redatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 263 del TUEL. Tali parametri, ancorché applicabili agli enti in condizione di dissesto, possono costituire, comunque, un utile indicatore, ad uso degli EE.LL., per la valutazione della bontà della attività gestionale di questo settore.

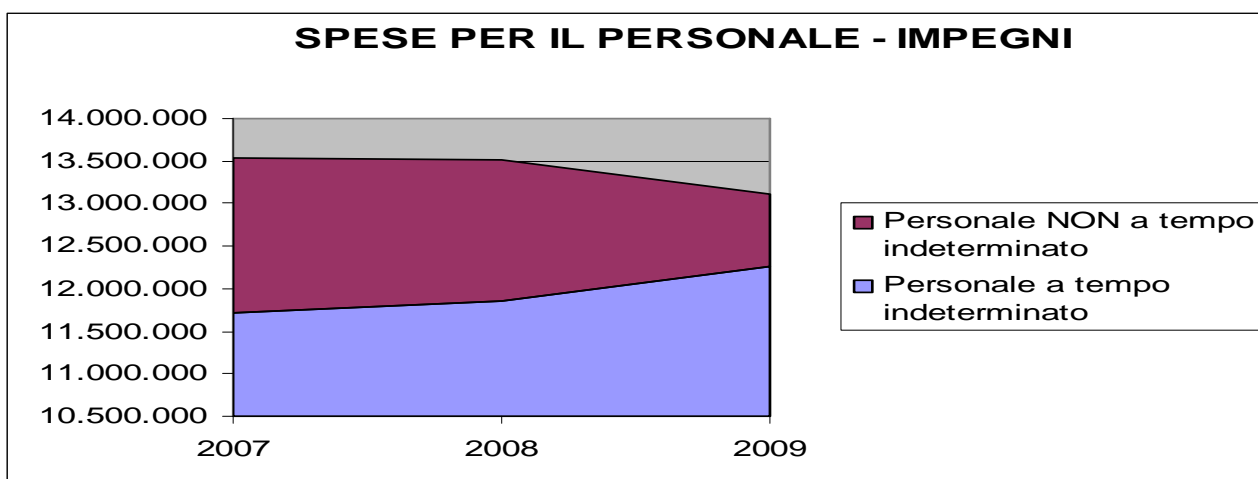
La successiva tabella T.2 indica che l'entità del personale a tempo indeterminato effettivamente presente rimane sempre molto prossima ai valori previsti dalla tabella organica per tutto il triennio (- 2,8% rispetto ai valori tabellari) e che, nel 2009, diminuisce dell' 1,7%. Il personale esterno è presente in quantità decisamente elevate, nonostante una effettiva presenza globalmente soddisfacente di personale a tempo indeterminato, come più sopra rimarcato: è ben vero che esso diminuisce significativamente nel corso del triennio (-57%) ma la sua consistenza finale rimane comunque abbastanza elevata: occorre, fra l'altro, considerare che, sotto l'aspetto qualitativo, esso è costantemente rappresentato, per circa il 60%, da tipologie di personale che integra l'attività propria dei dipendenti stabili del Comune (contratti a termine, affidamenti di servizi a persone fisiche, consulenze).

La tabella e i grafici che seguono, analizzati in rapporto ai dati contenuti nella tabella generale, consentono di formulare ulteriori osservazioni con riferimento alle spese.

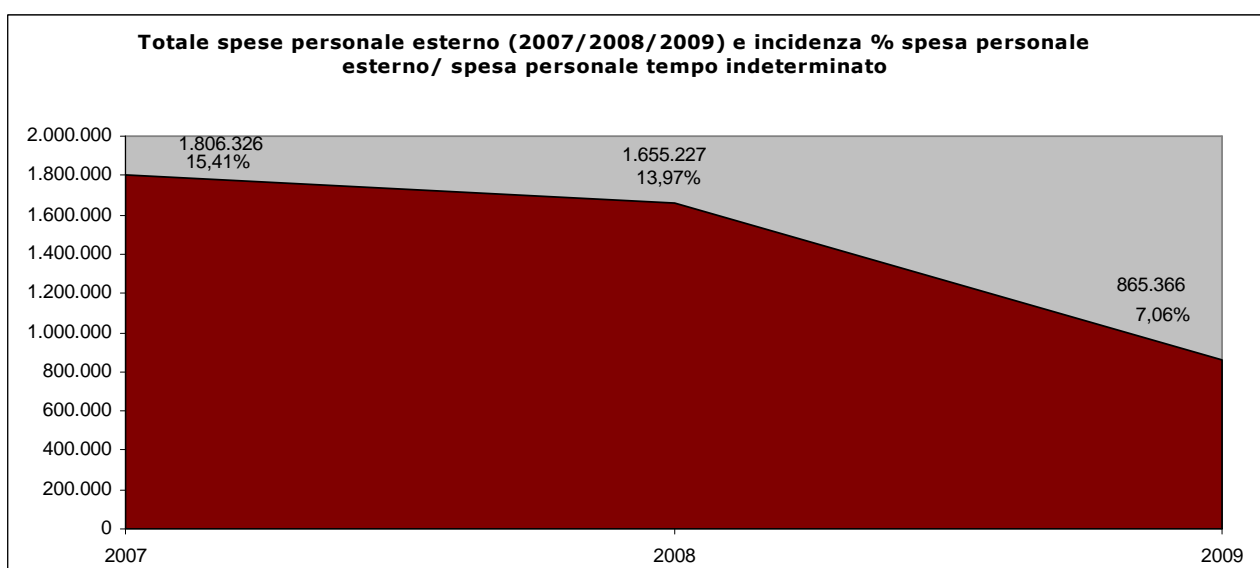
T.3

Comune di Moncalieri - Spese per il personale - impegni in euro			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	11.723.022	11.849.990	12.251.621
Variazione %		1,08%	3,39%
Personale NON a tempo indeterminato	1.806.326	1.655.227	865.366
Variazione %		-8,37%	-47,72%
Totale	13.529.348	13.505.217	13.116.987
Variazione %		-0,18%	-2,87%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	15,41%	13,97%	7,06%
Costo per unità tempo indeterminato	33.399	33.761	35.512
Costo per unità tempo NON indeterminato	7.686	9.853	8.568

G.2



G.3



Nel 2009 la spesa per il personale a tempo indeterminato è pari a 220 euro per abitante.

Nel corso del triennio essa presenta un andamento costantemente crescente, più marcato nel 2009 in rapporto al 2008: tale andamento non risulta coerente con i dati quantitativi già esaminati, in quanto all'incremento delle spese del 2008 (+ 1,08%) corrisponde una assoluta invarianza del dato quantitativo, mentre l'incremento del 2009 (+3,4%) è addirittura in controtendenza rispetto al dato quantitativo, che diminuisce dell'1,7%.

La spesa relativa al personale non a tempo indeterminato (che comprende consulenze, incarichi professionali, personale a tempo determinato e comunque tutti i soggetti diversamente denominati, che hanno avuto rapporti di lavoro con l'Ente) ha un andamento decrescente nel corso del triennio, più marcato nel 2009 (-47,7% rispetto al 2008) che nel 2008 (- 8,4% rispetto al 2007): tale andamento è coerente con il dato quantitativo, che, come si è già osservato, presenta una diminuzione costante lungo tutto il triennio.

L'esame dei dati contenuti nel questionario e riferiti alle diverse tipologie di tale personale consente di formulare ulteriori osservazioni.

Innanzitutto si può rilevare che, come risulterà più evidente dall'esame dei singoli dati, l'andamento della spesa, sia in termini globali che di spesa pro capite, non è sempre coerente con il dato quantitativo, che, come si è visto, decresce costantemente lungo tutto il triennio. Particolarmente significativo, sotto questo aspetto, è l'anno 2008, nel quale la spesa diminuisce in termini globali, ma subisce un indiscriminato incremento per tutte le categorie, in termini di costo pro capite, in alcuni casi anche marcato; nel 2009 la situazione si inverte, riportando i valori del costo pro capite mediamente a quelli del 2007, con alcune eccezioni.

Più in dettaglio, nel corso del 2008 il personale assunto con contratto a tempo determinato passa dalle 63 unità del 2007, alle 34 unità del 2008 e alle 22 del 2009; tale andamento è solo apparentemente coerente con quello relativo alla spesa, che è in costante diminuzione nel suo dato complessivo ma subisce un incremento del costo pro capite, particolarmente rilevante nel 2008 (+ 40%).

Gli incarichi professionali registrano, anch'essi, una considerevole riduzione (passano da 81 unità del 2007, a 58 nel 2008, a 43 nel 2009), alla quale corrisponde una spesa pari a 844.657 euro nel 2007, 682.414 euro nel 2008 e a 274.041 euro nel 2009, con un costo pro-capite che oscilla da 10.428 euro del 2007, a 11.766 euro del 2008 e, infine, a 6.373 euro nel 2009: un andamento in linea con le caratteristiche del ricorso a tale forma di collaborazione, che non è necessariamente coerente con i dati quantitativi.

Per gli incarichi a contratto ex art. 110 TUEL c. 1-2-3, costituiti da personale con incarico dirigenziale, a fronte del numero di soggetti che rimane costante nel triennio, si registra un incremento della spesa, che passa da 181.877 euro del 2007, a 210.383 euro del 2008, a 223.291 euro del 2009: ciò porta il costo pro-capite del 2009 ad un valore superiore del 23% circa rispetto a quello del 2007 (111.500 euro a fronte di 90.940).

Gli affidamenti di prestazioni di servizi a persone fisiche registrano un dato numerico che passa nel triennio da 85 iniziali a 30 unità finali, con un andamento coerente con la spesa

complessiva, che passa dai 138.546 euro del 2007 ai 49.958 euro del 2009, con un costo pro-capite che, dopo una leggera crescita nel 2008, si riporta, nel 2009, a valori grossomodo corrispondenti a quelli del 2007 (1.630 euro nel 2007, 1.767 euro nel 2008 e 1.665 euro nel 2009); si tratta, peraltro, di una categoria abbastanza indefinita di personale, il cui impiego dovrebbe discendere dalla necessità di far fronte ad esigenze eccezionali, non supportabili da parte del personale in servizio e il cui numero iniziale appare sicuramente elevato (rappresenta il 20% circa del personale in servizio), se visto in rapporto con la effettiva presenza di personale a tempo indeterminato, grossomodo equivalente ai valori tabellari.

Mettendo a fattor comune le singole osservazioni sin qui formulate in ordine alla gestione del personale, si può conclusivamente rilevare come essa presenti margini di ulteriore miglioramento, rispetto a quanto verificatosi nel corso del triennio. Non sono ovviamente note le situazioni pregresse e, quindi, se esse fossero maggiormente aderenti a quanto in essere nel 2007 ovvero nel 2009: va da sé, però, che l'aggiustamento operato dall'Ente, che ha visto un progressivo e consistente ridimensionamento del ricorso a personale esterno, possa essere agevolmente considerato il prodotto delle norme ulteriormente restrittive in materia, nel frattempo sopravvenute, piuttosto che l'effetto di autonome valutazioni di merito svolte dall'Ente, del tutto auspicabili nel quadro della situazione economica del paese.

Si invita, pertanto, l'Ente a proseguire nella azione intrapresa, attraverso la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane interne, la programmazione e il controllo nell'utilizzo delle risorse finanziarie destinate, l'eccezionalità, la trasparenza e l'imparzialità negli affidamenti.

Si rammenta, infine, che le pubbliche amministrazioni devono perseguire i loro fini istituzionali utilizzando il proprio personale e che il ricorso a figure esterne è consentito solo qualora sia necessaria una specifica professionalità non presente all'interno dell'Ente; in siffatta ipotesi il ricorso a personale esterno dovrebbe necessariamente avvantaggiarsi delle opportunità offerte dal mercato, ovvero dalla concorrenza, che dovrebbe consentire un contenimento dei costi, a meno di circostanze del tutto particolari.

In coerenza con le competenze della Corte dei conti in materia di controllo successivo sulla gestione, appare rilevante la verifica dei risultati conseguiti tramite la attività amministrativa e, in tal senso, l'analisi della contrattazione decentrata per il personale degli Enti Locali, che si limiterà, qui, alla verifica dell'andamento quantitativo delle risorse destinate alla costituzione dell'apposito fondo (art. 15 CCNL 1.04.1999, art. 31 e seguenti CCNL 22.01.2004 e s.m.i.) e della loro concreta utilizzazione per le finalità previste dalle disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di riferimento: tali finalità hanno come scopo ultimo quello di promuovere miglioramenti della efficienza ed efficacia e della qualità dei servizi offerti ai cittadini, mediante la attivazione di programmi e progetti e la verifica dei risultati conseguiti.

I contratti collettivi (art. 17 CCNL 1.04.1999 e s.m.i.) prescrivono, nel concreto, che tali finalità si debbano raggiungere destinando le risorse in relazione al merito ed all'impegno del

personale (individuale e/o di gruppo), alle particolari posizioni ricoperte e all'esercizio di compiti con specifiche responsabilità o particolari disagi.

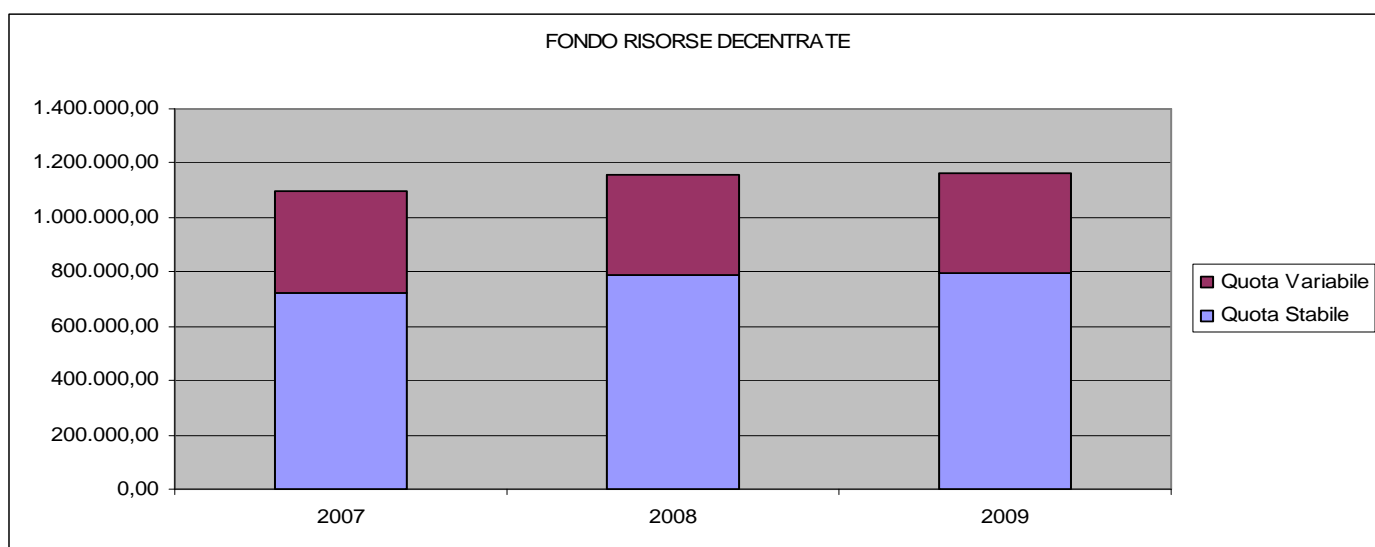
Sulla base della documentazione richiesta agli Enti e qui pervenuta (come sopra detto, principalmente finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla contrattazione collettiva nazionale) si è proceduto unicamente ad una sommaria analisi del procedimento seguito e dei provvedimenti attuati dall'Ente per la costituzione del fondo e per la sua distribuzione, al fine di individuare eventuali evidenti e rilevanti irregolarità.

Nella tabella di seguito riportata viene indicato l'importo del fondo risorse decentrate nel triennio: esso è composto da una quota stabile e da una quota variabile.

T.4

FONDO RISORSE DECENTRATE			
	2007	2008	2009
Quota Stabile	723.314,84	786.409,75	793.047,83
Quota Variabile	371.999,29	373.279,57	370.780,26
Totale	1.095.314,13	1.159.689,32	1.163.828,09
Quota per nuovi servizi o processi di riorganizzazione	215.650,00	281.029,20	279.572,33

G.4



Dall'esame della documentazione pervenuta (Deliberazioni Giunta comunale n. 198 del 12/06/2008, n. 64 del 12/03/2009 e n. 220 del 07/09/2010) emerge che la costituzione del fondo delle risorse decentrate è avvenuta nel rispetto delle vigenti disposizioni: in particolare,

risulta effettuato da parte del Collegio dei revisori il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata, previsto dall'art. 4 comma 3 del CCNL 22.01.2004.

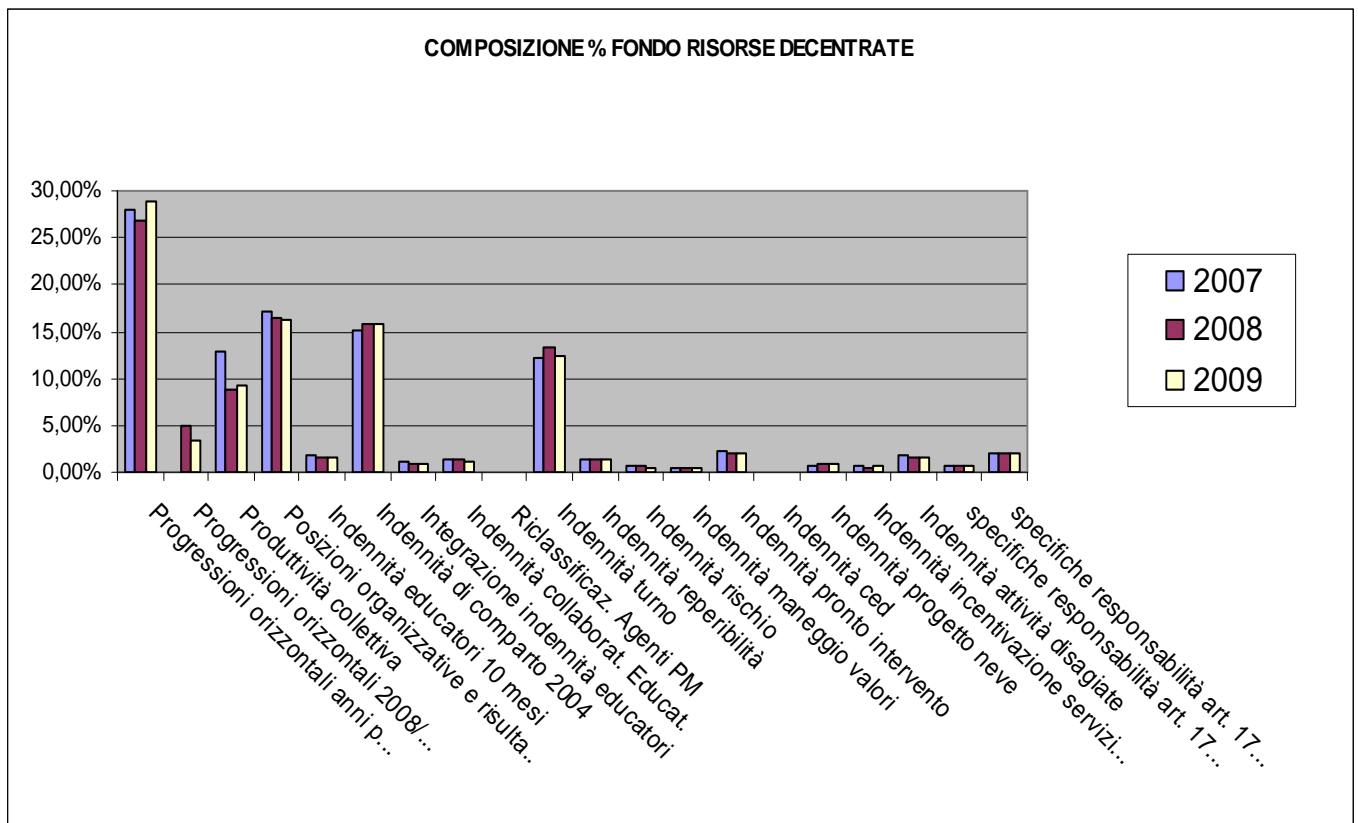
Nella tabella seguente sono evidenziate le voci di ripartizione del fondo.

T.5

Riepilogo fondo risorse decentrate

	2007	%	2008	%	2009	%
Progressioni orizzontali anni precedenti	306.843,98	28,01%	310.286,64	26,76%	335.032,00	28,79%
Progressioni orizzontali 2008/2009		0,00%	57.704,71	4,98%	40.000,00	3,44%
Produttività collettiva	140.200,78	12,80%	100.776,67	8,69%	106.943,35	9,19%
Posizioni organizzative e risultato + indennità ex VIII	188.435,80	17,20%	189.668,77	16,36%	189.668,77	16,30%
Indennità educatori 10 mesi	20.536,77	1,87%	19.000,00	1,64%	19.000,00	1,63%
Indennità di comparto 2004	165.120,79	15,08%	184.238,00	15,89%	184.238,00	15,83%
Integrazione indennità educatori	11.213,90	1,02%	10.000,00	0,86%	10.000,00	0,86%
Indennità collaborat. Educat.	14.233,68	1,30%	14.723,00	1,27%	13.789,57	1,18%
Riclassificaz. Agenti PM	788,63	0,07%	788,63	0,07%	788,63	0,07%
Indennità turno	133.141,69	12,16%	153.196,62	13,21%	145.271,79	12,48%
Indennità reperibilità	14.567,48	1,33%	14.500,00	1,25%	14.511,64	1,25%
Indennità rischio	6.570,00	0,60%	6.600,00	0,57%	4.718,62	0,41%
Indennità maneggio valori	5.898,22	0,54%	6.000,00	0,52%	5.759,49	0,49%
Indennità pronto intervento	23.757,00	2,17%	23.757,00	2,05%	23.756,00	2,04%
Indennità ced	877,00	0,08%	1.198,12	0,10%	1.136,08	0,10%
Indennità progetto neve	7.467,00	0,68%	10.329,00	0,89%	10.329,00	0,89%
Indennità incentivazione servizio estivo	6.469,56	0,59%	5.772,16	0,50%	8.830,51	0,76%
Indennità attività disagiate	19.349,28	1,77%	19.150,00	1,65%	17.389,85	1,49%
specifiche responsabilità art. 17 c.2 lett. i CCNL (1.4.99)	7.925,00	0,72%	8.000,00	0,69%	8.133,93	0,70%
specifiche responsabilità art. 17 c.2 lett. f CCNL (1.4.99)	21.916,67	2,00%	24.000,00	2,07%	24.000,00	2,06%
Resto					530,86	0,05%
Totale	1.095.313,23		1.159.689,32		1.163.828,09	

G.5



Dall'analisi della costituzione del fondo risorse decentrate emerge lieve incremento della somma complessiva nel triennio considerato nonché la attuazione di alcune piccole modifiche alla distribuzione delle risorse fra le varie voci, fra le quali più marcata è la diminuzione della produttività, sostanzialmente a vantaggio delle progressioni orizzontali.

L'esame della tabella T.5 indica che il fondo risulta mediamente impiegato per il 30 % nelle progressioni orizzontali, per 59% circa per la attribuzione di indennità varie previste dal CCNL in funzione di particolari ruoli ricoperti dai dipendenti, ai quali l'amministrazione riconosce un disagio piuttosto che una responsabilità: solo poco più del 10% viene destinato alla remunerazione collegata al raggiungimento di specifici obiettivi, altrimenti definita come retribuzione di incentivazione. Si tratta ovviamente di una scelta che rientra nel quadro delle previsioni del CCNL ma che, comunque, risulta poco premiale e fortemente sbilanciata a favore di componenti rigide della retribuzione.

In merito ai criteri di attribuzione delle progressioni orizzontali e della produttività, dalla documentazione pervenuta emerge quanto segue:

- Progressioni orizzontali

Per gli esercizi 2008/2009 l'Amministrazione comunale ha destinato parte delle risorse decentrate all'attribuzione delle progressioni orizzontali sulla base dei criteri definiti dal CCIA 11/01/2005 e del sistema permanente di valutazione.

Vengono ammessi alla propedeutica selezione i dipendenti che abbiano maturato almeno quattro anni di permanenza in una determinata posizione economica; per i dipendenti per i quali sia previsto il collocamento a riposo prima che siano trascorsi quattro anni di permanenza in una determinata posizione economica tale requisito viene ridotto a due anni. Sono, invece, esclusi i dipendenti che abbiano usufruito nell'anno precedente di un periodo di aspettativa per motivi personali, superiore a quattro mesi. Sulla base della graduatoria di attribuzione delle progressioni orizzontali, vengono determinati i fondi attribuiti ai vari settori organizzativi, proporzionali al numero di unità ad essi assegnati.

Per la valutazione vengono utilizzate apposite schede, divise per categoria, che tengono conto dell'esperienza acquisita, dell'arricchimento professionale della prestazione individuale (derivante da formazione ed esperienza), requisiti ai quali viene attribuito un punteggio che, se è superiore ad un valore minimo prefissato, concorre al giudizio finale ed alla assegnazione della progressione economica.

- Produttività e miglioramento dei servizi

Dalla documentazione pervenuta si evince che tale emolumento viene erogato a seguito della valutazione effettuata dai dirigenti di settore, sulla base dei criteri stabiliti dal contratto decentrato integrativo sottoscritto l'11/01/2005.

I singoli dirigenti compilano delle schede individuali per ogni dipendente ad essi assegnato, nelle quali vengono riportati il grado di partecipazione dei singoli alla realizzazione dei vari progetti, il concorso al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento, l'impegno individuale, la qualità delle prestazioni, le eventuali assenze ovvero la partecipazione a tempo parziale. L'entità delle singole erogazioni dipende, oltre che dagli elementi sopra descritti, anche da un procedimento che sta a monte di essi. Esso si estrinseca nella valutazione del peso dei vari progetti previsti dal PEG e assegnati ai singoli dirigenti, nella conseguente determinazione delle risorse di produttività da assegnare, calcolate anche in base al numero dei dipendenti impiegati nei singoli progetti, nella valutazione del grado di realizzazione degli obiettivi e dei correlati obiettivi di miglioramento, nella valutazione del rispetto dei tempi di realizzazione stabiliti: in base al risultato di tali valutazioni vengono, infine, ricalcolate le effettive risorse da distribuire fra i dipendenti che hanno partecipato alla realizzazione dei vari progetti.

L'Ente comunica, infine, che, recependo la volontà espressa dalla controparte sindacale di garantire un'equa distribuzione delle risorse di salario accessorio disponibili, premiando ovviamente il merito ma contenendo i privilegi attraverso una politica salariale che consideri la globalità degli emolumenti percepiti dai dipendenti, sono stati posti in correlazione gli incentivi percepiti in base alla produttività con quelli a destinazione vincolata e, secondo i criteri contrattati per il 2004 (art. 7 - paragrafo "correlazione tra produttività e incentivi a

destinazione vincolata”), sono state operate le riduzioni necessarie per ottenere la citata equa distribuzione delle risorse di salario accessorio disponibili. Ciò configura una distribuzione sostanzialmente a pioggia del salario accessorio, che svuota in qualche modo di contenuto la procedura sopra indicata per la distribuzione degli incentivi alla produttività e miglioramento dei servizi, con ciò configurando una palese contravvenzione ai criteri che presiedono alla utilizzazione del fondo di risorse decentrate: né può essere considerato dirimente il fatto che ciò sia accaduto in accordo con la controparte sindacale. In tal senso giova rammentare che, alla luce delle sopravvenute previsioni di cui alla legge n. 15 del 4 marzo 2009 e al conseguente D. lgs n. 150 del 27 ottobre 2009, il sistema di valutazione dovrà sempre più ispirarsi ad un meccanismo di valorizzazione del merito e di incentivazione delle prestazioni, non inquinato da altri elementi, che non siano la partecipazione, il raggiungimento degli obiettivi e le competenze dimostrate.

2. CONTROLLI INTERNI

T.6

CONTROLLI INTERNI	
CONTROLLO DI GESTIONE	SI
CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE	SI
VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	SI
CONTROLLO STRATEGICO	SI
COMUNICAZIONE EX ART. 198 BIS TUEL	SI
PRINCIPALI RISULTATI DEI CONTROLLI	-

Come si evince dall'esame della tabella che precede, l'Ente in questione ha attivato tutti i controlli interni previsti dal TUEL.

Il controllo di gestione è svolto da una struttura permanente (ufficio Organizzazione, pianificazione e controllo), collocata all'interno della Direzione generale e composta da una unità di personale di categoria D: l'Ente comunica che l'organismo opera sulla base di un programma, che spazia dal monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi fissati dal PEG/PDO, all'analisi dei costi di servizi e progetti, alla registrazione dell'andamento storico delle performance, nonché al controllo delle spese per utenze.

I risultati della attività di controllo vengono riassunti in un referto, che viene trasmesso ai dirigenti, al sindaco e agli amministratori, nonché a questa Sezione di controllo, come previsto dall'art. 198 bis del TUEL.

Ciò premesso, si evidenzia che, dalla lettura degli elementi forniti dall'Ente emergono talune carenze del controllo di gestione, sostanzialmente riferibili alla assenza di una contabilità economica analitica correlata agli obiettivi fissati dal PEG, che preclude la possibilità di procedere alla verifica puntuale della efficienza, efficacia ed economicità della gestione, come previsto dal TUEL. Si registrano, altresì, carenze di correlazione fra obiettivi e specifiche risorse finanziarie devolute al raggiungimento di ciascuno di essi: la assegnazione delle risorse finanziarie è, infatti, correlata ai vari settori della organizzazione dell'Ente e non ai singoli obiettivi.

In tal senso si prende peraltro atto della manifestata volontà dell'Ente di dotarsi, quanto prima, di un sistema di contabilità economica, che dovrebbe consentire di ovviare, almeno in parte, alle carenze più sopra evidenziate ma che, per converso, rende ancora più stringente la necessità di creare una più puntuale correlazione fra gli obiettivi e le risorse economiche assegnate per la loro realizzazione: senza di ciò, sarebbe preclusa ogni concreta utilizzabilità, sul piano pratico, delle risultanze dell'analisi economica, ai fini della valutazione delle criticità della gestione.

L'Ente riferisce che il controllo di regolarità amministrativa viene effettuata dai dirigenti con il supporto della segreteria generale, mentre il controllo di regolarità contabile viene svolto dalla Ragioneria su tutti gli atti, attraverso un parere tecnico e contabile e l'eventuale visto o riscontro dei servizi finanziari.

La valutazione della dirigenza viene svolta da un Nucleo di Valutazione formato dal Segretario Generale, da un docente universitario e da un membro proveniente da altra P.A.. Il questionario indica in modo molto sintetico quali siano i criteri per la valutazione della dirigenza, che sono incentrati sulla determinazione del grado di raggiungimento degli obiettivi ad essi assegnati e delle competenze dimostrate. Per una più compiuta valutazione da parte di questa Sezione sarebbe stato auspicabile integrare tali scarni elementi con qualche informazione più dettagliata, in ordine ai criteri adottati per la determinazione della competenza dei dirigenti, che comporta la analisi e la valutazione ponderale di una serie di elementi, fra i quali si ricordano il livello di cultura professionale, la capacità di pianificazione e controllo, la capacità di dirigere e giudicare i propri dipendenti e altri ancora.

Il controllo strategico viene svolto dallo stesso servizio previsto per il controllo di gestione. In base ai contenuti del TUEL esso dovrebbe verificare "l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli atti di indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti": sembrerebbe, quindi, più appropriato che tale forma di controllo, che si esercita sostanzialmente sull'operato del Direttore generale, venisse svolto da un organismo terzo.

In conclusione si può osservare che gli elementi forniti indicano che l'Ente ha attivato tutti i controlli interni previsti dalla legge: per quanto detto più sopra tale attivazione appare in larga misura puramente formale e carente di quei concreti contenuti che la legge chiaramente indica. Non è un caso, fra l'altro, che dall'esame della documentazione pervenuta non emerga la esistenza di suggerimenti, proposte e quant'altro, derivanti dai risultati del controllo e idonei ad introdurre modificazioni migliorative della attività gestionale.

3. GESTIONE FINANZIARIA

T.7

GESTIONE FINANZIARIA	
DOCUMENTI ART. 170 E 171 TUEL	SI
ALLEGATI ART. 172 TUEL	SI
TUTTI GLI AGENTI CONTABILI HANNO RESO IL CONTO NEL 2009?	SI
PRINCIPALI RILIEVI ART. 239 C.1 d) TUEL	-
GRAVI IRREGOLARITA' DI GESTIONE ART. 239 C.1 e) TUEL	NO

Sotto il profilo della regolarità degli adempimenti contabili, risulta presente la documentazione prescritta dal TUEL per il bilancio preventivo e consuntivo dell'anno 2009; risulta, inoltre, che tutti gli agenti contabili hanno regolarmente reso il conto nel 2009.

In applicazione dell'art. 239 comma 1 TUEL, l'organo di revisione, nella relazione redatta ai sensi della lett. d) del suddetto comma, invita l'ente a mantenere costante l'attività di monitoraggio della gestione, oltre a ricordare il rispetto della normativa in materia di stabilizzazione del personale e rispetto delle deroghe per eventuali assunzioni; lo stesso collegio dei revisori non ha, viceversa, rilevato la esistenza di gravi irregolarità di gestione, di cui alla lettera e) dello stesso comma 1.

Sotto il profilo della gestione finanziaria, la tabella T.8 che segue riporta i dati della spesa relativi al Titolo I, limitatamente alle componenti più significative, rappresentate dalle spese per il personale a qualsiasi titolo impiegato e dalle spese per interessi sui mutui.

T.8**INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE SPESE CORRENTI (TITOLO I)**

	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
SPESE TITOLO I	36.885.255		37.364.454		36.869.735	
SPESE PERSONALE T. IND	11.723.022	31,78%	11.849.990	31,71%	12.251.621	33,23%
SPESE PERSONALE ESTERNO	1.806.326	4,90%	1.655.227	4,43%	865.366	2,35%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	1.552.324	4,21%	1.422.151	3,81%	1.298.015	3,52%

L'esame della tabella indica che il rapporto tra le spese del personale a tempo indeterminato ed il totale delle spese del Titolo I, pressoché costante nel biennio 2007/2008, aumenta lievemente nel 2009 per l'effetto combinato della diminuzione delle spese totali del Titolo I e dell'aumento di quelle del personale a tempo indeterminato. Le spese per interessi su mutui subiscono un costante decremento in valore assoluto e la loro incidenza sul totale delle spese del titolo I passa dal 4,21% del 2007, al 3,81% del 2008 ed al 3,52% del 2009; medesimo andamento registrano le spese per il personale esterno, che diminuiscono costantemente in valore assoluto, e in modo particolarmente marcato (- 50% circa) nel 2009, così come la loro incidenza sulle spese totali del titolo I.

La successiva tabella T.9 indica il rapporto esistente fra le citate poste di spesa e il totale delle entrate del titolo I. La consistente diminuzione delle entrate (-20%) registratasi nel 2008 e confermata nel 2009 fa sì che i rapporti fra tali poste di spesa e il totale delle entrate, seppure con valori differenti per ognuna di esse, aumenti nel corso del triennio; ciò è in parte attribuibile alla minore entrata dell'ICI, la cui disciplina è stata modificata dal D.L. 27 maggio 2008, n. 93, e che viene compensata dai trasferimenti erariali, dei quali non si è ovviamente tenuto conto nelle conclusioni più sopra tratte, che ne risulterebbero certamente modificate ma che, comunque, così come sono, forniscono una chiara indicazione della diminuzione della autonomia finanziaria dell'ente

T.9**INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE ENTRATE CORRENTI (TITOLO I)**

	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
ENTRATE TITOLO I	24.299.431		19.614.427		19.205.199	
SPESE PERSONALE T. IND	11.723.022	48,24%	11.849.990	60,41%	12.251.621	63,79%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	1.552.324	6,39%	1.422.151	7,25%	1.298.015	6,76%

La successiva tabella T.10 mette a confronto i dati di previsione con quelli di rendiconto relativamente alle spese per le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, iscritte ai Titoli I e II: si tratta di voci di spesa sulle quali l'amministrazione può incidere, in quanto riferite ad una funzione propria della gestione interna dell'Ente. I dati contenuti nella tabella evidenziano una buona coerenza fra previsioni e rendiconto delle spese del Titolo I e, quindi, una buona capacità di programmazione; altrettanto non accade per il Titolo II, nel quale esistono, viceversa, rilevanti scostamenti fra previsioni e rendiconto.

T. 10

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E CONTROLLO				
	DATI DI PREVISIONE		DATI DI RENDICONTO	
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO I	TITOLO II
2007	10.944.250	989.000	10.271.211	1.390.165
2008	10.158.727	1.173.058	9.929.853	2.470.990
2009	9.895.539	2.566.000	9.349.771	1.280.608

La successiva tabella T. 11 confronta i dati relativi alle spese per funzioni generali di amministrazione e controllo con quelle complessive dei Titoli I e II.

T.11

	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO I	TOTALE SPESA TITOLO I	RAPPORTO %	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO II	RAPPORTO %
2007	10.271.211	36.885.255	27,85%	1.390.165	10.245.740	13,57%
2008	9.929.853	37.364.454	26,58%	2.470.990	17.532.172	14,09%
2009	9.349.771	36.869.735	25,36%	1.280.608	7.071.806	18,11%

Il suo esame indica innanzitutto che, nel triennio considerato, l'incidenza di tali spese sul totale del Titolo I risulta in lieve calo, fondamentalmente a causa della loro riduzione e della contestuale invarianza quasi totale di quelle complessive del Titolo I.

I dati relativi alle medesime spese riferite al Titolo II forniscono indicazioni esattamente opposte a quelle precedenti, in quanto la loro incidenza sul totale delle spese del Titolo II è in progressivo incremento: ciò è ascrivibile, in misura prevalente, alla netta diminuzione delle

spese totali del Titolo II (-31% circa), piuttosto che ad una riduzione delle spese per tali funzioni.

a. RESIDUI PASSIVI

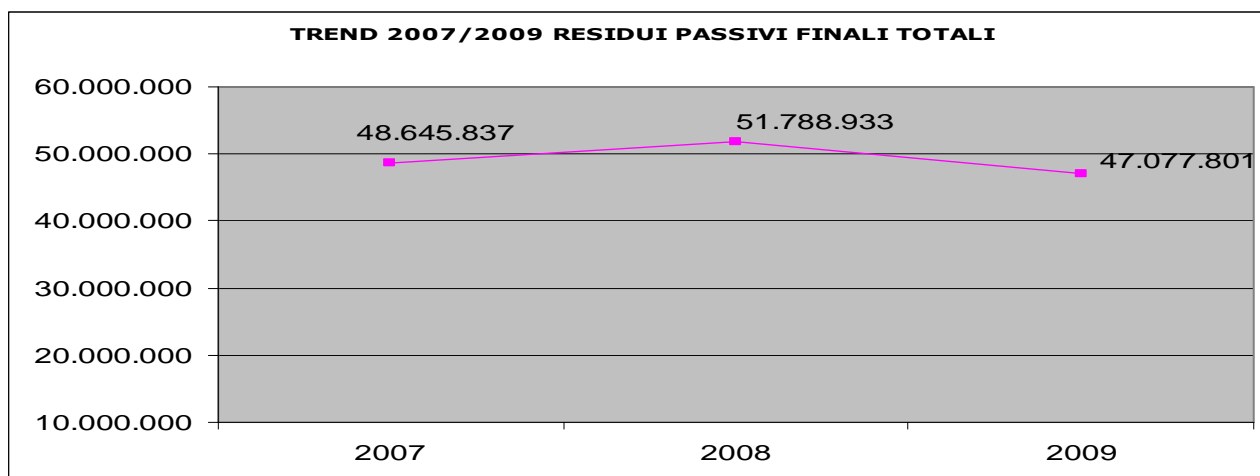
Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui passivi

T.12

GESTIONE RESIDUI PASSIVI								
	Residui passivi iniziali	Impegni c/comp.	Pagamenti c/comp.	Pagamenti c/residui	Residui finali c/comp.	Residui finali da esercizi precedenti	Residui eliminati	Residui passivi totali da riportare
2007	53.195.244	54.222.820	34.449.121	21.486.756	19.773.699	31.708.488	2.836.350	48.645.837
2008	48.645.837	61.471.240	36.121.208	18.742.577	25.350.032	29.903.260	3.464.359	51.788.933
2009	51.788.933	50.232.670	34.218.571	15.954.517	16.014.099	35.834.416	4.770.715	47.077.801

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

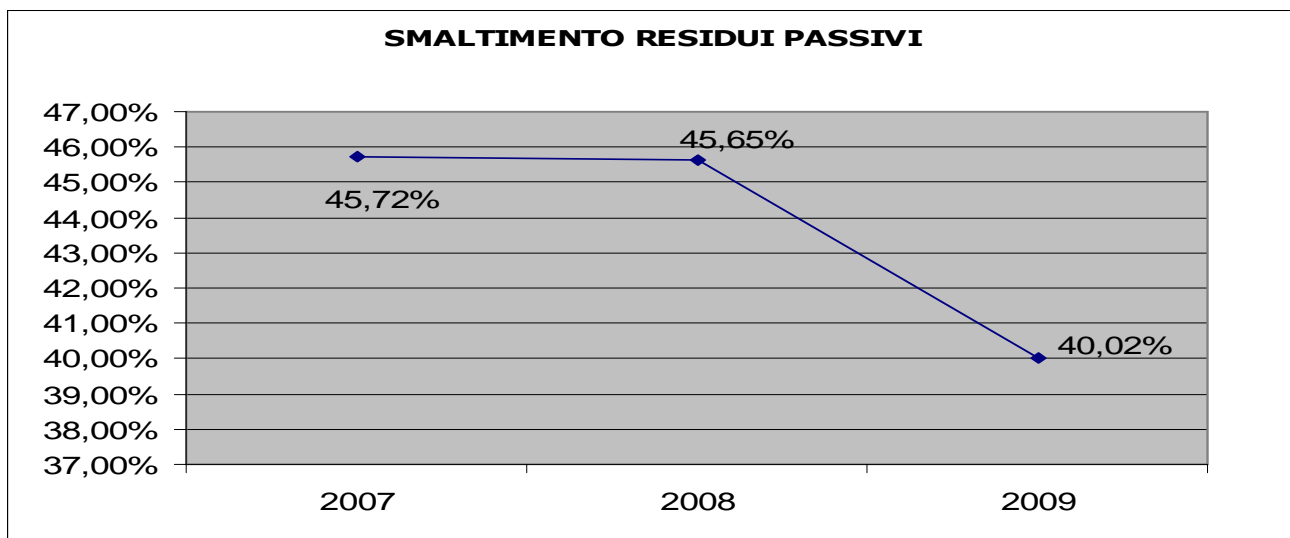
G.6



T.13

INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI			
	2007	2008	2009
Residui utilizzati	24.323.106	22.206.936	20.725.231
Residui passivi iniziali	53.195.244	48.645.837	51.788.933
Smaltimento residui	45,72%	45,65%	40,02%

G.7



L'esame della tabella T. 12 indica innanzitutto che la gestione dei residui passivi ha un andamento non lineare nel corso del triennio considerato, che li vede aumentare del 6,46% circa tra il 2007 ed il 2008 e diminuire del 9,10% tra il 2008 ed il 2009: conseguentemente, come si evince dall'esame della tabella T.13, l'indice di smaltimento dei medesimi passa dal 45,72% nel 2007, al 45,65% nel 2008 e al 40,02% nel 2009.

L'esame dei singoli dati contenuti nella tabella T.12 consente di delineare le motivazioni che stanno alla base di quanto più sopra rilevato.

Fra il 2007 e il 2008 si verifica, innanzitutto, una riduzione (-8,5%) dei residui iniziali che, però, si coniuga con incremento degli impegni sulla competenza, al quale corrisponde un incremento, ma di minore entità, nei pagamenti: il risultato finale è una impennata dei residui sulla competenza, che aumentano del 28% in rapporto al 2007. Nella gestione dei residui si registra una diminuzione del 13% dei pagamenti rispetto al 2007, che attenua il positivo impatto del ridotto valore dei residui iniziali. Il risultato finale è un sensibile incremento dei residui finali, che, corretto con il dato dei residui eliminati, provoca comunque un incremento del valore dei residui iniziali del 2009.

La gestione 2009, sebbene negativamente influenzata dall'incremento dei residui iniziali rispetto al 2008, ha potuto godere di un deciso miglioramento del rapporto fra pagamenti ed impegni sulla competenza, soprattutto grazie ad una decisa riduzione dei secondi rispetto al 2008 (- 19%), piuttosto che ad buon andamento dei pagamenti, che raggiungono il valore più basso di tutto il triennio. Sul fronte della gestione dei residui si registra una ulteriore diminuzione dei pagamenti rispetto al 2008 e, quindi, un incremento dei residui finali di tale gestione. Il risultato ultimo, grazie fondamentalmente alla citata diminuzione degli impegni (che ha influenza determinante sui risultati della gestione di competenza) è una diminuzione dei residui passivi finali, anche per l'effetto di un significativo incremento dei residui eliminati.

In ultima analisi si può considerare che la gestione dei residui passivi non appare molto soddisfacente, sia in termini assoluti che di tendenza. Infatti, se il risultato finale appare migliorato a fine triennio, l'analisi dei vari dati indica che ciò si innesta comunque in una capacità di pagamento in conto competenza migliorata, ma ancora abbastanza lontana dai valori che dovrebbe avere, e in un peggioramento costante dei pagamenti in conto residui, che, a fine triennio, si collocano su valori assolutamente inaccettabili (30% rispetto al valore dei residui).

Per completare l'esame della gestione dei residui sembra opportuno analizzare i dati contenuti nella successiva tabella T.14, che offre un quadro di sintesi utile per una immediata comparazione di tutti gli elementi che concorrono alla gestione finanziaria: le previsioni iniziali, quelle definitive, gli impegni e i pagamenti sulla competenza. Tali dati confermano, ovviamente, quanto più sopra rilevato, fornendo ulteriori elementi di valutazione: essi indicano, infatti, che la gestione appare caratterizzata da una buona programmazione, in quanto, fatto salvo il 2008 nel quale si è verificato sicuramente qualcosa di anomalo, il rapporto fra previsioni iniziali e finali è sicuramente ottimo; anche il primo livello della gestione operativa, quello degli impegni, appare ampiamente accettabile e, fra l'altro, dotato di una certa reattività, come si evince chiaramente dai dati relativi al 2008 (pronta reazione operativa all'incremento delle previsioni, che ha portato gli impegni su valori addirittura migliori rispetto al 2007). A fronte di tali buone prestazioni, il dato relativo ai pagamenti registra una minore reattività e, soprattutto, valori assolutamente modesti, che raggiungono il valore massimo del 68% circa in rapporto agli impegni e che, soprattutto, dopo una insufficiente reazione registratasi nel 2008, si sono ricollocati, nel 2009, su valori assoluti addirittura inferiori al 2007.

T. 14

GESTIONE DI COMPETENZA				
	Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Impegni di competenza	Pagamenti c/competenza
2007	62.259.922	62.286.158	54.222.820	34.449.121
2008	58.720.656	66.230.412	61.471.240	36.121.208
2009	57.378.184	55.299.196	50.232.670	34.218.571

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica-Corte dei Conti

b. RESIDUI ATTIVI

Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto alla analisi della gestione dei residui attivi.

T.15

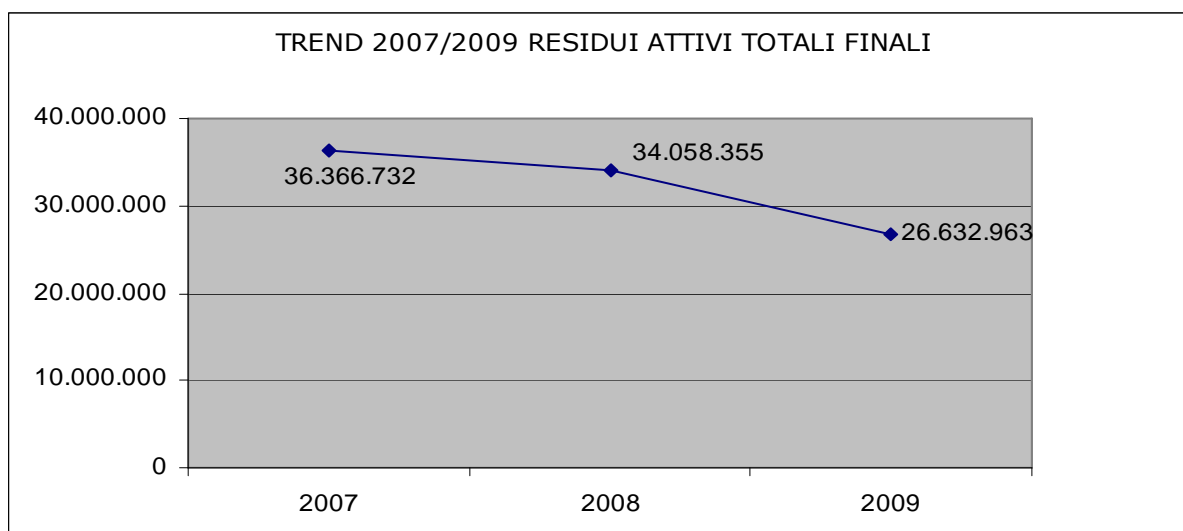
GESTIONE RESIDUI ATTIVI								
	Residui iniziali riaccertati	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui c/competenza	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Minori entrate	Residui finali
2007	47.211.214	52.312.697	35.763.934	16.548.763	46.185.537	26.367.567	1.025.677	36.366.732
2008	36.366.732	58.857.159	42.471.700	16.385.459	34.181.092	16.508.196	2.185.640	34.058.355
2009	34.058.355	48.863.785	40.351.417	8.512.368	30.390.990	12.270.395	3.667.365	26.632.963

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

T.16

TREND 2007-2009 RESIDUI ATTIVI TOTALI			
	Residui da esercizi precedenti	Residui dalla competenza	Totale residui
2007	19.817.969	16.548.763	36.366.732
2008	17.672.896	16.385.459	34.058.355
2009	18.120.595	8.512.368	26.632.963

G.8



Dall'esame della tabella T.15 emerge un quadro della gestione dei residui attivi solo apparentemente positiva rispetto a quello dei residui passivi.

Il dato tendenziale generale è, infatti, molto buono, in quanto a fine triennio i residui attivi finali si riducono di circa il 27% rispetto a quelli del 2007.

Per una più compiuta valutazione della gestione appare, però, necessario esaminare i singoli dati contenuti nella citata tabella.

Nella gestione di competenza è evidente un complessivo miglioramento delle riscossioni, il cui andamento è indicativo, fra l'altro, di una buona reattività del sistema: nel 2008, infatti, ad un incremento del 12,5% degli accertamenti corrisponde un incremento ancora superiore delle riscossioni, che crescono del 18% circa, e tale tendenza, seppure con una modesta riduzione, viene altresì confermata nel 2009, esercizio nel quale il loro valore è comunque superiore del 12,8% rispetto al 2007. Tale positivo andamento si coniuga, però, con un rapporto fra riscossioni e accertamenti che presenta luci e ombre: il dato non ottimale del 2007 (68% circa), sostanzialmente confermato nel 2008 (72%), viene consistentemente migliorato nel 2009 (80%) a causa, però, di una forte diminuzione degli accertamenti (-17%) piuttosto che ad un incremento delle riscossioni, che, anzi, diminuiscono: ciò postula un attento monitoraggio da parte dell'ente, volto a verificare il futuro andamento di tale rapporto e ad adottare opportuni provvedimenti migliorativi, laddove i dati del 2007 e 2008 venissero confermati.

Nella gestione in conto residui la situazione non appare soddisfacente: infatti, ad una diminuzione degli accertamenti corrisponde una diminuzione di analoga entità delle riscossioni e ciò conduce ad un peggioramento del loro rapporto, che, già decisamente modesto nel 2007 (57%), raggiunge il valore del 40% nel 2009: tale situazione rende necessaria una attenta analisi da parte dell'Ente, alla ricerca delle sue cause e dei conseguenti provvedimenti correttivi.

Con l'aiuto della tabella T.17, che segue, si può osservare come le maggiori criticità in ordine alle riscossioni, non foss'altro per il loro rilievo quantitativo, si registrano ai titoli II, IV e V delle entrate, che, per la loro natura, possono certamente essere influenzate da fattori esogeni ma che, per lo stesso motivo, rendono necessario che le operazioni di riaccertamento siano ispirate a principi di prudenza, onde evitare di conservare fra i residui attivi crediti di dubbia o difficile esazione.

Si può quindi conclusivamente rilevare come la gestione dei residui attivi presenti un tendenziale miglioramento: tale risultato si innesta, però, in una situazione delle riscossioni suscettibile di miglioramento nel settore della competenza e decisamente insoddisfacente in quello dei residui da esercizi precedenti.

T.17

	2007		2008		2009	
	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui
TITOLO I	13.839.492	11.112.549	7.512.086	5.315.639	5.472.489	3.933.235
TITOLO II	8.046.631	2.948.888	12.031.868	6.320.349	7.478.683	3.467.944
TITOLO III	1.659.600	1.240.569	1.198.429	1.000.919	1.151.566	901.306
TITOLO IV	14.237.715	6.684.442	8.912.217	2.094.846	12.049.831	1.895.710
TITOLO V	7.253.175	3.595.988	4.146.930	1.678.622	3.632.700	1.756.954
TITOLO VI	1.148.925	785.131	379.562	97.820	605.721	315.247
Totale	46.185.537	26.367.567	34.181.092	16.508.196	30.390.990	12.270.395

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

c. INDICI FINANZIARI

Le tabelle T.18, T.19 e T.20, sotto riportate, indicano, rispettivamente, l'indice di autonomia finanziaria, il grado di dipendenza finanziaria derivante dai trasferimenti ed il grado di autonomia impositiva.

Dall'analisi della prima tabella si rileva che l'Ente ha un elevato grado di autonomia finanziaria che, nel corso del triennio, sebbene registri una riduzione del 14% circa tra il 2007 e il 2009 ascrivibile soprattutto alle entrate del titolo I, rimane ben al di sopra del limite minimo dei parametri deficitari del 35%, previsti dal D.M. 10/06/2003 n. 217 in vigore per il rendiconto 2007 e 2008. I parametri di deficitarietà a decorrere dal rendiconto 2009 sono individuati dal DM Min. Int. 24-09-2009, che non annovera tra di essi quello relativo al rapporto suddetto.

Il grado di dipendenza finanziaria dai trasferimenti (Entrate - Titolo II) presenta un andamento in crescita nel corso del triennio, che lo vede passare dal 23,10% del 2007, al 30,91% del 2008 e al 34,09% del 2009, mentre l'autonomia impositiva, che come noto è un indice sul quale l'Ente può direttamente influire, registra un forte calo, che la vede passare dal 63,31% del 2007, al 53,61% del 2008 e al 51,90% del 2009.

T.18

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA					
Entrate (Tit. I + III)/(Tit. I+II+III)*100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	24.299.431	5.213.407	8.867.492	38.380.330	76,90%
2008	19.614.427	5.661.557	11.310.600	36.586.584	69,09%
2009	19.205.199	5.186.044	12.615.339	37.006.582	65,91%

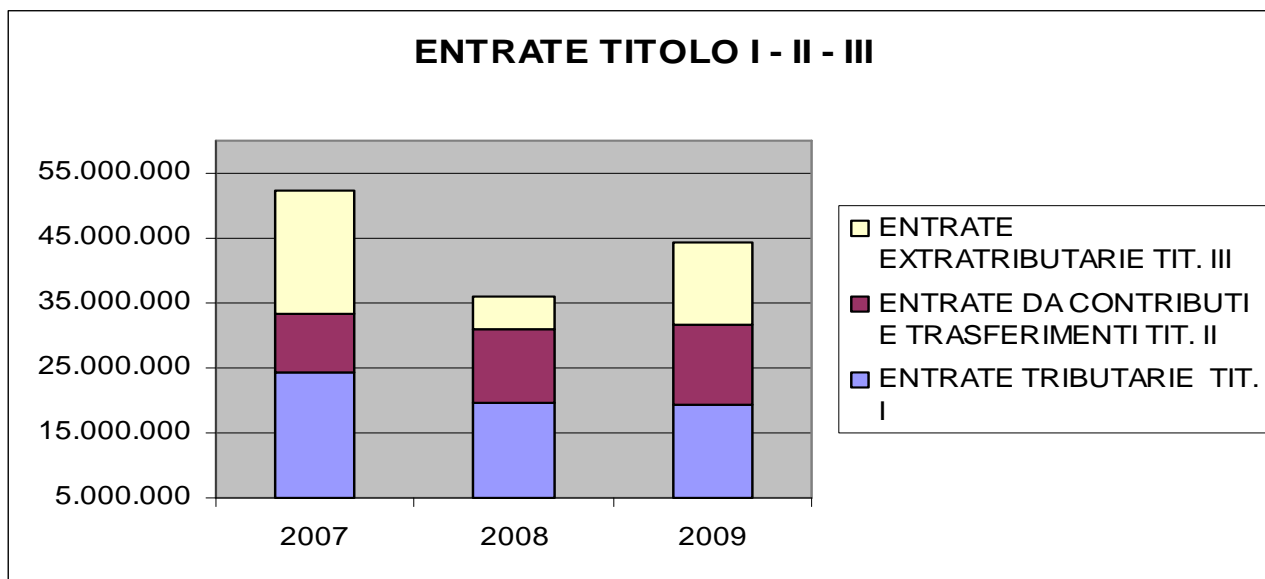
T.19

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA DAI TRASFERIMENTI					
Entrate (Tit. II) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	24.299.431	5.213.407	8.867.492	38.380.330	23,10%
2008	19.614.427	5.661.557	11.310.600	36.586.584	30,91%
2009	19.205.199	5.186.044	12.615.339	37.006.582	34,09%

T.20

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA					
Entrate (Tit. I) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	24.299.431	5.213.407	8.867.492	38.380.330	63,31%
2008	19.614.427	5.661.557	11.310.600	36.586.584	53,61%
2009	19.205.199	5.186.044	12.615.339	37.006.582	51,90%

G.9



d. SPESE PER CONTRIBUTI-AUTOVEICOLI

Con riferimento alle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di cui all'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, si osserva che tali spese ammontano, in valore assoluto, a 5.157.435 euro nel 2007, a 4.311.332 nel 2008 a 6.957.306 nel 2009, registrando un aumento di circa il 34% tra il 2007 e il 2009.

L'incidenza complessiva di tali spese può essere considerata, tuttavia, coerente con le dimensioni, il bilancio complessivo e le generali competenze dell'Ente, in relazione alle esigenze della popolazione ed allo sviluppo del territorio.

T.21

Comune di Moncalieri - Spese per autoveicoli - impegni in euro			
	2007	2008	2009
n. autoveicoli a disposizione dell'Ente	39	39	37
variazione %		0%	-5%
spese per acquisto, leasing, noleggio	0,00	16.548	0
variazione %		0%	-100%
spese per manutenzione	36.366	50.443	37.125
variazione %		38,71%	-26,40%
totale	36.366	66.991	37.125
variazione %		84,21%	-44,58%

Dall'analisi delle spese per gli autoveicoli, si evince che il loro numero è rimasto invariato nel biennio 2007/2008 ed è diminuito di due unità nel 2009. Si registrano spese per acquisto, leasing, noleggio nel solo esercizio 2008 pari a 16.548 euro, mentre le spese di manutenzione subiscono un aumento del 38,71% nel 2008 rispetto al 2007 e un decremento del 26,40% nell'anno 2009 rispetto al 2008.

Nel complesso, l'indirizzo gestionale risulta coerente con la necessaria attenzione ai profili di sana gestione finanziaria ed al concreto adeguamento ai principi di contenimento della finanza pubblica fissati in materia.

COMUNE DI MONTA' (4.641 abitanti)
1. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

T. 1

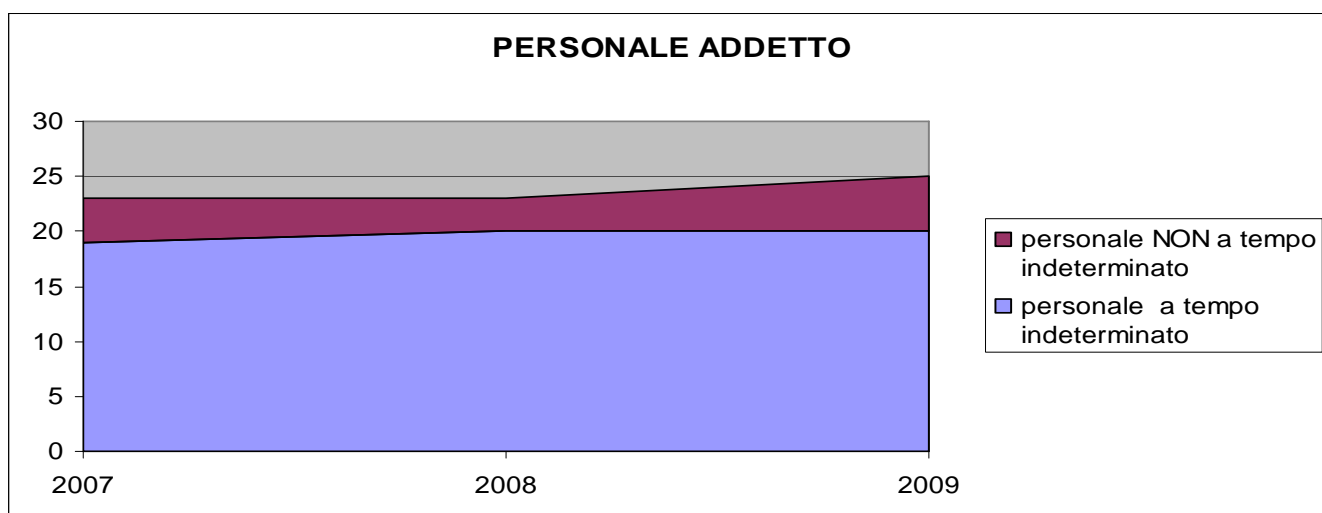
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	
N. PERSONALE T. IND. / N. ABITANTI (2009)	1/232
SPESA PERSONALE T. IND / ABITANTI (2009)	155,51 euro
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2007)	0
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2008)	0
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2009)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2007)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2008)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2009)	0
DIRIGENTI CONTRATTO / DIRIGENTI T. IND. (2009)	0%
DOTAZIONE ORGANICA	20
MEDIA N. PERSONALE IN SERVIZIO (2007/2009) / N. PERSONALE D. ORGANICA	98,33%

La tabella T.1 che precede fornisce alcuni elementi di sintesi relativi alla gestione del personale; tali elementi generali, uniti a quelli sintetizzati nella tabella T.2. e nel grafico G. 1 che seguono,

T.2

Comune di Montà - Numero di addetti			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	19	20	20
Variazione %		5%	0%
Personale NON a tempo indeterminato	4	3	5
Variazione %		-25%	66,67%
Totale	23	23	25
Variazione %		0,00%	8,70%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	21,05%	15%	25%

G.1



offrono lo spunto per alcune considerazioni, riferite agli aspetti quantitativi del personale.

Nell'anno 2009 il rapporto dipendenti/abitanti è di 1/232 dato che si assesta al di sotto della media nazionale individuata dal Ministero dell'Interno con decreto del 09 dicembre 2008, nella quale per i Comuni compresi nella fascia demografica da 3.000 a 9.999 è previsto un rapporto di 1/172. Il parametro così individuato non ha alcun elemento di riferimento utile per la formulazione di una valutazione, se non quelli fissati dai Decreti del Ministro dell'interno, redatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 263 del TUEL. Tali parametri, ancorché applicabili agli enti in condizione di dissesto, possono costituire, comunque, un utile indicatore, ad uso degli EE.LL., per la valutazione della bontà della attività gestionale di questo settore.

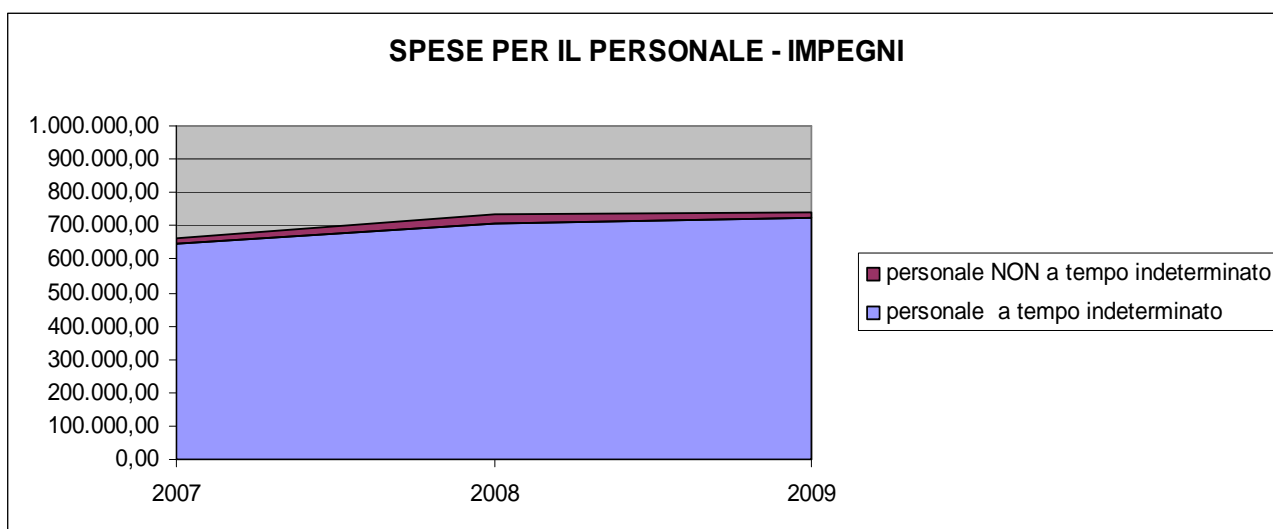
Il personale in servizio, nel triennio in esame, rappresenta la quasi totalità della dotazione organica. Nello stesso periodo, tuttavia, il Comune ha fatto ricorso a personale esterno in numero crescente, con un aumento del 4% circa del rapporto tra il suddetto tipo di personale e quello a tempo indeterminato (dal 21,05% del 2007 al 25% del 2009); a tal riguardo si rileva che, nel ricorso a personale esterno, il dato maggiormente rilevante è relativo ai soggetti con incarichi professionali, il cui numero è passato a 5 unità nel 2009 rispetto alle 2 unità del 2008, e le 3 unità del 2007 e la cui natura è coerente con quelle esigenze di particolari professionalità alle quali l'Ente, probabilmente, non può far fronte con il personale di ruolo.

La tabella T.3 e i grafici G.2 e G.3 che seguono, analizzati in rapporto ai dati contenuti nella tabella generale, consentono di formulare ulteriori osservazioni con riferimento alle spese.

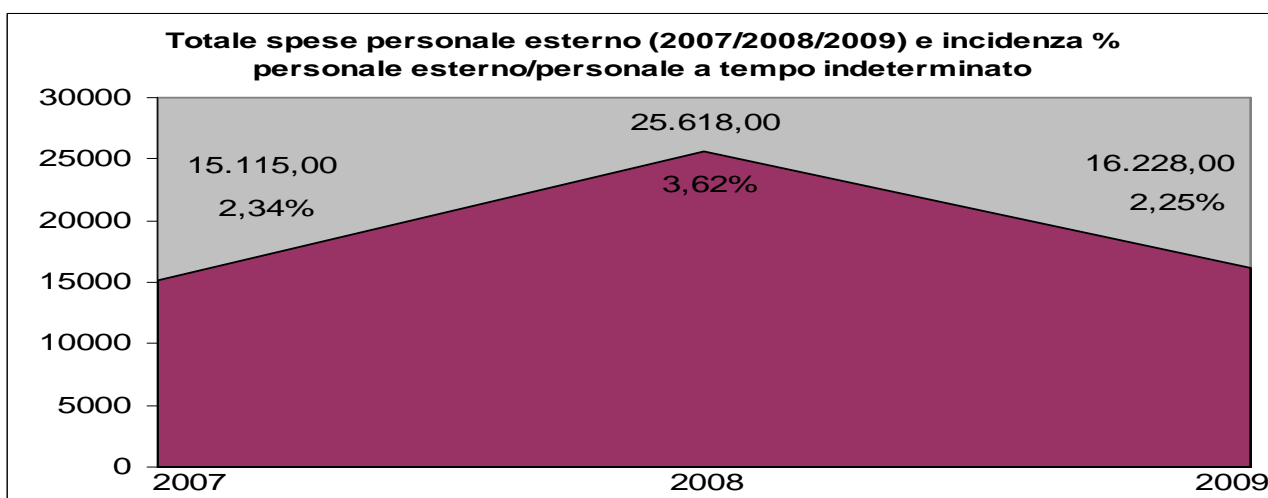
T.3

Comune di Montà - Spese per il personale - impegni in euro			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	645.555,06	707.287,49	721.739,29
Variazione %		9,56%	2,04%
Personale NON a tempo indeterminato	15.115,00	25.618,00	16.228,00
Variazione %		69,49%	-36,65%
Totale	660.670,06	732.905,49	737.967,29
Variazione %		10,93%	0,69%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	2,34%	3,62%	2,25%
Costo per unità tempo indeterminato	33.977	35.364	36.087
Costo per unità tempo NON indeterminato	3.779	8.539	3.246

G.2



G.3



La spesa per il personale a tempo indeterminato è pari a 155 euro per abitante.

Dall'esame della tabella T.3 emerge che la spesa presenta un andamento crescente nel triennio, con un aumento del 9,56% nel 2008 rispetto al 2007, ed un ulteriore incremento del 2,04% nel 2009 rispetto al 2008, ascrivibile agli aumenti contrattuali (come desunto dai dati ricavati dal questionario relativo al rendiconto 2009, di cui all'art. 1 commi 166 e 167 Legge n. 266/2005, inviati dal Revisore dei conti a questa Sezione).

In ordine al personale non a tempo indeterminato (che comprende consulenze, incarichi professionali, personale a tempo determinato e comunque tutti i soggetti diversamente denominati che hanno avuto rapporti di lavoro con l'Ente), la spesa ha un andamento crescente, non strettamente coerente con il dato quantitativo di tale personale: infatti, ad una diminuzione quantitativa del 25% registrata tra il 2008 e il 2007, corrisponde un incremento della spesa pari al 69,49%; viceversa nel 2009 si rileva un aumento numerico del 66,67% a fronte di un decremento della spesa del 36,65% rispetto all'esercizio precedente. In merito si osserva che, come già evidenziato, il ricorso al personale esterno ha riguardato quasi esclusivamente gli incarichi professionali, la cui specificità li rende soggetti a variabilità, sia nel numero che nei costi, pertanto non si rilevano elementi di criticità nella gestione di tale settore.

In termini conclusivi, il Comune in esame presenta una gestione del personale che, nel complesso, si conforma al quadro normativo delineatosi negli ultimi anni che, nel perseguire gli obiettivi di interesse pubblico generale, si propone il contenimento della spesa pubblica di parte corrente, la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane interne, la programmazione e il controllo nell'utilizzo delle risorse finanziarie destinate, l'eccezionalità, la trasparenza e l'imparzialità negli affidamenti, quali criteri di conferimento da parte della P.A.

In ogni caso si rammenta che le pubbliche amministrazioni devono perseguire i loro fini istituzionali utilizzando il proprio personale, e che il ricorso a figure esterne è consentito solo qualora sia necessaria una specifica professionalità non presente all'interno dell'Ente; in ogni caso l'utilizzo di detta tipologia di personale non deve rappresentare una duplicazione delle risorse umane già presenti.

In coerenza con le competenze della Corte dei conti in materia di controllo successivo sulla gestione, appare rilevante la verifica dei risultati conseguiti tramite la attività amministrativa e, in tal senso, l'analisi della contrattazione decentrata per il personale degli Enti locali, che si limiterà, qui, alla verifica dell'andamento quantitativo delle risorse destinate alla costituzione dell'apposito fondo (art. 15 CCNL 1.04.1999, art. 31 e seguenti CCNL 22.01.2004 e s.m.i.) e della loro concreta utilizzazione per le finalità previste dalle disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di riferimento: tali finalità hanno come scopo ultimo quello di promuovere miglioramenti della efficienza ed efficacia e della qualità dei servizi offerti ai cittadini, mediante la attivazione di programmi e progetti e la verifica dei risultati conseguiti.

I contratti collettivi (art. 17 CCNL 1.04.1999 e s.m.i.) prescrivono, nel concreto, che tali finalità si debbano raggiungere destinando le risorse in relazione al merito ed all'impegno del personale (individuale e/o di gruppo), alle particolari posizioni ricoperte e all'esercizio di compiti con specifiche responsabilità o particolari disagi.

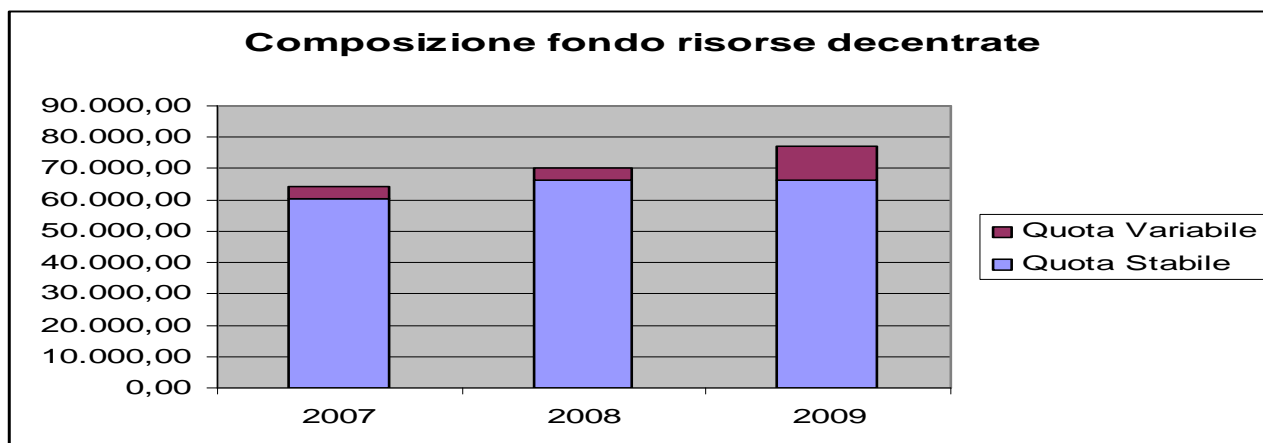
Sulla base della documentazione richiesta agli Enti e qui pervenuta (come sopra detto, principalmente finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla contrattazione collettiva nazionale), si è proceduto unicamente ad una sommaria analisi del procedimento seguito e dei provvedimenti attuati dall'Ente per la costituzione del fondo e per la sua distribuzione, al fine di individuare eventuali evidenti e rilevanti irregolarità.

Nella tabella T4, che segue, vengono indicati gli importi del fondo risorse decentrate nel triennio: essi sono composti da una quota stabile e da una quota variabile.

T.4

FONDO RISORSE DECENTRATE			
	2006	2007	2008
Quota Stabile	60.113,06	66.117,71	66.117,71
Quota Variabile	4.216,03	4.216,03	11.146,55
Totale	64.329,09	70.333,74	77.264,26

G.4



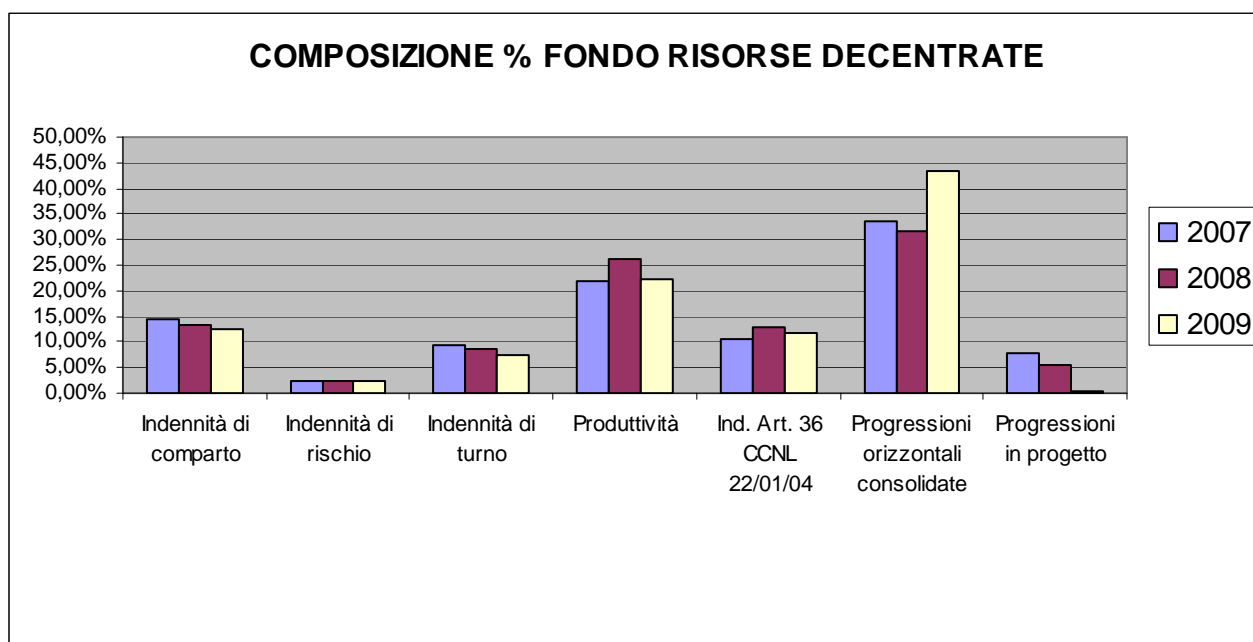
Dall'esame della documentazione pervenuta (Deliberazioni Giunta comunale n. 88 del 22/12/2007, n. 108 del 20/12/2008, n. 105 del 19/12/2009) emerge che la costituzione del fondo delle risorse decentrate è avvenuta nel rispetto delle vigenti disposizioni: in particolare, risulta effettuato da parte del Collegio dei revisori il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata, previsto dall'art. 4 comma 3 del CCNL 22.01.2004.

Nella tabella T5 e nel grafico G5, che seguono, sono evidenziate le voci di ripartizione del fondo,

T.5

Riepilogo fondo risorse decentrate						
	2007	%	2008	%	2009	%
Indennità di comparto	9.285,00	14,43%	9.285,00	13,20%	9.756,60	12,63%
Indennità di rischio	1.440,00	2,24%	1.620,00	2,30%	1.800,00	2,33%
Indennità di turno	6.000,00	9,33%	6.000,00	8,53%	5.600,00	7,25%
Produttività	14.100,00	21,92%	18.292,65	26,01%	17.152,94	22,20%
Ind. Art. 36 CCNL 22/01/04	6.900,00	10,73%	9.100,00	12,94%	9.100,00	11,78%
Progressioni orizzontali consolidate	21.604,09	33,58%	22.217,85	31,59%	33.609,78	43,50%
Progressioni in progetto	5.000,00	7,77%	3.818,24	5,43%	244,94	0,32%
Totale	64.329,09		70.333,74		77.264,26	

G.5



Dal loro esame emerge, innanzitutto, che l'incremento del 20% circa, subito nel triennio dal fondo risorse decentrate, è sostanzialmente ascrivibile alle progressioni economiche, per le quali risultano impegnati 21.604 euro nel 2007, 22.217 euro nel 2008 e 33.609 euro nel 2009.

Al riguardo si osserva che le risorse del fondo sono destinate allo sviluppo delle politiche delle risorse umane, al fine di promuovere effettivi e significativi miglioramenti nei livelli di efficienza e di efficacia delle amministrazioni e di qualità dei servizi istituzionali, mediante la realizzazione di piani di attività anche pluriennali e di progetti strumentali e di risultato, basati su sistemi di

programmazione e di controllo quali - quantitativo dei risultati. Atteso quanto sopra, i valori monetari, riferibili a ciascuna delle voci nelle quali il fondo è suddiviso, presentano una generalizzata invarianza, con piccole eccezioni, e ciò è particolarmente emblematico di un uso del fondo non conforme allo spirito e alla lettera della norma nel settore della indennità di produttività, un emolumento retributivo correlato al raggiungimento di specifici obiettivi e che, pertanto, per sua natura parrebbe soggetto ad intrinseca variabilità.

Per quanto connesso con i criteri di destinazione del fondo, dalla documentazione pervenuta, emerge quanto segue:

- Progressioni orizzontali

L'Amministrazione comunale ha previsto per il biennio 2007-2008 la progressione orizzontale per i dipendenti appartenenti alla categoria D con almeno due anni di anzianità di servizio nella medesima categoria, mentre per l'anno 2009 la progressione orizzontale ha interessato il personale appartenente alla categoria B. Per la valutazione delle prestazioni individuali ai fini della progressione orizzontale, sono state utilizzate apposite schede suddivise per categoria, che tengono conto di diversi criteri di valutazione in ordine alla professionalità, alla iniziativa, alla autonomia, nonché a titoli culturali e specializzazioni afferenti il servizio di appartenenza.

- Progressioni verticali

Attualmente l'Ente attribuisce le progressioni verticali attraverso una procedura selettiva volta alla verifica delle competenze e delle capacità necessarie allo svolgimento di attività proprie del profilo professionale superiore. Dalla documentazione pervenuta, si evince che tale procedura non si concretizza con lo strumento concorsuale, bensì attraverso procedure selettive, atte ad accertare la effettiva idoneità professionale del personale. Al riguardo si segnala che il suddetto metodo selettivo dovrà necessariamente adeguarsi ai principi previsti dalla Riforma della pubblica Amministrazione introdotta dalla legge n. 15 del 4 marzo 2009 e dal decreto legislativo di attuazione n. 150 del 27 ottobre 2009. Nello specifico l'art. 24 del sopra citato decreto prevede che, a decorrere dal 1 gennaio 2010, le amministrazioni pubbliche coprano i posti disponibili nella dotazione organica attraverso concorsi pubblici, con riserva non superiore al cinquanta per cento a favore del personale interno, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni. Tale disposizione scaturisce dalla modifica dell'art. 2 del D.lgs n. 165 del 30 marzo 2001, apportata dalla legge n. 15/2009, che all'art. 1 prevede che: «Eventuali disposizioni di legge, regolamento o statuto, che introducano discipline dei rapporti di lavoro la cui applicabilità sia limitata ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, o a categorie di essi, possono essere derogate da

successivi contratti o accordi collettivi e, per la parte derogata, non sono ulteriormente applicabili, solo qualora ciò sia espressamente previsto dalla legge».

- Posizioni organizzative

Dalla documentazione pervenuta si rileva la presenza di due responsabili di servizio titolari di posizione organizzativa. La valutazione della posizione viene effettuata sulla base di parametri di carattere oggettivo, che tengono conto della collocazione all'interno della struttura, della complessità organizzativa e della responsabilità gestionale interna ed esterna. Sebbene il CCNL non preveda uno specifico criterio di valutazione delle posizioni organizzative, l'Ente utilizza una procedura orientata a quella prevista per la valutazione della dirigenza.

- Produttività

Nel corso del triennio considerato il Comune ne ha previsto la corresponsione a seguito di una valutazione effettuata su ogni dipendente sulla base di parametri definiti in apposite schede di progetto, nelle quali vengono individuati il progetto da realizzare, le risorse economiche ed i partecipanti. Ad ogni dipendente viene attribuita una percentuale di partecipazione e, quindi, di conseguimento dell'obiettivo in funzione del quale viene ripartito il premio finale. I progetti individuati dalla Giunta comunale per l'attribuzione del premio di produttività nell'arco del triennio vengono finanziati da fondi extra gettito ed hanno ad oggetto la prenotazione delle visite mediche Asl (anni 2007-2008), la gestione del servizio civico "Anziani in movimento", la notifica degli atti relativi all'approvazione del P.R.G.C. (anno 2007), il recupero della base imponibile tributaria, la realizzazione delle opere pubbliche.

Al riguardo merita rilevare come il criterio di valutazione utilizzato dall'Ente, sufficientemente orientato al riconoscimento del merito e degli effettivi apporti migliorativi da parte del personale, dovrà ulteriormente ispirarsi a tali criteri nel quadro della riforma della Pubblica Amministrazione introdotta con la legge n. 15 del 4 marzo 2009 e dal successivo D.Lgs n. 150 del 27 ottobre 2009. Le norme ivi introdotte prevedono che la valutazione dei dipendenti e dei dirigenti sia basata su due elementi strettamente collegati, il raggiungimento degli obiettivi e le competenze dimostrate e ciò comporta la partecipazione di tutti, dirigenti e dipendenti, al processo di miglioramento e di trasparenza che caratterizza la riforma: associando la performance organizzativa a quella individuale, si ricollega inevitabilmente la valutazione delle organizzazioni a quella dei dirigenti e dei dipendenti, e ciò anche ai fini della premialità.

2. CONTROLLI INTERNI

T.6

CONTROLLI INTERNI	
CONTROLLO DI GESTIONE	SI
CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE	SI
VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	SI
CONTROLLO STRATEGICO	NO
COMUNICAZIONE EX ART. 198 BIS TUEL	SI
PRINCIPALI RISULTATI DEI CONTROLLI	-

Come si evince dall'esame della tabella che precede, l'Ente ha attivato il controllo di gestione, quello di regolarità amministrativa e contabile e la valutazione dei dipendenti titolari di posizione organizzativa, non essendo presenti all'interno figure dirigenziali.

Per quanto connesso con il controllo di gestione, dalla documentazione pervenuta non risulta esistere una struttura dedicata a tale attività: l'Ente comunica, infatti, che il referto sul controllo di gestione, redatto ai sensi dell'art. 198 del TUEL, è stato curato dai responsabili dei servizi amministrativo e risorse. L'analisi di detto referto evidenzia una buona implementazione dell'attività di controllo, nella quale sono individuati gli obiettivi programmatici, le strutture organizzative, i responsabili dell'attuazione, le risorse umane e finanziarie assegnate in particolare, lo schema di verifica dei costi riferiti a determinati obiettivi recepisce quanto previsto dal D.lgs. 286/1999 e, più precisamente, dall'art. 147 del TUEL che, al comma 1 lett. b, prevede che gli Enti locali individuino strumenti e metodologie adeguati a ".....verificare, attraverso il controllo di gestione, la efficacia e la efficienza e la economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati....."

Il controllo di regolarità amministrativo-contabile è svolto dai Responsabili di Servizio e dall'ufficio Ragioneria: l'Ente comunica che gli atti sottoposti a tale controllo hanno ad oggetto le deliberazioni della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale, per le quali sono previsti i pareri di regolarità tecnica e contabile.

Non essendo presenti posizioni dirigenziali all'interno del Comune, la valutazione fa riferimento ai dipendenti titolari di posizioni organizzative: essa viene effettuata da un nucleo di valutazione, composto dal Segretario comunale e da due membri appartenenti ad altra Pubblica Amministrazione, per i quali la spesa complessiva sostenuta nel 2009 è stata di 1.700

euro: i criteri per la valutazione sono basati sulla assegnazione di più obiettivi ad ogni responsabile di servizio, ai quali è attribuito un peso in relazione alla loro rilevanza strategica, alla rilevanza esterna, all'impegno richiesto per il loro raggiungimento, nonché al rapporto tra obiettivo e attività ordinaria: il grado di raggiungimento dell'obiettivo viene valutato in rapporto al peso ad esso attribuito e, attraverso appositi indicatori, collegato al relativo incentivo.

In conclusione si può osservare che gli elementi forniti indicano l'esistenza di un adeguato livello di attuazione dei controlli interni; tuttavia non si rilevano interventi o modifiche di attività conseguenti a indicazioni o rilievi provenienti da detti controlli.

Giova rammentare che le tipologie di controlli interni individuate dalla normativa succitata, e da ultimo dal D.lgs. n. 150/2009 (avente ad oggetto l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni), hanno lo scopo di garantire economicità, efficienza, efficacia e regolarità dell'azione amministrativa, consentendo alle amministrazioni interessate di individuare e porre in essere i necessari e opportuni provvedimenti di autocorrezione e autoregolazione dell'attività amministrativa.

3. GESTIONE FINANZIARIA

T.7

GESTIONE FINANZIARIA	
DOCUMENTI ART. 170 E 171 TUEL	SI
ALLEGATI ART. 172 TUEL	SI
TUTTI GLI AGENTI CONTABILI HANNO RESO IL CONTO NEL 2009?	SI
PRINCIPALI RILIEVI ART. 239 C.1 d) TUEL	NO
GRAVI IRREGOLARITA' DI GESTIONE ART. 239 C.1 e) TUEL	NO

Sotto il profilo della regolarità degli adempimenti contabili, è presente la documentazione prescritta dal TUEL per il bilancio preventivo e consuntivo dell'anno 2009; inoltre, tutti gli agenti contabili hanno regolarmente reso il conto nel 2009.

Dalle risultanze della gestione il Revisore dei conti non ha segnalato all'Organo consiliare rilievi né gravi irregolarità di gestione, secondo l'art. 239 comma 1 lett. d) ed e) TUEL.

Sotto il profilo della gestione finanziaria, la tabella T.8 che segue mostra l'incidenza di alcune spese fisse relativamente alle spese del Titolo I.

T.8

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE SPESE CORRENTI (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
SPESE TITOLO I	2.410.377		2.562.898		2.537.345	
SPESE PERSONALE T. IND	645.555	26,78%	707.287	27,60%	721.739	28,44%
SPESE PERSONALE ESTERNO	15.115	0,63%	25.618	1,00%	16.228	0,64%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	265.200	11,00%	280.109	10,93%	314.748	12,40%

In essa sono indicati i dati delle componenti più significative di detta spesa (spese personale a qualsiasi titolo impiegato, spese per interessi sui mutui) al fine di evidenziarne l'incidenza sull'ammontare totale delle spese del Titolo I : i valori percentuali riportati in tale tabella subiscono modestissime modificazioni lungo tutto il triennio e possono essere quindi considerati sostanzialmente invariati. Ad analoghe conclusioni conduce l'analisi dei dati contenuti nella tabella T10, indicativi del rapporto percentuale fra le sole voci di spesa relative al personale a tempo indeterminato e agli interessi sui mutui e l'ammontare delle entrate del Titolo I: in questo caso, trattandosi di quote cospicue e rigide della spesa corrente, sulle quali l'Ente può incidere marginalmente, tale tendenza evidenzia una buona attenzione da parte dell'amministrazione comunale nella loro gestione.

T.9

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE ENTRATE CORRENTI (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
ENTRATE TITOLO I	1.336.002		1.382.992		1.419.129	
SPESE PERSONALE T. IND	645.555	48,32%	707.287	51,14%	721.739	50,86%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	265.200	19,85%	280.109	20,25%	314.748	22,18%

La tabella che segue mette a confronto i dati di previsione con quelli di rendiconto, relativi alle spese per funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo iscritte ai Titoli I e II : si tratta di voci di spesa riferite ad una funzione propria della gestione interna e sulle quali, pertanto, l'ente può concretamente incidere: tali dati indicano la esistenza di una buona capacità di programmazione, in quanto quelli di rendiconto confermano, sostanzialmente, quelli di previsione.

T. 10

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E CONTROLLO				
	DATI DI PREVISIONE		DATI DI RENDICONTO	
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO I	TITOLO II
2007	1.218.200	844.000	1.258.239	768.473
2008	1.287.882	881.000	1.349.014	796.397
2009	1.335.620	570.000	1.323.368	695.123

La successiva tabella T. 11 rappresenta il rapporto delle spese per funzioni generali di amministrazione e controllo rispetto alle spese dei Titoli I e II . Il suo esame indica che il valore di tale rapporto, relativamente al Titolo I, rimane pressoché costante, per l'effetto combinato dell'incremento di entrambe le poste ; per quanto connesso con il Titolo II, viceversa, il valore del rapporto aumenta consistentemente, ma ciò appare causato principalmente da una consistente riduzione della spesa totale relativa al Titolo II, in quanto le spese per funzioni generali di amm.ne e controllo diminuiscono del 10% nel 2009 in rapporto al 2007.

T.11

	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO I	TOTALE SPESA TITOLO I	RAPPORTO %	FUNZ. GENERALI. AMM. CONTR. DEL TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO II	RAPPORTO %
2007	1.258.239	2.410.377	52,20%	768.473	2.544.775	30,20%
2008	1.349.014	2.562.899	52,64%	796.397	1.884.397	42,26%
2009	1.323.368	2.537.345	52,16%	695.123	1.484.862	46,81%

a. RESIDUI PASSIVI

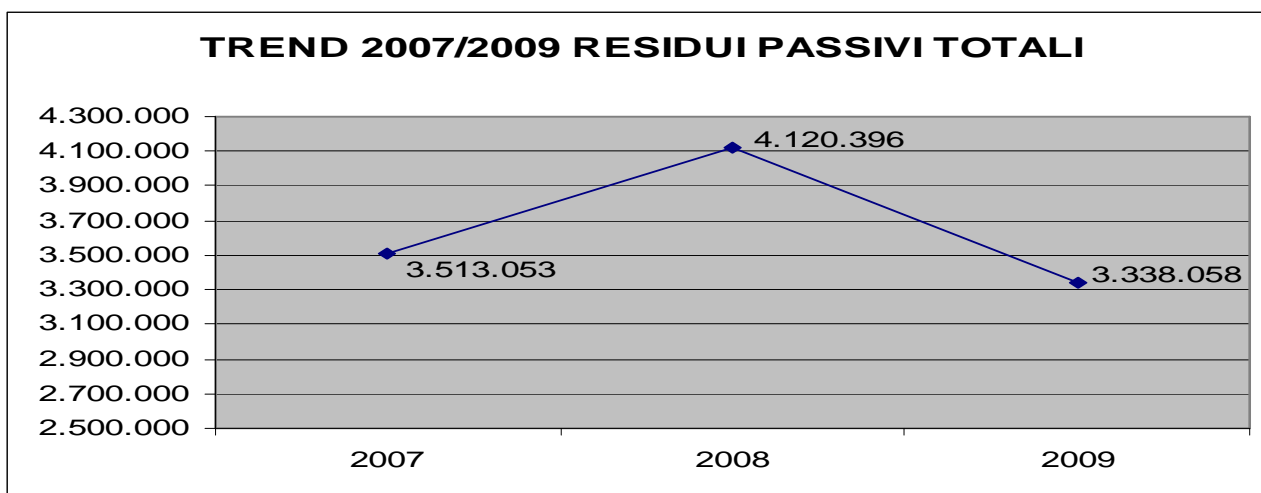
Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui passivi del triennio considerato.

T.12

GESTIONE RESIDUI PASSIVI								
	Residui passivi iniziali	Impegni c/comp.	Pagamenti c/comp.	Pagamenti c/residui	Residui finali c/comp.	Residui finali da esercizi precedenti	Residui eliminati	Residui passivi da riportare
2007	3.246.444	5.629.677	3.364.131	1.962.645	2.265.545	1.283.799	36.291	3.513.054
2008	3.513.053	5.243.654	3.202.656	1.329.386	2.040.998	2.183.667	104.269	4.120.396
2009	4.120.396	4.984.106	3.602.927	2.063.197	1.381.179	2.057.199	100.319	3.338.059

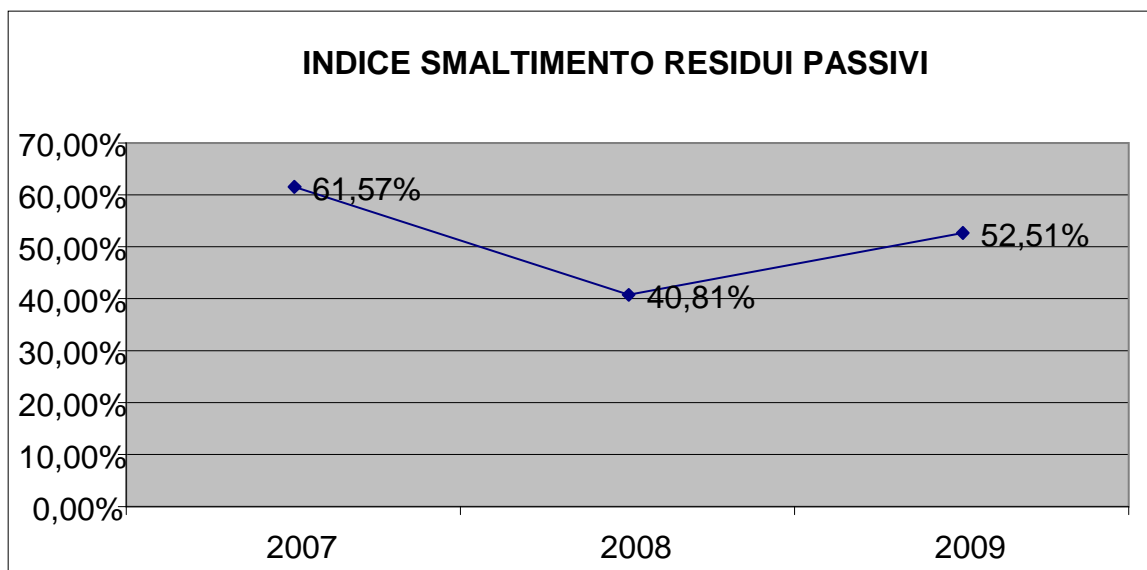
Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

G.6



T.13

INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI			
	2007	2008	2009
Residui utilizzati	1.998.936	1.433.655	2.163.517
Residui passivi iniziali	3.246.444	3.513.053	4.120.396
Smaltimento residui	61,57%	40,81%	52,51%

G.7

Dall'esame della tabella T.12 emerge che i residui finali hanno un andamento non lineare nel triennio: infatti essi aumentano del 17,29% tra il 2007 ed il 2008, per poi ridursi del 19% nel 2009, ritornando a valori molto prossimi, anche se leggermente superiori, rispetto a quelli del 2007. Analogo andamento, anche se di segno opposto, presenta l'indice di smaltimento dei residui, che, come si evince dall'esame della Tabella T13, diminuisce nel 2008 per poi aumentare nel 2009.

Con riguardo alla gestione di competenza, la tabella T12 indica un andamento leggermente migliorativo dei pagamenti nel corso del triennio (+ 7% circa nel 2009 in rapporto al 2007), che, unito ad una contestuale maggiore riduzione degli impegni (-11.5% nel 2009 in rapporto al 2007), ha generato un consistente miglioramento del risultato finale della gestione, che vede i residui diminuire del 39% circa nel 2009 in rapporto al 2007. A tale positivo andamento tendenziale fanno riscontro, però, modesti risultati assoluti del rapporto fra pagamenti e impegni, che si mantiene attorno al valore del 60% nel 2007 e 2008, per poi salire al 72% nel 2009, anche in conseguenza della sopra citata significativa diminuzione degli impegni.

Per quanto riguarda la gestione in conto residui, invece, ad un progressivo incremento del dato iniziale (+ 8,21% nel 2008 e + 17,30% nel 2009), corrisponde un andamento non lineare nel settore dei pagamenti, che nel 2008 diminuiscono del 32,27% per poi aumentare del 55,20% nel 2009, generando un incremento del 60% dei residui finali da esercizi precedenti.

Pertanto, l'aumento dei residui passivi finali registrato nel 2008 è ascrivibile alla gestione in conto residui, nella quale il rapporto tra pagamenti ed impegni passa dal 60,46% del 2007 al 37,84% del 2008 e al 50,07% del 2009: valori, anch'essi, decisamente modesti, che confermano la esistenza di criticità nel settore dei pagamenti, già evidenziata per la gestione della competenza.

La tabella T.14, che segue, fornisce alcuni ulteriori utili elementi per la valutazione della gestione di competenza: essa riporta i dati relativi alle previsioni iniziali e finali, agli impegni e ai pagamenti. Dal loro esame emerge che lo scostamento fra lo scostamento tra le previsioni iniziali e finali di spesa è in costante aumento lungo tutto il triennio e passa dal 7,59% del 2007, al 13,05% del 2008, al 14,35% del 2009: la reazione del sistema a tale peggioramento della capacità di programmazione, anziché attenuarne gli effetti li peggiora, in quanto la capacità di impegno si riduce, anziché aumentare, come sarebbe logico attendersi.

Si può, quindi, conclusivamente osservare che i dati relativi alla gestione dei residui passivi indicano la esistenza di criticità, sia in fase di programmazione che di gestione, che richiedono un attento esame da parte dell'ente, onde accertarne le cause e individuare gli indispensabili provvedimenti correttivi.

T.14

GESTIONE DI COMPETENZA				
	Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Impegni di competenza	Pagamenti c/competenza
2007	7.254.463	7.804.963	5.629.677	3.364.131
2008	6.354.025	7.183.025	5.243.654	3.202.656
2009	6.621.993	7.572.033	4.984.106	3.602.927

b. RESIDUI ATTIVI

Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto alla analisi dei residui attivi.

T.15

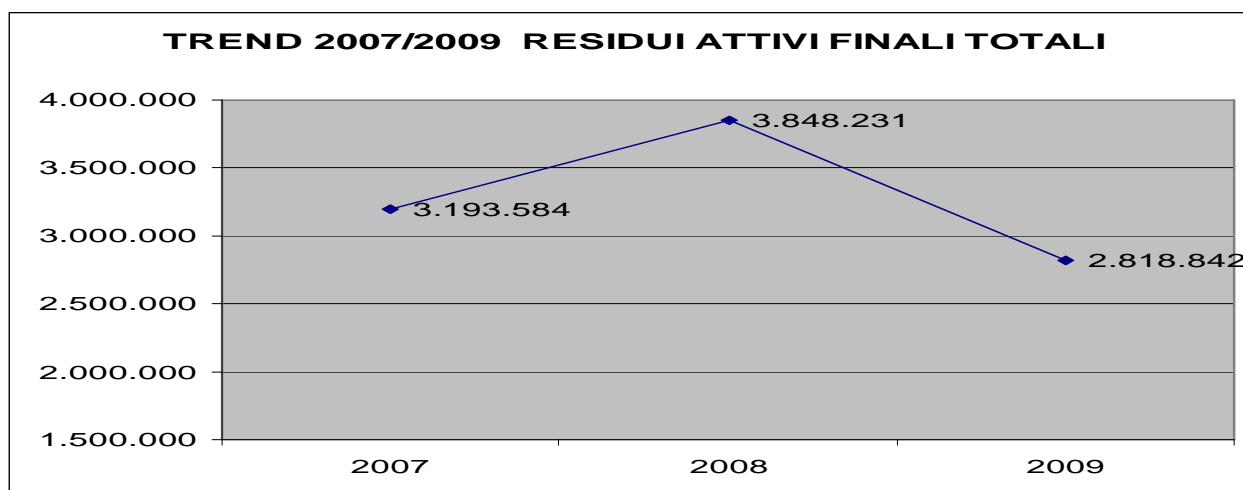
GESTIONE RESIDUI ATTIVI								
	Residui iniziali riaccertati	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui c/competenza	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Minori entrate	Residui finali
2007	2.843.788	5.611.443	3.224.309	2.387.134	2.836.312	2.029.861	7.476	3.193.585
2008	3.193.585	5.215.960	3.093.958	2.122.002	3.125.970	1.399.740	67.615	3.848.232
2009	3.848.231	4.950.823	3.656.196	1.294.627	3.787.610	2.263.396	60.621	2.818.841

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

T.16

TREND 2007-2009 RESIDUI ATTIVI TOTALI			
	Residui da esercizi precedenti	Residui della competenza	Residui attivi totali
2007	806.452	2.387.133	3.193.585
2008	1.726.230	2.122.001	3.848.231
2009	1.524.215	1.294.628	2.818.843

G.8



Si può, innanzitutto, osservare come nel corso del triennio i residui attivi presentino un andamento non lineare, che li vede aumentare del 21% tra il 2007 ed il 2008 e diminuire drasticamente del 27% nel 2009: un andamento complessivamente positivo poiché il valore finale dei residui risulta inferiore rispetto a quello di inizio triennio.

Nella gestione di competenza gli accertamenti si riducono del 12% circa nel triennio a fronte di riscossioni che, tra il 2007 e il 2008, si riducono del 4% circa per poi aumentare del 18% nel 2009, riducendo così la formazione dei residui.

Nella gestione in conto residui, nel 2008, ad un incremento degli accertamenti del 10% ha corrisposto una riduzione delle riscossioni del 21% circa, mentre nel 2009 si registra un aumento del 20% degli accertamenti e un aumento delle relative riscossioni del 61%: la conseguenza di ciò è un incremento dei residui da esercizi precedenti, che, seppure con un'attenuazione nel 2009 rispetto al 2008, risultano comunque superiori, a fine triennio, del 47% rispetto al 2007.

Mettendo a fattor comune quanto sin qui rilevato, si può osservare come l'andamento della gestione dei residui attivi sia influenzata dalla interazione della gestione di competenza e di

quella in conto residui: nel 2008, infatti, si registra un incremento degli accertamenti in conto residui, le cui cause sembrano doversi in prevalenza ascrivere al cattivo andamento della gestione di competenza del 2007, che influisce per il 75% circa sul valore dei residui finali (le riscossioni in conto competenza sono del 57%, mentre quelle in conto residui del 71.5%); l'anno successivo la situazione si inverte, in quanto migliora leggermente la gestione della competenza mentre peggiora fortemente quella della gestione dei residui (riscossioni di competenza al 59% e riscossioni in conto residui al 44.7%); il 2009 vede una situazione sostanzialmente bilanciata ma influenzata dal risultato 2008 (forte aumento dei residui finali), che incide, ovviamente, sulla gestione in conto residui, che, nonostante un sensibile miglioramento, in valore assoluto, dei pagamenti (62% circa), non riesce a compensare il consistente incremento degli accertamenti in conto residui.

Al di là delle considerazioni sopra svolte in ordine all'andamento nel tempo della gestione dei residui attivi, merita qui porre l'accento sul basso valore assoluto delle riscossioni, che in un solo anno del triennio (il 2007 per quelle in conto residui e il 2009 per quelle in conto competenza) supera il valore del 70%: negli altri due anni del triennio esso rimane al di sotto del 60%: è questo il vero problema gestionale, che si coniuga con quello dei pagamenti del settore dei residui passivi e che deve attentamente valutato dall'ente, alla ricerca della sue cause sistematiche e della individuazione ed adozione dei necessari provvedimenti correttivi.

La tabella T.17, che segue, riporta i dati per ogni titolo di entrata: essa indica nel 2008 l'anno di maggiore criticità, che vede un deciso peggioramento delle riscossioni relative alla maggior parte dei titoli e, in particolare, dei titoli IV e V: si tratta, per queste ultime, di poste significative nel quadro generale delle entrate, che, per la loro entità, influenzano in modo determinante la gestione; si tratta, peraltro, di poste le cui caratteristiche intrinseche chiamano in causa la programmazione finanziaria dell'ente, che necessiterebbe di una attenta analisi critica.

Si può conclusivamente rilevare come, in questo settore, un risultato positivo della gestione anziché essere ascrivibile, come sarebbe lecito e auspicabile attendersi, al miglioramento dei fattori tecnici che ne sono alla base, nella fattispecie la capacità di riscossione, sembra viceversa essere caratterizzata da evidenti criticità nella programmazione, associate, altresì, ad altrettanto evidenti carenze nel settore delle riscossioni, in particolare quelle in conto residui, che si mantengono su valori decisamente bassi.

T.17

	2007		2008		2009	
	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui
TITOLO I	635.817	551.120	734.392	679.040	582.813	519.882
TITOLO II	377.521	258.664	281.289	155.408	250.640	45.003
TITOLO III	65.522	64.490	7.575	6.542	49.578	46.246
TITOLO IV	1.155.812	818.065	1.450.153	399.530	1.598.509	774.987
TITOLO V	409.097	300.608	476.846	110.696	1.114.701	848.588
TITOLO VI	192.540	36.911	175.712	48.521	191.365	28.687
Totale	2.836.309	2.029.858	3.125.967	1.399.737	3.787.606	2.263.393

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

c. INDICI FINANZIARI

Le tabelle T.18, T.19 e T.20, che seguano, forniscono rispettivamente l'indice di autonomia finanziaria, il grado di dipendenza finanziaria derivante dai trasferimenti ed il grado di autonomia impositiva dell'ente. Dall'analisi della prima tabella si rileva che l'Ente ha un elevato grado di autonomia finanziaria, che, nel corso del triennio, rimane pressoché costante e sempre al di sopra del limite minimo dei parametri deficitari del 35%, previsti dal D.M. 10/06/2003 n. 217, in vigore per il rendiconto 2007 e 2008. I parametri di deficitarietà a decorrere dal rendiconto 2009 sono individuati dal DM Min. Int. 24-09-2009 che non annovera tra di essi quello relativo al rapporto suddetto.

Altrettanto si può dire dell'indice relativo al grado di dipendenza dai trasferimenti, che si mantiene pressoché costante lungo tutto il triennio, così come l'indice di autonomia impositiva: né potrebbe essere diversamente, considerato che il valore delle singole entrate dei titoli I, II e III si mantiene grossomodo costante.

T.18

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA					
Entrate (Tit. I + III)/(Tit. I+II+III)*100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	1.336.002	436.725	913.696	2.686.424	65,99%
2008	1.382.992	457.737	941.278	2.782.008	66,17%
2009	1.419.129	395.737	971.661	2.786.528	65,13%

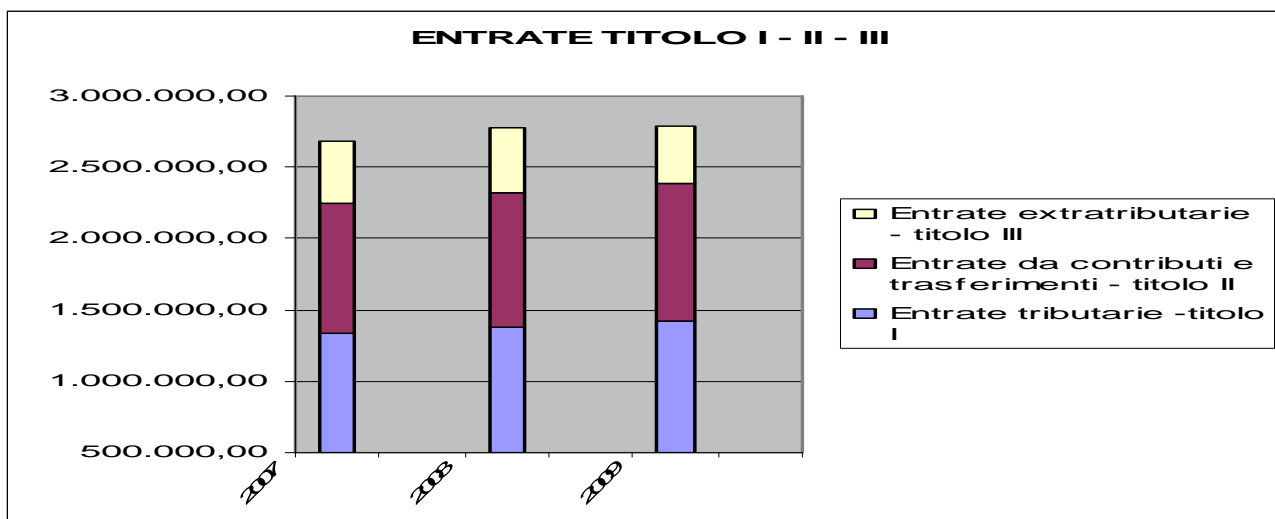
T.19

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA DAI TRASFERIMENTI					
Entrate (Tit. II) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	1.336.002	436.725	913.696	2.686.424	34,01%
2008	1.382.992	457.737	941.278	2.782.008	33,83%
2009	1.419.129	395.737	971.661	2.786.528	34,87%

T.20

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA					
Entrate (Tit. I) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	1.336.002	436.725	913.696	2.686.424	49,73%
2008	1.382.992	457.737	941.278	2.782.008	49,71%
2009	1.419.129	395.737	971.661	2.786.528	50,93%

G.9



d. SPESE PER CONTRIBUTI-AUTOVEICOLI

Con riferimento alle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di cui all'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, si osserva che tali spese ammontano, in valore assoluto, a 40.000 euro nel 2007, 38.527 euro nel 2008 e 42.000 euro nel 2009 mantenendosi sostanzialmente

stabili nel triennio ed evidenziando una incidenza complessiva coerente con le dimensioni e con il bilancio complessivo dell'Ente.

T.21

Comune di Montà - Spese per autoveicoli - impegni in euro			
	2007	2008	2009
n. autoveicoli a disposizione dell'Ente	10	12	9
variazione %		20%	-25%
spese per acquisto, leasing, noleggio	18.360	1.346	3.222
variazione %		-92,67%	139,38%
spese per manutenzione	16.832	9.962	15.678
variazione %		-40%	57%
totale	35.192	11.308	18.900
variazione %		-67,87%	67,14%

Dall'analisi delle spese per gli autoveicoli, risulta un aumento del 20% del numero di automezzi nel 2008, seguito da una riduzione del 25% nel 2009, al quale corrisponde un significativo valore delle spese di acquisto, leasing, noleggio relativo al 2007, fortemente diminuito nel 2008 e in modesta crescita nel 2009: si tratta, con ogni evidenza di spese connesse al ricambio di autovetture, il cui numero complessivo risulta ridotto di una unità nel 2009 rispetto al 2007. Molto elevate appaiono le spese per manutenzione, che, con la sola eccezione del 2008 quando si riducono significativamente, ammontano a circa 1700 euro/anno per autovettura. In termini conclusivi, mentre si prende atto della riduzione complessiva del numero di autoveicoli e di spese per acquisto, che appaiono in linea con le esigenze di ricambio del parco macchine, si invita l'ente ad una gestione più economica della manutenzione, che appare eccessivamente onerosa, nonché ad un riesame critico del numero complessivo di autoveicoli, presenti in ragione di uno ogni 500 abitanti circa, che risulta essere almeno doppio rispetto ad altre realtà della Regione Piemonte.

COMUNE DI PINEROLO (35.938 abitanti)**1. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE****T. 1**

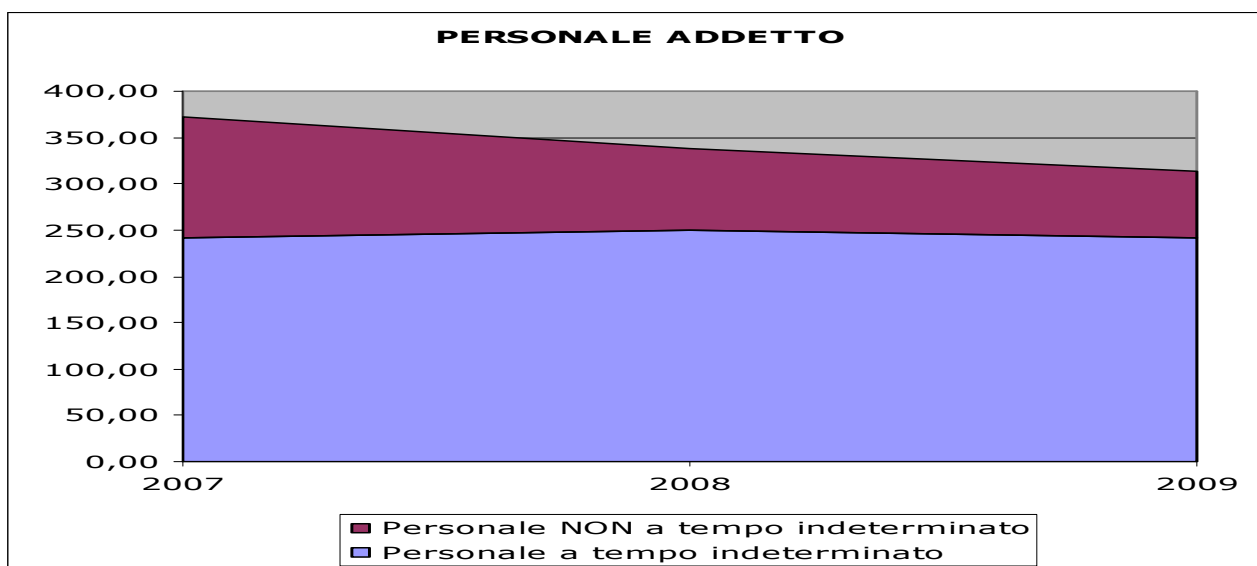
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	
N. PERSONALE T. IND./N. ABITANTI (2009)	1/149
SPESE PERSONALE T. IND./ABITANTI (2009)	247,60 euro
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2007)	7
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2008)	7
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2009)	7
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2007)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2008)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2009)	1
DIRIGENTI CONTRATTO/DIRIGENTI T. IND. (2009)	14,29%
DOTAZIONE ORGANICA	278
N. PERSONALE IN SERVIZIO / N. PERSONALE D. ORGANICA (2007/2009)	87,77%

La tabella T.1. che precede fornisce alcuni elementi di sintesi relativi alla gestione del personale; tali elementi generali, uniti a quelli sintetizzati nella tabella T.2. e nel grafico G. 1 che seguono,

T.2

Comune di Pinerolo Numero di addetti			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	241	249	242
Variazione %		3,32%	-2,81%
Personale NON a tempo indeterminato	131	89	71
Variazione %		-32,06%	-20,22%
Totale	372	338	313
Variazione %		-9,14%	-7,40%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	54,36%	35,74%	29,34%

G. 1.



offrono lo spunto per alcune considerazioni, riferite agli aspetti quantitativi del personale.

Nell'anno 2009 il rapporto dipendenti/abitanti è di 1/149, dato che si assesta leggermente al di sopra della media nazionale individuata dal Ministero dell'Interno con decreto del 09 dicembre 2008 nel quale, per i Comuni compresi nella fascia demografica da 10.000 a 59.999 abitanti, è previsto un rapporto di 1/156. Il parametro così individuato non ha alcun elemento di riferimento utile per la formulazione di una valutazione, se non quelli fissati dai Decreti del Ministro dell'interno, redatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 263 del TUEL. Tali parametri, ancorché applicabili agli enti in condizione di dissesto, possono costituire, comunque, un utile indicatore, ad uso degli EE.LL., per la valutazione della bontà della attività gestionale di questo settore.

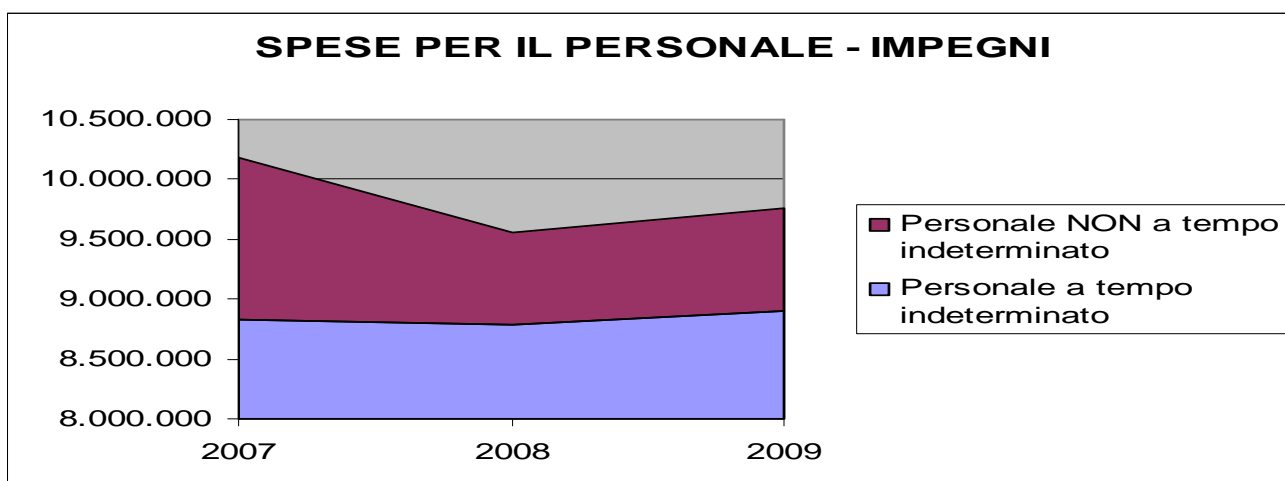
Per quanto connesso al personale non a tempo indeterminato, si osserva una significativa diminuzione della sua incidenza rispetto al personale a tempo indeterminato, che passa dal 54,36% del 2007 al 35,74% del 2008 al 29,34% del 2009: in particolare risulta ridotto il numero dei soggetti con incarichi professionali, che passa da 88 unità del 2007 a 70 nel 2008 e 58 nel 2009 e quello dei soggetti con incarichi di consulenza, che passa da 31 unità nel 2007 a 6 unità nel 2008 e ad 11 unità nel 2009.

La tabella T.3 e i grafici G2 e G3 che seguono, riportano i dati relativi al personale con riferimento alla spesa e il loro esame consente di formulare ulteriori osservazioni.

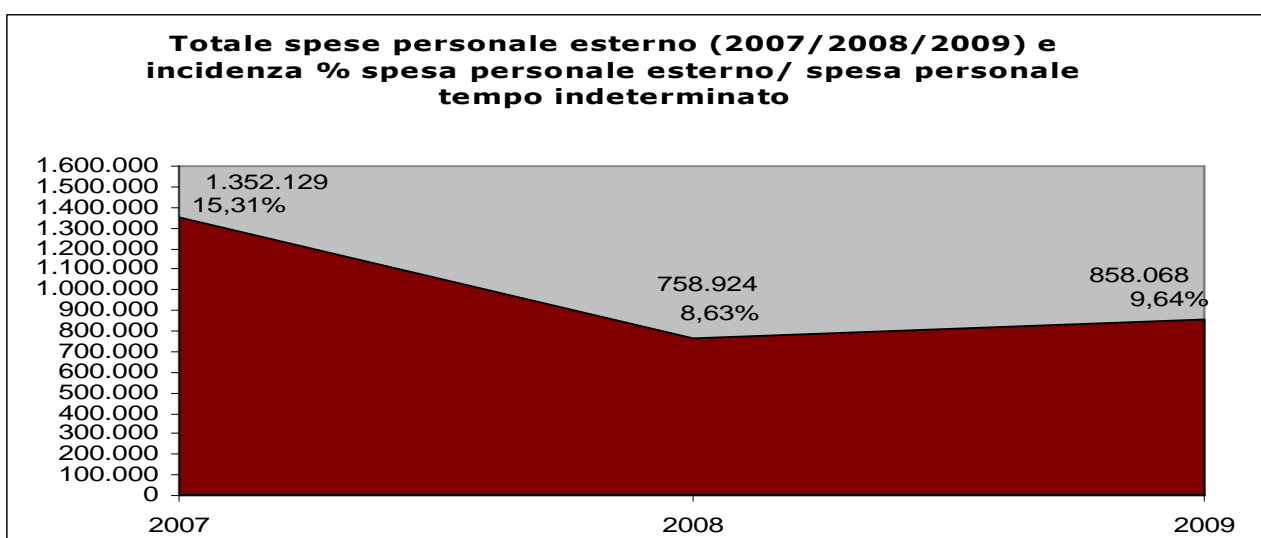
T.3

Comune di Pinerolo - Spese per il personale - impegni in euro			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	8.833.966	8.790.186	8.896.993
Variazione %		-0,50%	1,22%
Personale NON a tempo indeterminato	1.352.129	758.924	858.068
Variazione %		-43,87%	13,06%
Totale	10.186.095	9.549.110	9.755.061
Variazione %		-6,25%	2,16%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	15,31%	8,63%	9,64%
Costo per unità tempo indeterminato	36.655	35.302	36.764
Costo per unità tempo NON indeterminato	10.322	8.527	12.085

G.2



G.3



Innanzitutto, la spesa per il personale a tempo indeterminato è pari a 247 euro per abitante: essa è sostanzialmente stabile nel corso del triennio, con leggere fluttuazioni, apparentemente non coerenti con l'andamento quantitativo del personale.

Tale spesa presenta un andamento non lineare nel corso del triennio, che risulta incoerente con il dato quantitativo: infatti, ad una diminuzione della spesa dello 0,50% tra il 2007 e il 2008 corrisponde un aumento delle unità pari al 3,32%, mentre ad un successivo aumento di spesa tra il 2008 e il 2009 pari al 1,22%, corrisponde una diminuzione di unità del 2,81%.

Il dato relativo alle spese per il personale non a tempo indeterminato (che comprende consulenze, incarichi professionali, personale a tempo determinato e comunque tutti i soggetti diversamente denominati che hanno avuto rapporti di lavoro con l'Ente), registra una netta diminuzione nel 2008 con un - 43,87% ed un aumento del 13,06% nel 2009.

Il dato complessivo della spesa, subisce una significativa riduzione nel corso del triennio, che, tenuto conto della intrinseca variabilità dei costi in questo specifico settore, appare grossomodo coerente con l'andamento del dato quantitativo.

Alla luce di quanto sopra esposto, si può conclusivamente osservare che il Comune di Pinerolo presenta una gestione del personale che, nel complesso, si conforma al quadro normativo delineatosi negli ultimi anni e che, nel perseguire obiettivi di interesse pubblico generale, si propone il contenimento della spesa pubblica di parte corrente, la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane interne, la programmazione e il controllo nell'utilizzo delle risorse finanziarie destinate, l'eccezionalità, la trasparenza e l'imparzialità negli affidamenti, quali criteri di conferimento da parte della P.A., nonché il rispetto dei vincoli di spesa connessi al patto di stabilità. Questi principi sono volti a responsabilizzare sempre più gli Organi di direzione politica e tecnico amministrativa degli enti a tenere comportamenti caratterizzati da trasparenza ed imparzialità, sana gestione in termini di razionalità, utilità ed economicità della spesa corrente.

Si lascia alla valutazione dell'ente l'anomalia segnalata nel settore del personale non a tempo indeterminato, soprattutto per i riflessi più generali che essa potrebbe avere, laddove l'apparente mancato sfruttamento delle opportunità offerte dal ricorso al libero mercato, ai fini del contenimento della spesa, trovasse concreto riscontro e, soprattutto, si estendesse anche ad altri settori, oltre a quello indicato.

In coerenza con le competenze della Corte dei conti in materia di controllo successivo sulla gestione, appare rilevante la verifica dei risultati conseguiti tramite la attività amministrativa e, in tal senso, l'analisi della contrattazione decentrata per il personale degli enti locali, che si limiterà, qui, alla verifica dell'andamento quantitativo delle risorse destinate alla costituzione dell'apposito fondo (art. 15 CCNL 1.04.1999, art. 31 e seguenti CCNL 22.01.2004 e s.m.i.) e della loro concreta utilizzazione per le finalità previste dalle disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di riferimento: tali finalità hanno come scopo ultimo quello di promuovere

miglioramenti della efficienza ed efficacia e della qualità dei servizi offerti ai cittadini, mediante la attivazione di programmi e progetti e la verifica dei risultati conseguiti.

I contratti collettivi (art. 17 CCNL 1.04.1999 e s.m.i.) prescrivono, nel concreto, che tali finalità si debbano raggiungere destinando le risorse in relazione al merito ed all'impegno del personale (individuale e/o di gruppo), alle particolari posizioni ricoperte e all'esercizio di compiti con specifiche responsabilità o particolari disagi.

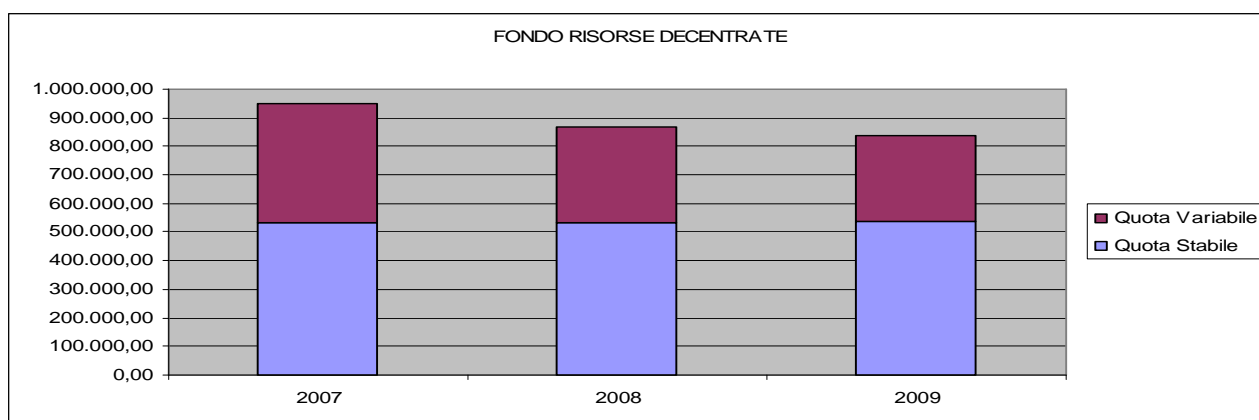
Sulla base della documentazione richiesta agli enti e qui pervenuta (come sopra detto, principalmente finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla contrattazione collettiva nazionale) si è proceduto unicamente ad una sommaria analisi del procedimento seguito e dei provvedimenti attuati dall'Ente per la costituzione del fondo e per la sua distribuzione, al fine di individuare eventuali evidenti e rilevanti irregolarità.

Nella tabella T. 4 di seguito riportata viene indicato l'importo del fondo risorse decentrate nel triennio considerato: esso è composto da una quota stabile e da una quota variabile.

T.4

FONDO RISORSE DECENTRATE			
	2007	2008	2009
Quota Stabile	534.447,85	534.161,15	538.080,91
Quota Variabile	417.161,66	332.574,29	297.255,59
Totale	951.609,51	866.735,44	835.336,50

G.4



Dall'esame della documentazione pervenuta (Determinazioni del Direttore Generale n. 1418 del 04/12/2007, n. 1401 del 30/10/2008 e n. 74 del 9/02/2009), emerge che la costituzione del fondo delle risorse decentrate è avvenuta nel rispetto delle vigenti disposizioni: in

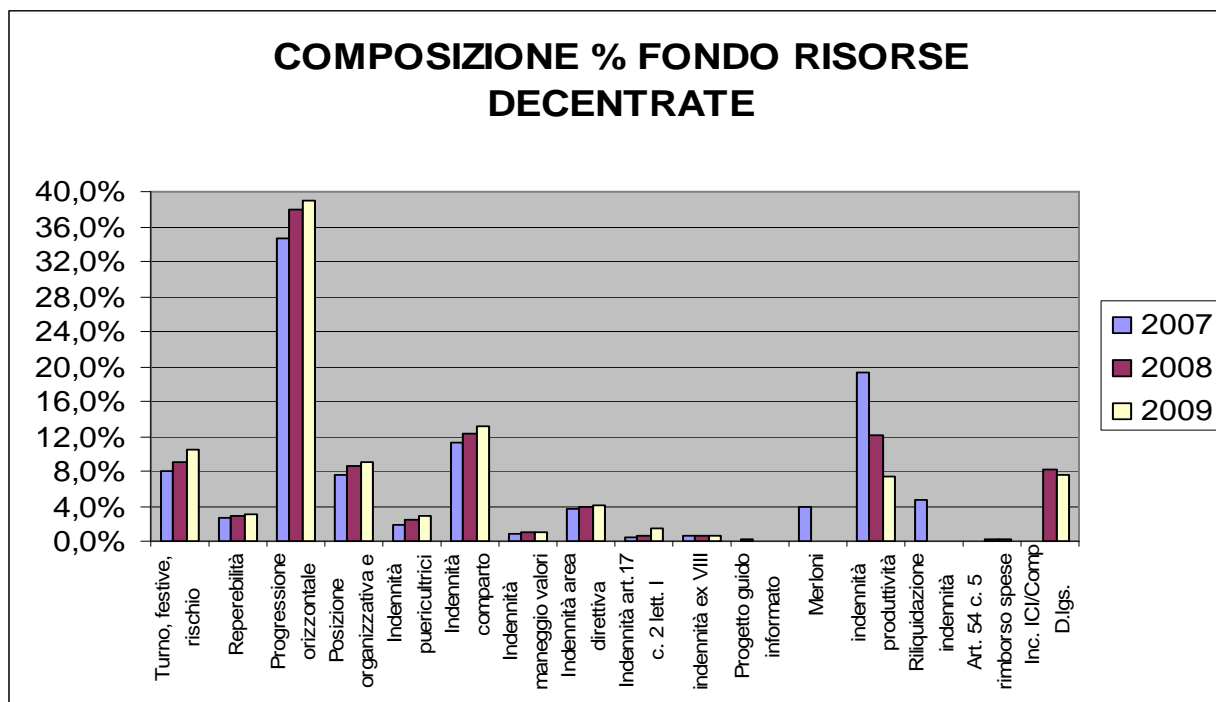
particolare, risulta effettuato da parte del Collegio dei revisori il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata, previsto dall'art. 4 comma 3 del CCNL 22.01.2004.

Nella tabella T.5 seguente sono evidenziate le voci di ripartizione del fondo, la cui distribuzione, nel triennio in esame, subisce variazioni non rilevanti, fatta eccezione per la indennità di produttività, che si riduce di oltre il 60% dal 2007 al 2009. Poiché le altre voci non subiscono decurtazioni (ad eccezione di una decurtazione in valore assoluto, peraltro minima, delle progressioni orizzontali, che peraltro incidono per il 38,9% sul fondo stesso), ne consegue che la riduzione che il fondo risorse decentrate subisce nel corso del triennio (- 13% circa) è praticamente tutta a carico della indennità di produttività, che finisce con il rappresentare, in termini percentuali, una quota trascurabile del fondo totale (19,3% nel 2007, 12,2% nel 2008, 7,4% nel 2009).

T.5

Riepilogo fondo risorse decentrate						
	2007	%	2008	%	2009	%
Turno, festive, rischio	76.185	8,0%	77.946	9,0%	86.000	10,4%
Reperibilità	25.000	2,6%	25.000	2,9%	25.000	3,0%
Progressione orizzontale	329.934	34,6%	326.914	37,9%	321.989	38,9%
Posizione organizzativa e risultato	72.588	7,6%	74.850	8,7%	74.850	9,0%
Indennità puericultrici	18.355	1,9%	20.557	2,4%	23.000	2,8%
Indennità comparto	108.031	11,3%	106.039	12,3%	109.000	13,2%
Indennità maneggio valori	8.251	0,9%	8.500	1,0%	8.500	1,0%
Indennità area direttiva	34.306	3,6%	34.016	3,9%	34.757	4,2%
Indennità art.17 c. 2 lett. I	4.031	0,4%	5.595	0,6%	12.600	1,5%
indennità ex VIII	5.508	0,6%	5.799	0,7%	5.400	0,7%
Progetto guido informato	1.629	0,2%		0,0%		0,0%
Merloni	36.149	3,8%				
Indennità Produttività	184.245	19,3%	105.705	12,2%	61.309	7,4%
Riliquidazione ind. Prod.	44.310	4,7%				
Art. 54 c. 5 rimborso spese atti notificazione			1.500	0,2%	1.500	0,2%
Inc. ICI/Comp D.lgs. 30/2007/Comp. Istat			70.589	8,2%	63.437	7,7%
Totale	950.529		862.562		827.342	

G.5



Al riguardo si rammenta che le risorse del fondo sono destinate allo sviluppo delle politiche delle risorse umane al fine di promuovere effettivi e significativi miglioramenti nei livelli di efficienza e di efficacia degli enti e delle amministrazioni e di qualità dei servizi istituzionali, mediante la realizzazione di piani di attività anche pluriennali e di progetti strumentali e di risultato, basati su sistemi di programmazione e di controllo quali-quantitativo dei risultati: sotto tale ottica, merita rilevare che la diminuzione della indennità di produttività a favore delle altre voci, peraltro rientranti nel CCNL e sovvenzionabili con il fondo risorse decentrate, finisce con il penalizzare proprio quella voce retributiva che, più di altre, risulta idonea a incentivare la produttività, in quanto introduce compensi monetari correlati ad incrementi dell'efficienza: sarebbe, quindi, lecito attendersi che ad esse gli enti locali dedicassero in misura significativa le risorse del fondo risorse decentrate.

Detto questo, in ordine ai criteri adottati per la concreta distribuzione delle risorse del fondo, dalla documentazione pervenuta emerge quanto segue:

- Progressioni orizzontali: le risorse devolute a questa voce vengono suddivise proporzionalmente al numero dei dipendenti presenti in ogni categoria, con esclusione di quelli giunti a fine progressione. L'Ente non ha fornito informazioni in ordine ai criteri utilizzati in concreto per effettuare le progressioni; tuttavia, l'ammontare delle risorse attribuite a questo fine sembrerebbe indicare che un numero sicuramente rilevante dei dipendenti ne abbia potuto beneficiare, verosimilmente sulla base del calcolo dell'anzianità di servizio nella posizione economica precedente al passaggio.

- Posizioni organizzative: la valutazione per il riconoscimento delle posizioni organizzative viene effettuata sulla base di parametri di carattere oggettivo, che tengono conto della collocazione all'interno della struttura, della complessità organizzativa e della responsabilità gestionale interna ed esterna. Per quanto il CCNL non preveda uno specifico criterio di valutazione delle posizioni organizzative, il Comune di Pinerolo sembra utilizzare una procedura simile a quella prevista per la valutazione della dirigenza.
- Produttività: le risorse del fondo destinate alla produttività vengono suddivise attribuendo un budget ad ogni settore, sulla base del numero dei dipendenti e della loro categoria. Ad ogni categoria viene attribuito un parametro che, unito al risultato della singola valutazione e certificato dal nucleo di valutazione, contribuisce a calcolare la quota di produttività attribuita. Sono previste schede di valutazione dei dipendenti suddivise per categorie, nelle quali vengono considerati sia gli apporti individuali al raggiungimento degli obiettivi, sia specifici comportamenti organizzativi, quali la competenza, la capacità organizzativa e altro.

Alla luce delle considerazioni più sopra sviluppate, si può conclusivamente osservare come i criteri per la distribuzione delle risorse alle singole voci che compongono il fondo risorse decentrate abbiano subito, nel corso del triennio, una modificazione, che ha progressivamente penalizzato proprio quella voce, la indennità di produttività, che, più di ogni altra, sembrerebbe rispondere agli scopi per i quali il fondo stesso è stato costituito. Oltre a ciò, con la sola eccezione delle posizioni organizzative, i criteri utilizzati per il concreto accesso del personale a tali benefici sembrerebbero ispirarsi ad una distribuzione a "pioggia", in aperto contrasto con i criteri che, viceversa, dovrebbero essere adottati; questo anche per la indennità di produttività, per la quale, considerate le modeste risorse complessive ad essa dedicate, sarebbe stato lecito attendersi una utilizzazione più selettiva, rispetto a quella adottata, che prevede di suddividere le risorse economiche fra i diversi settori di attività, in base al numero degli addetti presenti nei singoli settori e alla categoria di appartenenza, con conseguenti minori possibilità di operare scelte mirate a premiare la qualità delle prestazioni fornite.

2.CONTROLLI INTERNI

A premessa, si ritiene utile richiamare la attenzione sulle finalità che la attuazione del sistema dei controlli interni si propone.

Il dettato legislativo vigente individua quattro tipologie di controlli interni, che hanno lo scopo di assicurare il raggiungimento di adeguati livelli di economicità, efficienza, efficacia e regolarità della azione amministrativa, offrendo, a tal fine, alle amministrazioni idonei strumenti per individuare e porre in essere gli eventuali provvedimenti di autocorrezione e autoregolazione che si rendessero necessari.

Particolare enfasi ha posto il legislatore sul controllo di gestione, quale strumento dedicato ad accompagnare la attività amministrativa nel suo estrinsecarsi e a migliorare i risultati con interventi caratterizzati da massima tempestività.

Ciò posto, come si evince dall'esame della tabella che segue, sono attivi presso l'Ente il controllo di gestione, il controllo di regolarità amministrativa e contabile e la valutazione della dirigenza: non risulta attivato il controllo strategico.

T.6

CONTROLLI INTERNI	
CONTROLLO DI GESTIONE	SI
CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE	SI
VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	SI
CONTROLLO STRATEGICO	NO
COMUNICAZIONE EX ART. 198 BIS TUEL	NO
PRINCIPALI RISULTATI DEI CONTROLLI	-

Il controllo di gestione, viene svolto da un funzionario di categoria D appartenente al Servizio finanze: non esiste, pertanto, una struttura permanente ad esso dedicata.

La attività di controllo trae spunto dal piano dettagliato degli obiettivi, predisposto dall'ente e collegato al PEG, nonché dal budget assegnato ad ogni servizio e si estrinseca nella rilevazione dei proventi percepiti, dei costi sostenuti e dei risultati raggiunti.

Nell'anno 2009 è stato prodotto un referto, destinato alla Giunta, al Direttore Generale e ai dirigenti: l'esame di tale documento indica che la attività di controllo si limita ad un esame sommario dell'andamento complessivo della gestione, privo fra l'altro di analisi adeguatamente sviluppate e approfondite, con riferimento ai costi dei singoli servizi o delle attività

amministrative e ai tempi di esecuzione, nonché di indicazioni/suggerimenti eventuali, che dalla attività di controllo scaturissero.

Tali carenze costituiscono un indubbio elemento di criticità, poiché le caratteristiche proprie del controllo di gestione, più sopra richiamate, lo rendono una funzione trasversale e diffusa all'intera struttura dell'ente e, pertanto, essenziale per il corretto estrinsecarsi della attività amministrativa.

Il controllo di regolarità amministrativo-contabile, viene svolto dal responsabile dell'ufficio Ragioneria oltre che dal Collegio dei revisori. Gli atti oggetto del controllo sono le determinazioni dirigenziali e le deliberazioni comportanti impegni di spesa o riduzioni di entrata: essi vengono sottoposti all'esame dei citati organi, che si esprimono attraverso un parere. Al riguardo, l'ente riferisce che al controllo di regolarità amministrativa e contabile partecipa anche il Segretario Generale.

La valutazione della dirigenza viene svolta da un Nucleo di valutazione, composto dal Direttore generale e da due membri esterni: la spesa sostenuta dall'ente per tale attività nell'esercizio 2009 ammonta ad euro 20.000. Ai dirigenti vengono assegnati gli obiettivi previsti dal PEG, suddivisi in base all'area di competenza di ogni singola direzione, e ad essi viene attribuito un peso, in ragione del quale è calcolata la quota di produttività da assegnare. Al termine del periodo previsto per il raggiungimento di detti obiettivi, il Nucleo di valutazione analizza i report forniti dai dirigenti ed effettua la valutazione dei risultati conseguiti, in funzione dei quali viene attribuito il premio di produttività.

In merito si osserva come la valutazione della dirigenza non appaia conforme alle previsioni di legge e, segnatamente ai contenuti dell'art. 5 del D.lgs 286/1999 (all'epoca vigente): tale articolo prevede che le PP.AA. valutino le prestazioni dei dirigenti sulla base dei risultati del controllo di gestione, oltre che delle loro competenze e dei loro comportamenti organizzativi; il procedimento di valutazione deve essere ispirato ai principi di diretta conoscenza della attività del valutato da parte dell'organo proponente.

Appare, quindi, di tutta evidenza come un procedimento basato sull'esame di report forniti dai dirigenti stessi e circoscritto al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEG, fra l'altro senza un adeguato supporto da parte del controllo di gestione, non possa essere considerato conforme allo spirito e alla lettera di tale tipo di controllo e possa apparire come l'indispensabile strumento burocratico per legittimare la corresponsione dei premi di produttività. Nel corso della adunanza pubblica il rappresentante dell'ente ha informato che la valutazione più sopra descritta viene integrata da una scheda prodotta dall'organo politico: si prende atto della precisazione fornita, che non modifica nella sostanza la mancanza di elementi oggettivi di supporto alla valutazione, comunque e da chiunque fatta, derivante dalle carenze più sopra evidenziate in ordine alle modalità esecutive del controllo di gestione.

Il Comune riferisce poi, in contrasto con gli altri contenuti del questionario riportati sinteticamente nella tabella T6, che il controllo strategico viene viceversa comunque svolto, con modalità e criteri peraltro non resi noti, contestualmente alla predisposizione del bilancio di previsione, alla redazione della relazione previsionale e programmatica e al rendiconto di gestione: in mancanza di più dettagliati elementi di informazione si prende atto di quanto riferito dall'Ente

Alla luce di quanto più sopra esposto si può conclusivamente rilevare come la attuazione dei controlli interni appaia carente ed assuma una caratterizzazione sostanzialmente formale, priva di qualunque reale impatto sulla efficacia gestionale dell'Ente.

Trattandosi di una forma di controllo che dovrebbe essere esaurita, alla data di compilazione del presente referto, in quanto sostituita all'organismo di cui al D.lgs. 27/10/2009 n. 150 di attuazione della legge 4/3/2009 n. 15 (c.d. legge Brunetta), si suggerisce all'Ente di voler indirizzare la attività normativa di adeguamento del proprio ordinamento alle previsioni in esso contenute verso il raggiungimento di obiettivi maggiormente coerenti con la esigenza di una compiuta ed efficace attività di "valutazione dei risultati e della performance organizzativa ed individuale".

3. GESTIONE FINANZIARIA

T.7

GESTIONE FINANZIARIA	
DOCUMENTI ART. 170 E 171 TUEL	SI
ALLEGATI ART. 172 TUEL	SI
TUTTI GLI AGENTI CONTABILI HANNO RESO IL CONTO NEL 2009?	SI
PRINCIPALI RILIEVI ART. 239 C.1 d) TUEL	Raccomandazione: adozione formale di un piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di: 1)dotazioni strumentali che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;2) delle autovetture di servizio previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto anche cumulativo;3)di beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali. Proposta: vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione disponibile pari ad € 440,000,00 per passività potenziali (stato del contenzioso e possibile esito delle vertenze)
GRAVI IRREGOLARITA' DI GESTIONE ART. 239 C.1 e) TUEL	NO

Sotto il profilo della regolarità degli adempimenti contabili, risulta presente la documentazione prescritta dal TUEL per il bilancio preventivo e consuntivo dell'anno 2009; risulta, inoltre, che tutti gli agenti contabili hanno regolarmente reso il conto nel 2009.

Sulle risultanze della gestione il Revisore dei conti non ha segnalato all'Organo consiliare rilievi né gravi irregolarità di gestione, secondo l'art. 239 comma 1 lett. d) ed e) TUEL.

Tuttavia si rileva che l'Organo di revisione ha formulato osservazioni in ordine alla opportunità di provvedere alla stesura del piano triennale per la razionalizzazione dei beni strumentali: dalla documentazione pervenuta risulta, infatti, che l'Ente ha provveduto all'adozione del piano triennale, previsto dall'art. 2 commi 594-599 della L. 244/2007, unicamente per l'individuazione delle dotazioni informatiche che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, tralasciando l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo (lett. b) c. 594), e dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali (lett. c) c. 594). Il Collegio dei revisori, richiamando l'art.187 del TUEL in tema di utilizzo dell'avanzo di amministrazione, ha, inoltre, suggerito l'opportunità di vincolarne una parte, per un importo pari a 440.000 euro, per la copertura di potenziali passività derivanti dai contenziosi relativi, rispettivamente, all'esproprio dei terreni utilizzati per la realizzazione della Scuola Nazionale Federale di Equitazione e alla progettazione del Teatro Sociale (Studio Hutter).

Sotto il profilo della gestione finanziaria, la tabella T. 8, che segue, riporta i dati della spesa relativi al titolo I, limitatamente alle componenti più significative, rappresentate dalle spese per il personale a qualsiasi titolo impiegato e dalle spese per interessi sui mutui. L'esame della tabella indica che il rapporto tra le spese del personale a tempo indeterminato ed il totale delle spese del titolo I rimane pressoché costante, con una incidenza che passa dal 30,23% nel 2007, 29,34% nel 2008 e 30,15% nel 2009. In lieve riduzione risultano le spese per il personale esterno, così come quelle per interessi sui mutui, che passano, rispettivamente, dal 4.63% del 2007 al 2.91% del 2009 e dal 5.52% del 2007 al 4.67% del 2009 .

Ad altre conclusioni conduce l'analisi della successiva tabella T.9, nella quale è indicato il rapporto esistente fra le medesime voci di spesa e le entrate del titolo I: i dati riportati nella tabella indicano che il valore di tale rapporto subisce un aumento, nel corso del triennio, segnatamente nel settore delle spese per il personale: ciò sembrerebbe doversi attribuire alla forte diminuzione delle entrate, che passano da 18.573.035 euro del 2007 a 14.549.480 euro del 2009. Al riguardo si evidenzia che, come rilevato dai dati dei rendiconti del triennio considerato, tale diminuzione, maggiormente rilevante nel biennio 2007-2008, è attribuibile alla minore entrata dell'ICI, la cui disciplina, come noto, è stata modificata dal DL 27 maggio 2008, n. 93.

In ultima analisi, quanto sopra rilevato ha come risultato ultimo una riduzione della autonomia nella gestione finanziaria.

T.8

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE SPESE CORRENTI (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
SPESE TITOLO I	29.220.354		29.956.843		29.506.505	
SPESE PERSONALE T. IND	8.833.966	30,23%	8.790.186	29,34%	8.896.993	30,15%
SPESE PERSONALE ESTERNO	1.352.129	4,63%	758.924	2,53%	858.068	2,91%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	1.613.587	5,52%	1.506.586	5,03%	1.378.144	4,67%

T.9

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE ENTRATE (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
ENTRATE TITOLO I	18.573.036		15.244.875		14.549.480	
SPESE PERSONALE T. IND	8.833.966	47,56%	8.790.186	57,66%	8.896.993	61,15%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	1.613.587	8,69%	1.506.586	9,88%	1.378.144	9,47%

La tabella che segue mette a confronto i dati di previsione con quelli di rendiconto riferiti alle spese dei titoli I e II afferenti le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, sulle quali l'amministrazione può incidere, in quanto rappresentano spese riferite ad una funzione propria della gestione interna dell'ente.

Ad esclusione del dato relativo al 2007 del titolo II, che presenta un rilevante scostamento tra la previsione ed il rendiconto, nel complesso i dati di rendiconto confermano quelli di previsione, il che denota una buona capacità di programmazione.

T. 10

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E CONTROLLO				
	DATI DI PREVISIONE		DATI DI RENDICONTO	
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO I	TITOLO II
2007	9.082.350	3.901.580	9.411.713	1.079.020
2008	8.756.500	1.511.580	8.253.549	1.435.696
2009	8.431.030	977.730	8.001.854	1.070.721

La successiva tabella T. 11 rappresenta il rapporto delle spese per funzioni generali di amministrazione e controllo rispetto alle spese dei Titoli I e II. Si osserva che nel triennio

considerato l'incidenza sul totale del Titolo I risulta in diminuzione, passando dal 32,21% del 2007 al 27,55% del 2008 ed al 27,12% del 2009.

Anche dai dati relativi alle medesime funzioni riferite al Titolo II si rileva una diminuzione della incidenza di tali spese, che passa dal 18,02% del 2007, al 28,44% del 2008, al 11,41% del 2009: su tali dati incidono, però, talune anomalie, riferibili, per il 2008 ad una diminuzione delle spese totali del Titolo II (- 16%) e ad un contestuale, forte aumento delle spese generali di amministrazione e controllo (+33% circa) e, per il 2009, ad un elevato incremento delle spese totali titolo II (85% circa).

T.11

	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO I	TOTALE SPESA TITOLO I	RAPPORTO %	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO II	RAPPORTO %
2007	9.411.713	29.220.354	32,21%	1.079.020	5.987.262	18,02%
2008	8.253.549	29.956.843	27,55%	1.435.696	5.048.807	28,44%
2009	8.001.854	29.506.505	27,12%	1.070.721	9.383.885	11,41%

a. RESIDUI PASSIVI

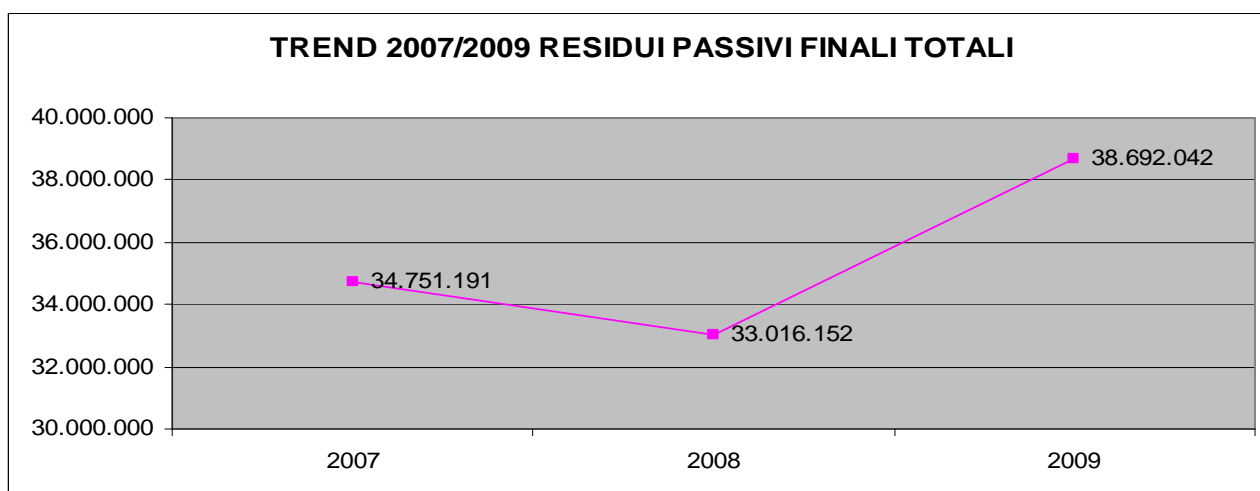
Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui passivi.

T.12

GESTIONE RESIDUI PASSIVI								
	Residui passivi iniziali	Impegni c/comp.	Pagamenti c/comp.	Pagamenti c/residui	Residui finali c/comp.	Residui finali da esercizi precedenti	Residui eliminati	Residui passivi da riportare
2007	32.974.088	39.997.636	25.104.590	11.212.737	14.893.046	21.761.351	1.903.207	34.751.190
2008	34.751.190	39.998.837	26.669.212	13.472.159	13.329.625	21.279.031	1.592.505	33.016.151
2009	33.016.151	43.891.348	27.354.128	9.670.480	16.537.220	23.345.671	1.190.849	38.692.042

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

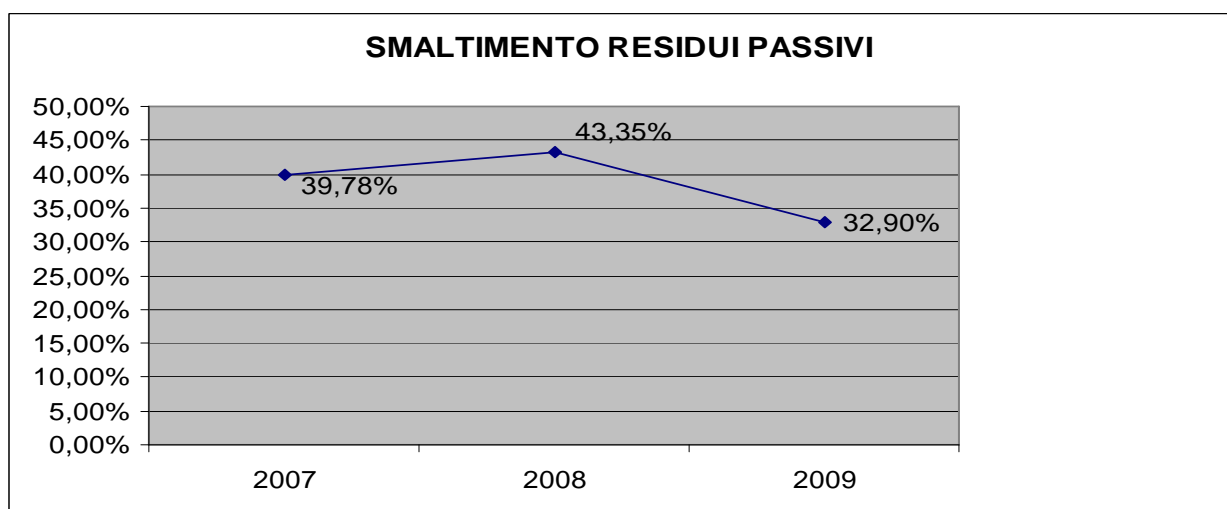
G.6



T.13

INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI			
	2007	2008	2009
Residui utilizzati	13.115.944	15.064.663	10.861.329
Residui passivi iniziali	32.974.088	34.751.190	33.016.151
Smaltimento residui	39,78%	43,35%	32,90%

G.7



I residui passivi finali presentano un andamento non lineare nel corso del triennio ma nel complesso in aumento dell'11,34%.

Gli impegni in conto competenza mostrano una sostanziale invarianza tra il 2007 e 2008, mentre nell'esercizio successivo aumentano del 9,73%. A fronte di ciò, i pagamenti aumentano leggermente nel 2008 e in modo più marcato, ma insufficiente a compensare l'incremento degli impegni, anche nel 2009: il risultato finale è un incremento dell'11% dei residui sulla competenza a fine triennio, nonostante una leggera diminuzione registratasi nel 2008. Il dato più rilevante, comunque, al di là di quello relativo all'andamento nel triennio, è costituito dal valore percentuale dei pagamenti in rapporto agli impegni, che si mantiene su livelli piuttosto bassi, di poco superiori al 60%.

Nel settore della gestione dei residui da esercizi precedenti, i dati sono ancora peggiori, in quanto, da un lato, dopo un leggero miglioramento nel 2008, i pagamenti peggiorano nel 2009, attestandosi, in valore assoluto, su livelli più bassi di quelli del 2007; dall'altro, essi presentano valori percentuali molto bassi in rapporto ai residui iniziali, oscillanti fra il 30 e il 39%.

Sulla base di quanto più sopra rilevato si può quindi concludere che il peggioramento della gestione dei residui passivi nel corso del triennio è da attribuirsi sia alla gestione della competenza che dei residui da esercizi precedenti: a tale peggioramento tendenziale si sovrappone una gestione dei pagamenti del tutto insoddisfacente, con particolare riferimento al settore dei residui da esercizi precedenti

Un' ulteriore criticità emerge dall'esame della tabella T14: i dati in essa contenuti indicano la esistenza di una ripetitiva incoerenza tra programmazione e gestione: infatti, fra i dati di previsione di spesa iniziali e quelli definitivi esiste un forte scostamento, che nel 2007 è del 13%, per poi aumentare al 28% sia nel 2008 che nel 2009.

T.14

GESTIONE DI COMPETENZA				
	Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Impegni di competenza	Pagamenti c/competenza
2007	59.674.024	51.509.292	39.997.636	25.104.590
2008	73.405.440	52.470.120	39.998.837	26.669.212
2009	74.352.830	53.260.760	43.891.348	27.354.128

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

b. RESIDUI ATTIVI

Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto alla analisi dei residui attivi.

T.15

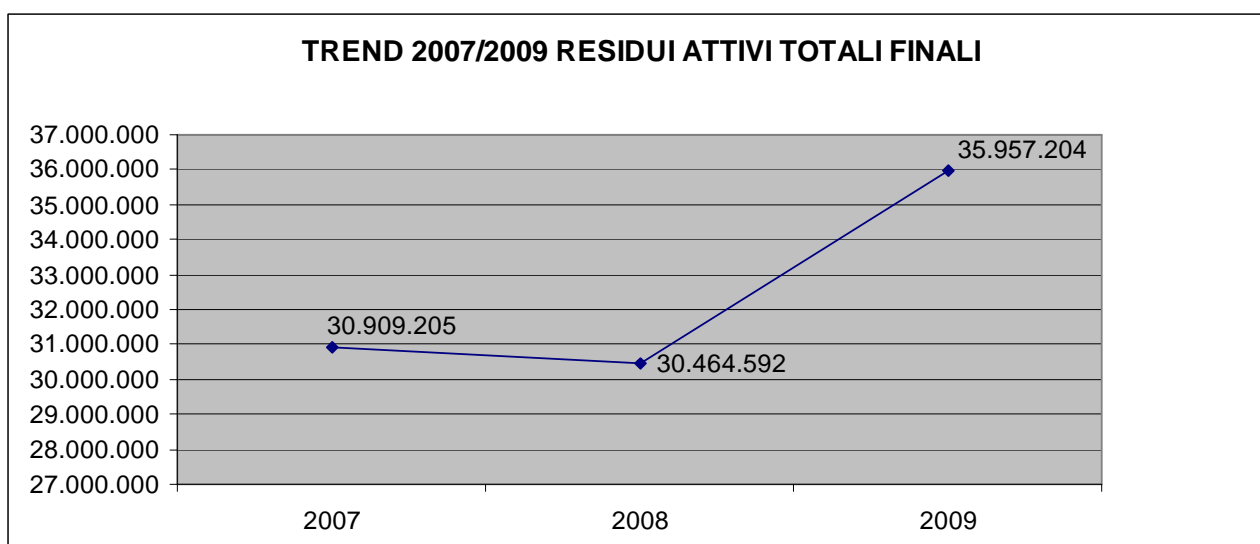
GESTIONE RESIDUI ATTIVI								
	Residui iniziali riaccertati	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui c/competenza	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Minori entrate	Residui finali
2007	30.642.671	40.047.054	27.745.428	12.301.626	29.904.199	11.296.620	738.472	30.909.205
2008	30.909.205	39.193.535	24.463.521	14.730.014	29.888.904	14.154.326	1.020.300	30.464.593
2009	30.464.592	42.737.073	23.730.604	19.006.469	30.180.181	13.229.446	284.411	35.957.204

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

T.16

TREND 2007-2009 RESIDUI ATTIVI TOTALI			
	Residui da esercizi precedenti	Residui dalla competenza	Totale residui
2007	18.607.579	12.301.626	30.909.205
2008	15.734.578	14.730.014	30.464.592
2009	16.950.735	19.006.469	35.957.204

G.8



L'analisi della tabella T16 indica che i residui attivi finali subiscono una leggera diminuzione nel 2008, per poi aumentare drasticamente nel 2009 (+ 15% rispetto al 2008): il risultato finale è un incremento del 14.5% a fine triennio rispetto al 2007.

Le ragioni di tale tendenza sembrano doversi attribuire al peggioramento della gestione della competenza, dove le riscossioni diminuiscono costantemente lungo tutto il triennio: una diminuzione che si va a sommare all'incremento degli accertamenti, con risultato finale un costante incremento dei residui sulla competenza, che, a fine triennio, sono superiori del 54.5% rispetto al 2007; nella gestione in conto residui, viceversa, ad un andamento pressoché costante degli accertamenti corrisponde un incremento delle riscossioni, che, aumentate del 25.3% nel 2008, si riducono del 6.5% nel 2009 ma rimangono comunque superiori del 17% in rapporto al 2007. Così come rilevato nel settore dei residui passivi, anche per i residui attivi il dato tendenziale è, però, solo una parte del problema: l'elemento negativo più rilevante è, infatti, rappresentato dal rapporto percentuale fra le riscossioni e gli accertamenti, che decresce fortemente nel settore della competenza sino al valore minimo del 55% nel 2009 ; nel settore dei residui tale rapporto migliora nel triennio ma si mantiene comunque di poco superiore al 40%.

L'esame dei dati contenuti nella tabella T.17 indica che le maggiori criticità sono riferibili ai titoli IV e V : pur considerando che su tali poste possono incidere fattori esogeni non controllabili direttamente dall'ente, quali i trasferimenti da altri enti, il livello globalmente molto modesto della capacità di riscossione sollecita una attenta analisi da parte dell'ente, ai fini della individuazione ed eliminazione di eventuali criticità organizzative.

A tal riguardo si richiamano i principi contabili redatti dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che individuano regole generali tecnico-applicative, alle quali il legislatore ha connesso norme organizzative generali, norme di programmazione finanziaria, di previsione, di gestione, di tesoreria, di investimento, di revisione economico-finanziaria, di controllo interno, di rendiconto generale e di risanamento degli enti dissestati. In particolare, si rammenta il principio contabile generale dell'attendibilità e congruità, nello specifico il punto n. 78 prevede che: "... L'attendibilità delle entrate deve essere valutata:

- in sede di previsione in relazione alla accertabilità delle stesse tenendo conto degli atti che predeterminano il diritto alla riscossione, di idonei ed obiettivi elementi di riferimento, nonché su fondate aspettative di acquisizione ed utilizzo delle risorse.
- in sede di rendiconto in relazione alla effettiva esigibilità dei residui attivi."

T.17

	2007		2008		2009	
	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui
TITOLO I	5.825.687	4.981.960	8.400.699	6.843.677	8.502.953	6.326.405
TITOLO II	1.772.692	1.160.963	2.055.501	1.606.570	3.381.117	2.662.289
TITOLO III	3.052.274	1.546.278	3.348.541	1.812.511	3.676.738	2.109.596
TITOLO IV	9.364.170	665.358	9.438.095	847.185	10.197.473	571.093
TITOLO V	8.682.491	2.691.029	5.347.268	2.284.926	3.347.149	718.221
TITOLO VI	1.206.883	251.030	1.298.798	759.454	1.074.749	841.839
Totale	29.904.197	11.296.618	29.888.902	14.154.323	30.180.179	13.229.443

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

c. INDICI FINANZIARI

Le tabelle T.18 T.19 e T.20, sotto riportate, indicano rispettivamente l'indice di autonomia finanziaria, il grado di dipendenza finanziaria derivante dai trasferimenti ed il grado di autonomia impositiva.

Dall'analisi della prima tabella si rileva che l'Ente ha un elevato grado di autonomia finanziaria che, seppur in diminuzione nel corso del triennio, rimane costantemente al di sopra del limite minimo dei parametri deficitari del 35%, previsti dal D.M. 10/06/2003 n. 217 in vigore per il rendiconto 2007 e 2008. I parametri di deficitarietà a decorrere dal rendiconto 2009 sono individuati dal DM Min. Int. 24-09-2009 che non annovera tra di essi quello relativo al rapporto suddetto.

Quanto al grado di dipendenza finanziaria dai trasferimenti (Entrate - Titolo II) si registra un dato tendenzialmente in aumento nel corso del triennio, che passa dal 19,48% del 2007 al 29,29% del 2009: l'indice di autonomia impositiva, ad esso collegato, risulta in calo. L'andamento nel triennio di tali indici è da attribuirsi al duplice effetto di una significativa riduzione delle entrate proprie (forte riduzione delle entrate tributarie, in parte compensata da un incremento delle entrate extra-tributarie) e di un aumento delle entrate Titolo II. Non sono disponibili elementi dai quali risalire alle motivazioni di tale fenomeno sostanzialmente autocompensativo (la diminuzione delle entrate proprie è in buona misura compensata dall'incremento dei trasferimenti): la coincidenza del suo manifestarsi con la eliminazione dell'ICI per la prima casa potrebbe rappresentare una delle ragioni, che si invita l'ente ad esplorare con attenzione, per individuare ed eliminare eventuali disfunzioni gestionali.

T.18**INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA**

Entrate (Tit. I + III)/(Tit. I+II+III)*100

ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	18.573.036	6.467.418	6.058.094	31.098.547	80,52%
2008	15.244.875	6.659.889	9.082.177	30.986.941	70,69%
2009	14.549.480	7.406.679	9.093.844	31.050.004	70,71%

T.19**INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA DAI TRASFERIMENTI**

Entrate (Tit. II) / (Tit. I+II+III) * 100

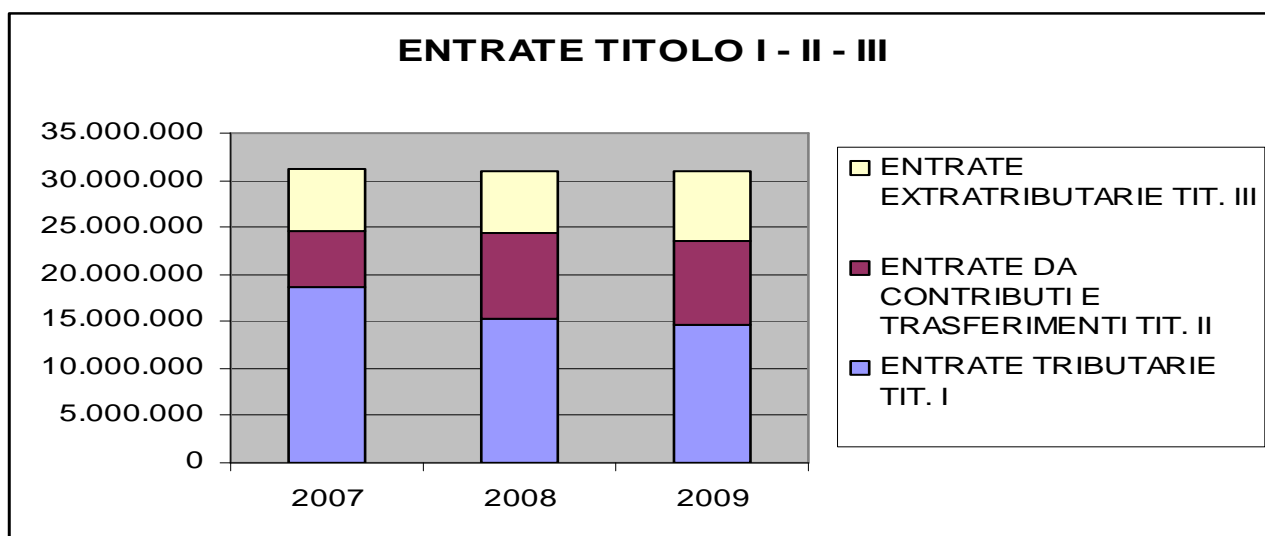
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	18.573.036	6.467.418	6.058.094	31.098.547	19,48%
2008	15.244.875	6.659.889	9.082.177	30.986.941	29,31%
2009	14.549.480	7.406.679	9.093.844	31.050.004	29,29%

T.20**INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA**

Entrate (Tit. I) / (Tit. I+II+III) * 100

ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	18.573.036	6.467.418	6.058.094	31.098.547	59,72%
2008	15.244.875	6.659.889	9.082.177	30.986.941	49,20%
2009	14.549.480	7.406.679	9.093.844	31.050.004	46,86%

G.9



Da quanto sin qui evidenziato in ordine alla gestione finanziaria non emergono particolari elementi di criticità in ordine alle spese correnti, che rimangono costanti, così come per gli interessi, e le spese complessive per le Funzioni generale di amministrazione e controllo, che registrano un discreto calo nel triennio considerato.

Per quanto concerne la gestione dei residui attivi, invece, si registra un trend in aumento nel corso del triennio in esame, che alimenta dubbi circa la concreta capacità di riscossione dell'ente, così come potrebbe evidenziare, a meno del rilevante intervento di fattori esogeni, una non adeguata capacità di programmazione dei flussi finanziari.

A questo proposito, occorre mettere in rilievo che la fase di programmazione, che si concretizza mediante l'approvazione del bilancio pluriennale e annuale di previsione, costituisce per l'ente locale lo strumento principale di gestione economico-finanziaria, attraverso cui, gli enti devono puntualmente valutare i flussi finanziari generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro.

Analogha considerazione può essere svolta per i residui passivi, che registrano un rilevante aumento nel corso del triennio: tale fenomeno deve essere attentamente monitorato da parte dell'ente, in quanto una rilevante quota di obbligazioni, che non trovi effettiva copertura in corrispondenti entrate, rappresenta un serio pregiudizio al mantenimento dei necessari equilibri, in primo luogo in termini di cassa e, nel medio-lungo periodo, anche in termini di competenza.

d. SPESE PER CONTRIBUTI-AUTOVEICOLI

Con riferimento alle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di cui all'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, si osserva che tali spese ammontano, in valore assoluto, a

247.255,87 euro nel 2007, 692.689,62 euro nel 2008 e 670.082,78 euro nel 2009 e registrano, in particolare nell'esercizio 2008, un incremento pari al 180,15% rispetto al 2007 ascrivibile all'introduzione dei contributi per il sostegno alla locazione di cui all'art. 11 L. 431/1998, erogati anche nell'esercizio successivo.

Tali spese risultano coerenti con le dimensioni complessive del bilancio dell'Ente e risultano, altresì, coerenti con le generali competenze dell'ente in relazione alle esigenze della popolazione ed allo sviluppo del territorio.

T.21

Comune di Pinerolo - Spese per autoveicoli - impegni in euro			
	2007	2008	2009
n. autoveicoli a disposizione dell'Ente	38	39	39
variazione %		3%	0%
spese per acquisto, leasing, noleggio	40.385,00	35.917,62	40.082,15
variazione %		-11%	11,59%
spese per manutenzione	70.797,90	96.533,00	105.772,00
variazione %		36,35%	9,57%
totale	111.182,90	132.450,62	145.854,15
variazione %		19,13%	10,12%

Per quanto concerne la gestione degli autoveicoli, i dati relativi al triennio in esame evidenziano una sostanziale stabilità del loro numero: esso è, infatti, aumentato di una unità nell'anno 2008. La relativa spesa, che si estende a tutto il triennio, appare globalmente molto elevata (oltre 120.000 euro) e giustificabile unicamente laddove l'acquisto abbia riguardato un automezzo di grandi dimensioni, ovvero essa costituisca il trascinarsi di spese relative ad acquisti fatti in precedenza.

Le spese di manutenzione aumentano costantemente lungo tutto il triennio e raggiungono, nel 2009, livelli decisamente troppo elevati, equivalenti a oltre 2.700 euro/anno per autovettura.

In ragione di quanto sopra esposto, si invita l'Ente a valutare attentamente le motivazioni di tale situazione e a prestare la massima attenzione ai necessari profili di sana gestione finanziaria e ad un corretto adeguamento ai principi di contenimento della spesa fissati in materia.

COMUNE DI SANTHIA' (9.142 abitanti)**1.ORGANIZZAZIONE E PERSONALE****T. 1**

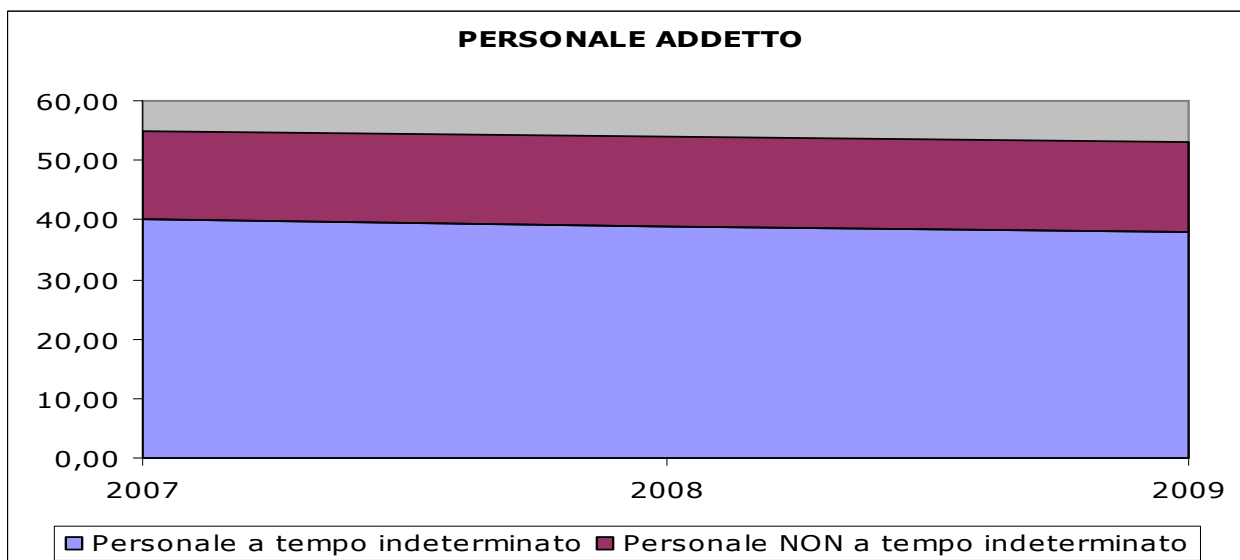
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	
N. PERSONALE T. IND. / N. ABITANTI (2009)	1/241
SPESA PERSONALE T. IND / ABITANTI (2009)	169 euro
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2007)	0
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2008)	0
N. DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO (2009)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2007)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2008)	0
N. DIRIGENTI A CONTRATTO (2009)	0
DIRIGENTI CONTRATTO / DIRIGENTI T. IND. (2009)	0%
DOTAZIONE ORGANICA	40
MEDIA N. PERSONALE IN SERVIZIO (2007/2009) / N. PERSONALE D. ORGANICA	97,50%

La tabella che precede fornisce alcuni elementi di sintesi relativi alla gestione del personale; tali elementi generali, uniti a quelli sintetizzati nella tabella (T.2) e nel grafico (G.1) che seguono

T.2

Comune di Santhià - Numero di addetti			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	40	39	38
Variazione %		-2,50%	-2,56%
Personale NON a tempo indeterminato	15	15	15
Variazione %		0,00%	0,00%
Totale	55	54	53
Variazione %		-1,82%	-1,85%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	37,50%	38,46%	39,47%

G.1



offrono lo spunto per alcune considerazioni, riferite agli aspetti quantitativi del personale.

Nell'anno 2009 il rapporto dipendenti/abitanti è di 1/241 dato che si assesta ben al di sotto della media nazionale individuata dal Ministero dell'Interno con decreto del 09 dicembre 2008, nella quale per i Comuni compresi nella fascia demografica da 3.000 a 9.999 prevede un rapporto di 1/172. Il parametro così individuato non ha alcun elemento di riferimento utile per la formulazione di una valutazione, se non quelli fissati dai Decreti del Ministro dell'interno, redatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 263 del TUEL. Tali parametri, ancorché applicabili agli enti in condizione di dissesto, possono costituire, comunque, un utile indicatore, ad uso degli EE.LL., per la valutazione della bontà della attività gestionale di questo settore.

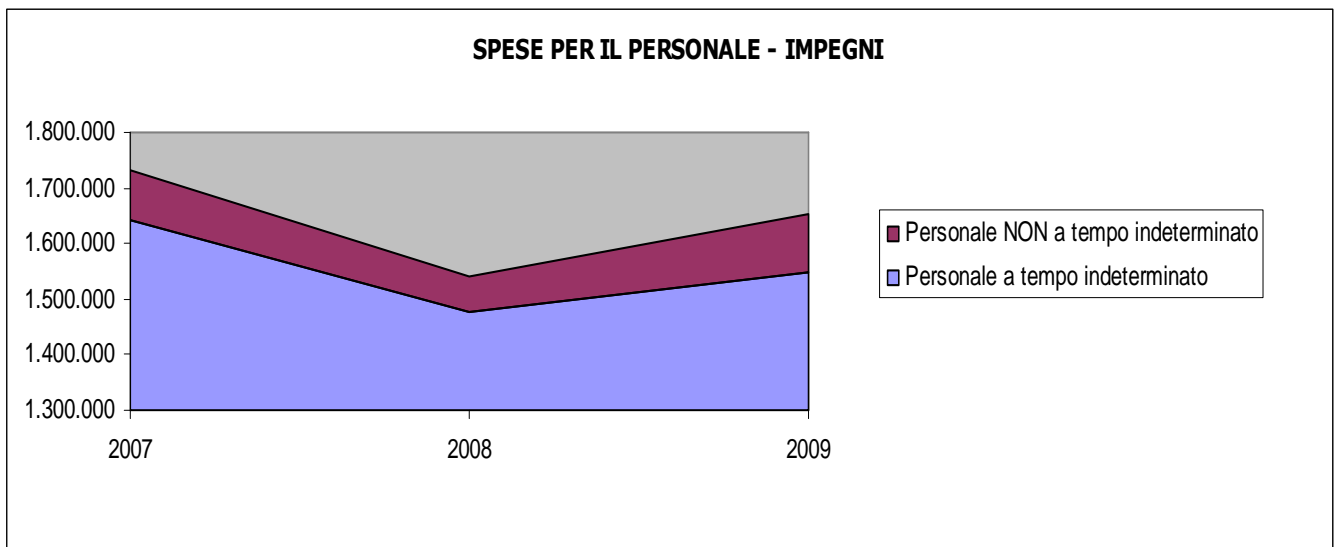
Positivo anche il dato relativo ai soggetti con incarico co.co.co., la cui presenza si è progressivamente ridotta nel corso del triennio, sino ad essere totalmente azzerata nel 2009. Anche nel settore delle consulenze si registra una sola presenza; in quello degli incarichi professionali i dati quantitativi sono all'incirca stabili su valori non molto elevati.

La tabella (T.3) e i grafici (G.2 e G.3) che seguono, analizzati in rapporto ai dati contenuti nella tabella generale, consentono di formulare ulteriori osservazioni con riferimento alle spese.

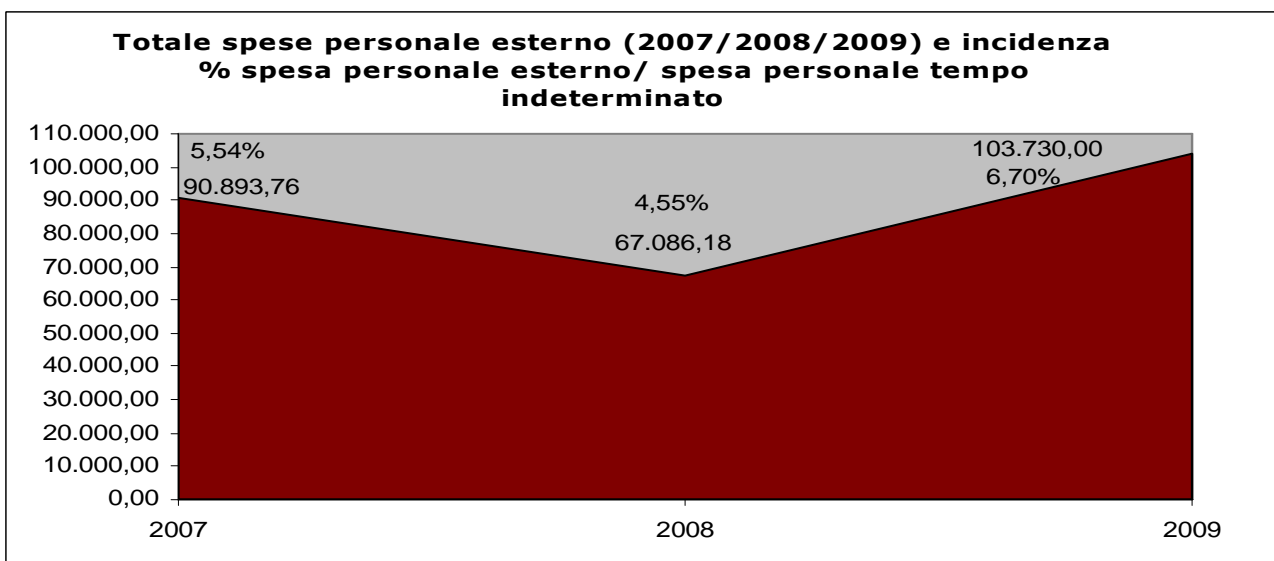
T.3

Comune di Santhià - Spese per il personale - impegni in euro			
	2007	2008	2009
Personale a tempo indeterminato	1.641.492,40	1.475.005,93	1.548.185,85
Variazione %		-10,14%	4,96%
Personale NON a tempo indeterminato	90.893,76	67.086,18	103.730,00
Variazione %		-26,19%	54,62%
Totale	1.732.386,16	1.542.092,11	1.651.915,85
Variazione %		-10,98%	7,12%
Incidenza % personale esterno/personale tempo indeterminato	5,54%	4,55%	6,70%
Costo per unità tempo indeterminato	41.037,31	37.820,66	40.741,73
Costo per unità tempo NON indeterminato	6.059,58	4.472,41	6.915,33

G.2



G.3



Innanzitutto, la spesa per il personale a tempo indeterminato è pari a 169 euro per abitante. Tale spesa presenta un andamento non lineare nel corso del triennio non sempre coerente con il dato quantitativo: infatti, ad una diminuzione della spesa del 10,14% tra il 2007 e il 2008, corrisponde una diminuzione delle unità del 2,50%; ad un successivo incremento della spesa tra il 2008 e il 2009 pari al 4,96%, corrisponde una ulteriore diminuzione di unità pari al 2,56%, per il quale non si rilevano le motivazioni alla base dell'incoerenza dei dati. Nel complesso occorre rilevare che il dato della spesa pro capite di tale personale si riduce dell' 8% tra il 2007 ed il 2008 per poi aumentare dello stesso valore nel biennio successivo.

Anche per il personale non a tempo indeterminato (che comprende consulenze, incarichi professionali, personale a tempo determinato e comunque tutti i soggetti diversamente denominati che hanno avuto rapporti di lavoro con l'Ente), la spesa ha un andamento altalenante, con una diminuzione del 26,19% nel 2008 e un netto incremento del 54,62% nel 2009: in valore assoluto si passa da 90.893 euro nel 2007, a 67.086 nel 2008 e a 103.730 nel 2009, valori non coerenti con i dati quantitativi di tale personale, che rimangono pressoché costanti per tutto il triennio. Ciò è attribuibile soprattutto alla categoria degli incarichi professionali, settore soggetto a intrinseca variabilità, sia nel numero di soggetti (in dipendenza con il soddisfacimento di esigenze sempre variabili spesso episodiche), che nei costi (dipendenti dalla complessità, importanza e professionalità richiesta di volta in volta).

Nel complesso si riscontra una gestione del personale e della relativa spesa sostanzialmente positiva conforme al quadro normativo vigente volto al contenimento della spesa pubblica di parte corrente.

In coerenza con le competenze della Corte dei conti in materia di controllo successivo sulla gestione, appare rilevante la verifica dei risultati conseguiti tramite la attività amministrativa e, in tal senso, l'analisi della contrattazione decentrata per il personale degli enti locali, che si limiterà, qui, alla verifica dell'andamento quantitativo delle risorse destinate alla costituzione dell'apposito fondo (art. 15 CCNL 1.04.1999, art. 31 e seguenti CCNL 22.01.2004 e s.m.i.) e della loro concreta utilizzazione per le finalità previste dalle disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di riferimento: tali finalità hanno come scopo ultimo quello di promuovere miglioramenti della efficienza ed efficacia e della qualità dei servizi offerti ai cittadini, mediante la attivazione di programmi e progetti e la verifica dei risultati conseguiti.

I contratti collettivi (art. 17 CCNL 1.04.1999 e s.m.i.) prescrivono, nel concreto, che tali finalità si debbano raggiungere destinando le risorse in relazione al merito ed all'impegno del personale (individuale e/o di gruppo), alle particolari posizioni ricoperte e all'esercizio di compiti con specifiche responsabilità o particolari disagi.

Sulla base della documentazione richiesta agli enti e qui pervenuta (come sopra detto, principalmente finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla contrattazione collettiva nazionale) si è proceduto unicamente ad una sommaria analisi del

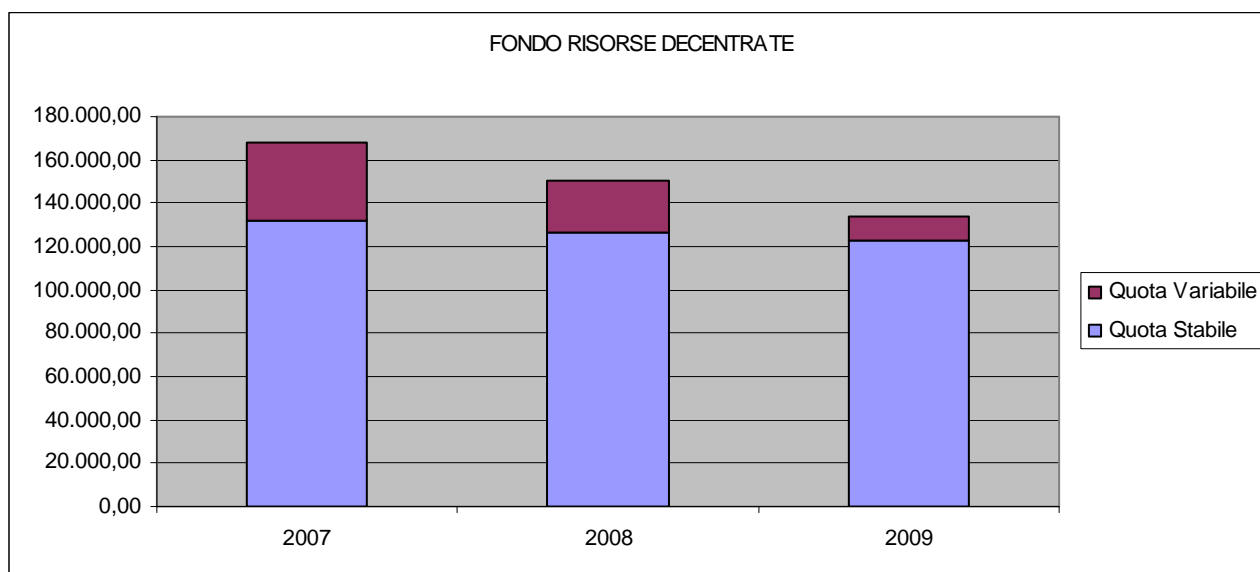
procedimento seguito e dei provvedimenti attuati dall'Ente per la costituzione del fondo e per la sua distribuzione, al fine di individuare eventuali evidenti e rilevanti irregolarità.

Nella tabella di seguito riportata viene indicato l'importo del fondo risorse decentrate nel triennio: esso è composto da una quota stabile e da una quota variabile.

T.4

FONDO RISORSE DECENTRATE			
	2007	2008	2009
Quota Stabile	131.974,13	126.356,41	123.025,46
Quota Variabile	36.335,93	24.343,22	10.725,99
Totale	168.310,06	150.699,63	133.751,45
Quota per nuovi servizi o processi di riorganizzazione	23.269	7.500	10.500

G.4



Dall'esame della documentazione pervenuta (Deliberazioni Giunta comunale n. 89 del 06/08/2008, n. 58 del 20/05/2009, n. 76 del 21/07/2010) emerge che la costituzione del fondo delle risorse decentrate è stata sottoposta al controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata, previsto dall'art. 4 comma 3 del CCNL 22.01.2004 effettuato da parte del Collegio dei revisori. Si rileva una riduzione delle risorse destinate a tale Fondo nel corso del triennio del 21% ascrivibile, come si evince dalla documentazione trasmessa dall'ente, alla soppressione di 4 posti nella dotazione organica. Nello specifico si evidenzia una diminuzione del 70% della quota variabile che passa da 36.335 euro del 2007 a

10.725 euro del 2009: l'ente riferisce che tale decremento è attribuito al mancato rispetto di uno dei requisiti previsti dall'art. 4 del CCNL del 31/07/2009 per l'integrazione del Fondo Risorse e, nello specifico per la quota variabile derivante dalla mancata attivazione dei processi di razionalizzazione e riorganizzazione delle attività, come previsto dall'art. 15 c. 4 del CCNL del 1.4.1999.

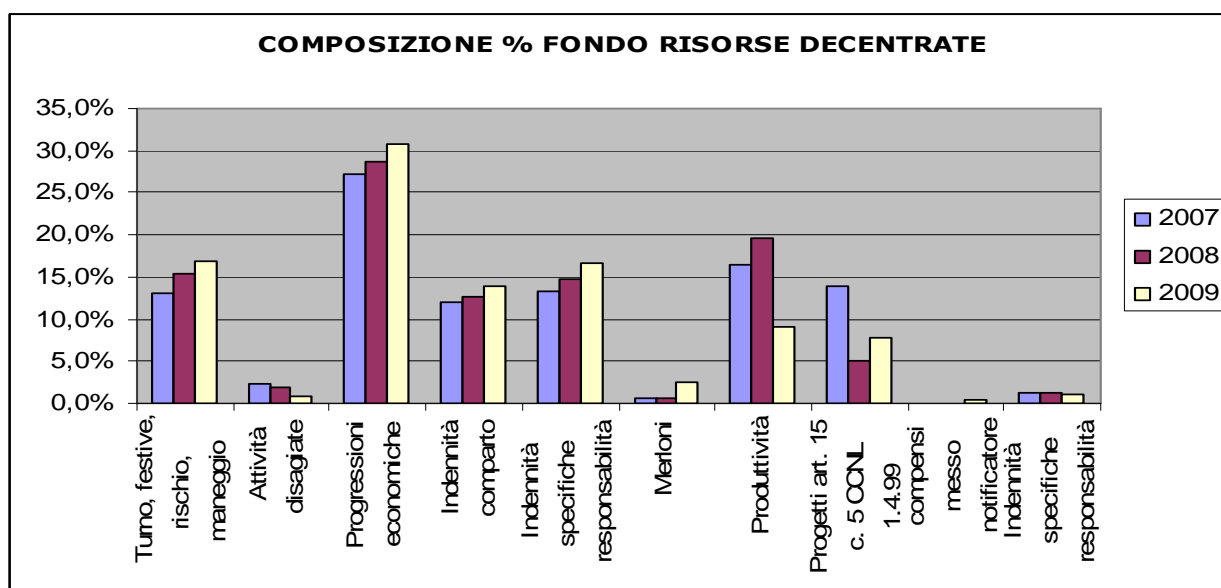
Nella tabella seguente sono evidenziate le voci di ripartizione del fondo.

Si rilevano delle percentuali pressoché invariate delle poste relative alle voci retributive fisse, quali le indennità turno, rischio, maneggio valori, di comparto ecc., mentre si evidenzia una riduzione della quota impegnata per la produttività che passa dal 16,5% del 2007 al 9,1% del 2009: ciò è indicativo della tendenza a privilegiare i settori delle retribuzioni fisse, a svantaggio degli emolumenti retributivi di premialità, correlati all'effettivo raggiungimento di obiettivi innovativi e a concretizzare, pertanto, un impiego del fondo indirizzato verso le componenti fisse e generali della retribuzione.

T.5

Riepilogo fondo risorse decentrate						
	2007	2007	2008	2008	2009	2009
Turno, festive, rischio, maneggio valori, orario notturno	22.109	13,1%	23.193	15,4%	22.626	16,9%
Attività disagiate	3.735	2,2%	2.980	2,0%	1.010	0,8%
Progressioni economiche	45.718	27,2%	43.157	28,6%	41.246	30,8%
Indennità comparto	20.122	12,0%	19.030	12,6%	18.588	13,9%
Indennità specifiche responsabilità cat. B, C, D	22.300	13,2%	22.300	14,8%	22.300	16,7%
Merloni	1.000	0,6%	1.000	0,7%	3.249	2,4%
Produttività	27.818	16,5%	29.539	19,6%	12.202	9,1%
Progetti art. 15 c. 5 CCNL 1.4.99	23.259	13,8%	7.500	5,0%	10.500	7,9%
compensi messo notificatore		0,0%		0,0%	500	0,4%
Indennità specifiche responsabilità Uff. Stato civile, responsabile tributi, archivisti informatici, protezione civile	2.250	1,3%	2.000	1,3%	1.500	1,1%
Totale	168.310	100,0%	150.700	100,0%	133.721	100,0%

G.5



Per quanto connesso con i criteri di destinazione del fondo, dalla documentazione pervenuta emerge quanto segue:

anno 2007

- Progressioni economiche: l'Amministrazione comunale ha previsto per il triennio in esame l'attribuzione della progressione orizzontale per i dipendenti appartenenti a tutte le categorie, che non siano stati destinatari di progressioni orizzontali nel biennio precedente l'anno di assegnazione o che abbiano ottenuto la progressione verticale l'anno precedente a quello di attribuzione. Per la valutazione sono state utilizzate apposite schede suddivise per categoria, compilate dai Responsabili dei servizi: il sistema di valutazione è basato su indicatori quali l'anzianità di servizio, la presenza e la qualità della prestazione resa. Al termine delle valutazioni è stata stilata la graduatoria finale ai fini dell'attribuzione delle progressioni economiche e dei relativi incrementi retributivi.
- Produttività: nel corso del triennio considerato il Comune ha corrisposto questo emolumento in base alla valutazione, per ogni dipendente, di parametri definiti in apposite schede e riguardanti la categoria, la posizione economica in godimento, la presenza in servizio e la valutazione qualitativa della prestazione lavorativa. Le schede di valutazione sono state compilate dai Responsabili dei Servizi e comunicate ai dipendenti interessati per eventuali controdeduzioni, da sottoporre all'esame di apposito organo collegiale, costituito dai Responsabili dei Servizi e dai rappresentanti delle R. S. U.
- Progetti: per l'anno 2007 sono stati individuati i seguenti progetti: 1) "Progetto di potenziamento del servizio di ordine pubblico e viabilità, in occasione del Carnevale storico, delle tradizionali fiere delle manifestazioni nei giorni festivi domenicali

nell'anno 2007"; 2) "Progetto di potenziamento del servizio manutenzione in relazione agli allestimenti e smantellamenti previsti in occasione del Carnevale storico, delle tradizionali fiere delle manifestazioni nei giorni festivi domenicali nell'anno 2007"; 3) "progetto di potenziamento del servizio manutenzione, per interventi di miglioramento delle condizioni generali del cimitero: pulizia delle aree verdi, delle aree alberate e delle siepi presenti all'interno ed all'esterno del cimitero stesso, nonché manutenzione dei vialetti interni anno 2007"; 3) "Progetto di potenziamento del servizio urbanistica per l'attività di istruttoria connessa al rilascio delle concessioni edilizie in sanatoria, presentate ai sensi del D.L. n. 269/2003 convertito in legge n. 326/2003 art. 6 - art. 6 CCNL 2004/2005 del 09/05/2006 (fino a giugno 2007)"; 4) "Progetto di potenziamento del servizio personale, a seguito di attribuzione di attività relativa alla impostazione e gestione dell'ufficio personale della Società -Servizi Pubblici Locali Città di Santhià s.r.l.": l'attività ha riguardato l'impostazione di un ufficio personale e stipendi, per la gestione dei dipendenti trasferiti dal 1/2/2007 dal Comune alla società S.P.L. Città di Santhià s.r.l.

Dalla documentazione pervenuta si evince che le attività relative a tali progetti vengono affidate a personale individuato, appartenente ai servizi interessati e la quantificazione viene effettuata stimando il tempo occorrente per l'espletamento delle attività moltiplicato per il costo orario del lavoro straordinario. Inoltre, per quanto riguarda i contenuti e le modalità di espletamento delle attività, esse vengono concordate direttamente tra dipendenti interessati e Amministrazione.

Anno 2008

- Produttività e progressioni economiche: nel 2009 le modalità di erogazione sono state identiche a quelle già descritte per il 2007.
- Progetti: per l'anno 2008 sono stati effettuati i seguenti progetti:
- 1) "Progetto di potenziamento del servizio manutenzione in occasione delle manifestazioni che si svolgeranno nell'anno 2008 e interventi manutenzione verde periodo estivo anno 2008": si tratta di un progetto relativo all'allestimento di piazze e vie interessate da manifestazioni programmate nel 2008 e al successivo smantellamento e pulizia, nonché ad interventi straordinari di pulizia delle aree verdi presenti sul territorio comunale, da effettuarsi nel periodo estivo. L'attività ha interessato personale appartenente al servizio manutenzione; il servizio da svolgere viene pianificato dall'Istruttore Tecnico, tenendo conto delle esigenze di servizio e delle mansioni e competenze di ogni dipendente interessato. Al termine del periodo di durata del progetto e dopo la verifica dell'effettivo raggiungimento dell'obiettivo da parte dell'Istruttore tecnico, viene liquidato il premio.

- 2) "Progetto di potenziamento del servizio di ordine pubblico e viabilità in occasione delle manifestazioni che si svolgeranno nell'anno 2008. Potenziamento dei servizi serali nei mesi di luglio – agosto –settembre- ottobre 2008": si tratta di un progetto riguardante l'espletamento di attività di controllo serale e notturno del territorio, in concomitanza con manifestazioni programmate per il periodo estivo 2008. L'attività ha interessato personale appartenente al servizio di polizia municipale; il servizio da svolgere è stato pianificato dal Comandante, in relazione alle direttive ricevute ed alle effettive esigenze riscontrate. Al termine del periodo di durata del progetto e dopo la verifica dell'effettivo raggiungimento dell'obiettivo da parte Comandante, viene liquidato il premio.
- 3) " Progetto di potenziamento del servizio personale per l'anno 2008, a seguito di attribuzione di attività relativa alla impostazione e gestione dell'ufficio personale della Società –Servizi Pubblici Locali Città di Santhià s.r.l.". Per l'anno 2008, l'attività ha riguardato l'organizzazione e il coordinamento dell'ufficio personale relativo ai dipendenti trasferiti alla società S.P.L. Città di Santhià s.r.l. Al termine del periodo di durata del progetto e dopo la verifica dell'effettivo raggiungimento dell'obiettivo da parte del Responsabile del Servizio personale, viene liquidato il premio.

Anno 2009

- Produttività e progressioni economiche: nel 2008 le modalità di erogazione sono state identiche a quelle già descritte per il biennio precedente tranne che per la metodologia di valutazione del personale. Infatti, con deliberazione della Giunta Comunale n. 105 del 27/10/2010 è stata autorizzata la sottoscrizione del CCDI nel quale sono state predisposte le nuove schede di valutazione del personale ed è stata definita la "Metodologia per la valutazione degli apporti individuali". Le schede vengono redatte dai Responsabili dei Servizi e sono diversificate a seconda della fascia professionale a cui il dipendente appartiene; per la valutazione sono stati individuati 23 indicatori di capacità relativi alla realizzazione delle attività, alle competenze professionali, alle capacità di relazione, alla risposta al cambiamento ed alla tensione al risultato. Ad ogni indicatore viene attribuito un peso e moltiplicato per il livello di intensità attribuito. La somma dei valori costituisce la valutazione complessiva.
- Progetti: i progetti effettuati nel 2009 sono gli stessi già descritti nel 2008.

Dall'esame di quanto comunicato dall'Ente e qui sopra sintetizzato, emerge che i criteri di destinazione del fondo si ispirano prevalentemente ad una logica di distribuzione "a pioggia" delle risorse economiche: non diversamente può essere definita la erogazione del premio di produttività, nonché di quello per la partecipazione ad un progetto, sulla base della presenza in servizio, della categoria di appartenenza, piuttosto che ad un mero calcolo fondato sulle ore

lavorate: un criterio, quindi, nel quale non sembra trovare collocazione il riconoscimento del merito ovvero della qualità, oltre che della quantità dell'apporto prestato. Si rammenta, in proposito, quanto previsto dalla riforma della Pubblica Amministrazione di cui alla legge n. 15 del 4 marzo 2009 e al conseguente D.Lgs n. 150 del 27 ottobre 2009, in ordine alla valutazione dei dipendenti e dei dirigenti: tale valutazione si deve basare su due elementi strettamente collegati, il raggiungimento degli obiettivi e le competenze dimostrate, che però sembrerebbero avere a che fare con i criteri, viceversa, imposti dall'Ente e sopra richiamati.

4. CONTROLLI INTERNI

T.6

CONTROLLI INTERNI	
CONTROLLO DI GESTIONE	SI
CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE	SI
VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	SI
CONTROLLO STRATEGICO	NO
COMUNICAZIONE EX ART. 198 BIS TUEL	SI
PRINCIPALI RISULTATI DEI CONTROLLI	-

Come si evince dall'esame della tabella che precede, i controlli interni attivati sono il controllo di gestione, il controllo di regolarità amministrativo contabile e la valutazione delle posizioni organizzative, non risulta, invece, attivato il controllo strategico.

Il controllo di gestione è svolto da una struttura permanente, collocata all'interno del Servizio Economico Finanziario, composto dal Segretario Generale e dal Revisore dei conti. Nell'anno 2009 è stato prodotto un referto destinato alla Giunta Comunale e trasmesso anche a questa Sezione, come previsto dall'art. 198 bis del TUEL. Tale referto ha riguardato l'analisi dell'andamento complessivo della gestione finanziaria, con la mera indicazione delle entrate e delle uscite riferite ai servizi dell'ente. È stato, inoltre, effettuato il monitoraggio di due centri di costo ritenuti meritevoli di analisi, per i quali sono state indicate le entrate e le uscite riferite ai servizi da essi erogati e calcolati gli indicatori finanziari relativi all'incidenza del costo del personale, delle tariffe, del costo dei servizi sul costo totale. Dall'esame generale del documento prodotto si evince che le analisi effettuate non sono adeguatamente approfondite e sviluppate, in quanto prive di una valutazione conclusiva, che metta in evidenza eventuali carenze dei servizi, in termini qualitativi e quantitativi, e che offrono lo spunto per opportuni miglioramenti gestionali. Si rileva, altresì, che la struttura preposta al controllo di gestione risponde ad una logica autoreferenziale in quanto, il responsabile dell'ufficio, è allo stesso

tempo il vertice dell'Amministrazione, ovvero il responsabile della gestione e dell'organizzazione dell'ente.

Il controllo di regolarità amministrativo-contabile viene svolto dai Responsabili di Servizio e dal Responsabile del Servizio Finanziario: l'ente comunica che gli atti sottoposti al controllo hanno ad oggetto le deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale per i quali sono previsti pareri di regolarità tecnica e contabile.

Non essendo presenti posizioni dirigenziali all'interno del Comune in questione, la valutazione fa riferimento ai dipendenti titolari di posizioni organizzative. La valutazione viene effettuata dal nucleo di valutazione costituito dal Segretario Generale e dal Revisore dei conti. L'ente comunica che il sistema di valutazione è collegato alla realizzazione degli obiettivi del PEG e ad essa è ancorato il sistema degli incentivi corrisposti.

Conclusivamente si può osservare che gli elementi forniti indicano la necessità di implementare il sistema dei controlli interni previsti dall'art. 147 TUEL, che paiono ancora vincolati ad un criterio formalistico piuttosto che alla sostanziale attivazione delle funzioni fondamentali per il miglioramento dell'azione amministrativa. In particolare, non risultano essere stati adottati interventi o essere state modificate attività a seguito di indicazioni o rilievi scaturenti dagli stessi controlli interni che, pertanto non presentano significative ricadute sulla attività amministrativa dell'Ente.

Giova rammentare che le tipologie di controlli interni individuate dalla normativa succitata, e da ultimo dal D.lgs. n. 150/2009 (avente ad oggetto l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni), hanno lo scopo di garantire economicità, efficienza, efficacia e regolarità dell'azione amministrativa, consentendo alle amministrazioni interessate di individuare e porre in essere i necessari e opportuni provvedimenti di autocorrezione e autoregolazione dell'attività amministrativa.

3.GESTIONE FINANZIARIA

T.7

GESTIONE FINANZIARIA	
DOCUMENTI ART. 170 E 171 TUEL	SI
ALLEGATI ART. 172 TUEL	SI
TUTTI GLI AGENTI CONTABILI HANNO RESO IL CONTO NEL 2009?	SI
PRINCIPALI RILIEVI ART. 239 C.1 d) TUEL	-
GRAVI IRREGOLARITA' DI GESTIONE ART. 239 C.1 e) TUEL	NO

Sotto il profilo della regolarità degli adempimenti contabili, risulta presente la documentazione prescritta dal TUEL per il bilancio preventivo e consuntivo dell'anno 2009; risulta, inoltre, che tutti gli agenti contabili hanno regolarmente reso il conto nel 2009.

Dalle risultanze della gestione il Revisore dei conti non ha segnalato all'Organo consiliare rilievi né gravi irregolarità di gestione, secondo l'art. 239 comma 1 lett. d) ed e) TUEL.

Sotto il profilo della gestione finanziaria, la tabella T. 8 che segue riporta i dati della spesa relativi al Titolo I. Sono indicati i dati delle componenti più significative (spese personale a qualsiasi titolo impiegato, spese per interessi sui mutui), al fine di evidenziarne l'incidenza sull'ammontare totale delle spese del Titolo I.

T.8

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE SPESE CORRENTI (TITOLO I)

	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
SPESE TITOLO I	5.456.158		5.270.238		5.443.003	
SPESE PERSONALE T. IND	1.641.492	30,09%	1.475.006	27,99%	1.548.186	28,44%
SPESE PERSONALE ESTERNO	90.894	1,67%	67.086	1,27%	103.730	1,91%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	533.161	29,57%	545.184	28,59%	523.334	25,32%

Il suo esame indica che il rapporto tra le spese del personale a tempo indeterminato ed il totale delle spese del titolo I ha un andamento pressoché costante nel corso del triennio (30,09% nel 2007, 27,99% nel 2008 e 28,44% nel 2009); medesimo andamento registrano le spese per interessi sui mutui, con un rapporto del 9,77% nel 2007, 10,34% nel 2008 e 9,61% nel 2009. Il dato sulle spese del personale esterno, invece registra un leggero incremento dell'incidenza, che passa da 1,67% nel 2007 a 1,27% nel 2008 a 1,91% nel 2009. Si rileva, invece, una riduzione nel triennio, delle spese per interessi sui mutui, il cui rapporto con le spese del titolo I, passa dal 29,57% nel 2007 a 25,32% nel 2009.

Confrontando poi le spese per il personale a tempo indeterminato e quelle per interessi sui mutui con le entrate del titolo I (tabella T.10) si osserva che in entrambi i casi l'incidenza subisce un incremento, più marcato per le prime (da 40,71% nel 2007 a 45,39% nel 2009) e più moderato per le seconde (da 13,22% nel 2007 a 15,34% nel 2009).

Tenuto conto che le entrate titolo I subiscono nel triennio una consistente riduzione (-15%), quanto sopra rilevato è indicativo di un buon risultato della gestione nel settore degli interessi sui mutui, che si riducono e che, pertanto, compensano la riduzione di dette entrate; non altrettanto è accaduto nella gestione delle spese per il personale a tempo indeterminato, caratterizzate, come noto, da forte rigidità, che consente interventi correttivi solo marginali.

Da ultimo occorre, sottolineare che sulla riduzione delle entrate hanno evidentemente inciso le entrate tributarie, i cui margini di gestione si sono ridotti, a seguito dei divieti di variazione delle aliquote (ad esclusione della Tarsu), introdotti con D.L. n. 93 del 25 maggio 2008, e confermata per il triennio 2009-2011 dall'art. 77 bis comma 30 del D.L. n.112/2008 convertito in Legge n. 133/2008.

T.9

INCIDENZA SPESE FISSE SU TOTALE ENTRATE CORRENTI (TITOLO I)						
	2007	INCIDENZA %	2008	INCIDENZA %	2009	INCIDENZA %
ENTRATE TITOLO I	4.032.302		3.720.509		3.410.598	
SPESE PERSONALE T. IND	1.641.492	40,71%	1.475.006	39,65%	1.548.186	45,39%
SPESE PER INTERESSI SUI MUTUI	533.161	13,22%	545.184	14,65%	523.334	15,34%

La tabella che segue mette a confronto i dati di previsione con quelli di rendiconto riferiti alle spese dei titoli I e II afferenti le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, sulle quali l'amministrazione può incidere, in quanto rappresentano spese relative ad una funzione propria della gestione interna dell'ente.

Si rileva che, per quanto riguarda le spese riferite al titolo I, i dati di rendiconto confermano sostanzialmente quelli di previsione, il che denota una buona capacità di programmazione, mentre le spese riferite al titolo II, indicano l'esistenza di una sovrastima delle previsioni di spesa, che ammonta in tutto il triennio a più del 50%.

T. 10

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E CONTROLLO				
	DATI DI PREVISIONE		DATI DI RENDICONTO	
	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO I	TITOLO II
2007	1.975.311	810.000	1.828.402	433.057
2008	1.810.255	732.000	1.711.542	329.911
2009	1.826.468	1.990.000	1.748.738	467.519

La successiva tabella T.11 rappresenta il rapporto delle spese per funzioni generali di amministrazione e controllo rispetto alle spese dei Titoli I e II. Si osserva che nel triennio

considerato l'incidenza sul totale del Titolo I risulta stabile, passando dal 33,51% del 2007 al 32,48% del 2008 e al 32,13% del 2009.

I dati relativi alle medesime funzioni riferite al Titolo II mostrano un decremento della incidenza di tali spese, che passa dal 46,65% del 2007, al 7,99% del 2008, al 27,26% del 2009: su tali dati incidono, relativamente al 2008, il rilevante incremento delle spese totali del titolo II e una contestuale diminuzione delle spese generali di funzione, amministrazione e controllo (-23,8%) e, per il 2009, una elevata diminuzione delle spese Titolo II (-58,48%) contestualmente all'aumento delle spese generali di amministrazione e controllo (41,7%).

T.11

	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO I	TOTALE SPESA TITOLO I	RAPPORTO %	FUNZ. GENERALI AMM. CONTR. DEL TITOLO II	TOTALE SPESA TITOLO II	RAPPORTO %
2007	1.828.402	5.456.158	33,51%	433.057	928.212	46,65%
2008	1.711.542	5.270.238	32,48%	329.911	4.130.683	7,99%
2009	1.748.738	5.443.003	32,13%	467.519	1.714.897	27,26%

a. RESIDUI PASSIVI

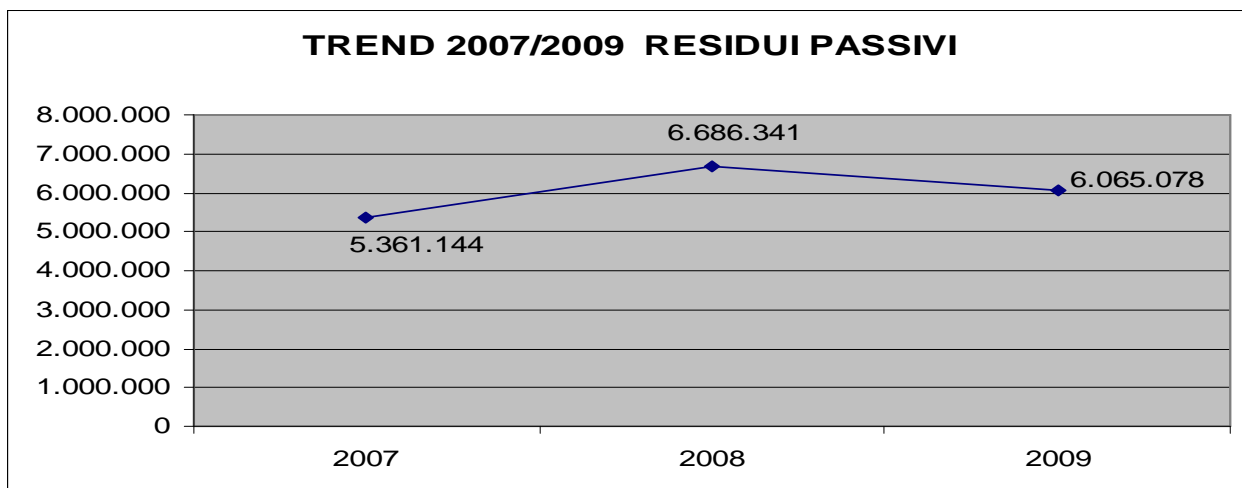
Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui passivi del triennio considerato

T.12

GESTIONE RESIDUI PASSIVI								
	Residui passivi iniziali	Impegni c/comp.	Pagamenti c/comp.	Pagamenti c/residui	Residui finali c/comp.	Residui finali da esercizi precedenti	Residui eliminati	Residui passivi da riportare
2007	6.407.718	7.900.027	5.336.405	3.286.459	2.563.623	3.121.259	323.738	5.361.144
2008	5.361.144	10.542.753	6.356.813	2.745.355	4.185.940	2.615.789	115.388	6.686.341
2009	6.686.341	8.253.582	5.572.572	2.958.812	2.681.009	3.727.529	343.460	6.065.078

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

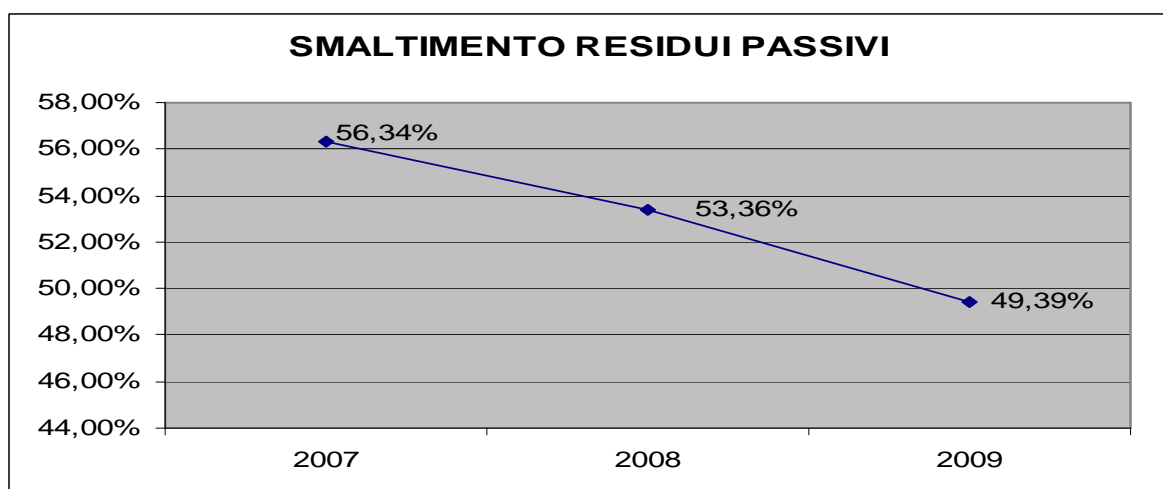
G.6



T.13

INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI			
	2007	2008	2009
Residui utilizzati	3.610.197	2.860.743	3.302.273
Residui passivi iniziali	6.407.718	5.361.144	6.686.341
Smaltimento residui	56,34%	53,36%	49,39%

G.7



I dati relativi ai residui a fine esercizio contenuti nella tabella T 12 indicano, innanzitutto, che i residui passivi presentano un andamento non lineare nel corso del triennio: infatti essi

passano dai 5.361.144 euro del 2007 ai 6.686.341 euro del 2008 (+24,72%), per poi ridursi a 6.065.078 euro nel 2009 (-9.3%): a tale negativo andamento corrisponde quello dell'indice di smaltimento (Tabella T.14), che presenta un costante peggioramento nel corso del triennio (passa dal 56,34% nel 2007, al 53,36% nel 2008, al 49,39% nel 2009).

L'analisi dei singoli dati contenuti nella tabella T12 consente di individuare le cause di tale negativo andamento. I residui passivi iniziali presentano un andamento non lineare nel corso del triennio, passando da 6.407.718 euro del 2007, a 5.361.144 euro del 2008, a 6.686.341 euro del 2009, con un aumento percentuale pari al 4,35% tra il 2007 e il 2009.

Gli impegni di competenza hanno anch'essi un andamento non lineare, che li vede passare da 7.900.027 euro nel 2007, a 10.542.753 euro nel 2008 a 8.253.582 euro nel 2009, con un incremento percentuale finale pari al 4,48% in rapporto a quello iniziale.

La capacità di pagamento in conto competenza può essere considerata sostanzialmente costante nel corso del triennio, in quanto assume il valore del 67% circa nel 2007 e 2009, mentre si riduce al 60% nel 2008, a causa di un consistente incremento degli impegni, cui ha fatto riscontro un parallelo incremento in valore assoluto dei pagamenti, di entità insufficiente, peraltro, a compensare in toto l'aumento degli impegni: si tratta di un andamento non negativo e indicativo, fra l'altro, di una certa capacità di reazione del sistema amministrativo a variazioni di situazione che, come si evince dall'esame della tabella T14, sono state causate da problemi connessi con la programmazione, vista la costante differenza, particolarmente significativa nel 2008 (21%), fra previsioni iniziali e previsioni finali. Pur nel quadro sopra delineato, appare suscettibile di miglioramento il livello dei pagamenti, attestato su valori certamente non ottimali (67%).

T.14

GESTIONE DI COMPETENZA				
	Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Impegni di competenza	Pagamenti c/competenza
2007	9.779.244,58	8.744.904,18	7.900.027	5.336.405
2008	9.511.220,18	11.526.870,83	10.542.753	6.356.813
2009	11.033.916,12	9.335.173,17	8.253.582	5.572.572

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

A diverse conclusioni conduce l'analisi dei pagamenti in conto residui, che presentano un andamento non lineare nel corso del triennio (diminuiscono del 16,5% nel 2008, per poi aumentare del 7,8% nel 2009), ma che, in termini percentuali con riferimento ai residui iniziali, subiscono un costante peggioramento, passando dal 54% al 52,3% e, infine, al 46,6%: oltre a tale negativo andamento, il dato più significativo è, però, rappresentato dal loro valore

percentuale, che si mantiene costantemente attorno al 50%, un valore decisamente molto basso. E' quindi alla gestione dei residui che deve essere sostanzialmente imputato il non positivo andamento della gestione dei residui passivi.

b. RESIDUI ATTIVI

Le tabelle ed i grafici che seguono sono di supporto all'analisi della gestione dei residui attivi del triennio considerato.

T. 15

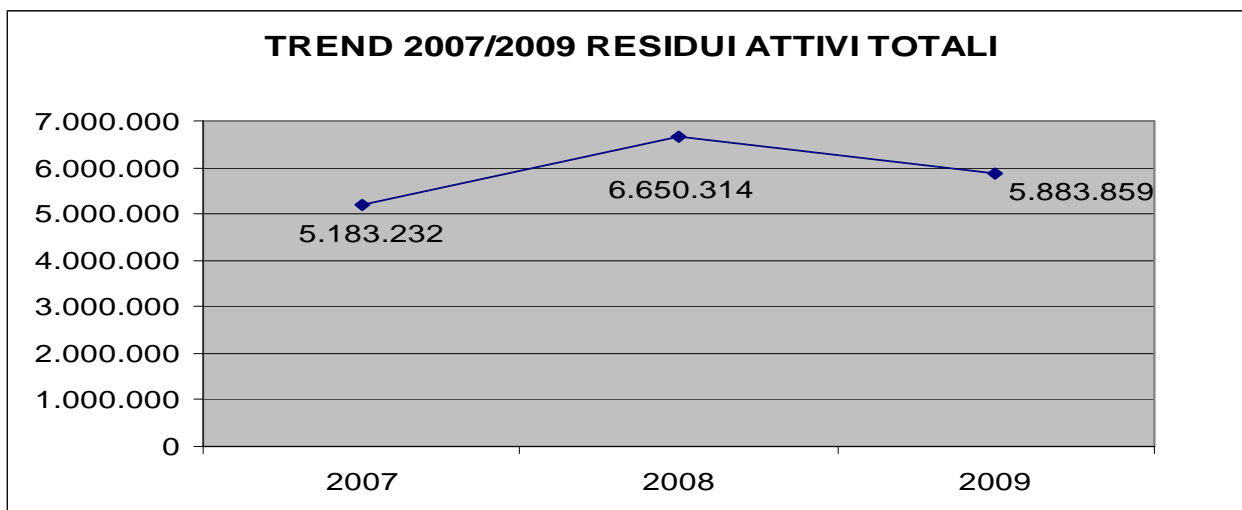
GESTIONE RESIDUI ATTIVI								
	Residui iniziali riaccertati	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui c/competenza	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Minori entrate	Residui finali
2007	5.710.661	7.919.899	5.453.807	2.466.092	5.552.157	2.835.017	158.504	5.183.232
2008	5.183.232	11.013.054	7.383.544	3.629.511	5.144.512	2.123.708	38.720	6.650.314
2009	6.650.314	8.013.965	6.223.413	1.790.551	6.095.161	2.001.853	555.152	5.883.860

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

T.16

TREND 2007-2009 RESIDUI ATTIVI TOTALI			
	Residui da esercizi precedenti	Residui dalla competenza	Totale residui
2007	2.717.140	2.466.092	5.183.232
2008	3.020.803	3.629.511	6.650.314
2009	4.093.308	1.790.551	5.883.859

G.8



Dall' esame emerge, innanzitutto, che i residui attivi finali hanno un andamento non lineare nel corso del triennio, in quanto subiscono un consistente incremento nel 2008 (+ 28,30% rispetto al 2007), per poi diminuire dell'11,52% nel 2009 : in ultima analisi i residui finali aumentano di oltre il 13% fra il 2007 e il 2009.

I dati relativi alla competenza hanno un andamento non lineare nel corso del triennio, sostanzialmente imputabile ad un incremento degli accertamenti, particolarmente significativo nel 2008 (quasi il 40%), al quale il sistema ha saputo reagire con un incremento delle riscossioni, insufficiente nel 2008 a compensare in toto il citato rilevante incremento degli impegni ma confermato nel 2009, con conseguente riduzione dei residui finali in rapporto al dato del 2007. In valore relativo le riscossioni raggiungono il 77,7% in rapporto agli accertamenti, un dato sicuramente buono, anche perché risultato di una tendenza al miglioramento, che si auspica possa essere confermato e, auspicabilmente, migliorato.

Non è quindi nella gestione della competenza che va ricercato il motivo del sopra citato peggioramento della situazione dei residui, che, viceversa, è ascrivibile alla gestione in conto residui. L'esame dei dati contenuti nella tabella T15 indica, infatti, un forte peggioramento della capacità di riscossione, il cui rapporto percentuale rispetto agli accertamenti passa dal 51% del 2007 al 32% del 2009. L'esame della tabella T17, che segue, indica che tale peggioramento, particolarmente significativo nel titolo I dove la capacità di riscossione passa dal 89% del 2007, al 53% del 2008 e al 37% del 2009, si registra nella quasi totalità dei Titoli. La situazione sopra delineata sembra indicare la necessità, in omaggio ad opportuni principi di prudenza, di un attento riaccertamento dei residui attivi da parte dell'ente, previa verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'esigibilità del credito, evitando quindi di mantenere fra i residui attivi i crediti risultanti assolutamente inesigibili o di difficile o dubbia esazione.

T.17

	2007		2008		2009	
	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui	Accertamenti in conto residui	Riscossioni in conto residui
TITOLO I	1.944.870	1.736.362	1.732.477	925.274	1.335.443	504.960
TITOLO II	292.178	205.055	186.009	97.207	164.037	130.138
TITOLO III	241.407	160.790	303.590	228.046	326.970	158.036
TITOLO IV	511.579	174.389	345.274	1.083	2.683.347	725.238
TITOLO V	2.179.747	210.706	2.390.796	816.746	1.406.368	386.337
TITOLO VI	382.376	347.715	186.366	55.352	179.097	97.145
Totale	5.552.157	2.835.017	5.144.512	2.123.708	6.095.161	2.001.853

Fonte: Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- Corte dei Conti

c. INDICI FINANZIARI

Le tabelle T.18, T.19, T.20 e il successivo grafico riassuntivo sotto riportati indicano rispettivamente l'indice di autonomia finanziaria, il grado di dipendenza finanziaria derivante dai trasferimenti ed il grado di autonomia impositiva.

T.18

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA Entrate (Tit. I + III)/(Tit. I+II+III)*100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	4.032.302	892.882	1.077.441	6.002.625	82,05%
2008	3.720.509	990.085	1.346.726	6.057.320	77,77%
2009	3.410.598	1.049.491	1.409.512	5.869.600	75,99%

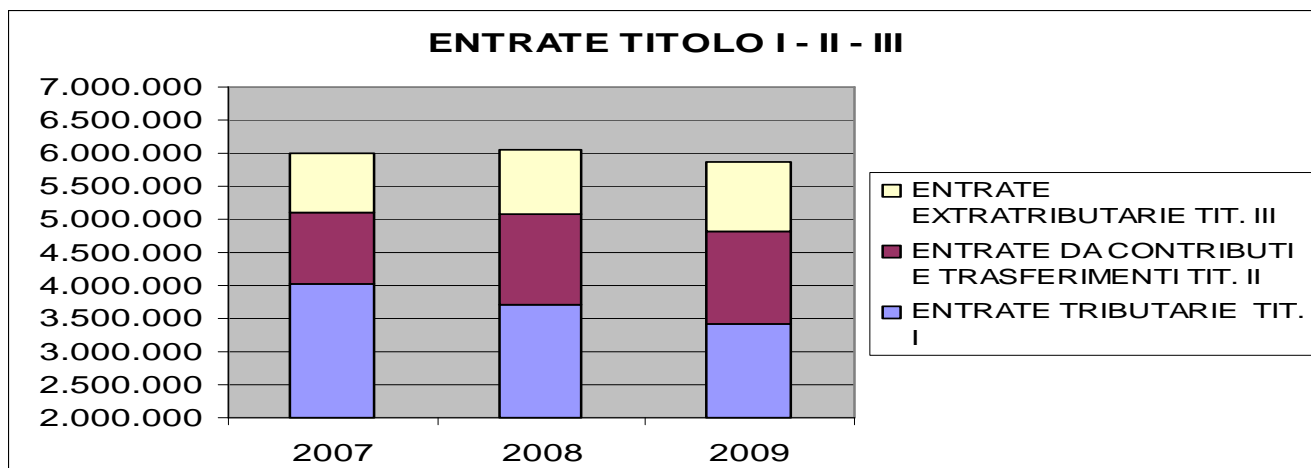
T.19

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA DAI TRASFERIMENTI Entrate (Tit. II) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	4.032.302	892.882	1.077.441	6.002.625	17,95%
2008	3.720.509	990.085	1.346.726	6.057.320	22,23%
2009	3.410.598	1.049.491	1.409.512	5.869.600	24,01%

T.20

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA Entrate (Tit. I) / (Tit. I+II+III) * 100					
ANNO	ENTRATE TRIBUTARIE TIT. I	ENTRATE EXTRATRIBUTARI E TIT. III	ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI TIT. II	TOTALE	INDICATORE %
2007	4.032.302	892.882	1.077.441	6.002.625	67,18%
2008	3.720.509	990.085	1.346.726	6.057.320	61,42%
2009	3.410.598	1.049.491	1.409.512	5.869.600	58,11%

G.9



Dall'analisi della tabella T18 si rileva che l'Ente ha un grado di autonomia finanziaria, che rimane sempre molto al di sopra del limite minimo dei parametri deficitari del 35% previsti dal D.M. 10/06/2003 n. 217, in vigore per il rendiconto 2007 e 2008. I parametri di deficitarietà a decorrere dal rendiconto 2009 sono individuati dal DM Min. Int. 24-09-2009 che non annovera tra di essi quello relativo al rapporto suddetto.

Tale indice subisce, peraltro, una leggera flessione nel corso del triennio, che trova puntuale corrispondenza nell'andamento dell'indice di dipendenza finanziaria da trasferimenti (tabella T19), che è in costante aumento. Parallelamente la tabella T20 indica una costante diminuzione dell'indice di autonomia impositiva, del resto evidenziato dalla diminuzione delle entrate tributarie Titolo I.

d. SPESE PER CONTRIBUTI-AUTOVEICOLI

Con riferimento alle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di cui all'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, si osserva che tali spese ammontano, in valore assoluto, a 269.540,85 euro nel 2007, a 224.111,22 euro nel 2008 e a 278.324,89 euro nel 2009 e si mantengono grossomodo stabili nel triennio, con una incidenza complessiva coerente con le dimensioni e con il bilancio complessivo dell'Ente.

T.21

Comune di Santhià - Spese per autoveicoli - impegni in euro			
	2007	2008	2009
n. autoveicoli a disposizione dell'Ente	12	12	14
variazione %		0%	17%
spese per acquisto, leasing, noleggio	0	0	23.760
spese per manutenzione	22.250	21.500	12.387
variazione %		-3,37%	-42,38%
totale	22.250	21.500	12.387
variazione %		-3,37%	-42,38%

Dall'analisi delle spese per gli autoveicoli, risulta un aumento di due autoveicoli nel 2009 rispetto al biennio precedente, con una spesa di 23.760 euro.

Le spese di manutenzione hanno avuto un decremento del 3,37% nel 2008 e del 42,38% nel 2009.

L'indirizzo gestionale sembra, pertanto, coerente con la necessaria attenzione ai profili di sana gestione finanziaria ed al concreto adeguamento ai principi di contenimento della finanza pubblica fissati in materia.